

COMUNITA' DI NERESINE

- Padre Flaminio Rocchi -

DEGLI ESULI NERESINOTTI E DEI LORO DISCENDENTI RESIDENTI IN ITALIA E NEL MONDO



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA-ETNOGRAFICA

INTITOLATO
A S. GAUDENZIO
VESCOVO DI OSSERO

Le notizie riguardanti Ossero e Neresine apparse su
IL PICCOLO di Trieste nelle edizioni del mattino
(dal 29/12/1881) e in quelle della sera (dal 15/04/1886)
fino all'inizio della Prima Guerra Mondiale.

A cura di Flavio Asta

SUPPLEMENTO N° 20 DEL FOGLIO "NERESINE"
N° 57 - Febbraio 2026

INTRODUZIONE

di Flavio Asta

Nell'opuscolo n°19 di questo Centro di documentazione storica-etnografica allegato al Foglio "NERESINE" n°52 del giugno 2024, fu pubblicato l'esposto approvato il 28-29 e 30 aprile 1902 dalle Deputazioni comunali di Ossero (della quale faceva parte anche Neresine), di Cherso e Lussinpiccolo ed inviato alla Sacra Congregazione dei Riti a Roma (organo ecclesiastico istituito nel 1588 da Papa Sisto V con il preciso compito di regolare e dirigere i sacri riti della chiesa latina), contro il Sinodo diocesano di Veglia che aveva autorizzato in alcune chiese locali l'uso del glagolitico, l'antica lingua veteroslava.

Allora ci si chiese quale fosse stata l'accoglienza che aveva avuto quell'esposto a Roma. Questa curiosità ci spinse a cercare una risposta a questo quesito.

Indagando negli archivi vaticani si sarebbe arrivati senz'altro alla soluzione, ma le difficoltà erano (almeno per noi) senz'altro insormontabili, non tanto perché gli archivi si trovano a Roma, ma il fatto che per accedervi, come si rileva nell'apposito sito, la consultazione è consentita: "a studiosi qualificati che abbiano interesse a compiere indagini di carattere scientifico. Il requisito necessario è il possesso del titolo di Laurea specialistica (quinquennale) o di altro diploma universitario equivalente", quindi per quanto ci riguardava, accesso negato!

Allora si è intrapresa un'altra strada, pensando che una notizia del genere poteva essere stata riportata nella stampa del tempo. Ma in quale giornale? Si è pensato subito al PICCOLO di Trieste, la cui prima edizione uscì il 29 dicembre 1881 e che continua, come si sa, tutt'ora ad uscire! La ricerca ebbe successo, in quanto consultando l'archivio storico de IL PICCOLO inserito lodevolmente in internet, si poterono rintracciare le varie notizie in proposito, arrivando a quella nella quale veniva esplicitato che il Vaticano, con l'allora Papa Leone XIII, nel complesso non accolse, seppur con alcune riserve, l'esposto dei Comuni isolani (la situazione, almeno in parte, cambiò successivamente con l'elevazione al soglio pontificio del nuovo Papa Pio X).

Appagata questa curiosità che ci aveva "costretto" a consultare intere annate del PICCOLO, ci restò il piacere di aver appreso (e raccolto) tante altre notizie riguardanti le nostre isole ed in particolare quelle che avevano a che fare con Ossero e Neresine. A questo punto abbiamo coordinato la ricerca iniziata dall'anno di uscita del primo numero del PICCOLO (1881) in avanti, tenendo presente che all'edizione del mattino, dal 1886, si affiancò anche quella della sera.

Prima di passare alla pubblicazione delle notizie raccolte, riteniamo necessaria una premessa per "presentare" il giornale IL PICCOLO e soprattutto la

Anno I. Trieste, Giovedì 29 Dicembre 1881. N.° 1

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. Il giornale del mattino si vende a 5 soldi; quello della sera a 1 soldo. Arresti di stampa. — Per abbonamenti, si rivolga al direttore, via S. Vito n. 11, Trieste. — Per inserzioni, si rivolga al direttore, via S. Vito n. 11, Trieste. — Per affitti, si rivolga al direttore, via S. Vito n. 11, Trieste. — Per affitti, si rivolga al direttore, via S. Vito n. 11, Trieste.

ULTIME NOTIZIE.
Varsavia, 29 Dicembre. È ufficialmente constatata la causa del disastro di Natale. Il panico si è speso tra i devoti, in seguito al deliquo in cui cadde la contessa Alexandrovič. Il disordine scorse dapprima intorno ad essa, e si dilatò tosto provocando il tumulto e lo spavento.
 La contessa Alexandrovič spav. rinvolta nel tarlino della folla, calpestate, schiacciata, e fu sollevata cadavere.
 Continuano qua e là gli echi della persecuzione contro gli ebrei, la quale prese considerevoli proporzioni, vada per poco avveduta delle autorità.
 Le misere che si presero in questi giorni per prevenire ulteriori disordini furono delle più energiche.
Messina, 29 Dicembre. Il brick danese Flavia diretto per Trieste venne investito dalla nave di piroscafo Kerola. Per fortuna l'equipaggio si è salvato.
Belgrado, 29 Dicembre. I giornali serbi dell'estate parlano di complotto alla memoria del testé defunto Augusto Senoa letterato croato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.
Costantinopoli, 28 Dicembre. Questa mattina il vapore russo Azoff proveniente da Smirne urtò il postale Provenca delle Messaggerie francesi, ancorato nel Bosforo, che in 26 minuti si sommerse in una profondità di 37 metri. L'equipaggio fu salvato. Esso fu leggermente avvertito. Il Provenca doveva oggi partire per Maniglia ed aveva oltre ad un rilevante carico parecchi gruppi di denaro. Le cassette postali che non erano ancora imbarcate saranno primate a Brindisi da un vapore italiano.
Ragusa, 28 Dicembre. Tre briganti della banda Covacevici si costituirono spontaneamente alle autorità a Gazi. Furono inviati sotto scorta a Mostar.
Brian, 28 Dicembre. Venerdì la villica Klezander di Gross-Steirovitz morse a colpi d'acido suo marito. (Tr. Top.)
Amburgo, 28 Dicembre. In causa della fitta nebbia arenò dinanzi Zubacco il vapore Geller. (Indip.)

CRONACA LOCALE.
Il Teatro Comunale. Coll'occasione dei provvedimenti di sicurezza pubblica, senza di questi giorni nuovamente la questione della riapertura del Teatro Comunale. Noi vedremo ben volentieri sorgere un teatro Massimo, degno della Città nostra, ed appianiamo all'idea di demolire l'attuale *Baraccone* che di nessuno non ha che l'indecenza. Non siamo però affatto d'accordo con coloro i quali vorrebbero che il Comune venisse ricostruito coi denari del Comune. I denari del Comune, son messi assieme dalle contribuzioni, grandi e piccole, di ogni classe della cittadinanza; di questi fa parte la continua di fucili che pagano i grandi negozianti e possidenti, quanto i pochi soldati che versa l'umile rivendinghio, ed il grano venduto al prezzo di mercato. E degli spettacoli che danno un Massimo, si sa, non fruisse che la classe eletta del paese, non il popolo. È vero

che c'è chi ne va cantando come non sarebbero soltanto i signori a godere i vantaggi della ricostruzione e conseguentemente d'una regolare sistemazione del Teatro Comunale, perché, si dice, mentre il ricco si godrebbe lo spettacolo, il povero, nell'azienda del teatro, potrebbe procurarsi del lavoro.
 Ci pare che il ragionamento soppo un tantino. Non sappiamo qual criterio si facciano certi signori circa il diritto al lavoro, e se ritengono o meno che il dare lavoro equivoale a fare un regalo. Il ragionamento suddetto autorizzerebbe a quest'ultima conclusione, la quale, ce ne dispiace, non ci va assolutamente a versi.
 D'altra parte la ricostruzione del Teatro sarà forse per diventare un eccellente speculazione, nessuno lo nega; ma potrebbe anche farsi cattiva, e in quest'ultimo caso sarebbero i denari dei contribuenti in pericolo.
 E qui ripetiamo: per contribuenti si deve intendere tanto il negoziante, quanto il piccolo esercente; e l'obolo di quest'ultimo, seppure più modesto, va certamente più considerato.
 Il Comune non può, né deve intendersi coi denari dei contribuenti in speculazioni che non offrano tutte le garanzie possibili di sicurezza.
 Concludiamo: Per farli non mancheranno modi: un consorzio, una società per azioni, o qualche grande speculatore se us potremmo incaricare. Ma in quanto ai denari del Comune si serbino ad opere di generale utilità.
Telefono. Qualche mese addietro una società si proponeva l'erezione a Trieste di una stazione telefonica.
 Il telefono è una bella trovata, non v'ha dubbio, e siamo certi che i nostri concittadini vedrebbero con piacere la città legata in una rete telefonica; ma, c'è un *ma!* Ed è che noi dubitiamo fortemente si possa dar corpo al progetto della suddetta società. In America si è riusciti, è vero, ma non tutto quello che si fa in America è attuabile nella vecchia Europa, e specialmente a Trieste. Per esempio a Berlino e ad Amburgo si è fatto qualche cosa, ma la bisogna procede sistematicamente, dimodoché a Berlino con un numero d'abitanti dieci volte superiore al nostro, la telefonia raggiunge una cifra di 600 abbonati; Amburgo con un numero pure considerevole d'abitanti conta circa 500 abbonati.
 Questi risultati non sono certamente tanto confortanti, da far arguire che a Trieste la telefonia possa attecchire.
 Ad ogni modo se la società suddetta ha del coraggio, può tentare; forse non c'inganniamo?
Matrimonio. Emilio Zago artista della Compagnia Moro-Lin, ha celebrato a Venezia il suo matrimonio col signorina Costra Borghini.
 Che i pesi dell'innesto gli siano leggeri.
Metereologia. Dall'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, mandano al *Secolo* di Milano, in data 26 dicembre, la seguente comunicazione:
 «Una tempesta di una forza pericolosa si scatenerà sulle coste anglo-norvegesi fra il 27 e 29, accompagnata da sud-est a nord-ovest da procelle. Tempo pesante e pioggia. Atlantico tempestosissimo.»
Fallimento. Nei circoli degli armatori parlavano ieri del fallimento del costruttore Valente Giuseppe Sista Cattanzaro di Lussinpiccolo. I passivi si fanno ascendere a circa fior. 157.000 contro 154.000 di attivo.
Quartetto Heller. La quarta produzione, l'ultima della prima serie di quartetti, datasi ieri sera, riuscì, come le altre, brillante.
 Si diede, con felicissima esecuzione, il bellissimo quartetto di Haydn in *Do maggiore*, ed il quartetto in *Si bemolle* di Beethoven; quest'ultimo numero riuscì il più interessante. Un quartetto di Fuchs per piano, violino, viola e violoncello, era la novità della serata. Piuttosto abbastanza, specialmente in grado della inaspettabile esecuzione; come composizione fu degli intelligenti giudicati poco originale e di effetto più teatrale che academico. Il signor Wallach suonò la parte del piano assai bene, e si prestò gentilmente.
 I Sigg. Heller, Castell, Corinini e Piazze, non occorre dirlo, fecero onore alla loro fama.
Fratellanza artigiana. Sabato pross. ultimo di dell'anno, questa Società farà, nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, un trattamento sociale di danza, a totale beneficio d' un socio opotano da gravi avventure domestiche. Il trattamento principierà alle 9 pom.
Statistica mensile.... in compressa.
 Vi furono in Novembre: *Nati* 191 892, cioè 194 maschi e 198 femmine. *Morti:* 377, maschi 200, femmine 177. *Matrimoni:* 290.
Le casse di risparmio scolastiche. Alcuni dei giornali locali avevano di questi giorni posto il quesito: se o meno opportuno la creazione a Trieste delle *Casse di risparmio scolastiche*.
 Gli articoli non tacquero essere la questione molto controversa, e più procedendo, sia per la fondazione, sia per l'abbandono dell'idea, lasciarono addio a ritenere molto potersi dire pro e contro le Casse medesime.
 E sta pressoché così. Senonché noi riteniamo che, se molto si può dire in favore delle Casse scolastiche, molti più motivi si possano addurre per la reiezione della proposta.
 Posta il crudamente l'idea del risparmio, come tesi generale, non v'ha dubbio che essa venga trovata lodabilissima, e quindi ha il prestigio della solidità. Infatti il risparmio è uno dei più sani e santi principii che dar si possa ed è il mezzo, come fu detto che meglio di qualunque altro può condurre a quel tanto di felicità ch'è conseguibile in questo mondo di triboli.
 Ma gli è che bisogna distinguere.
 Secondo non conviene abbattere l'uomo al risparmio quando principia a guadagnare, cioè quando è in caso di apprezzare il valore del sacrificio che fa, e l'utilità del sacrificio medesimo. Bisogna abbattere in un'età che non sia più quella della puerizia, avvegnaché l'esperienza è lì ad insegnarci che seppur una parte di ciò che abbiamo accumulato da bambini ci resta impresso per

29/12/1881 - la prima edizione de IL PICCOLO

sua linea editoriale del tempo: (da Wikipedia) "Il giornale, fondato da Teodoro Mayer (Trieste 1860 – Roma 1942), pubblicò il suo primo numero il 29 dicembre 1881, un unico foglio fronte e retro, nelle dimensioni di un tabloid antelitteram. Al costo di 2 soldi, vendette 32 copie. A Trieste, allora parte dell'Austria-Ungheria, nel corso del XIX secolo erano stati fondati diversi giornali, quasi tutti legati a movimenti politici, quindi Mayer decise di fondare un quotidiano semplice ed economico che potesse diventare rapidamente il punto di riferimento della popolazione di lingua italiana. Nonostante non fosse un giornale schierato (non aveva infatti il *bollino rosso*, costoso permesso per i giornali politici), era molto vicino alle posizioni degli irredentisti. Divenne in breve tempo il giornale più diffuso della città". Quindi dal punto di vista "politico", attualizzato al giorno d'oggi, lo potremo paragonare ad un

giornale di area di centro-destra. Riteniamo questa una puntualizzazione necessaria per comprendere la sua posizione irredentistica ed anti-croata (come del resto i giornali croati sostenevano una linea anti-italiana). Era di conseguenza vicino alle posizioni del partito Liberale-nazionale e all'associazione patriottica della Lega Nazionale. Crediamo infine interessante far rilevare, come si evince dalla lettura di alcune delle notizie pubblicate, che l'annosa contrapposizione tra sloveni-croati e italiani non sia stata ereditata solo come conseguenza del dominio (tutto sommato breve) in quelle terre del Regno d'Italia e del conseguente regime fascista, ma risale ad anni precedenti.

Le notizie riguardanti Ossero e Neresine qui di seguito riportate, a partire dalla prima, apparsa il 16 febbraio 1886, all'ultima del 22 aprile 1915 (poi dal 23 maggio il governo austriaco bloccò l'uscita del giornale avendo l'Italia il giorno successivo - il fatidico 24 maggio 1915 - dichiarato guerra all'impero Austro-ungarico), sono più di quattrocento!

Gli argomenti com'è naturale sono dei più disparati, sicuramente spiccano quelli relativi alla lotta nazionale fra croati e italiani, d'altra parte gli uni aspiravano ad una autonomia, comunque sempre all'interno dell'impero austro-ungarico, quindi tollerata dal potere politico, mentre gli italiani avevano come obiettivo la separazione sic et simpliciter dall'Impero ed entrare a far parte del Regno d'Italia. Quindi due posizioni del tutto inconciliabili che provocavano tutte quelle diatribe, piccole e grandi, tra le due fazioni e riportate nelle notizie pubblicate nel PICCOLO.

Da tutte queste "storie" emergono volti e personaggi della nostra "fazione" (ma anche dell'altra) che sarebbero svaniti dalla memoria collettiva essendo trascorso più di un secolo da quegli avvenimenti. Ad esempio conosciamo i nomi dei vari podestà che si sono succeduti alla guida del Comune di Ossero-Neresine, a partire dal più noto Domenico A. Zorovich detto "Il Sule". Si viene a conoscere a volte i componenti dello stesso Consiglio Comunale. I nomi dei medici condotti che via, via, andavano a ricoprire l'incarico (e i loro stipendi annui, che evidentemente non essendo considerata una condotta appetibile, gli importi offerti dal Comune venivano ogni volta aumentati!).

In ogni caso, la figura che emerge sopra tutte le altre è indubbiamente quella di Eliodoro (Elio) Bracco (1884 -1961). Fondamentalmente non ha mai ricoperto in prima persona cariche apicali, il suo ruolo ufficiale è stato quasi sempre di segretario comunale, ma nel contempo è stato l'ispiratore di innumerevoli iniziative tutte rivolte al raggiungimento di un migliore benessere materiale ma anche morale per tutta la popolazione osserina e neresinotta. Infatti non c'era consorzio, cooperativa, ecc. che riguardasse l'agricoltura, la pesca ed altre attività ancora (come quella del 1910 con la creazione un consorzio automobilistico) che Lui non ne fosse il propositore e



Eliodoro Bracco (Neresine 1884 - Roma 1961)

l'artefice. E' evidente che tutte queste sue innovative idee non potevano che precludere alla sua successiva carriera di capitano d'industria, che da lui iniziata e portata avanti dai discendenti andò a costituire il colosso industriale della Casa farmaceutica Bracco attiva in Italia e con succursali in molti paesi esteri. E' da mettere in risalto che Eliodoro Bracco in concomitanza con il suo impegno civile rivolto al benessere della sua Neresine, era anche rivolto al sostegno della causa nazionale a favore della componente italiana. Anzi fu proprio in questo ambito che iniziò giovanissimo il suo impegno in tal senso, Infatti la prima notizia che lo menziona è del 27 marzo 1902 e che riportiamo qui di seguito:

Elargizioni alla "Lega Nazionale"Ossero-Neresine. Raccolte dal signor Eliodoro Bracco, fra neresinotti festeggianti la nomina a podestà del signor D.A. Zorovich, cor. 24.

Considerando che Eliodoro (Elio) Bracco era nato il 3 aprile 1884, alla data della notizia (1902), non aveva ancora compiuto i 18 anni! Successivamente quando divenne il segretario della benemerita istituzione, il 27 marzo 1905, ne aveva solo 21.

E' d'obbligo inoltre citare due benemerite istituzioni che sono state oggetto di molte notizie riportate dal PICCOLO in quelle riguardanti Ossero e Neresine: la Lega Nazionale e la Cassa rurale di prestiti e di risparmio. La Lega nazionale storica associazione italiana fondata nel 1891 con l'obiettivo di sostenere e

diffondere la cultura, la storia e la lingua italiana soprattutto nelle regioni che avevano forti legami con l'Italia come la Venezia Giulia, L'Istria e la Dalmazia. In concreto la Lega Nazionale con i fondi raccolti dalle innumerevoli donazioni, finanziava la costruzione o l'adattamento di edifici da destinare a scuole nelle quali veniva impartito l'insegnamento in lingua italiana. La seconda istituzione, quella della Cassa rurale, costituita a Neresine nel 1901, probabilmente in concomitanza con l'affievolirsi dell'influenza economica esercitata dai *Sule* (Domenico Zorovich, padre e figlio), la ricca famiglia neresinotta che per circa mezzo secolo aveva gestito privatamente, le funzioni di un istituto di credito. Il celere sviluppo della Cassa rurale neresinotta è dato dal giro d'affari riportato nelle innumerevoli notizie al riguardo in occasioni delle verifiche di cassa. Si va da 352.802,30 corone del 13 giugno del 1907, a 1.231.617,58 corone nella verifica di cassa del 14 maggio 1914. Un notevole sviluppo che la porterà negli anni '30 ad essere, in proporzione della popolazione, una delle prime d'Italia!

In conclusione credo che possa essere interessante valutare l'"italianità" di Neresine in quegli anni. Rifacendosi ai risultati elettorali del 1907, il candidato italiano (Rizzi) ebbe 265 voti, quello croato (Laginja) ne ebbe 75. Quindi le percentuali risultarono essere: 78% per la componente italiana, 22% per quella croata, quindi il rapporto era 5 a 2. Numeri confermati nelle elezioni del 1911 (249 a 60) e in quelle del 20 luglio 1914 nelle quali il partito liberale-nazionale (italiano) ottenne 106 voti, quello croato 23. quindi il rapporto percentuale rimase immutato, e sotto l'Austria non c'erano certo brogli elettorali!

Ecco tutte le notizie in ordine di data

1881 - nulla
1882 - nulla
1883 - nulla
1884 - nulla
1885 - nulla

1886

16/02/1886

Pubbliche costruzioni.

Per deliberare l'impresa per la costruzione di una testata del ponte girevole in ferro sulla Cavanella di Ossero, verrà tenuta nel giorno 2 marzo presso la Sezione tecnica dell'i.r. Governo marittimo in Trieste, una pubblica asta mediante offerte scritte ed a voce in diminuzione del prezzo fiscale di fior. 1640 soldi 98. Il fabbisogno dei valori da eseguirsi ed i capitolati d'appalto sono ispezionabili nelle ore d'ufficio.

1887 - nulla
1888 - nulla

1889

02/11/1889

Un prete condannato per truffa.

Scrivono da Rovigno che il cappellano di Neresine don Antonio Kirincich, con sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Rovigno, addì 29 ottobre alle 10 di sera, veniva condannato a due anni di carcere per crimine di truffa. Il reverendo aveva alterato la cifra di una ricevuta, convertendo un importo di f. 219 in f. 619 consumando quindi una truffa di 400 fiorini.

03/12/1889

OSSERO. Un posto di medico.

Ad Ossero è vacante un posto di medico comunale, coll'emolumento annuo di f. 500. Obbligo di tenere un armadio farmaceutico. Tempo per concorrere: tre settimane

1890 - nulla

1891 - nulla

1892

08/05/1892

OSSERO. Per i medici.

Il Comune di Ossero - Istria - apre il concorso, entro quattro settimane, al posto di medico chirurgo ostetrico, coll'annuo emolumento di f. 600

06/07/1892

OSSERO. Posto di medico.

Il comune di Ossero apre il concorso, entro quattro settimane, al posto di medico chirurgo ostetrico, coll'anno emolumento di fior. 750, colla sede ad Ossero stesso ed a Neresine

1893

20/04/1893

OSSERO. Per i medici.

Ad Ossero è aperto, entro quattro settimane, al posto di medico-chirurgo-ostetrico comunale, coll'annuo emolumento di f. 900

30/07/1893

OSSERO. Per i medici.

Il comune di Ossero apre il concorso ad un posto di medico chirurgo-ostetrico, coll'annuo emolumento di f. 1000. Per concorrere c'è tempo quattro settimane

17/09/1893

OSSERO. Per i medici.

Ad Ossero è aperto, entro quattro settimane, il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico comunale, coll'annuo emolumento di f. 1000

1894

12/7/1894

OSSERO. Per i medici.

La Podesteria di Ossero riapre il concorso per il co-

primento del posto di medico-chirurgo-ostetrico. Per produrre le offerte c'è tempo 4 settimane

(N.d.r. - la ripetitività del concorso e il continuo aumento dell'emolumento stanno ad indicare che il posto in quel luogo non era ambito)

1895

21/02/1895

I comuni associati alla "Lega Nazionale".

L'esempio del Comune di Trieste, che in considerazione della vastità dell'opera virile della Lega deliberava di associarsi alla Lega Nazionale con l'annuo canone di fiorini mille, ha trovato imitazioni. Da giornali e corrispondenze pervenuteci apprendiamo che, con Trieste, sono cinque i Comuni delle nostre provincie aggregatisi al rispettivo gruppo locale della Lega. Notiamo: Capodistria, con f. 25 d'annuo canone, Cherso, con f. 20 annui; Gorizia, con fiorini 200 (senza pregiudizio di altri contributi che potrà questo Comune versare qualora si rendessero necessari); Grisignana, con f. 20. Inoltre versarono contributo per il 1895: il Comune di Cittanova f. 25; il Comune di Romans fior. 10, Ossero, la piccola e fiera cittadetta del Quarnaro, si associò a perpetuità col canone (stabilito statutariamente) di fiorini 20. Non dubitiamo che l'esempio dato da questi otto municipi che complessivamente hanno versato alla Lega 1320 fiorini, possa trovare molti emulatores tra i municipi delle nostre provincie.

10/04/1895

Per i docenti.

Il Consiglio scolastico distrettuale di Lussin apre il concorso ad un posto di maestro di 3.a categoria per la scuola popolare di Ossero. Per produrre le domande c'è tempo quattro settimane.

15/07/1895

Per i docenti

Il Consiglio scolastico di Lussin apre il concorso, entro 4 settimane ad un posto di sottomaestro per la scuola popolare maschile di Besca nuova e ad un posto di maestro dirigente di III categoria per la scuola di Neresine.

19/07/1895

Altri posti a concorso.

Il Consiglio scolastico di Lussin apre il concorso, entro 4 settimane al posto di maestro di III categoria per la scuola popolare di una classe in Ossero.

01/08/1895 (ed. della sera)

OSSERO. "Lega Nazionale"

A favore del gruppo locale di Ossero Neresine della "Lega Nazionale", pervennero da alcuni soci raccolti in casa Cavedoni a Neresine, in occasione di un battesimo, f. 3,10.

23/09/1895

OSSERO. Un gruppo della lega a Congresso

Ci scrivono da Ossero (Lussin): Ricorrendo un anno dalla fondazione del gruppo della Lega Nazionale di

Ossero-Neresine, domani domenica 22, si terrà a Neresine il primo congresso annuale del gruppo. In quest'occasione è probabile che si tenga un festino famigliare di ballo a vantaggio della patriottica associazione. Ve ne terrò informati.

26/09/1895 (ed. della sera)

OSSERO. Una messa glagolitica e sue conseguenze. Dimostrazioni contro un frate.

Domenica, il padre Smolje, francescano e agitatore sloveno, regalò agli abitanti della vicina borgata di Neresine la messa solenne in glagolitico. Ma la popolazione, ferita e con ragione in quel che ha di più sacro, nelle patrie tradizioni, reagì con una solenne dimostrazione di biasimo al frate suddetto. Quand'egli uscì di chiesa, la folla delle persone che si trovavano nella piazza lo salutò con fischi ed urli e lo colmò di ingiurie. Se non debbo registrare disordini, si deve alla prudenza dei nostri, i quali alla violenza propria degli avversari preferirono un contegno dignitoso ed energico, sperando che a togliere ogni occasione di ulteriori malanni, le autorità competenti vorranno liberarli della presenza di quel bel tomo di frate e dar loro un sacerdote, che invece di dar cattivi esempi e di far di tutto a dispetto della popolazione, pur di continuare l'opera slavizzatrice di queste contrade, sappia portar con onore il titolo di prete.

28/09/1895 (ed. della sera)

OSSERO. "Lega Nazionale".

Il congresso annuale del nostro gruppo della Lega, che doveva tenersi il giorno 22 e che poi era stato rimesso a domenica 22 corr., non potrà aver luogo nel giorno suddetto, in seguito ai disordini provocati la domenica scorsa dal frate Smolje.

30/09/1895

Per la liturgia latina.

La grave questione non era che sopita. Ritorna ora a farsi viva, in seguito al non celato favore accordato alla liturgia slava della curia di Veglia. Quel tale padre Smoglie, che Neresine (isola di Lussino) il 22, con aperto insulto al sentimento nazionale della popolazione celebrò la messa in glagolitico, non fu neppure chiamato all'ordine dai suoi superiori. Il Podestà di Neresine telegrafò al vescovo di Veglia, moms. Sterk e all'autorità politica, protestando contro l'avvenuto, ma nessuno s'è mosso. Cioè, si mosse il capitano distrettuale, il quale mandò nella tranquilla Neresine una pattuglia di gendarmi, per la tutela dell'ordine. La cittadella, che si vanta a buon diritto di essere italiana e di avere avuto nella sua chiesa tutte le cerimonie nella illustre lingua latina, è decisa a non tollerare la trasformazione che quel frate politicante ha voluto tentare, ma che quei cittadini energicamente hanno impedita.

07/12/1895

OSSERO. Disgrazie durante il lavoro.

Ieri, mentre il villico Vincenzo Butcovich, di 73 anni, ammogliato, da Puntacroce (comune di Ossero) era intento a spaccare delle legna con la mannaia, ri-

portò una grave ferita alla testa e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove lo si accolse nel secondo ripartimento uomini.

1896

6/01/1896 (ed. della sera)

OSSERO. "Lega Nazionale"

Al 1° giugno nella ricorrenza della fiera di S. Gaudenzio in Ossero, alcuni signori vollero ricordarsi della nostra associazione, versando, per iniziativa della gentilissima signorina Irene Zorovich, l'importo di f. 6.35

09/01/1896 (ed. della sera)

OSSERO. "Lega Nazionale".

L'adunata fu tenuta come in programma, con gran concorso di soci, fra cui alcune gentili signore e signorine. Dopo una brillante relazione del segretario, vivamente acclamata, e dopo il rendiconto del cassiere, da cui si rileva che il nostro gruppo nei 18 mesi da sua esistenza diede alla cassa centrale quasi 300 fiorini, il socio dott. Stanich propose un atto di ringraziamento alla Direzione. Questa fu riletta in carica per l'anno venturo, solamente dietro desiderio dello stesso direttore, visto che il gruppo si compone di soci di Ossero e di Neresine, venne eletto a presidente la Società il sig. Dom. A. Zorovich di Neresine ed invece sua fu nominato cassiere il sig. Dom. Cavedoni. Alle eventuali proposte, il dott. Stanich fra l'approvazione generale propose d'interessare la Direzione centrale per l'erezione di una scuola a Neresine, come luogo seriamente minacciato dagli avversari, e il Comune per la cessione del locale. Fu eletto a questo scopo un comitato composto dei signori: Dom. A. Zorovich, dott. Dom. Stanich e Fr. Salata.

Nel mentre desideriamo felice esito alla patriottica idea del dott. Stanich, non possiamo esimerci dall'eccitare le nostre popolazioni a viemmaggiormente soccorrere la benefica associazione.

16/01/1896 (ed. della sera)

OSSERO. "Lega Nazionale".

Il giorno 5 corr. Furono raccolti a favore del gruppo della Lega di Ossero Neresine, fra i soci convenuti all'adunanza generale, f. 27,05

19/07/1896

Per i maestri.

Nel distretto scolastico di Lussino sono vacanti i seguenti posti con lingua d'insegnamento italiana: Due posti di sottomaestro presso la scuola popolare maschile di 6 classi in Lussinpiccolo, nella quale s'insegna la lingua tedesca come materia d'obbligo. Un posto di sottomaestro presso la scuola popolare maschile di 8 classi in Lussingrande, nella quale s'insegna la lingua tedesca come materia d'obbligo e la croata come materia libera. Un posto di sottomaestro presso la scuola popolare maschile di 4 classi in Cherso, nella quale s'insegna la lingua tedesca come materia d'obbligo e la croata come materia libera. Un posto di sottomaestra presso la scuola po-

polare femminile di 2 classi in Lussingrande, nella quale s'insegna la lingua croata come materia libera. Un posto di maestra presso la scuola popolare di Neresine. Vi sono quattro settimane di tempo per concorrere.

31/07/1896

NERESINE. Nuovo ufficio postale.

Il 16 agosto sarà attivato un i.r. ufficio postale in Neresine, distretto di Lussinpiccolo. Il nuovo ufficio è incaricato del servizio di postalettere, di colli e gruppi e fungerà pure quale collettoria della cassa di risparmio. La congiunzione di quest'ufficio si effettuerà mediante la corsa a cavallo Cherso-Lussinpiccolo.

02/08/1896

Fiere e mercati nel mese di agosto.

Ecco la lista delle fiere e mercati che si terranno nel corrente mese:

Nell'Istria: Neresine li 1 e 2 - Cherso li 5, 6 e 7 - Lussingrande li 15 - ...

31/08/1896

Per due scuole italiane in provincia.

La Direzione centrale, sezione adriatica, della Lega Nazionale, incominciando dall'imminente anno scolastico 96-97 darà un sussidio di fior. 200 annui alle scuole italiane di Ossero e Neresine nelle isole absirtidi. Il sussidio verrà adoperato, a quanto scrivono da Ossero, nel creare corsi serali di perfezionamento.

01/12/1896

NERESINE. Sei persone miracolosamente salvate nelle acque di Neresine.

Ci scrivono da Fiume: Ieri, alle una pom., si staccava dal porto di Lussinpiccolo il traghetto Neresinotto, comandato dal comandante Marco Matcovich e montato da cinque passeggeri. Il tempo era bello ed il mare era calmo, però quando il traghetto giunse circa alla metà del canale tra Lussino e Neresine, scoppiò un fortunale, con mare agitatissimo, cosicché il traghetto si capovoltò, le sei persone vennero gettate in mare, e soltanto dopo venti minuti di lotta tra la vita e la morte, poterono riparare in un'imbarcazione, che fu mandata in loro soccorso dalla vicina villa di San Giacomo e colla stessa si salvarono a Neresine. Il traghetto Neresinotto, che fa la corsa giornaliera tra Neresine e Lussino, riportò gravi danni a poppa ed ebbe spezzato il timone.

1897

02/01/1897 (ed. della sera)

OSSERO. Lega Nazionale.

L'adunanza generale di questo gruppo è indetta per domenica 3 gennaio 1897 a Ossero coll'ordine del giorno fissato dallo statuto. Alle famiglie ascritte verrà fatto dono di un almanacco illustrato, come lettura istruttiva e piacevole. Furono raccolti negli ultimi giorni corone 6 e 32 cent. Dai signori D.A.Z. e G.M.

08/01/1897 (ed. della sera)

Da OSSERO. Le adunanze della "Lega Nazionale" in provincia

Anche qui ebbe luogo, domenica alle 3 del pomeriggio, l'adunanza del gruppo di Ossero-Neresine. Nella sala, decorata cogli stemmi delle provincie confederate e colle immagini dei sommi nostri poeti, s'erano raccolti i soci in gran numero e non poche signore. Dopo il saluto del direttore, il signor Fr. Salata, a nome della direzione, relazionò sull'attività sociale per l'anno 1896. Rilevò che il nostro gruppo ebbe nell'anno decorso un considerevole aumento di soci e di introiti, parlò delle cure prese dalla "Lega" per coprire i posti vacanti presso le scuole pubbliche, dei corsi serali di insegnamento per adulti, ove vengono frequentati con zelo preservante, recheranno non piccolo giovamento al popolo; disse degli ostacoli frapposti all'erezione di una scuola della "Lega" a Neresine ed ebbe parole di lode per il municipio, che all'impresa aveva votato di dare i locali: atto codesto nobilissimo degno delle tradizioni di quel Comune, ch'è socio perpetuo della nostra federazione e che stabiliva dal proprio, benché ristretto peculio, annui sussidi ai maestri delle proprie scuole italiane. Il relatore diede poi uno sguardo alla attività spiegata dall'intera associazione e terminò bene augurando alla "Lega" che tende allo scopo di educare italianamente il nostro popolo, affinché esso proceda libero e ben agguerrito nel cammino dei suoi destini segnati da Dio nella natura e nella storia. La relazione vivamente applaudita, fu approvata.

Dal resoconto finanziario si rileva che il nostro gruppo ritrasse f. 78.75 dei canoni, f. 81.92 da oblazioni, e ricevette in compenso f. 100 dalla Centrale e il doppio riceverà nel venturo anno.

Riletta la direzione e completato il numero dei delegati, prese di bel nuovo la parola il signor F. Salata, il quale, in un breve discorso, vivamente applaudito, rivolse uno sguardo retrospettivo al cammino fatto dalla "Lega" dal di in cui egli stesso fondava il gruppo, al giorno d'oggi; disse dell'importanza che la cultura italiana ha per i nostri paesi cui la storia, e gli interessi, anco materiali, vogliono italiani. Difese la "Lega" dagli attacchi nemici e chiuse proponendo il seguente ordine del giorno, che fu accolto per acclamazione: "I soci della "Lega" – gruppo di Ossero-Neresine, raccolti nella terza annuale adunanza, plaudono all'opera di civile redenzione a cui tende la "Lega" e grati per i benefici ricevuti si riaffermano solidali coi fratelli degli altri cento gruppi, nella difesa della lingua e della cultura italiana, inviando dall'estrema Assirtide il più reverente saluto al preside della sezione, dott. Giorgio Piccoli, come a padre comune".

Avviene quindi la distribuzione di un Almanacco illustrato e così l'adunanza si chiude fra entusiastiche acclamazioni alla "Lega".

E quanto radicato sia nel popolo di Ossero e di Neresine l'affetto all'associazione nostra, provi il fatto che nel giorno dell'adunanza, s'iscrissero 50 nuovi soci, sicchè adesso ne contiamo 250 e che in una bicchierata si raccolsero corone 24.

05/03/1897 (ed. della sera)

DALLA PROVINCIA. Movimento elettorale.

(...) Ossero. Nell'odierna elezione dei (comuni foresi) furono eletti i quattro fiduciari italiani con 107 voti. I croati rimasero in meschina minoranza: ebbero solo 10 voti.

26/04/1897

Elezioni in provincia.

Ad Ossero, sull'isola di Cherso, sono seguite in questi giorni le elezioni comunali. Riuscirono in tutti tre i corpi i candidati proposti da un Comitato liberale-nazionale. Il partito avversario si astenne dalle urne, non contando che 15 o 20 partigiani, tra preti e frati forestieri. Così il municipio di Ossero continuerà ad essere come fu sempre, italiano.

31/05/1897

Il congresso della Lega Nazionale a Rovereto.

(ampio servizio in prima pagina)

(...) il numero dei soci è aumentato da 13443 a 14769, e questo aumento ce l'hanno dato specialmente i Gruppi di Cherso, Gradisca-Bruma, Monfalcone, Ossero Neresine, Parenzo, Rovigno e Trieste.

01/07/1897

Posti di maestro e maestra in concorso.

Presso le scuole italiane del distretto di Lussino (isole del Quarnero) sono vacanti i seguenti posti di docente:

(...) un posto di maestra presso la scuola di 2 classi miste a Neresine;

06/08/1897 (ed. della sera)

DA OSSERO. La liturgia slava a Neresine

I disordini nella chiesa cappellaniale di Neresine, di cui anche in queste colonne si è parlato a proposito di quelle dodici creature, a cui ancora si nega il battesimo in latino, continuano pur troppo. Il vescovo mons. Mahnic, a tutti i memoriali e alle rimostranze del comune ha risposto secco secco di non poter nulla cambiare a quanto in proposito fu disposto dal suo predecessore mons. Sterk. Per ottenere quindi la giustizia che ci viene negata, bisognerà ricorrere alle superiori autorità, le quali certo non potranno dare il loro assenso a simili strappi alla disciplina ecclesiastica. All'uopo è convocata per domenica 8 corr. alle ore 4 pom. una seduta della rappresentanza comunale, che dovrà deliberare "come si debba in via legale far valere i diritti della popolazione di Neresine alla liturgia latina".

Ma finchè giunga la decisione, come si farà a lasciar senza il primo sacramento queste creature e le altre che verranno e i cui genitori con tutta ragione pretenderanno che siano battezzate in latino? Ci pensi chi deve.

Elargizioni alla "Lega Nazionale"

Alla direzione del gruppo di Ossero-Neresine sono pervenute corone 4 da due "capitani a lungo corso abitanti a Trieste", con una nobilissima lettera in cui dichiarano di fare questa elargizione quale segno della loro ammirazione per l'opera storica recentemente pubblicata dal sig. F. Salata di Ossero.

24/08/1897

Per le maestrine.

E' aperto il concorso al posto di maestra di III categoria presso la scuola italiana di due classi miste a Neresine (Lussino) al quale, oltre gli emolumenti legali, va unita una aggiunta di annui f. 80, non compatibile nè nella pensione nè negli aumenti quinquennali, percepibile dai fondi comunali di tre in tre mesi sino a che le paghe dei docenti saranno migliorate. Le aspiranti a quel posto presenteranno le loro istanze documentate al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino entro tre settimane.

13/09/1897 (ed. della sera)

DA LUSSINGRANDE. Cose ecclesiastiche. - Messa latina

Sino all'anno 1803, in cui il preclaro antistite (Ndr: addetto ai riti sacri) d'Ossero, Francesco Pietro Racamarich, bandì dalle nostre chiese il glagolito e vi sostituì la liturgia universale latina, tollerando che del Vangelo e dell'Epistola venisse data lettura al popolo in islavo, mai s'intese ancora tutta la santa messa celebrata in latino. Questa soddisfazione l'abbiamo avuta giorni orsono, e per di più abbiamo udito una predica in italiano, tenuta dal nostro molto rev. Parroco don Rocco Stuparich. Si noti che finora rare assai erano le prediche tenute in italiano, e quindi noi, quando ci si predicava nel linguaggio ignoto a tutta la nostra popolazione civile, dovevamo uscir di chiesa, perchè altrimenti avremmo fatto la parte del turco alla predica.

03/10/1897 (ed. della sera)

NOTIZIE DEL GIORNO. Fonti per la storia dell'Istria

L'attivissimo giovane signor Francesca Salata, di Ossero, già noto agli studiosi di cose patrie, per un contenzioso lavoro sul filosofo Francesco Patrizio, chersino, fiorito nel sedicesimo secolo, e per un patriottico opuscolo sulla liturgia slava nell'antica diocesi di Ossero, ha pubblicato ora una piccola raccolta di documenti riguardanti la nostra storia, ch'egli riassunse dalle *Fontes rerum austriacarum*, pubblicata fino al 1847 dalla sezione filosofico-storica dell'Imperiale accademia delle Scienze, di Vienna. Ai riassunti che per i profani possono talvolta riuscire oscuri, furono dall'autore illustrati con diffuse note. L'opuscolo, stampato nitidamente, esce dalla Tipografia Coana di Parenzo.

20/11/1897 (ed. della sera)

Da OSSERO. Le nostre scuole

Fra i comuni della provincia il nostro merita certo un posto onorevole per le cure affettuose che esso si prende dell'istruzione del popolo in senso nazionale. Di fatti, mercè il sussidio straordinario di f. 100, concesso ad ogni maestro dall'erario comunale, sono adesso convenientemente provvedute le scuole italiane di Ossero e di Neresine, la quale ultima anzi ottenne di questi giorni, dopo reiterate istanze, una seconda forza docente nella persona della brava e simpatica signorina Dibarbora, finora maestra in Albona. Anche a questa maestra il Comune dà uno

straordinario stipendio di fiorini 80 annui.

Devesi notare che la scuola italiana di Neresine è frequentata da più di 180 scolari, mentre la croata, che fu istituita per il capriccio di pochi allucinati, non raggiunse negli ultimi tre anni e neppure nel corrente il numero minimo richiesto dalla legge, di 40 iscritti.

Inoltre sarà presto pronto l'edificio che il Comune costruisce con grave sacrificio nel villaggio di San Giacomo, per aprirvi una scuola italiana, ardentemente richiesta da quegli abitanti. E tutto da sperare che le pratiche officiose saranno fra breve compiute e la scuola si aprirà, se non prima, col secondo semestre del corrente anno scolastico.

Alle cure del Comune vanno di pari passo quelle della "Lega Nazionale", la quale conta fra noi nel gruppo di Ossero-Neresine ben 307 soci. Ed anche poco fa la Direzione centrale della benemerita federazione accordò, in seguito all'iniziativa di questa solerte Direzione del gruppo, l'importo di fiorini 117.20, per l'arredamento del locale scolastico di S. Giacomo, promettendo ancora di fornire i mezzi didattici di primo impianto. Per il che nella prima seduta della rappresentanza comunale del 15 corr. Fu votato, su proposta del podestà Salata, un solenne unanime atto di ringraziamento. E se dappertutto nei comuni rurali della provincia si lavorasse con altrettanta lena a beneficio dell'istruzione italiana s'intende, del popolo, noi potremmo con molto coraggio guardare all'avvenire.

06/12/1897 (ed. della sera)

Notizie del giorno - Società politica istriana.

La Presidenza della Società politica istriana tenne ieri 5 corr. a Trieste Alle 2.15 pomer. Una conferenza (...) vennero ammessi a far parte della società, in seguito a loro domanda, i signori Giacomo Salata, podestà di Ossero, dott. Luigi Martissa, medico in Ossero e Domenico A. Zorovich capitano mercantile di Neresine.

22/12/1897

TRIESTE. Cronaca Locale e fatti vari - minutaglia.

Iermattina verso le 4 fu trovato nascosto nell'atrio della casa n.3 in via Cavazzeni certo Nicolò Crivicich, d'anni 21, marinaio da Ossero. Costui è privo di mezzi di sussistenza e di alloggio. Fu condotto agli arresti

29/12/1897 (ed. della sera)

Da NERESINE. Lega Nazionale.

Domenica 2 gennaio 1898 a Neresine il gruppo di Ossero-Neresine terrà l'adunanza annuale. Nell'ordine del giorno figura tra l'altro la proposta di chiedere l'istituzione di biblioteche popolari.

1898

06/01/1898 (ed. della sera)

DA NERESINE. Adunanza del gruppo della Lega Ossero-Neresine

Domenica alle ore 4 pom. Ebbe luogo a Neresine

l'annuale assemblea dei soci di questo gruppo, ai quali il tempo addirittura orribile non impedi d'intervenire numerosi, nella sala convenientemente decorata.

Dopo il saluto del presidente sign. D. A. Zorovich e l'approvazione del P. V. dell'ultima seduta, il signor Francesco Salata riferisce, a nome della Direzione, sull'attività sociale dell'anno 1897. Constata con lode il continuo sviluppo dell'idea nazionale che si manifesta nel numero sempre crescente dei soci del gruppo, che alla fine dell'anno testè chiuso ne contava ben 303, dunque 114 più che nell'anno 1896. Pari al numero dei soci furono gli incassi, che di fronte a quelli del 1897 presentano un aumento di f. 61.59, dovuti principalmente al ballo popolare dato a Neresine nel febbraio scorso. L'oratore rileva quindi l'attività spiegata dal gruppo col continuare ed accrescere anzi i soccorsi per le scuole italiane di Ossero e Neresine, coll'ottenere dalla sezione per l'arredamento del locale per l'istituenda scuola di San Giacomo l'importo di f. 117.20 e i mezzi didattici di primo impianto ecc. ecc.

Si compiace della istituzione di nuovi gruppi, specialmente di quello di Dobasnizza sull'isola di Veglia, e si rallegra al pensiero che altri sorgeranno fra breve a Chiunsi, onde furono già prodotti gli statuti, e a Unie, dove si raccolgono le firme di adesione. Con una bella sintesi riassume l'attività generale della federazione, di cui esalta gli scopi e i mezzi, e finisce con un fervido eccitamento a continuare ad accrescere l'appoggio a questa tutrice massima della lingua e della cultura italiana.

Dopo il rendiconto preletto dal cassiere ed approvato insieme alla relazione virtuale, vengono riconfermati per l'anno 1898 i membri della Direzione e i delegati al congresso di Monfalcone.

Si vota quindi a unanimità un ordine del giorno, con cui si chiede alla Centrale Adriatica l'istituzione, quanto e più possibile sollecita di biblioteche popolari a Ossero e Neresine.

Dopo l'adunanza, che si scioglie fra entusiastiche acclamazioni, vengono ammessi 24 nuovi soci, per modo che il gruppo ne conta oggi ben 327, cifra che è un titolo di onore pel paese e un lieto auspicio per il suo avvenire.

16/01/1898

La Lega Nazionale.

(...) inoltre la lega dovrà, in omaggio al suo programma, venire incontro alle domande di scuole e giardini, che le vengono dirette da vari punti della nostra Regione, sui confini linguistici; e di più mantenere le promesse fatte di istituire Biblioteche circolanti nei gruppi che ne hanno fatto formale domanda, come Cherso e Ossero Neresine.

02/02/1898 (ed. della sera)

DA OSSERO. Una grave questione scolastica - L'intervento della forza

Vengo ad intrattenervi su di un importante argomento. Il Comune di Ossero, d'accordo col Consiglio scolastico locale, provvide nel giugno decorso, dietro invito dell'autorità scolastica distrettuale, al locale

resosi necessario per l'ampliamento subito dalla scuola italiana di Neresine, a cui era stata concessa una seconda forza docente, col trasportare la scuola croata nella casa C.N. N. 140. L'i.r. Consiglio scolastico distrettuale di Lussino omise di esercitare, nel lungo lasso di tempo intercorso, il diritto di sorveglianza che in questo riguardo per legge gli compete. Quando però in seguito a ricorso del Comune, l'i.r. Consiglio scolastico provinciale ordinò il rilievo commissionale fu constatato ufficiosamente, che tutte le eccezioni mosse dai padri di famiglia croati riguardo alla posizione, alla salubrità e alla capacità della casa destinata per la scuola slava, erano infondate. Senonchè in seguito a bugiarde rimostranze prodotte direttamente presso l'eccelso i.r. ministro in momenti critici della politica interna e colle brighe dei deputati croati, venne emanato e poi confermato un ordine, con cui si imponeva il ricollocamento della scuola croata nell'edificio scolastico comunale.

Avendo la rappresentanza comunale di Ossero nella seduta del 19 dicembre deliberato di ricorrere alla Corte di giustizia in affari amministrativi contro questa decisione presa dal ministero sulla base d'informazioni svisate, fu chiesta la sospensione dell'ordine ministeriale in pendenza del reclamo. Ma il ministero respinse tale domanda, abbenchè il caso rivestisse gli estremi previsti dal comma 17 della legge 22 ottobre 1875.

Al tempo stesso il Consiglio scolastico provinciale nell'ultima burrascosa seduta del 5 corr. Pronunziò, ad onta delle energiche proteste dei delegati giuntali, lo scioglimento del Consiglio scolastico locale di Ossero, sebbene, scevro da ogni benché minima colpa. Per rendere infine più comoda l'esecuzione dell'arbitrario ricollocamento, non venne eletto un interinale amministratore locale, ma tutte le funzioni del Consiglio disciolto vennero evocate a se dal Consiglio scolastico distrettuale, ciocchè semplicemente è del tutto illegale.

Malgrado le energiche proteste del nostro podestà sig. G. Salata il ricollocamento della scuola croata nell'edificio comunale avvenne con l'aiuto della forza. Il commissario Osti fece aprire da un fabbro la porta della classe.

Del gravissimo argomento, che costituisce uno strappo alla legge, se ne occuperà la Dieta istriana in una prossima seduta.

11/02/1898

POLA. Le Diete.

Viene data lettura delle seguenti quattro interpellanze al governo: del deputato Cosolich relativamente all'istruzione nella scuola croata di Neresine. (...) e del deputato Chersich relativamente al vietato trasferimento della scuola popolare croata di Neresine nel locale messo a disposizione da quel comune.

12/02/1898 (ed. della sera)

LA DIETA ISTRIANA A POLA

La burrascosa seduta di giovedì - La mozione Bartoli sulla lingua di pertrattazione - Il contegno della minoranza slovena . Il notevole discorso dell'onorevole Tommasi.

Alla relazione telegrafica sull'importante seduta di ieri faccio seguire questi particolari interessanti.

Il deputato della minoranza *Kozulic*, il "Quirino dei Lussini", come viene burlescamente chiamato, svolse a suo modo un'interpellanza al governo in cui si chiede l'allargamento dei locali della scuola croata di Neresine. L'assessore *Khersich* presenta pure alla presidenza perché venga passata al governo un'interpellanza in cui gli si chiede se sia intenzionato di trasportare la detta scuola di Neresine in una delle due case messe a disposizione da quel comune, terminando uno stato di cose che potrebbe portare assai più gravi disordini in quella borgata. Tra le fragorosi risa ironiche dei deputati e del pubblico, viene data lettura di una interpellanza dell'on. *Spincic* che chiede l'istituzione di una università slovena a Zagabria (!).

(...)

03/04/1898

Nuovi studi sulla liturgia slava.

La questione che tiene tuttora agitati i cattolici della diocesi di Veglia, malgrado che ora quella sedia sia occupata da un prelado considerato "latinizzatore", ha offerto materia a nuovi interessanti studi al sig. Francesco Salata, di Ossero, noto per un importante lavoro intitolato la "Diocesi di Ossero e la liturgia slava" che ebbe lodi da personalità ecclesiastiche e laiche e dalla stampa italiana e tedesca. Nel suo nuovo lavoro, il sig. Salata riassume i termini della questione, e dimostra come i fautori della liturgia slava per riuscire nel loro intento di propaganda si fecero forti perfino di documenti riconosciuti falsi. Esaminata nei suoi effetti, l'autore cita pareri di slavi contrari alla sua adozione negli stessi paesi di nazionalità slava, i quali affermano essere necessario che lingua unica nelle sacre funzioni, in tutto il mondo cattolico sia la latina, la quale, per opera della Chiesa, dopo essere stata la lingua dei dominatori del mondo, è divenuta il patrimonio comune della scienza e della civiltà.

Nel momento storico che le nostre terre attraversano. Mentre in alto e in basso della gerarchia ecclesiastica, non si fa mistero del proposito di slavizzare la Chiesa, anche contro il volere del pontefice, torna utile la ripetizione della storia della liturgia slava, la quale nella Regione Giulia non ebbe mai diritto di indignato. Che se la lingua slava nelle funzioni religiose fu per brevissimo tempo tollerata in qualche curazia delle isole del Quarnero e in due o tre villaggi dell'Istria continentale, lo si dovette al fatto che i preti delle colonie slave, che la Serenissima importò dalla Dalmazia nell'Istria e nella Liburnia, erano tanto ignoranti da non saper neppure funzionare in latino.

Il sig. Salata, che prosegue con così esemplare costanza nell'opera intenta a dimostrare l'assurdità delle pretese di taluni prelati slavi di voler slavizzare la chiesa fa certamente opera patriottica e noi ce ne congratuliamo sinceramente con lui.

10/04/1898

A proposito del conflitto fra Vescovo e Comune.

Il conflitto fra Vescovo e Comune non accenna a finire pacificamente, ma viepiù si acuisce per colpa non certo nostra. Sarà utile quindi rivangare nella vita passata di mons. Sterk e cercare altri fatti che possano dare spiegazione del suo odierno comportamento.

Chè – lo constatiamo con dolore – mons. Sterk ha sempre deluse le speranze, che da molti e più volte furono in lui riposte: e ciò per la semplicissima ragione ch'egli non mutò giammai, ma se pure di quando in quando diverso, fu quasi sempre conseguente a se stesso. Locchè costituirebbe una bella virtù se si trattasse di perseveranza nel bene; qui invece non può dirsi che cocciutaggine, poiché sapientis est mutare consilium.

06/06/1898 (ed. della sera)

DA POLA. Il vescovo di Veglia e la cresima ad Os-sero.

Persona giunta da Ossero comunica i seguenti fatti al *Popolo istriano*: Domenica 22 scorso, l'amm. Parr. di Ossero pubblicava in chiesa che il vescovo mons. Mahnich sarebbe venuto al domani ad impartire la cresima. La popolazione riscontrò in questo fatto un atto scortese, perché Ossero, antica diocesi, poteva pretendere di essere avvisata qualche giorno prima, ed avere la cresima in giorno festivo. Il podestà Salata, facendosi interprete del sentimento popolare, telegrafò al vescovo, che si trovava a Sansego, pregandolo di protrarre la visita ad un giorno festivo. Malgrado questa preghiera il vescovo giunse ad Os-sero il lunedì, ma la popolazione non volle accorgersi della sua presenza né per le strade, né in chiesa. Nessuno di Ossero comparve alle cerimonie ed i cresimandi sono forse un centinaio. Racimolati prima nel contado di Puntacroce, Bellei ed Ustrine, dagli amici del vescovo 14 ragazzi, esso poté cresimarli unitamente alla figlia del sagrestano; la santola di questa si rifiutò però d'intervenire e fu sostituita dalla cuoca dell'amministratore parrocchiale.

Nel meriggio il podestà fece visita al vescovo; il colloquio fu freddo e piccante. Monsignore chiese se era vero che gli osseresi fossero ascritti alla Società *I figli d'Italia!* Si lagnò poi che i giornali riportarono fedelmente le parole da lui dette alle deputazioni state a Veglia per i fatti di Neresine. Gli venne risposto che sono cose che vengono trattate in sedute pubbliche e i corrispondenti le comunicano ai loro giornali, e che per non dar loro argomento di scrivere, né al popolo di parlare in piazza si pregava caldamente monsignore, che può, di togliere le cause, e così cesseranno gli effetti.

A Neresine il vescovo tenne in chiesa un virulento discorso contro questa popolazione.

11/07/1898

Una scolaresca italiana che impedisce ad un catechista di insegnare in croato (Ndr: in prima pagina). Scrivono da Neresine (isola del Quarnero)

E' noto il conflitto che esiste fra la patriottica popolazione di Neresine ed Ossero e il vescovo di Veglia, il quale benchè notoriamente avverso alla slavizzazione della chiesa, si è lasciato prendere la mano dai

monsignori croati della Curia e lascia fare a loro talento.

Ebbene il conflitto dalla chiesa s'è propagato nella scuola, con quanto danno per la religione, non c'è chi non lo veda. A Neresine, ove dopo lunghe lotte s'è ottenuto che la scuola fosse italiana, com'è la nazionalità della nostra laboriosa borgata, solo l'autorità ecclesiastica ha tenuto duro e non ha voluto dar soddisfazione alla volontà popolare. Come se non bastasse che in chiesa si rifiutassero i sacramenti a chi li chiede in latino e non li vuole in croato, s'è voluto ora imporre anche l'insegnamento della religione in iscuola, in lingua croata! Non è ridicola la pretesa che in una scuola italiana, a scolari italiani, si voglia insegnare la religione in croato!

Questo tutto è avvenuto; ma esso ha dato luogo ad una vera ribellione della scolaresca, la quale – ad imitazione dei tedeschi al Parlamento di Vienna – con clamori, grida, rumori indescrivibili, ha impedito al frate inviato dalla Curia a Veglia, di insegnare in croato.

Il fatto è degno veramente di essere narrato, come dimostrazione dei sentimenti che animano la crescente generazione. Il frate, entrato in una classe, incominciò a pregare in croato; e gli scolari dietro in coro, a voce altissima, in modo da coprire il croato del reverendo, a pregare in italiano! Il frate si scaldava fuori dei gangheri, trae giù qualche moccio contro gli italiani, e grida che quelli che persisteranno a pregare in italiano andranno all'inferno assieme ai loro genitori.

Ma i piccoli italiani di Neresine non si sgomentano della minaccia. E quando, ristabilitasi una quiete apparente, il frate si mette ad interrogare – in croato – nessuno gli risponde. Il frate, padre Stefano, per la storia! Torna ad agitarsi, ad una bambina di sei anni, intimorita, apre la bocca per rispondere... in italiano, il frate vuole però la risposta in croato, e la suggerisce. La piccina, vieppiù spaventata, vuol ripetere... in quel linguaggio. Ma allora si scatena un pandemonio di grida, di rumori, di urli, che libera la piccina da quell'incubo e induce padre Stefano ad uscir in gran fretta dalla classe, accompagnato da clamorosi applausi ironici; tanto che il dirigente deve accorrere per ristabilire l'ordine e la quiete.

Il frate non è più ritornato alla scuola; ma tuttavia, affinché il caso non si ripeta, non sarebbe inopportuno che della questione si occupasse un po' la nostra Giunta provinciale, reclamano presso la Luogotenenza di Trieste. Il fatto che si mandi in una scuola italiana un frate ad insegnare la religione in croato, è tale illegalità da dover richiamare l'attenzione delle superiori autorità scolastiche.

28/08/1898

Il Vescovo di Veglia e la propaganda slava nelle scuole.

Scrivono dall'Istria alla "N.N. Fresse": "Il seguente fatto illustra il modo in cui nell'Istria, la propaganda slava s'è congiunta al clericalismo reazionario. E' noto che l'insegnamento religioso, secondo la vigente legge sulle scuole popolari, non può venir riguardato come affare esclusivamente confessionale o

come una questione puramente di culto; bensì esso costituisce una parte del programma dell'istruzione elementare. La sorveglianza della quale spetta allo Stato (comma 1 della legge 25 maggio 1868). Le autorità ecclesiastiche hanno semplicemente l'obbligo di provvedere all'istruzione religiosa, ma, al pari dei catechisti, esse devono osservare le leggi scolastiche e sottomettersi alle disposizioni, emanate dalle autorità incaricate della sorveglianza sulle scuole.

Ne consegue che l'insegnamento religioso non può essere impartito che nella lingua d'insegnamento stabilita per una determinata scuola dalla preposta autorità scolastica provinciale, in base alla vigente legge.

Invece il vescovo di Veglia dott. Mahnic – non curandosi della disposizione di legge secondo cui i provvedimenti dell'autorità ecclesiastica riguardo l'insegnamento della religione, sono da notificarsi al dirigente la scuola a mezzo dell'autorità di sorveglianza – ha ordinato a voce ad un curatore d'anime nel distretto di Lussino di insegnare la religione in lingua croata non solo nella scuola croata d'una sola classe, ma anche nella scuola italiana a due classi che si trova in quel villeggio (Neresine), motivando questo suo ordine col dire che la lingua d'uso della popolazione è la croata: asserto questo assolutamente cervelotico. Il consiglio scolastico distrettuale appena, saputo di questa disposizione del vescovo la annullò. Siccome però il vescovo si ostina a dire che la lingua in cui deve essere impartito l'insegnamento religioso, non può venir determinata che dall'autorità ecclesiastica in via autonoma, così ora si attende la decisione del consiglio scolastico provinciale.

Quantunque la questione sia d'una evidenza e d'una semplicità tali da escludere qualunque dubbio sulla incompetenza delle autorità ecclesiastiche nella determinazione della lingua in cui deve essere fatto l'insegnamento religioso, pure a questo proposito tornano alla mente altri casi nei quali l'amministrazione scolastica ha fatto tutto il possibile per abbandonare a poco a poco la scuola nelle mani dei clericali".

09/10/1898

NERESINE, Il Duomo.

Commissione centrale per la conservazione dei monumenti di storia e d'arte.

Nella seduta del 22 luglio, come si rileva dal protocollo testè pubblicato, il corrispondente professore ginnasiale dottor Carlo Moser riferì che il duomo di Neresine è in tal stato di decadimento, da doversi pensare a demolirlo; la commissione deliberò di assumere rilievi.

19/11/1898 (ed. della sera)

OSSERO. Il luogotenente conte Goess in giro.

Il luogotenente conte Goess, dopo due giorni di sosta a Lussinpiccolo, è giunto qui stamane col piroscalo "Quarnero"; visitò la città e la vicina Neresine: a mezzogiorno proseguì il viaggio per Cherso, per la via di terra.

25/12/1898 (ed. della sera)

DA NERESINE. Il battesimo a Neresine in lingua croata

In questa chiesa cappellaniale, ove per la mancanza di un cappellano, fungono provvisoriamente due padri francescani del vicino convento, si ha il triste spettacolo di vedere amministrato il battesimo in lingua croata e ciò, essi dicono, per comando di mons. Vescovo.

Questo procedere è contrario ad ogni consuetudine e ai desideri dell'intera popolazione la quale di "cirillismo" non ne ha mai voluto sapere. Per quei genitori poi, che vogliono assolutamente i loro neonati battezzati in lingua latina, come per l'addietro, si amministra questo sacramento bensì in latino, ma a porte chiuse, per non dare, dicono, pubblico scandalo! I fedeli che si trovano in chiesa a recitar le loro preci, nel momento che deve aver luogo un battesimo in latino, vengono mandati fuori dal tempio dai reverendi padri francescani, quindi si dà alla porta tanto di catenaccio affinché nessuno più entri. Io stesso sono stato oggi testimone oculare di un fatto consimile: il francescano don Stefano Radunich dovendo battezzare in rito latino, voleva che noi fedeli uscissimo dalla chiesa e ciò per evitare il pubblico scandalo! Noi però rimanemmo fermi ai nostri posti.

Conclusione: Pei vescovi e pei frati il rito latino è diventato uno scandalo.

Ed è in questo modo che si obbedisce qui alle disposizioni della Santa Sede.

30/12/1898

La "Lingua del cuore". Decisamente quel Don Jurincich, cooperatore a Laurana, è un prete di carattere fermo. Come i nostri lettori ricorderanno, don Jurincich - un giovane croato di Castua - incaricato dell'insegnamento della religione nella scuola italiana di Laurana, s'è messo in testa di farlo in croato, e non sono valse le proteste dei ragazzi e dei loro genitori a farlo rimuovere dal suo proposito. Il rumore suscitato a Laurana da questo fatto indusse la Dirigenza di quella scuola e il Consiglio scolastico locale a richiamare il prete croato alla coscienza della realtà delle cose, dimostrandogli l'assurdità della sua pretesa, di insegnare in croato a fanciulli italiani. Il Jurincich alla prima rispose di non voler convertire l'ora di religione in un'ora di lingua, per cui insegna ed insegnerà in croato, cioè *nella lingua del cuore*. Si può immaginare come restasse il Dirigente della scuola a questa risposta. Al Consiglio scolastico locale, don Jurincich dichiarò invece ch'egli in iscuola usava l'una e l'altra lingua, a seconda della lingua parlata in casa, o meglio compresa dai ragazzi. Questa seconda risposta può far credere che don Jurincich abbia messo un po' d'acqua nel suo vino. E' un inganno. Don Jurincich dopo quei due richiami all'ordine, fa peggio di prima: parla, insegna, fa pregare in croato. I bambini devono ripetere papagallescamente parole delle quali non conoscono il significato e il valore. Giova notare che la prima e seconda della scuola italiana di Laurana, contano complessivamente 170 scolari, e che l'azione di que-

sto prete è punto edificante per quei bambini. Urge quindi un provvedimento che ripari a tanto male. Anche a Neresine nell'isola di Lussino, un prete s'era messo in testa l'idea di poter infischiasse di leggi, di regolamenti, e pretendeva - con l'appoggio dello slavomane vescovo di Veglia - di insegnare la religione in croato in una scuola italiana e a ragazzi italiani. Avvenne che i ragazzi un bel giorno, apprendendo che ciò doveva essere o una burla o una provocazione, fecero tal dimostrazione al poco evangelico prete, che costui credette prudente svignarsela. Allora appena le Autorità superiori se ne immischiarono, e fu data forma alla legge che in una scuola italiana doveva essere insegnata anche la religione in italiano. E si lasciò che il vescovo strillasse e minacciasse di ricorrere a Vienna, dando incarico al maestro - a ciò abilitato - di insegnare il catechismo. Ora crediamo che all'autorità scolastica debba premere assai che il caso della ribellione dei ragazzini di Neresine non si ripeta a Laurana, perché ciò porterebbe grave nocimento al prestigio degli insegnanti della scuola. O si induce il prete Jurincich a piegarsi o lo si manda via. A Laurana ne sono arcistufi, perché oltre che croatizzare l'istruzione religiosa nella scuola, si croatizza la religione in chiesa. Meno le feste di precetto (c'è anche una vernice di pudore in quei reverendi) in chiesa tutto si fa in croato: messe, preghiere, vangeli, epistole, sermoni; e non c'è neppure una predica italiana. E Laurana, città d'indiscutibile italianità, ha diritto, crediamo, ad avere la scuola nella sua lingua e la chiesa nel latino dei suoi avi.

1899

08/01/1899

Elargizioni alla "Lega Nazionale".

Ci pervennero a favore del gruppo locale: (...) Neresine: Domenico Zorovich Menesich cor. 2

16/01/1899

La riunione dei rappresentanti della Regione Giulia a Trieste

(grande partecipazione di molti delegati in rappresentanza degli 87 municipi italiani e dei loro rappresentanti nei consigli provinciali e nel parlamento di Vienna per chiedere la seguente Risoluzione:

"L'istituzione di scuole popolari, cittadine, medie e magistrali italiane; l'erezione di una Università italiana in queste provincie e, frattanto, il riconoscimento dei diplomi ottenuti nelle scuole superiori del Regno d'Italia; l'attribuzione per forza di legge, ai comuni, dei registri dello stato civile").

La chiusura delle discussioni - il voto

Il dott. Felice Glezer dice: Qui siamo tutti un solo pensiero, un solo animo,. Crede perciò non necessari altri discorsi e propone la chiusura della discussione e il passaggio al voto. Approvata questa proposta, l'on. Attilio Hortis rilegge la Risoluzione, la quale posta ai voti, viene accolta per acclamazione, fra gli applausi frenetici della galleria.

Le adesioni.

Il dott. Hortis riprende quindi la lettura delle nume-

rose adesioni pervenute ai deputati e al podestà di Trieste per lettera o per telegramma (tra queste cita anche quella pervenuta dal Podestà di Ossero) *“Alla protesta degli eletti associarsi plaudente popolo di questo Comune, fidando che quando nostra ignavia non faciliti progredir dell’inimico, potremo veder compiuto augurio del poeta: Non sbigottir, ch’io vincerò la pruova. Podestà. Firmato Salata”*.

05/03/1899

CRONACA LOCALE - E fatti vari

Fu detto anche recentemente che la Liburnia è terra totalmente slava, o almeno che gli italiani vi sono in così piccolo numero da potersi considerare quantità sacrificabile. Capitanato giova constatare un fatto: che si suole considerare Liburnia, oltre all’arcipelago delle Absirtidi (Veglia, Cherso, Lussino, Sansego, Unie, Canidole, S. Pier dei Nenbi, ecc.) tutto il capitanato distrettuale di Volosca, mentre la Liburnia continentale non si compone veramente che del distretto di Volosca, il quale comprende i Comuni di Volosca con Abbazia, Castua, Laurana, Moschenizze e Veprina. La Liburnia è dunque meno estesa di quanto generalmente si crede; e per quanto riguarda la posizione dell’elemento italiano è in condizioni meno gravi di quanto si asserisce.

Difatti parlandosi della Liburnia (insulare e continentale) si accenna sempre a circa 83 mila abitanti, di cui ben 73 mila sarebbero slavi (serbo-croati e sloveni); comprendendosi in queste cifre la popolazione di tutto il capitanato di Volosca, quindi anche del distretto di Castelnuovo; il quale distretto non è Liburnia, ma Istria, stando esso dentro i confini naturali della nostra Regione, formati dalla catena delle Alpi.

La Liburnia propriamente detta, quel pezzo cioè dell’antica Liburnia che oggi è annessa all’Istria, si compone dunque del capitanato di Lussino e del distretto di Volosca, e conta in cifra rotonda 66 mila abitanti, dei quali ben 10 mila di lingua italiana.

Posti così in chiaro i veri confini della Liburnia istriana, esaminiamo qual è la posizione di questi 10 mila italiani, che vivono accanto a 56 mila slavi in gran parte serbo-croati.

Mentre gli slavi nella massima parte vivono nelle campagne, disseminati in villaggi e casali, gli italiani si trovano agglomerati in città, come Lussinpiccolo, Lussingrande, Ossero, Neresine, Cherso, Veglia, Laurana, Volosca.

La lingua italiana e poi dominatrice assoluta su tutta la costa delle isole e della terra ferma, risuonando anche in quei villaggi ove l’elemento croato ha l’assoluta maggioranza numerica. Perfino a Castua, cittadella degli Spincich e dei Laginia, si usa l’italiano; ed è bastata la divisione del Comune di Laurana, nei due comuni di Laurana e di Moschenizze, per far di un comune croato due comuni italiani.

Certamente molto si potrebbe fare in quella terra perché l’elemento italiano – che lotta con ammirabile costanza per mantenere le attuali e riconquistare le antiche posizioni potesse aver ragione dell’avversario, potente solo perché sorretto dall’alto.

Si dovrebbe, intanto, cercare di attuare la divisione

del comune di Volosca, come s’è fatto di quello di Laurana, nei comuni di Volosca e Abbazia; si dovrebbero accogliere i voti dei castuani militanti nel così detto partito istriano, dividendo anche quel vasto comune in due o tre comuni più piccoli; infine bisognerebbe esaudire le domande dei lauranesi, che da tempo chiedono l’istituzione d’un giardino d’infanzia nella loro città, da contrapporsi a quello che i croati meditano di istituirci; e istituire una scuola nel redento comune di Veprina, da sei anni strappata alla rovinosa amministrazione dei croati.

Convien dire che per la Liburnia poco finora fu fatto da chi poteva; e che se l’elemento italiano, benchè minore di numero, tiene ancora in suo dominio morale quella regione, lo si deve alla forza della Natura, più che alla virtù dei mezzi adoperati dai nostri connazionali nella lotta con l’avversario.

Nella parte insulare della Liburnia, meno che nell’isola di Veglia, ove l’elemento italiano domina esclusivo soltanto nel capoluogo, gli italiani occupano un posto assolutamente superiore: Lussinpiccolo è una delle più ricche cittadine delle nostre regioni: l’industria navale e la navigazione assorbono l’attività di quella coraggiosa popolazione, che ha saputo anche recentemente superare la crisi dei velieri, intraprendendo la trasformazione della sua marina a vela in marina a vapore.

Di Cherso, di Ossero, di Neresine, cittadelle dell’italianità non è necessario parlare: chi si interessa alla cronaca quotidiana della lotta nazionale, le conosce per la virtù civile che hanno in ogni incontro dimostrato, difendendo lo storico loro carattere italiano; nella scuola, in chiesa, nei municipi, nelle lotte elettorali politiche, dietali.

Sicuramente la liburnia è fuori dai confini naturali della Giulia; ma essa non può perciò diminuire di valore per i nostri cuori. In essa 10 mila italiani (così almeno dicono le statistiche ufficiali) tengono alto sui flutti dell’oceano slavo la bandiera di quella civiltà che anch’essi come noi hanno ereditato da Roma. Cerchiamo dunque, mentre approntiamo le difese entro le Alpi, di non dimenticare che sull’altro versante e in mezzo al Quarnero, che Dante ramingo salutò un giorno dal sacro colle di Pola, vi sono dei fratelli che combattono con noi e per noi.

14/03/1899

Per l’Università italiana a Trieste.

Un telegramma da Ossero (isole del Quarnero) ci informa che quel Consiglio comunale a voti unanimi deliberò di iscrivere nel bilancio comunale un annuo contributo perpetuo, per l’erezione e il mantenimento dell’Università italiana a Trieste.

13/04/1899

Comunicazioni.

Dopo la lettura del processo verbale dell’antecedente seduta, il Podestà comunica che il Podestà di Monfalcone gli ha partecipato la deliberazione presa da quel Consiglio municipale di stanziare in bilancio un contributo annuo di 400 corone, da versarsi in perpetuo al fondo per l’erezione e il mantenimento di un’Università italiana a Trieste. Al tempo stesso lo

scrivente ringrazia con effusione il Municipio di Trieste per le splendide accoglienze fatte ai delegati momfalconesi in occasione del memorando convegno del 15 gennaio (vedere articolo del 16/01/18799). Eguali ringraziamenti invia il Municipio di Ossero, il quale pure annuncia di avere stanziato un annuo contributo per l'Università italiana.

14/04/1899 (curiosità)

NERESINE. IL CAMPANILE. Commissione centrale per la conservazione dei monumenti.

Dal protocollo della seduta del 17 marzo, si rileva che (...) Il conservatore consigliere edile superiore dott. Giovanni Righetti riferì che la parte superiore del campanile di Neresine è in cattivissimo stato e propose di ricostruirla, nonché di eseguire dei restauri anche nella parte inferiore di quel campanile, che è un interessante monumento del XV secolo. La Commissione deliberò di occuparsi di questi lavori.

05/05/1899 (ed. della sera)

DA OSSERO. Pro Lega.

Pervennero al gruppo della Lega Nazionale di Ossero-Neresine le seguenti oblazioni: Dalla signora Giuseppina Tromba (Neresine), per la vendita di 10 cartoline "ricordo" regalate a tale scopo dall'egregio patriota G. P. dott. Moise a Pola, c. 6.20; dal sig. Dom. A. Zorovich (Neresine), raccolte nella sua famiglia, giocando, c. 4.10; dal sig. dott. L. Martissa (Ossero), in ricordo del suo amico dott. G. Rocca morto a Lussinpiccolo, corone 5.

24/05/1899 (ed. della sera)

NERESINE. Il campanile di Neresine

Dal protocollo delle sedute della commissione centrale per la conservazione dei monumenti di storia e d'arte si rileva avere il ministro dell'istruzione approvate le proposte per i restauri del campanile di Neresine; lo stesso ministro prenderà le disposizioni necessarie per la demolizione e la ricostruzione della guglia del campanile.

29/05/1899 (ed. della sera)

CAPODISTRIA - DIETA ISTRIANA

(...) **La scuola croata di Neresine**

Scampicchio presenta la seguente interpellanza: Fin da quando nel 1898, per ordine ministeriale, non mai abbastanza deplorato, la scuola popolare croata di Neresine venne con la forza ricollocata nell'edificio scolastico comunale, fu necessario introdurre nella medesima l'istruzione dimezzata. Avendo il comune di Ossero, per togliere tale inconveniente, sottoposto all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale il piano di un edificio destinato a detta scuola croata con una sala capace di 60 scolari secondo tutte le esigenze del comma 14 della legge 30 marzo 1890, il Consiglio scolastico stesso lo respinse con la categorica dichiarazione che la sala ad uso della scuola doveva essere capace almeno di 80 scolari.

Ora sta il fatto che il numero degli scolari che devono essere presi in considerazione è di 47; e conside-

rato che, ad ogni modo il progetto comunale suaccennato prevede ogni possibile aumento della scolaresca, e ritenuto che con le ingiustificate pretese dell'autorità scolastica distrettuale si aggrava senza bisogno il bilancio del Comune, per sollecitare il ritorno di una normale azienda scolastica a Neresine, i sottoscritti interpellano il Governo:

1-Se esso sia disposto di recedere dalla ingiusta pretesa riguardo alla capacità dell'erigendo edificio per la scuola croata di Neresine.

2- di accogliere le giustificate proposte del Comune di Ossero.

08/06/1899 (ed. della sera)

OSSERO. Archeologia - Gli scavi di Ossero - Monete romane.

Nell'ultima seduta della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici ed artistici, il corrispondente Francesco Salata riferisce che gli scavi in Ossero vengono proseguiti e potranno essere ultimati quest'anno. Richiama poi l'attenzione sull'imminente restauro della chiesa di Santa Maria "extra muros" nel cimitero di Ossero, ove già sorgeva una grande basilica dei primi tempi cristiani (che fu distrutta dal condottiero saraceno Sabas, nell'anno 840). Siccome nella chiesa da restaurare bisogna costruire un nuovo impiantito, il corrispondente propone che venga approfittato dell'occasione per fare scavi alla ricerca del pavimento a mosaico dell'antica basilica, del quale furono già trovate tracce. Egli riferisce ancora che nella esistente chiesa vi è un frammento di cornice con lesena a foglie d'acanto in rilievo ed un grande capitello romano-corintio pure immurato ed esposto alle intemperie. Propone di trasportare questi resti nella casa comunale di Ossero, ove già si trovano riposti altri consimili oggetti in attesa che venga eretto un lapidario. La Commissione centrale deliberò di avviare i passi ulteriori.

Lo stesso corrispondente riferisce da ultimo sul ritrovamento in Ossero di monete romane di argento del tempo della repubblica. A quanto annuncia il Capitanato distrettuale di Lussin in tale proposito si tratta di circa 400 monete d'argento, che si trovano depositate presso di esso.

11/07/1899 (ed. della sera)

DA OSSERO. Archeologia.

L'ordinariato vescovile di Veglia, in seguito a relativa domanda in via ufficiale fattagli dalla commissione centrale, per la conservazione dei monumenti storici, ha permesso che nell'interno della Chiesa di S.ta Maria *extra muros* in Ossero vengano praticati scavi per cercare i resti dell'antica basilica e che le lapidi che si trovano nel cortile di quella parrocchia, nonché un capitello romano ed un frammento di cornice, vengano deposti e conservati nella Casa comunale fino a tanto che sarà eretto un lapidario, riservato pienamente il diritto ecclesiastico di proprietà della mentovata chiesa.

03/09/1899 (ed. della sera)

DA NERESINE. Morte d'un patriota - Funerali

senza sacerdoti

Domenica scorsa moriva qui nell'età di 73 anni Giovanni Zuclich. Uomo intemerato, militava strenuo campione nelle nostre file. Era d'animo come di cuore eccellente. Con la sua morte Neresine ha perduto uno dei migliori patrioti. E' del suo amor di patria prova ne sia il fatto seguente. Da alcuni anni i sacerdoti – che ora si dedicano a fare della politica – cercano con ogni mezzo di bandire la liturgia latina dalle funzioni sacre; i funerali li fanno in slavo e i poveri morti vengono accompagnati all'ultima dimora con canti slavi, ed in testamento lasciò scritto che “se i sacerdoti non avessero voluto fargli i funerali in latino come per il passato, li rifiutava ed intendeva d'esser tumulato senza la loro presenza”. I figli fecero il possibile per avere il funerale latino, e, visto il vescovo con quali persone aveva da fare, permise i funerali in latino però “a voce bassa!” è la seconda di cambio del battesimo in latino “a porte chiuse!”.

Naturalmente i figli del Zuclich rifiutarono simile accondiscendenza episcopale e ieri ebbero luogo i funerali senza sacerdoti, che riuscirono imponenti.

Il clero di qui si rifiutò persino di dare la croce e di lasciar suonare le campane, fece chiudere la chiesa dei Francescani, sita vicina al cimitero, e sparse l'acqua benedetta che si trova sempre nel medesimo, affinché il povero defunto non potesse avere alcuna benedizione.

Non è in questo modo però che si tutela il decoro della chiesa e della religione.

Elargizioni alla “Lega Nazionale”: Furono qui raccolte in famiglia di Giovanni Zuclich, in occasione del battesimo “latino” delle sue tre figlie e di una del fratello Domenico, cor. 11.

1900

08/01/1900 (ed. della sera)

DA LUSSINPICCOLO . Orribile disgrazia. Suicidio involontario

Sulle ridenti nostre isole, gli agricoltori maneggiano delle armi di tipo antico per la caccia alla selvaggina; non di rado si hanno purtroppo a deplorare tristissimi fatti dovuti unicamente alla loro imperizia nel far uso di tali armi.

L'altr'anno a Neresine il cognato del Podestà d'Osse- ro, sig. G. Salata, accidentalmente rimase vittima di una grave sua imprudenza. Il giorno 3 di questo mese un caso con conseguenze fatalissime ebbe ad avverarsi nelle vicinanze del villaggio di Loze su quel di Osse- ro.

Un intraprendente e bravo agricoltore a nome Giovanni Buccaran da Neresine nella sua tenuta alla Madonna delle vigne, costruiva un muro a secco, coadiuvato nella opera sua dalla propria serva Gasparina Cucich da Corviana nell'isola di Cherso.

Caso volle che il Buccaran abbisognasse del suo fucile e quindi incaricasse la serva di farglielo tosto avere. Sebbene il Buccaran l'avesse resa avvertita che il fucile era carico a pallini e che quindi avesse usato molta circospezione nel trasportarlo alla petrosa campagna, fatalità volle che appena arrivata al luogo dove trovavasi il padrone urtasse col calcio sul

muro o su qualche macigno sporgente, di modo che scoccato il grilletto l'arma esplose colpendo la disgraziata ragazza sotto la clavicola sinistra. Il padrone accorse tosto vicino a Lei per prodigarle le prime cure, ma l'infelice dopo brevi istanti spirava.

Indescrivibile lo sgomento del padrone e l'impressione di tutta la popolazione per il disgraziatissimo accidente.

Dall'autopsia risultò la perforazione del polmone che fu causa immediata della morte.

12/01/1900 (ed. della sera)

DA LUSSINPICCOLO . Ancora del suicidio involontario

Narrandovi il triste caso del suicidio involontario della serva Gasperina Cucich, da Carviana, dovuto ad un'imprudenza, vi dicevo che anche il cognato del podestà di Osse- ro fu vittima l'anno scorso di una propria imprudenza.

Risulta invece che il cognato del podestà di Osse- ro, Fr. Benussi, fu ucciso involontariamente da una i.r. guardia di finanza che scherzava col suo fucile e venne anche condannata a un paio di mesi d'arresto.

29/01/1900 (ed. della sera)

DA OSSE-RO-NERESINE

Alla presenza di numerosi soci, fra cui c'erano parecchie signore, ebbe qui luogo l'adunanza annuale del gruppo della Lega Nazionale. Fu riconfermata la direzione cessante ad eccezione del cassiere dimissionario, che fu rimpiazzato col sig. Dom. Zorovich Menesich. Furono pure rieletti i delegati pel congresso di Arco. Si votò un atto di ringraziamento alla direzione centrale di Trieste, per l'appoggio che dà al nostro gruppo. Infine ad unanimità di voti fu presa la deliberazione di instare presso la direzione centrale per l'erezione di un giardino infantile a Neresine, essendone il bisogno urgentissimo. Il congresso si chiuse fra i più caldi evviva alla Lega, all'Istria italiana, alla Direzione.

13/03/1900

Da NERESINE. Elargizioni alla “Lega Nazionale”

Pervennero al Gruppo locale: raccolte al “Gabinetto di lettura” per una “remenada coi fiocchi” al bravo giocatore di briscola Sule, cor. 2.70; raccolte in casa Rimbaldo fra alcuni amici, cor. 2.92; rimanenza di un conto all'osteria “Amicorum” cor. 0.70; durante l'ultima nevicata in casa N., mangiando una buona fetta di salame veneziano e bevendo un bicchiere di buon istriano, cor. 2.70

06/04/1900

UN'ENORMITA'

(...) Se la persona del corrispondente non ci rassicurasse, l'enormità di quanto narrammo ci indurrebbe a dubitare dell'esattezza di questa notizia. Che il clero slavo, connivente il vescovo porti fino alle ultime conseguenze la sua intransigenza nazionale e la sacrifici l'adempimento de' più elementari doveri, sappiamo pur troppo da lunga e dolorosa esperienza. Non lasciò un altro sacerdote morire a Neresine

senza battesimo regolare un neonato piuttosto che battezzarlo in latino?

(...) questo nuovo incidente dimostra quanto urgentemente necessario sia che la Curia di Roma ponga un termine a questo stato di cose.

20/04/1900 (ed. della sera)

DA OSSERO. Elargizioni alla Lega Nazionale

Furono elargite al gruppo di Ossero-Neresine, da Giovanni Malabotich cor. 1.20 quale tassa-caccia, spontaneamente pagata, e dal dott. Luigi Martissa e consorte cor. 10, per onorare la memoria della loro zia, la nobildonna Santina de Baseggio di Capodistria.

23/04/1900

OSSERO. Notizie archeologiche.

Dal protocollo dell'ultima seduta della Commissione centrale per i monumenti d'arte e di storia, spigliamo le seguenti notizie che riguardano le nostre provincie.

(...) il sig. F. Salata riferisce che è compiuto il restauro dell'edificio del Museo di Ossero e che le raccolte furono da lui riordinate.

08/05/1900

OSSERO. Asta pubblica.

L'amministrazione della chiesa di Ossero (nel distretto di Lussino) bandisce un'asta pubblica per alloggiare i lavori della piramide e della cupola del campanile di quel duomo. Il prezzo di grida è di C. 17.469.72. L'incanto avrà luogo a Ossero il giorno 17 maggio a.c. dalle 10 alle 12 merid. Informazioni più dettagliate si possono avere dall'amministratore della chiesa.

01/06/1900

Echi del Congresso della "Lega Nazionale".

Come è noto al Congresso di Arco non furono letti i telegrammi inviati alla presidenza da ogni parte delle nostre regioni. Di alcuni di essi ci fu data partecipazione da coloro che li avevano inviati. Oggi siamo in grado di pubblicarne alcuni altri: (...), dalle lontane Absirtidi gruppo Ossero-Neresine invia saluti cordiali, facendo voti per il conseguimento nostri sacrosanti diritti.

30/07/1900 (ed. della sera)

NERESINE. Elargizioni alla "Lega Nazionale"

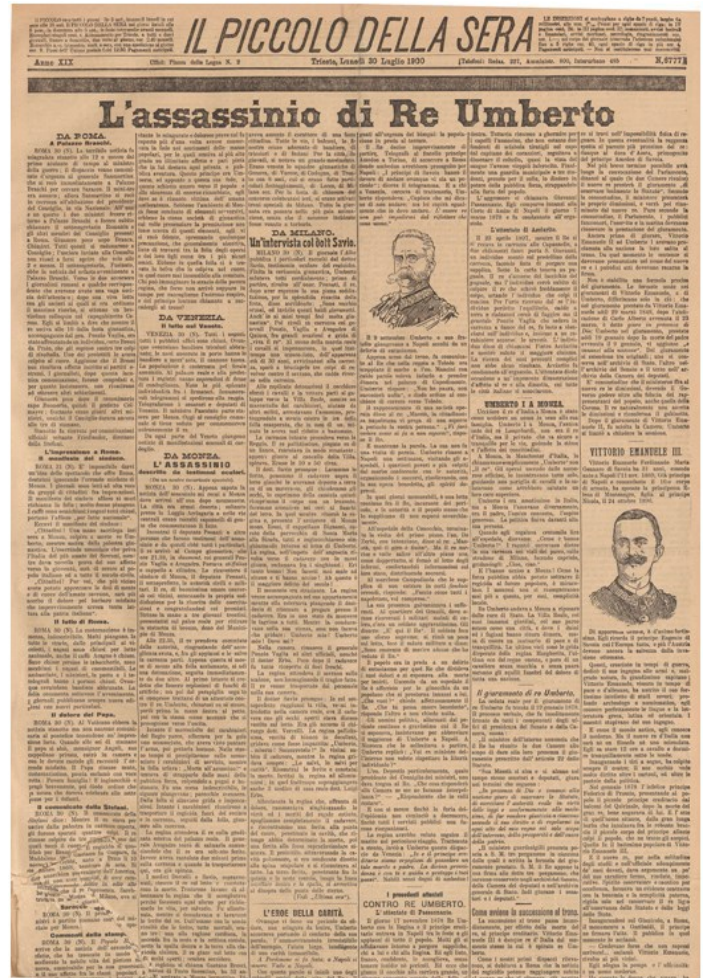
Da Neresine. Raccolte in occasione delle nozze Lupich Sidrovich cor. 5. Dal figlio di D. L., per un reclamo postale ed una lavatina di capo, cor. 1. Per una offesa cor. 1. Idem cor. 1

03/08/1900 (ed. della sera)

Manifestazioni dalla Regione per l'uccisione di Umberto I

DA OSSERO. Appena giunta qui la notizia dell'escandalo misfatto il nostro podestà spedi al console generale d'Italia a Trieste le condoglianze del Comune. Oggi s'ebbe la seguente risposta: Al Podestà di Ossero. Per incarico reale governo ringrazio codesto Comune per parte presa al dolore d'Italia tutta.

Console generale, Lambertenghi



L'edizione del 30 luglio 1900 che annuncia l'uccisione del Re Umberto I avvenuta il giorno prima a Monza

06/08/1900 (ed. della sera)

Da NERESINE. Caso d'insolazione.

Anche qui abbiamo avuto calori eccezionali opprimenti. Il negoziante in manifatture signor N. Moise d'anni 19, da Cherso venne colpito l'altro giorno alla fiera di Neresine da insolazione.

Fu trasportato a Cherso in condizioni gravi. Ora però si trova fuori di pericolo.

01/09/1900 (ed. della sera)

DA OSSERO. Partenza.

Il chiarissimo sig. dott. Luigi Martissa, che per sei anni funse con generale soddisfazione da medico comunale nel nostro comune locale, si è trasferito giovedì a Fianona.

Martedì sera i cittadini – senza alcuna eccezione – vollero dimostrare all'egregio medico la loro stima e gli offrirono una cena, che trascorse fra la più schietta cordialità.

Il podestà signor Giacomo Salata rivolse al dott. Martissa brevi parole di saluto, encomiando l'opera da lui prestata in questo sessennio a vantaggio del Comune e del paese e pregandolo di serbare lieta memoria della città. Gli rispose commosso il dott. Martissa ringraziando della festa data in suo onore, delle continue attestazioni di simpatia e delle premure prodigategli durante il suo soggiorno qui e

chiuse inneggiando alla cittadinanza tutta e alla prosperità di Ossero. Il sig. Giacomo Salata ringraziò quindi delle parole cortesi rivolte alla città e alla popolazione e bevette alla salute dell'egregio dottore e della distinta sua signora.

Giovedì mattina tutto il popolo volle salutare alla partenza il medico per tanti anni suo amico, consigliere e benefattore. Il congedo fu davvero commovente. Il podestà, l'amministratore parrocchiale ed altri ragguardevoli cittadini accompagnarono fino al vapore i partenti, ai quali fu fatta una calorosa dimostrazione da parte del popolo accorso fin sulla riva.

L'egregio dottor Martissa e la sua gentilissima signora lasciarono fra noi ottima memoria di sé e gli auguri nostri li accompagnano nella nuova loro sede.

A sostituire il dott. Martissa è qui giunto il dott. Carlo Depangher-Manzini di Albona.

Durante la cena d'addio in onore del dott. Martissa furono raccolte a favore della Lega Nazionale cor. 14.36.

15/09/1900 (ed. della sera)

Da OSSERO. Visita.

Mercoledì arrivo fra noi l'illustre archeologo, mons. Neumann, professore all'Università viennese e membro della Commissione centrale per i monumenti storici ed artistici. Visitò, accompagnato dal podestà e dall'amministratore parrocchiale, i mosaici scoperti l'anno scorso sul luogo dell'antica basilica, il museo archeologico, l'archivio veneto, il lapidario, il duomo, gli arredi sacri e i libri di valore artistico che vi si conservano. Al podestà espresse la sua piena soddisfazione per le cose viste, per l'ordine scientifico in cui fu disposto il museo, e promise ogni appoggio per le ricerche future.

Giovedì l'illustre professore partì per Lussingrande, fermandosi a visitare l'artistico campanile di Neresine, che attende ancora di essere restaurato.

29/10/1900 (ed. della sera)

Da OSSERO. Per una cisterna comunale.

Da parecchio tempo è sentito da questi abitanti il bisogno di un pubblico provvedimento d'acqua, tanto più necessario nelle particolari condizioni sanitarie del Comune e per essere la nostra città luogo di transito della navigazione costiera istriana, i cui natanti si riforniscono d'acqua.

Ora, alle insistenti pratiche della nostra podestaria è riuscito di assicurare il sollecito compimento di una grande cisterna comunale. La Luogotenenza ha proposto al ministro di concorrere alla costruzione con un terzo della spesa e la Giunta provinciale, con recente deliberato, ha assicurato una sovvenzione di cor. 2500 erogabile in due rate, a metà lavoro e ad opera compiuta.

Scambi di maestri. La Giunta provinciale ha aderito allo scambio dei posti dei maestri Giacomo Negri ora a Neresine e Roberto Tonolli ora a Pola.

14/10/1900

NERESINE. Nuova stazione telegrafica.

A Neresine, distretto politico di Lussinpiccolo, fu

aperta l'11 corr. Una stazione telegrafica, con servizio diurno limitato, unita all'ufficio postale.

18/11/1900

Da PARENZO. Consiglio scolastico provinciale.

Ecco l'estratto dai protocolli delle sedute dell'i.r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, tenutosi il 13 ottobre e il 10 novembre: (...) Al maestro superiore in Neresine, Giacomo Negri ed al maestro in Pola, Roberto Tonolli, venne accordato il vicendevole scambio dei loro posti di servizio.

27/11/1900

Da PARENZO. Scuola agraria.

Agli esami di ammissione alla scuola agraria presso l'Istituto agrario provinciale furono ammessi a pagamento gli allievi (...) Marco Bracco da Neresine.

13/12/1900 (ed. della sera)

Da FIANONA. Funerali.

Stamane ebbero luogo, con larga partecipazione di cittadini d'ogni ceto, i funerali del compianto dott. Luigi Martissa, morto improvvisamente per aneurisma lunedì. I municipi e le corporazioni di Fianona, di Albona e di Ossero avevano delegato rappresentanti. Dopo l'assoluzione della salma il dott. Ghersa di Albona disse commoventi parole elogiando le virtù civili e domestiche e il raro zelo ad dimostrati sempre dal dott. Martissa.

La salma venne trasportata a Capodistria, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

1901

04/03/1901 (ed. della sera)

Da LUSSINPICCOLO. Decesso.

E' morto oggi qui, in grave età, il dott. Fedele Maver, medico distrettuale a riposo, che della sua illuminata e solerte attività ha lasciato bella memoria in vari luoghi dell'Istria, specie a Valle e a Cittanova dov'era stato nei suoi giovani anni medico comunale. Era nato a Ossero, fratello a quel Zaccaria Maver, liberale tutor della legge a Trieste e scrittore di filosofia apprezzatissimo.

Il defunto, che nella lunga carriera aveva saputo conciliare sempre coi doveri del suo ufficio il più aperto e più libero culto della patria, era divulgatore felice in giornali e riviste di medicina e d'igiene, della quale ultima materia era stato fino a pochi anni fa docente a questa scuola nautica.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

02/04/1901 (ed. della sera)

Da NERESINE. La costruzione di una loggia pubblica.

Come si rileva dai verbali della Giunta provinciale ora pubblicati, fu accolto il ricorso di G. Zorovich contro il deliberato preso dalla Rapp. Com. di Ossero nella seduta del 22 novembre 1900, con cui era stato fatto luogo all'istanza di Antonio Garbaz e cons. ed approvata in massima la costruzione, a spese comunali, di una loggia pubblica sulla piazza di Neresine, non ritenendo tale deliberato opportu-

no, sia con riguardo alle condizioni finanziarie del Comune che con riflesso alle esigenze della facilità e comodità nel transito, né conforme in genere agli interessi del Comune.

26/04/1901 (ed. della sera)

Da OSSERO. Lega Nazionale.

L'adunanza generale ordinaria del gruppo di Ossero-Neresine avrà luogo domenica 28 corr. Alle ore 4 pom. Nella sala comunale col seguente ordine del giorno: Lettura del P.V. dell'antecedente adunanza. – Relazione virtuale pro 1900 – Rendiconto finanziario pro 1900 – Elezione delle cariche sociali – Elezione del segretario ed eventuali.

09/05/1901 (ed. della sera)

Da OSSERO. Il congresso della Lega.

Con numeroso concorso di gentili signore e di soci venuti da ogni parte del Comune, si tenne qui domenica 28 aprile l'annuale seduta ordinaria del Gruppo della Lega di Ossero-Neresine.

Se da una parte, negli ultimi mesi, il Gruppo ebbe a perdere molti soci in causa della emigrazione in America, è però sempre, coi suoi numerosi affiliati, una evidente manifestazione dell'immenso amore all'italico idioma, onde sono compresi questi forti isolani; tant'è vero che esso occupa il sesto posto fra i gruppi della Sezione adriatica.

A comporre la Direzione per il prossimo periodo, furono eletti i signori: podestà Giacomo Salata a direttore, dott. C. Depangher-Manzini a segretario, Giovanni Sidrovich di Antonio a cassiere, Gasparo Zulich di Gasparo a cassiere sostituito. A delegati per il prossimo congresso generale furono nominati i soci signori: Domenico dott. Stanich (Pola), Domenico Zorovich-Menesich, Domenico C. Zorovich, Costante Camalich (tutti a Neresine), Francesco Salata (Trieste), dott. C. Depangher-Manzini (Neresine).

06/06/1901 (ed. della sera)

Elargizioni alla "Lega Nazionale"

Ossero-Neresine. Per onorare la memoria della signorina Maria Salata, dal dott. C. depangher-Manzini cor. 5

02/09/1901 (ed. della sera)

Da NERESINE. La latinità della nostra chiesa.

E' certo ricordata nella regione l'eroica lotta sostenuta da parecchi anni da questa popolazione per conservare alla sua chiesa il carattere latino. Ora, mentre a Veglia si meditano nuove sorprese, un comitato, suffragando le proteste a suo tempo inviate con documenti e testimonianze e a Roma e a Vienna dal Municipio di Ossero, ha rivolto a nome dell'intera popolazione, un nuovo memoriale a mons. Mahnich, che ora si pubblica per le stampe. Il memoriale trae gli argomenti dal volume del sig. F. Salata sulla liturgia nelle isole, nel quale un capitolo intero è riservato alla chiesa di Neresine.

Rilevata la dipendenza dalla cappellania esposta di Neresine dalla chiesa arcipretale di Ossero e derivato da questo e dalla memoria infallibile di tutto il popolo e dagli inventari dei libri della chiesa il diritto

alla latinità dei sacri riti, il memoriale particolarmente continua: i sacramenti s'amministrano in latino (battesimo e matrimonio). Negli ultimi tempi si cominciò ad amministrare la comunione in islavo, e così pure si fanno in islavo le funzioni funebri, in odio al popolo che protesta. Dopo lotte acerrime venne ripristinato il battesimo latino; e alle famiglie che lo richiedono, vengono concesse funzioni funebri in latino, ma a voce bassa (ciò che il popolo rifiuta).

La chiesa nuova di Neresine, costrutta per pietà dei fedeli 24 anni orsono, vantava iscrizioni italiane nei quadri della Via crucis ecc., che in quest'anno vennero cancellate. Nella vecchia chiesuola di Santa Maria Maddalena scomparvero pure le iscrizioni italiane che v'erano da tempi antichissimi.

A dimostrare viemmeglio il carattere della borgata, basterebbe il fatto che nella scuola italiana, la quale conta più di 200 scolari, la dottrina si insegna nella lingua italiana.

Basandosi su questi incontestabili fatti e sugli antichi diritti, la popolazione di Neresine chiede che il vescovo Mahnic voglia lasciare intatte le prerogative latine della chiesa di Neresine, siccome questa è unica dipendente da quella di Ossero.

23/09/1901 (ed. della sera)

Da OSSERO - Visita.

Ieri fu qui accompagnato dal dott. Karminski del Capitanato distrettuale di Lussino e da alcune signore, il prof. Neumann, professore dell'università di Vienna e membro della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici ed artistici. Il chiarissimo archeologo visitò il museo e il lapidario, il duomo e i cimeli antichi che vi si conservano, i nuovi scavi sul luogo della prima basilica, esprimendo poi al podestà G. Salata che l'aveva accompagnato, il più vivo aggradimento per le cose interessanti vedute. Il prof. Neumann si sarà certamente convinto come Ossero offra ancora campo promettentissimo a ricerche archeologiche, e come in ispecie gli scavi iniziati a rintracciare le memorie della prima cristianità, potrebbero, se continuati con più larghi mezzi, mettere anche Ossero fra le città che procurarono alla nostra regione l'epiteto di "terra delle basiliche".

29/10/1901

Nomine di maestri.

La Giunta provinciale ha nominato: (...) "a maestro dirigente di III categoria, presso la scuola pop. Croata di Neresine il concorrente Francesco Catarinich, ora addetto in via provvisoria alla scuola stessa"

23/11/1901

OSSERO, Cronaca elettorale.

(...) "Alle affermazioni di fede patriottica negli altri collegi, va unita quella di ieri, dataci da Ossero sulle isole del Quarnero, dove furono eletti a fiduciari i nostri: Giacomo Salata, Domenico Zorovich, Matteo Faresich e Antonio Stanich".

12/12/1901

Lavori portuali.

L'on Rizzi intervenendo nella Commissione al bilancio a Vienna sulle questioni marittime nota che all'Istria con tutte le isole del Quarnero toccano solo 40.000 corone, tra i vari interventi necessari cita "i lavori tante volte progettati per rendere navigabile al grande cabotaggio il canale interno fra l'ultima parte dell'isola di Cherso dopo Ossero e le isole di Lussino, attraverso la Cavanella, con che si compirebbe opera di assanamento della città di Ossero, e si darebbe alla navigazione fra Trieste, l'Istria e la Dalmazia un passaggio più sicuro dell'attuale, girante i Lussini nell'aperto Quarnero.

06/12/1901

Cose scolastiche istriane.

Ecco le più importanti deliberazioni prese dal Consiglio scolastico provinciale per l'Istria nelle tre ultime sedute: (...) "di Francesco Catarinich a maestro di 3.a classe a Neresine"

1902

04/01/1902

Da NERESINE. Per un campanile artistico.

Il ministero del culto e della istruzione ha accordato una sovvenzione di 5000 corone per il restauro dell'artistico campanile dei Francescani di Neresine.

23/01/1902

Da OSSERO. Elezioni comunali suppletive

Quest'oggi ebbero luogo le elezioni suppletive per il I° corpo della rappresentanza comunale, in seguito ad annullamento del primo atto elettorale su reclamo degli elettori di Ossero.

Riuscirono eletti a rappresentanti comunali e a sostituti, a voti unanimi, i proposti del comitato osserino, con a capo l'attuale podestà signor Giacomo Salata. Di Neresine non comparve all'urna alcun elettore.

24/03/1902 (ed. della sera)

Da OSSERO. La nuova rappresentanza comunale.

L'Istria, che rispecchia le idee della Giunta provinciale di Parenzo, scrive: "La neo-eletta Rappresentanza comunale di Ossero si è costituita giovedì eleggendo a podestà il sig. Domenico A. Zorovich e a consiglieri, nell'ordine seguente, i signori: Giacomo Salata di Ossero, Giovanni Linardich di San Giacomo, Matteo Faresich e Giuseppe Gercovich da Neresine.

"A noi duole che nuove condizioni create in quel Comune e sperabilmente non durature, abbiano impedito che restasse a capo della podesteria di Ossero l'egregio signor Salata, da oltre tre lustri, podestà benemerito e meritatamente apprezzato anche fuori del suo paese e delle isole, nella intera provincia. Godiamo che non si sia per questo sottratta al Comune la di lui cooperazione e con essa la sua integrità di patriota e la sua esperienza nella gestione comunale. Auguriamo che anche nell'avvenire, come sinora, il Comune di Ossero rimanga esempio di ci-

vile virtù, di ordine e di progresso e che fra le singole parti del Comune locale si ristabilisca, con la cooperazione sincera di tutti gli onesti, la concordia, condizione prima di benessere".

27/03/1902 (ed. della sera)

Elargizioni alla "Lega Nazionale"

Ossero-Neresine. Raccolte dal signor Eliodoro Bracco, fra neresinotti festeggianti la nomina a podestà del signor D.A. Zorovich, cor. 24.

01/04/1902

UN NUOVO ATTEGGIAMENTO DELLA CURIA PA-PALE.

Si corre di eccesso in eccesso. Nel settembre scorso, l'anarchia liturgica dei preti agitatori, pareva avesse raggiunto il culmine. Una sinodo diocesana – adunanza solenne di sacerdoti al cospetto e al comando del vescovo – era arrivata a dichiarar nulle ed inefficaci le deliberazioni della Curia romana, a proclamare una vera ribellione agli ordini della Suprema Autorità ecclesiastica, regolando a suo modo la questione liturgica nelle isole del Quarnero contro le esplicite disposizioni di Roma. Oggi, le deliberazioni di quella sinodo si pubblicano solennemente, approvate dalla Santa Sede! E i fedeli, memori delle contrarie disposizioni precedenti, si chiedono se possa esser vera quest'abdicazione di Roma alla sua autorità e al suo prestigio, di fronte al clero di una diocesi, aizzato da pochi agitatori.

Eppure è così, Da domenica è ufficialmente introdotta la lingua veteroslava nella liturgia in tutte le chiese della diocesi di Veglia, escluse quelle di Veglia, di Cherso, di Ossero con Neresine, dei due Lussini e di Arbe. Con questa innovazione pur munita del suggello della legalità, non corrisponda alle tradizioni della storia. Non occorre qui ripetere: la relazione che accompagna gli atti di questa sinodo, non fa che riprodurre le fantasie storiche del dott. Volarich che gli storici nostri, mai smentiti, confutarono. Ma quel che più impressiona, è la contraddizione in cui Roma approvando quei conchiusi, si è messa con la stessa opera sua, con ciò che ordinò di recente ai vescovi di tutta la sponda orientale dell'Adriatico, con ciò che riconfermò di fronte a ricorsi slavi contro il vescovo Flapp, con ciò che infine promise alla deputazione istriana andata a Roma prima del Natale scorso.

Roma ha, com'è noto, ordinato che non si usi la lingua paleoslava nella liturgia se non in quelle chiese nelle quali sia in uso da almeno trent'anni. Ebbero: per la diocesi di Veglia si ha nel 1857 un documento ufficiale che esclude questa premessa. Un atto del vescovo Vitezch, né italiano né amico degli italiani, constata che in nessuna chiesa delle isole di Cherso e di Lussino e degli scogli vicini era in uso il glagolitico. Dal '57 al '68 innovazioni non ci furono: sono più di fresca data. Solo dal '82 incominciarono e furono ampiamente organizzate appena nel 1893 dal famoso canonico Volanich, padrone dell'animo di ogni vescovo di Veglia, ispiratore della sinodo recente.

Come mai, di fronte all'evidenza di questi fatti, Roma s'è lasciata andare a questa rinnegazione dei

suoi ordini? Come non ha compreso che il precedente avrebbe costituito un pericolo alla disciplina ecclesiastica nelle diocesi vicine, i cui preti slavi avrebbero veduto in questo nuovo atteggiamento quasi un invito alla disobbedienza ai loro vescovi proibitori del rito slavo?

Certo più che la verità tante volte ripetuta dagli italiani, più che il mantenimento della disciplina e la tutela dell'integrità del nesso religioso, avrà potuto come troppo spesso, sull'animo di Roma, il solito ricatto dello scisma, messo innanzi dagli agitatori. Eppure le popolazioni delle isole hanno dato anche testè segni non dubbi del loro sentimento, attaccato alle tradizioni latine delle loro chiese, grandi e piccole. Roma avrebbe dovuto pensare a Neresine: la cui chiesa, prima, era stata compresa dal canonico Volarich nel rito slavo e poi, mercè l'opposizione del popolo e le proteste del Comune, fu dovuta lasciare nel godimento della liturgia latina. Avrebbe dovuto pensare a Chiusi presso Lussino, dove perdura fra popolo e parroco questo strano ma eloquente conflitto: la chiesa è cadente e chiusa. I villici sono pronti ad edificarne con sacrifici, una nuova: ma ad un patto: che l'ufficiatura ritorni al latino. Altrimenti non danno un solo centesimo: Restano piuttosto senza chiesa.

Ecco un primo frutto della sinodo di Veglia approvata da Roma. Non sarà l'ultimo: nelle isole l'innovazione ha suscitato vivo fermento. Il popolo se anche slavo non vuol rinunciare al decoro del latino, segno di civiltà; per vedersi imporre a scopi politici, quello che uomini di chiesa chiamarono "il privilegio dell'ignoranza". Se i sacerdoti rinnegano il latino facendosi eguali a certi preti di secoli fa che un provveditore veneto di Veglia diceva "ordinati per un agnello", - non il popolo vuol essere detto "di dura cervice" come il popolo di Boemia era chiamato da Carlo IV invocante da Roma il rito slavo per alcune sue chiese. Il nuovo atteggiamento di Roma non devesse lasciato senza protesta. Alla protesta mostra la via Roma medesima: nel decreto 5 agosto 1898 è detto espressamente che su eventuali divergenze fra autorità ecclesiastica e fedeli, Roma si riserva il diritto di decidere. Lo si è rammentato alla deputazione istriana. Certo, escluse dall'innovazione le città, ben difficilmente sorgerà la protesta dalla coscienza seppur offesa delle plebi rurali, dominate con le solite armi dai preti. Ad illuminarle sul diritto che Roma stessa loro concede a tutela della latinità, devono pensare i Comuni, deve pensare la Giunta Provinciale dell'Istria, in proseguimento dell'opera iniziata con l'invio della deputazione a Roma. Quel che è riuscito di dimostrare per Neresine, sarà facile dimostrare per tutte le altre chiese dell'antica diocesi di Ossero, la cui generale latinità nella storia fu già messa fuor di ogni dubbio.

La provincia deve fare questo ultimo tentativo per salvare le isole: è insieme opera di difesa per l'Istria continentale, per l'intera regione. Si dimostri alla Curia romana che l'opera compiuta contro la latinità delle isole mal si concilia con lo spirito cui pareva informata la recente onorificenza concessa al vescovo Flapp, unico fedele, fra i vescovi nostri, alle tradi-

zioni latine. Si mostri a Roma come più che a tutti possa diventar fatale a lei stessa questo lasciar andare alle sue ultime conseguenze l'ormai antico conflitto fra il sentimento nazionale e il sentimento religioso negli italiani di queste terre.

08/04/1902

I frutti della Sinodo di Veglia

Alla curia papale, che approvò le deliberazioni della Sinodo diocesana di Veglia non dovrebbe sfuggire la notizia seguente, recata dal confratello di Pola giuntaci ieri: "Gli abitanti di questo comunello (San Giacomo presso Neresine nel Comune di Ossero) non appena ebbero appreso, nel giorno di Pasqua, la decisione della Curia vescovile di Veglia, secondo la quale verrebbe introdotta la liturgia glagolitica nella loro chiesa curaziale, abbandonarono in massa la chiesa, lasciando in asso quel loro prete.

Essi fecero dire al vescovo che, visto come si prende in nessuna considerazione le ripetute proteste da loro presentate negli anni scorsi a quella Curia, e come nulla potè ottenere la commissione apposita di delegati da loro ripetutamente mandati colà per esporre i desideri della popolazione e le prerogative della curazia; hanno stabilito *tutti uomini, non uno eccettuato*, di non mettere piede in chiesa finchè non verrà ripristinata la liturgia latina.

Con questa deliberazione, i Sangiacomini si dichiarano solidali cogli altri comuni dell'isola di Lussino, cioè con Neresine grande e con Chiunschi (ove pure si minaccia di seppellire la liturgia latina), nonché con Sansego e Unie.

Speriamo che questa solenne e generale protesta degli abitanti dell'intera isola dei Lussini, indurrà a più miti consigli la Curia vegliense. Ora si attendono le dimissioni del vescovo e si spera un po' di giustizia anche per Neresine piccola, e pei due ridenti scogli che si specchiano nelle onde azzurre del Quarnero.

08/05/1902

CRONACA LOCALE e fatti vari. Causa Comune

L'atteggiamento tentennante di Roma nella questione liturgica à coraggio agli agitatori della slavizzazione. Mentre nelle isole del Quarnero ferve in diminuito il malcontento contro le deliberazioni della famosa Sinodo vegliense, i periodici slavi d'ogni paese commentano ed approvano l'ordine del giorno che sarà votato al prossimo congresso dei giornalisti slavi a Lubiana. La stampa slava si impegnerà a propugnare con ogni maggiore energia la diffusione del glagolitico per tutte le terre che agli agitatori piace attribuire alla futura Croazia.

Questo solo fatto, l'impegno col quale gli slavi perseguono sempre i loro fini, la fortuna che accompagna e troppo spesso corona, presso il Vaticano, le loro aspirazioni, dovrebbero chiamare in armi quanti ogni vittoria slava in queste terre danneggia. Gli slavi hanno compreso quanto potente arma di agitazione politica sia, specie nelle campagne, la chiesa: ai loro sforzi di distruggere ogni segno di latinità nelle chiese, gli italiani devono per questo opporre la resistenza stessa con cui corrono alle difese di ogni isti-

tuzione minacciata, di ogni elemento del carattere nazionale paesano che si tenti di sopprimere.

Di questa sollecitudine danno ora esempio alla Regione i Comuni di Ossero, di Cherso, di Lussinpiccolo. Essi, legittimi rappresentanti delle isole, memori ancora delle glorie dell'antico episcopato di Ossero oggi fuso e confuso con la diocesi di Veglia – hanno diretto alla Congregazione dei Riti in Roma un memoriale, che rivolto contro la Sinodo Diocesana di Veglia, è una splendida e generosa difesa della latinità delle chiese.

Del memoriale che, stampato in opuscolo, ci giace dinanzi, non daremo qui quell'ampio sunto che l'importanza dell'oggetto forse comporterebbe. Con largo corredo di indagini storiche, con profonde argomentazioni sugli effetti giuridici delle recenti decisioni della Curia romana, il memoriale giunge alle seguenti conclusioni che l'antica diocesi di Ossero, possono *a priori* applicarsi alle diocesi nostre più vicine.

“Senza apparato di peregrina eloquenza – dice il memoriale – con la verità ferma dei fatti, con la sollecitudine più sincera per la pace religiosa e civile, noi abbiamo con ciò dimostrato;

che la lingua paleoslava nella sacra liturgia nelle chiese dell'antica diocesi di Ossero non ebbe mai la sanzione del diritto, non sostituì mai e in nessuna chiesa la unica lingua liturgica della diocesi, il latino, e non fu neanche equiparata alla medesima;

che s'introdusse invece in alcune chiese e saltuariamente, per abuso, energicamente represso dapprima, poi per necessità di tempi e di uomini tollerato, infine per la “pia opera” dei vescovi, sospinto fra le memorie di un passato doloroso, di cui nessuno vuole il ritorno;

che le innovazioni liturgiche dei tempi recenti hanno lor fondamento non nell'interesse religioso, ma nell'esclusivismo nazionale, nell'avversione inconsulta alla civiltà e alla lingua italiana, ornamento e forma di questa regione, e quindi al latino, da cui esse derivano;

che lo stato di cose creato dalle innovazioni predette non poteva aver sanzione di legge dalla Sinodo vegliense, siccome non corrispondente alle tassative condizioni poste dai decreti 5 agosto 1898 e 22 agosto 1900 di codesta Congregazione;

che infine le innovazioni della Sinodo vanno represses per utilità della chiesa e per rispetto ai fedeli.

15/05/1902 (ed. della sera)

Al tribunale di Rovigno – Assoluzione.

Ieri si tenne al tribunale di Rovigno un dibattimento in confronto del dott. Depangher-Manzini di Neresine, su accusa di quel cappellano don Luigi Volarich. Il dott. Depangher era imputato del delitto ex comma 303 per tumulto e confusione in chiesa e si riferiva al fatto della sospensione di un matrimonio, causato secondo l'accusa, dal dott. Depangher che dichiarava di non comprendere la lingua slava usata dal Volarich. Il Depangher venne assolto.

24/05/1902

Come si tenta di slavizzare una scuola italiana.

Bennati e cons. interpellano il ministro per la pubblica istruzione circa il modo con cui si tenta d'introdurre il croato quale materia nella scuola popolare italiana di Ossero. L'interpellanza dice:

Con recente avviso, il Consiglio scolastico distrettuale di Lussino apriva il concorso al posto di maestro dirigente per la scuola popolare di Ossero, esigendo fra altro dai concorrenti anche l'abilitazione all'insegnamento della lingua croata quale materia. Si rinnovò così una disposizione, né legale, né necessaria, del 1895, contro cui il Consiglio scolastico locale e la Rappresentanza comunale di Ossero, essendo riuscito infruttuoso il loro ricorso al Consiglio scolastico provinciale per l'Istria, ricorrevano al Ministero in data 12 dicembre 1896, senza che mai sinora, in oltre 5 anni pervenisse loro alcuna risposta al reclamo!

La Rappresentanza comunale ha rinnovato ora il ricorso nella ordinaria trafila delle istanze. Poiché, però, la condizione lamentata è ostacolo grave al coprimento già d'altronde difficile, del posto in palio, è scopo degli interpellanti di sollecitare il Ministero del culto e dell'istruzione a sanare l'ingiustificato ritardo di oltre un quinquennio, prendendo nel più breve tempo possibile sul ricorso del 1896 una decisione che prenda priva di oggetto la nuova vertenza iniziata.

Questa decisione non può riescire che favorevole ai fattori locali. La condizione posta nell'avviso di concorso, che il maestro della scuola di Ossero sia abilitato all'insegnamento della lingua croata, non corrisponde alle condizioni reali della scuola, il cui ordinamento linguistico comprende come lingua d'insegnamento la lingua italiana, e come materia la lingua tedesca. La condizione riflettente il croato è un'assoluta novità, perché fin dall'entrata in vigore della legge generale sulle scuole popolari gli avvisi di concorso per la scuola di Ossero dapprima non recavano alcuna norma circa l'abilitazione linguistica, poi parlano solo della lingua d'istruzione italiana senz'altra lingua come materia. La condizione del croato comparve appena nel 1895 e nel 1896, senza che da alcuna parte fosse stata mossa alcuna domanda per una qualunque modificazione dell'ordinamento linguistico della scuola.

Considerato tutto ciò, e visto che la nuova condizione, mentre non corrisponde ad alcun bisogno o desiderio degli interessati, non fa che accrescere le difficoltà di trovare per la scuola di Ossero una idonea forza docente, rendendo vani gli sforzi di quel comune che all'uopo assegnò al maestro un soprassoldo di cor. 200 annue; considerato che la disposizione lamentata non può avere per se una decisione conforme alle disposizioni tassative della legge 14 maggio 1869 N.º 62 B. L.I.; si chiede al ministro come giustifichi la non ancora emanata decisione da parte del Ministero sul ricorso del Comune di Ossero d.d. 12 dicembre 1896; come giustifichi la nuova condizione posta dall'autorità scolastica distrettuale e come la concili con gli avvisi di concorso antecedenti, col legale ordinamento linguistico della scuola e coi bisogni reali dell'insegnamento, e, infine, se sia disposto a prendere al più presto le disposizioni ne-

cessarie acchè la condizione dell'abilitazione nella lingua croata come materia sia tolta dal concorso, che, essendo riuscito infruttuoso quello testè indetto, sarà riaperto fra breve.

03/06/1902

Da OSSERO. Un altro memoriale a Roma

In appendice al Memoriale collettivo dei Municipi di Ossero, Lussinpiccolo e Cherso contro la Sinodo di Veglia, gli abitanti di San Giacomo, forte borgata di questo Comune, inviarono alla Congregazione dei Sacri Riti in Roma un memoriale in cui espongono come, quando e da chi vennero compiute le illegali innovazioni liturgiche degli ultimi anni e quanto le deliberazioni sinodali contrastino anche con le certe tradizioni particolari della chiesa curaziale.

06/07/1902 (ed. della sera)

Da OSSERO. Incendio.

Ieri a tarda sera, nella località Plat nel comune censuario di Bellei, per ignota causa scoppiava un incendio. L'opera dei villici, accorsi troppo tardi, per difetto d'acqua riuscì vana: l'incendio distrusse completamente due case con quanto contenevano. Gli stabili non erano assicurati. Ieri si portò sopra luogo una commissione giudiziaria per i rilievi di legge.

07/06/1902

OSSERO. Necrologio:

Costantina Salata spirò stamane a ore 6, da fiero fulmine morbo strappata alla famiglia, ch'era la religione della sua vita. Il desolato consorte Giacomo, a nome anche dei figli, dà il triste annuncio ai congiunti, agli amici, ai conoscenti. Ossero 6 giugno 1902. Il presente sostituisce la partecipazione diretta.

In altra pagina dello stesso numero: **E' il grave lutto** di un fratello al cui straziante dolore consentiamo oggi lacrimando: il nostro Salata, chiamato ieri ad Ossero, presso la madre morente, non è giunto in tempo a riceverne l'ultima carezza. A mezzo l'angoscioso viaggio lo colse il terribile annuncio della morte. Accanto al venerando genitore e agli sconsolati fratelli – ai quali tutti diciamo il nostro animo afflitto – possa il diletto amico scorgere presenti, compagni nel dolore, anche noi.

09/06/1902

OSSERO. Funerali.

Ci scrivono da Ossero. I funerali seguiti oggi nel pomeriggio, dimostrarono con commovente eloquenza la parte profonda presa dalla città e dalla popolazione dell'intero Comune, al lutto da cui fu colpita la famiglia Salata col decesso quasi improvviso della veramente angelica signora Costantina Salata. Ai funerali parteciparono tra molto popolo, il podestà Domenico A. Zorovich con la deputazione comunale, le direzioni del gruppo della Lega Nazionale e degli altri sodalizi nazionali, la intera scolaresca di Ossero e il corpo docente della scuola italiana di Neresine. Molti e bellissimi i fiori. Al cimitero particolarmente la commozione fu generale, profondissima.

19/06/1902

CRONACA LOCALE e fatti vari. La solita "Via crucis".

Il telefono ci reca da Vienna un altro caso di quella solita *Via crucis* che i postulati degli italiani devono compiere attraverso tutte le istanze amministrative, da tutte respinti, sino a trovar ragione – così fosse sempre! – presso il Tribunale amministrativo. Questa è la volta della scuola italiana di San Giacomo, nel Comune di Ossero – una questione lunga e faticosa, che non solo è un episodio della lotta nazionale, ma offre anche interesse particolare per la giurisprudenza scolastica.

Per desiderio degli abitanti di S. Giacomo, il Comune di Ossero aveva deciso ancora nel 1897 l'istituzione di una scuola popolare italiana in quella borgata; e poiché nessun ostacolo poteva equamente opporsi a tale proposito, si deliberava l'erezione dell'edificio, che dopo pochi mesi, con non piccolo sacrificio, era bello e compiuto.

Non così la scuola. Pur di dare l'istruzione a quel popolo, il Comune s'adattava a tutto: a una scuola regolare, nei sensi della legge generale, con la concorrenza economica del Comune e del fondo scolastico provinciale; alla riapertura di una scuola ausiliare, che una volta esisteva e non era stata mai soppressa; ad una scuola comunale pagata magari interamente con i fondi del Comune. Dopo molte peripezie, dopo infiniti tentennamenti, il consiglio scolastico provinciale negò e la prima e la seconda e la terza cosa. Il ministero confermò la decisione, e al Comune non restò che ricorrere alla Corte di giustizia in affari amministrativi con un reclamo di cui, con ampie ragioni di fatto e di diritto, si dimostrava infondato l'apprezzamento dato dalle autorità governative e irregolare il procedimento usato per la constatazione delle circostanze di fatto locali atte a giustificare la domanda.

Ieri, finalmente, il reclamo venne a discussione. Il Comune di Ossero era rappresentato all'udienza dall'avv. Dott. Alfredo Boscovitz; il ministero dell'istruzione dal segretario dott. Breitenber. Dopo 4 ore di pertrattazione il Tribunale amministrativo, trovava di accogliere il reclamo del Comune di Ossero, e annullava di conseguenza le decisioni del ministero e rispettivamente del Consiglio scolastico provinciale. Per l'importanza generale della vertenza avremo occasione di ritornare su questa decisione. Essa fa omaggio al diritto degli abitanti di San Giacomo alla istruzione scolastica, ed è una bella vittoria del comune di Ossero e di chi, essendo a capo del Comune, proseguì per un quinquennio la lotta per quella scuola.

Che ogni scuola italiana, sebbene pagata coi denari degli italiani, debba essere frutto di una lotta contro chi non paga e pur comanda, è ormai sistema: così è oggi della scuola italiana di Sterna e della scuola rumena di Frascati. Non così avviene invece per le scuole slave, che aumentano ogni anno appena ne sia fatta più o meno spontanea e giustificata richiesta.

Così ad Aurania, per rendere più sollecita l'istituzione della scuola slava, il Governo concorre con la Ci-

rillo e Metodio alla spesa per l'edificio, e ne addossa alla provincia il mantenimento. Scuole slave coi denari degli italiani; scuole italiane coi denari degli italiani, no. Per fortuna, viene almeno qualche volta seppur molto tardi, la riparazione dal Tribunale amministrativo!

06/07/1902

La slavizzazione liturgica protetta dal Governo
(in prima pagina)

Bartoli, Chersich e Vidulich presentano un'interpellanza sullo strano contegno dell'autorità politica di fronte alle legittime proteste dei comuni di Lussinpiccolo, Cherso e Ossero, contro la slavizzazione della liturgia nelle chiese dei loro Comuni. L'interpellanza riproduce quella presentata dai deputati italiani il 23 maggio al Parlamento austriaco (già da noi pubblicata integralmente) nella quale si rivelava l'illegalità della sospensione della protesta votata dalla Rappresentanza comunale di Lussinpiccolo, contro i mutamenti liturgici decretati dal sinodo di Veglia, perché tale sospensione rende illusorio il diritto di petizione e intacca l'autonomia comunale. L'interpellanza accennava pure alla contraddizione in cui era caduta l'autorità politica di Lussino, la quale non aveva annullato le deliberazioni delle Deputazioni comunali di Cherso e di Ossero (sulla stessa questione) di inviare un memoriale alla S. Congregazione dei Riti, in Roma, come all'autorità ecclesiastica superiore competente a decidere sulle illegali decisioni della Sinodo vegliense. Senonché – prosegue l'odierna interpellanza – dopo presentata alla Camera di Vienna la surriferita interpellanza, si seppe che il Capitanato distrettuale di Lussino, per espresso incarico avuto dalla Luogotenenza di Trieste, con decreti inviati ai Podestà di Ossero e di Cherso, li avvertiva che col presentare un memoriale di protesta alla S. Congregazione dei Riti in Roma e ad altre autorità dello Stato od ecclesiastiche – col quale protestavano contro le valide deliberazioni della sinodo diocesana di Veglia del settembre 1901 – le due deputazioni avevano oltrepassato le attribuzioni legali del Comune. Contro questa nuova illecita ingerenza dell'autorità politica dei diritti comunali, non solo parlano le stesse ragioni addotte anteriormente contro la sospensione del deliberato del Consiglio di Lussinpiccolo, ma l'attributo di validità aggiunto, nel decreto capitanale, alle deliberazioni sinodali, mostra chiaramente che gli organi del Governo concedono protezione agli elementi slavizzatori delle chiese. Gli interpellanti dichiarano che non possono trovare fondamento al diritto arrogatosi dall'autorità politica di entrare nell'esame meritorio delle deliberazioni di un consesso ecclesiastico in genere, ed in specie quando la pretesa validità di queste deliberazioni è contestata dal diritto canonico, dalla storia ecclesiastica, dalle condizioni di fatto locali, e quando la S. Congregazione dei Riti, che è nella gerarchia ecclesiastica la suprema autorità chiamata a decidere, dichiara, con decisione recente, illegale e infondata la stessa interpretazione del precedente suo decreto, sulla quale si basavano le deliberazioni cui l'autorità politica regala generosa-

mente titolo di validità. Gli interpellanti trovano strano che si lasci andare a tali dichiarazioni quella stessa autorità politica, la quale, quando si tratti di tutelare diritti di italiani e la pace civile contro deliberazioni di fattori ecclesiastici, protesta sempre la sua incompetenza ad entrare nel campo ecclesiastico, anche quando le leggi dello Stato impongono agli organi dello Stato una ingerenza effettiva. E' strano poi che si mostri così sollecito della slavizzazione dei riti quello stesso Governo che nel 1896 dichiarava con atto pubblico che l'idea della slavizzazione dei riti è inconciliabile con l'integrità dell'Impero. Per tutte queste ragioni, gli interpellanti domandano al Governo come concili la sospensione della deliberazione del Consiglio di Lussinpiccolo e l'invio dei decreti ai podestà di Cherso e di Ossero, e il tenore dei decreti stessi, col rispetto all'autonomia dei Comuni e con ogni elementare principio di oggettività e di giustizia nel conflitto sulla lingua liturgica nelle chiese istriane (vivi applausi).

18/08/1902 (ed. della sera)

Da OSSERO. Rappresentanza comunale

Giovedì la Rappresentanza comunale tenne una ordinaria seduta. Il consigliere G. Salata si occupò in un'interpellanza al podestà, di un caso doloroso avvenuto il giorno 10 corr. In cui, chiamato al letto di certa A. vedova Maver affetta da idropisia, il medico comunale dott. Carlo Depangher-Manzini si recò appena la mattina seguente a visitare l'ammalata che è fra i poveri del Comune, per rifiutarsi poi di corrispondere al desiderio della degente e della famiglia di eseguire l'estrazione dell'acqua. Nel pomeriggio in seguito a nuovo rifiuto del medico, il podestà dovette con saggia e lodevole deliberazione, invitare per telegrafo il dott. Cattarinich di Lussinpiccolo a portarsi a spese del Comune a Ossero, dove fu eseguita felicemente l'estrazione. Essendo stata corrisposta al dott. Cattarinich la Dieta dalle casse del Comune, potendo contare sistema essere anche in avvenire aggravato il bilancio comunale di una posta mai finora usata, l'interpellante conchiude con la proposta d'urgenza che l'importo pagato al medico di Lussino come tutti gli altri importi per simili casi, siano a carico del medico comunale dott. Depangher in detrazione del suo stipendio di cor. 2000. Il podestà Dom. A. Zorovich e il medico stesso cercano di scusare il fatto con la grave età della malata. Ad un'osservazione del dott. Depangher circa il poco conto in cui è tenuta la sua attività ad Ossero, replicano il rappr. Malabotich constatando la soverchia indulgenza degli osserini verso il medico, che trascura gravemente gli ammalati, e il cons. Salata il quale constata che il medico si recò a visitare un ammalato appena tre giorni dopo la chiamata e che per farlo venire due giorni dopo al letto di altra ammalata ci volle un telegramma al podestà. Accolta l'urgenza, la proposta Salata ottiene 7 voti pro e 7 contrari. E' dichiarata respinta: senonché più tardi può essere constatato che la proposta aveva avuto 8 favorevoli e sette contrari. Per cui il proponente annunzia il ricorso. Il rappr. Gaudenzio Socolich di parte croata, interpella il podestà sul rifiuto oppo-

sto al pagamento di sue competenze dalla cassa comunale. Il podestà risponde che la quietanza recava il nome del ricevente scritto in modo non corrispondente al vero nome della famiglia. Il rifiuto del podestà, appoggiato dal cons. Salata, è approvato. Esauriti i vari oggetti amministrativi posti all'ordine del giorno, il rapp. Dott. Depangher-Manzini presenta due proposte d'urgenza circa un eventuale iscrizione tavolare di certi diritti del Comune censuario di Neresine qual patrimonio del Comune di Ossero e sulla scuola popolare di San Giacomo. L'urgenza è negata ad entrambe le proposte ed è deliberato nei sensi voluti dal cons. Salata con ampie argomentazioni, che il primo oggetto sia messo all'ordine del giorno della prossima seduta e che per la scuola di San Giacomo si attenda, com'è necessario, la comunicazione ufficiale della decisione favorevole al Comune già emessa dal Tribunale amministrativo.

11/11/1902

Da LUSSINPICCOLO. Per la strada Lussino-Ossero-Cherso.

La Giunta provinciale ha deliberato – salva l'approvazione dietale – di addossare a peso del fondo provinciale il contributo di corone 42.000 per la costruzione della strada di congiunzione tra le città di Cherso, Ossero e Lussino, a condizione che i Comuni interessati di Ossero, Cherso, Lussinpiccolo e Lussingrande assumano insieme la contribuzione di un eguale importo.

18/11/1902

Da OSSERO. Rappresentanza comunale.

Sabato la rappresentanza comunale tenne un'ordinaria seduta. Prima di passare all'ordine del giorno il rappresentante dott. Depangher-Manzini, richiamandosi alle parole offensive contenute in suo rapporto ufficioso contro i signori Giac. Salata e Giov. Malabotich ch'ebbero a reagire nella precedente tornata come a suo tempo fu pubblicato, - riconosce del tutto infondate quelle accuse e, deplorandole, le ritira riconoscendo ai predetti signori tutte le qualità e i meriti di persone onoratissime e rispettosissime. Il cons. Salata prende atto di questa dichiarazione e fa voti per il ritorno della concordia, indispensabile al progresso del Comune. Il rappresentante Malabotich si associa. Il podestà ringraziando per l'amichevole componimento, dichiara chiuso l'incidente. Quindi si approvano i conti consuntivi del 1901 e i preventivi pro 1902 con le risettive addizionali. In seguito a decreto della Giunta provinciale si vota l'addizionale stradale del 15 p.c. per gli anni 1904-1908 per contribuire alla costruzione della strada carrozzabile Lussino-Ossero-Cherso.

1903

21/01/1903

CRONACA LOCALE. Roma agli slavi.

Una notizia cui ben si conviene l'attributo di sensazionale, spargono da qualche giorno, giubilanti, i giornali slavi della regione. Roma con decreto che sarebbe già nelle mani del vescovo Mahnic, avrebbe

approvato le deliberazioni prese dalla famosa sinodo di Veglia rispetto alla slavizzazione dei riti nelle isole del Quarnero, avrebbe con ciò implicitamente respinto il noto reclamo che i comuni dell'antica diocesi di Ossero avevano opposto a quelle deliberazioni per la tutela della latinità nelle chiese delle isole di Cherso e Lussino e degli scogli circonvicini.

La notizia ha per l'intera regione grave importanza, per vari motivi. Manifesta anzitutto che il Vaticano si rimette sulla via delle più larghe concessioni allo spirito invadente e novatore degli slavi, alle cui voglie pareva volesse negli ultimissimi tempi imporre qualche freno. Dimostra inoltre in quale conto si tenga a Roma la volontà ufficialmente manifestata dalle legittime rappresentanze dei fedeli italiani e il voto solenne della stessa Dieta provinciale dell'Istria. Accuisce quindi il conflitto tra diocesi vicine che non vedono a parità di diritto e di condizioni corrispondere parità di atteggiamento nelle autorità ecclesiastiche di fronte alla medesima agitazione. Infonde finalmente, codesta notizia, negli agitatori al di qua dal Quarnero – come i periodici slavi preannunziano – la febbre di nuove conquiste, onde vogliono conseguire per Parenzo-Pola il cui vescovo ha già detto di no, e per Trieste-Capodistria il cui vescovo tuttora tace, ciò che Veglia ottenne in onta a tutti, più fortunata della stessa arcidiocesi di Zara, dove il glagolitico resta tuttavia proscritto. Senza conoscere il tenore preciso della decisione di Roma, sarebbe fuor di luogo precipitar un giudizio sulla portata della concessione agli slavi. Ma se la notizia dei giornali corrisponde alla realtà, la liturgia slava sarebbe sancita nelle isole dove invece, come la storia mai confutata dimostra, non ebbe mai sanzione di diritto, non sostituì mai e in nessuna chiesa l'unica lingua liturgica della diocesi, il latino; ma fu introdotta negli ultimi decenni per ragione politica. Certo non per questo le città e borgate maggiori, Veglia, Cherso, i Lussini, Ossero e Neresine perderebbero il lustro della latinità che lo dovette riconoscere la stessa Sinodo vegliense. Ma negli altri borghi il glagolitico sarebbe imposto al pertinace attaccamento di quei fedeli, anche slavi, al latino.

Che avverrà? Roma ha pensato a S. Giacomo, villaggio nel Comune di Ossero, dove da oltre un anno nessuno degli abitanti pone piede nella chiesa slavizzata? Ha pensato a Chiusi su quel di Lussino dove la chiesa è lasciata crollante e non si costruisce un nuovo tempio, finché non sia data ai fedeli l'assicurazione che sarà tempio latino?

Il memoriale dei Comuni delle isole si chiudeva con un monito che avrebbe dovuto parlare alla prudenza del Vaticano. "Il passo fatto con questo memoriale – vi si diceva – è decisivo. Diseducato, strappato a viva forza, per opera di certi preti, dal focolare delle tradizioni religiose - dibattentesi in un conflitto continuo fra la religione fatta a lui nemica e la patria a lui sempre più contesa - il popolo nostro potrebbe per questa via essere sospinto a gravi conseguenze. Noi, e con noi il popolo dei fedeli, attendiamo fidenti, da Roma madre, la parola della giustizia...".

Roma non ha mandato la parola attesa, non ha risolto ma acuito, con la decisione attribuitale dagli

slavi, il conflitto tra religione e patria che il popolo tormenta. Non è qui certo il luogo di far profezie: ma una cosa è sicura: Roma col cacciare a forza dalle chiese i fedeli amici della latinità, si mette in balia piena degli slavi che la compensano come "fedeli" di Rusmania han fatto. Ciò che è avvenuto a S. Giuseppe domenica ed è narrato in altra parte del giornale, non sarebbe potuto venire in momento più opportuno. Il Vaticano, una volta, aveva fama di preveder di lontano l'utile e il danno dei suoi interessi. Oggi parrebbe chiuso alla stessa realtà dei fatti palpabili.

Un principe di Santa Madre Chiesa, il card. Parocchi testè defunto, ha lasciato scritto: "Verrà un giorno, in cui i popoli non sentiranno più la voce della Chiesa e la Chiesa non intenderà più il linguaggio dei popoli. E allora i popoli ritroveranno la loro via." Queste parole ripetono a sé gli italiani di queste terre, dalla storia della loro nazione ormai fatti esperti a seguire da sé la loro stella.

12/03/1903

Da OSSERO. Rappresentanza Comunale.

La Rappresentanza comunale deliberò fra altro, nella seduta odierna, l'ampliamento del cimitero di Neresine e la concessione al Governo marittimo di tutto il così detto Castello per la costruzione di un molo di approdo nella parte boreale della Cavanella di Ossero, opera questa che per la sua necessità e utilità fu conchiuso di sollecitare presso le Autorità competenti.

29/04/1903 (ed. della sera)

Da OSSERO. L'adunanza della Lega Nazionale.

Domenica si tenne a San Giacomo l'adunanza annuale del gruppo Ossero-Neresine-S. Giacomo della Lega Nazionale. Il direttore signor Domenico Zorovich-Menesich commemorò i soci defunti, si associò al lutto della direzione centrale per la morte del dott. Cofler e mandò condoglianze al benemerito presidente Riccardo Pitteri per la perdita della madre. Letti dal segretario Depangher-Manzini il protocollo e la relazione virtuale del gruppo, sono approvati. Dal rendiconto risulta che il gruppo ebbe un introito di cor. 646.57 e un esito di cor. 624, quindi un avanzo di cassa di cor. 22.57. Si procede quindi alle elezioni delle cariche sociali e risultano eletti a unanimità: a direttore il signor Giacomo Salata, a segretario il signor Giovanni Anelich, a cassiere il signor Domenico Cavedoni, - a delegati ai congressi generali, dott. C. Depangher-Manzini, F. Salata e Dom. C. Zorovich. Il neoletto direttore pronunzia un ampio discorso, nel quale espone il programma che a maggior incremento dell'istruzione italiana nel Comune intende di svolgere. Accenna sopra tutto alla scuola italiana a San Giacomo che in onta a favorevole decisione suprema non è ancora concessa dalle autorità scolastiche dello Stato e che quindi dovrebbe per intanto sorgere a cura della Lega. Rileva la necessità di asili d'infanzia a Ossero e a Neresine, ai quali si dovrà pure pensare dopo conseguita la scuola di S. Giacomo. Fa appello alla concordia che ridarà al gruppo e alla causa nazionale quel rispetto

che un di ebbero.

In relazione al discorso del direttore l'assemblea delibera di incaricare la direzione di tutti i passi opportuni presso la Direzione centrale per ottenere la scuola a S. Giacomo e la continuazione dei contributi ai maestri di Ossero-Neresine. Chiuso il congresso, sono elargite al gruppo cor. 17.20.

07/06/1903 (ed. della sera)

Da OSSERO. Ospiti graditi.

Nella ricorrenza della annuale fiera di S. Gaudenzio, il piroscalo "Iva" ci portò numerosi e graditi ospiti lussignani con la banda di quella Società filarmonica che ebbero qui le migliori accoglienze.

28/07/1903

Da PARENZO. Sovvenzioni agrarie.

Il Ministero d'agricoltura concedette al Convento di San Francesco a Neresine la sovvenzione di cor. 200, e ai Consorzi agrari di Lussinpiccolo e Pinquente la sovvenzione di cor. 400, per ciascuno, per il mantenimento dei loro vivai di viti americane.

Da NERESINE. Nuova Società.

La Luogotenenza di Trieste a preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda Società di mutuo soccorso S. Francesco, in Neresine.

05/10/1903 (ed. della sera)

Da OSSERO. Rappresentanza comunale.

Sabato la Rappresentanza comunale tenne, in seconda convocazione, una seduta per deliberare, tra l'altro, su di un ricorso del medico comunale dott. Carlo Depangher-Manzini e su di una protesta di alcuni rappresentanti comunali contro la disdetta data dall'Esecutivo al predetto medico in esecuzione a precedente conchiuso della Rappresentanza.

Il cons. G. Salata ribatte in ampio discorso tutte le eccezioni mosse contro la disdetta, di cui dimostra tutta la legalità e tutta la utilità per il prestigio del Comune e l'interesse del paese. Nessuno ribatte tale esposizione; onde - respinta la proposta di differire la decisione ad altra seduta - dopo una dichiarazione di astensione dal voto, data da alcuni rappresentanti, il ricorso del medico e la protesta di detti rappresentanti vengono respinti, restando con ciò confermato il conchiuso che dà al medico comunale la disdetta di tre mesi fuor dal termine contrattuale, ai sensi della legge sanitaria provinciale. La Rappresentanza accoglie quindi con 10 voti contro 6 la proposta di confermare tutto il procedimento e l'atteggiamento della vertenza, e d'incaricare l'Esecutivo d'aprir subito il concorso al posto di medico comunale. Nella stessa seduta si approvarono i conti consuntivi pro 1902, deliberando di conseguire dall'Istituto di credito fondiario di Parenzo un mutuo a consolidamento del debito fluttuante del Comune. Fu nominata quindi la commissione per gli scontri di cassa. Fu votato un contributo del 20 per cento alle spese per l'imboschimento del monte Ossero.

Dopo alcune deliberazioni di minore interesse la seduta fu chiusa.

08/11/1903

POLA. DIETA ISTRIANA.

Per la strada Cherso-Lussino. La seduta pomeridiana è aperta alle cinque. Belli riferisce per la commissione di finanza sul progetto di legge per la costruzione della strada Cherso-Ossero-Lussino, che da lunghi anni è invocata dalle popolazioni delle isole. La strada costerà 168.000 cor. Delle quali metà sarà data dallo Stato, una quarta parte dal fondo provinciale, il resto dai Comuni interessati insieme.

Vidulich si ripromette grandi vantaggi dalla strada progettata. Si meraviglia che il Governo nel dare la sovvenzione, abbia limitato la larghezza della strada. Sostiene la necessità di un maggiore contributo della provincia nella spesa. Le isole – dice – sebbene povere hanno concorso sempre alle opere dell'Istria continentale.

Il commissario imperiale Fabiani osserva all'on. Vidulich che il Governo non limitò l'allargamento della strada, ma consigliò solo una determinata larghezza.

Cosulich appoggia il progetto a nome della minoranza (Ndr: slava).

1904

07/04/1904 (ed. della sera)

Da OSSERO. Una nuova scuola della Lega.

Martedì fu esaurito un antico voto della popolazione di Sangiacomo, borgata che da un colle ridente si specchia nel Quarnerolo. La popolazione festante mostrò in ogni guisa quanta fosse in lei la gratitudine per il segnalato beneficio conseguito dopo lunga e pertinace attesa.

La inaugurazione seguì, con modesta solennità, alle 10. Nella sala dell'edificio scolastico, costruito a spese del Comune censuario, avevano preso posto tutti i futuri allievi della scuola, molti genitori ed ospiti delle vicine borgate. Da Ossero intervenne in corpore la direzione del gruppo locale. Attorno l'edificio si può dire che fosse raccolta l'intera popolazione.

Parlò primo il direttore del gruppo sig. Giacomo Salata, che fatto un breve riassunto delle vicende fortunate della questione scolastica, rilevò l'opera benemerita della Lega, raccomandò alla popolazione gratitudine e attaccamento ai benefattori e presentando il docente concluse inneggiando alla Lega fra una fragorosa acclamazione di tutti gli astanti. Quindi il maestro sig. Bilagher, che viene a noi preceduto da ottima fama di docente e di cittadino, promise tutte le sue cure alla scuola e ai fanciulli, confidando di diventare amico provato di tutti.

Dopo che il dott. Depangher, senza averne avuto l'incarico, ebbe detto brevi parole di ringraziamento in nome della popolazione, parlò per incarico degli abitanti il signor Giovanni Anellich, ringraziando la direzione centrale e la direzione del gruppo locale e proponendo che fossero inviati dispacci di gratitudine al presidente della Lega Riccardo Pitteri, e al signor Francesco Salata, in Trieste. La proposta fu approvata.

Finita la festiciola il signor Zorich invitò gli intervenuti ad una bicchierata a casa sua. Nel convegno furono raccolte corone 41,30 per la Lega, La borgata

fu in festa per l'intera giornata: agli spari dei tradizionali mortaretti s'unì il ballo, protrattosi sino a sera avanzata. All'inaugurazione della scuola intervennero anche i rappresentanti del Gabinetto di lettura della vicina Neresine. Il Municipio di Lussinpiccolo si era fatto rappresentare dal sig. G. Salata. Il gruppo della Lega di Cherso aveva mandato una lettera di saluto e di augurio. Con la nuova scuola si completa opportunamente lungo l'isola la linea di difesa nazionale che ora è segnata dalle scuole italiane da Ossero a Lussingrande. Con questa scuola, con l'asilo infantile di Cherso e gli aiuti dati al giardino d'infanzia di Lussinpiccolo la Lega si è acquistata titoli di perenne gratitudine nelle isole nostre.

06/05/1904

Il fortunale dell'altra sera. Naufragi – Una vittima

Nell'edizione serale di ieri abbiamo brevemente narrato i terribili effetti del fortunale di vento, di pioggia e di mare che quasi improvvisamente si era scatenato l'altra sera nella nostra città (Ndr: Trieste) e nel nostro golfo e più particolarmente lungo tutta la costa istriana. Ecco ora alcuni impressionanti particolari:

(...) A Ossero la goletta "Nicolò Radovan", padrone Gaudenzio Camalich, carica di legna, e diretta per Venezia, s'arrenava durante il temporale, in cattivissima posizione sotto il Monte di Ossero. Iermattina, sbattuta dai marosi e dall'infuriare del vento, la sua posizione era disperata. Al passaggio del piroscifo "Cirquenizza" spiegò i segnali di soccorso. Il piroscifo li vide e con abile manovra le si avvicinò. Passato destramente un capo di grossa fune dal bordo del naviglio pericolante al piroscifo, la goletta fu tratta al largo. Indi spiegate le vele basse di fortuna ed abbandonata dal piroscifo, poté rifugiarsi in porto. Sul luogo del sinistro il "Nicolò Radovan" abbandonò un'ancora con tre nodi di catena.

27/05/1904

Da OSSERO. Lega Nazionale.

Lunedì si tenne nell'edificio scolastico di Neresine il decimo congresso annuale del gruppo della Lega Nazionale di Ossero-Neresine-S. Giacomo. Il presidente sig. Giac. Salata, salutati e ringraziati gli intervenuti, commemorò il benemerito ispettore scolastico della Lega sig. Orsettich e i soci defunti A. Linnardich e G. Grubessich. Accennò all'apertura della scuola della Lega a S. Giacomo, rinnovò i ringraziamenti alla Direzione centrale, a quanti si fecero sostenitori dei desideri di quella borgata e al maestro sig. Bilagher, che così nobilmente ha iniziato la sua opera di civiltà e di pace. Dopo aver rilevata la necessità di un asilo infantile a Neresine, chiuse inneggiando alla concordia e acclamando alla Lega. Approvati il verbale della precedente adunanza e i resoconti virtuale e finanziario, si riconfermarono nelle cariche i membri della direzione e i delegati al congresso generale.

Si interessa quindi la direzione di assicurare anche per l'anno in corso ai maestri di Ossero-Neresine i sussidi finora goduti, e su proposta del sig. Dom. A. Zorovich si dà incarico alla direzione del gruppo di

iniziare le pratiche opportune presso la Direzione centrale e il Comune per la istituzione di un asilo d'infanzia in Neresine.

03/07/1904

Necrologio:

La famiglia SALATA accasciata dall'immane sventura, annuncia la morte seguita oggi a Lussinpiccolo, dopo fulminea malattia, del suo adorato capo GIACOMO SALATA. La salma sarà trasportata lunedì mattina ad Ossero per esservi tumulata. Ossero, 2 luglio 1904

OSSERO. Decesso.

Il telegrafo ci porta da Lussinpiccolo il doloroso annuncio della morte di Giacomo Salata, integerrimo patriota istriano. Improvvisa, rapidissima, una malattia intestinale lo prese e lo distrusse: ieri mattina ancora si avevano dal suo letto notizie piene di speranza; dopo poche ore era morto. La perdita di Giacomo Salata è vero lutto per il Comune di Ossero, sua terra nativa, per le isole tutte, per la causa nazionale nella provincia vicina. Fu uomo che si fece da se, con le sue forze generose e tenaci. Nato in condizioni modestissime, si era con l'assiduo lavoro acquistata una onorata agiatezza; mentre per un vivido (non leggibile - ndr) si arricchiva di quelle cognizioni sane e utili, delle quali tanto si avvantaggiò la sua patria. Il movimento nazionale lo ebbe a Ossero infaticabile alfiere. Il suo Comune natale lo volle per vent'anni podestà, ed anche ora si affidava in lui quale consigliere gerente. Il vessillo dell'italianità si teneva alto da lui specialmente con le costanti cure rivolte all'istruzione popolare. Lottò - è questa la parola - lottò lungamente come si deve lottare in quei paesi di combattimento - per aggiungere alla scuola italiana di Ossero quella di Neresine, ed or son pochi mesi aveva avuto il conforto che la Lega Nazionale ne aprisse una terza nel comune di San Giacomo, scuola da lui sempre caldamente invocata. Ogni opera di civile progresso nel comune di Ossero si può dire negli ultimi trent'anni segnata dal nome di Giacomo Salata. Fu lui che aperse nella sua isola la via alla Lega Nazionale, fondando e dirigendo i gruppi di Ossero, di Neresine, di San Giacomo; e come membro delegato della Giunta provinciale al Consiglio scolastico distrettuale, e come membro della Commissione distrettuale per la pesca, e come delegato giudiziale, e come membro del Comitato alle vie pubbliche, diede esempio di un uomo che tutte le risorse del suo spirito moltiplicava per giovare alla sua terra, per accrescerne l'importanza nei consigli dei fratelli istriani, per elevarne la cultura e il benessere.

Era profondamente buono, ma di carattere fermo quanto integro: imponeva rispetto per tanto agli stessi avversari nazionali, che pur combattendolo lo onoravano. Negli ultimi anni - aveva da poco varcato i sessanta - la sua forte fibra dovette resistere a colpi terribili di sciagura: dapprima la morte della figlia maggiore, poi a breve distanza la morte della moglie, avvenuta due anni orsono. Ora mentre la sua nobile testa è supina sul guanciale dell'estrema pace, noi pensiamo con commozione fraterna al col-

lega nostro Francesco Salata, figlio amatissimo del patriota isolano, al collega che, dopo i due grandi dolori recatigli dall'esistenza, sente sul suo spirito piombare questa nuova indicibile sventura. A Francesco Salata che, cresciuto all'esempio del padre, ne proseguì la tradizione, la conserva quasi a simbolo della sua operosa e feconda esistenza, venga in questo immenso dolore una parola nostra che sia calda come un abbraccio, che gli esprima tutto quanto sentiamo di lui e per lui oltre al nostro cordoglio civile per il patriota estinto.

10/07/1904

Da NERESINE. Lega Nazionale.

Al gruppo locale di Ossero-Neresine-S.Giacomo della Lega Nazionale è pervenuto: dall'avv. Matteo Bartoli di Rovigno per onorare la memoria del signor Giacomo Salata, cor. 10; dall'on. Giovanni Vidulich da Lussinpiccolo per lo stesso scopo, cor. 10.

15/07/1904 (ed. della sera)

Da OSSERO. Elargizioni.

In morte di Giacomo Salata, per onorarne la memoria, elargirono a favore di questo gruppo della Lega Nazionale di Ossero-Neresine-S.Giacomo: il sig. Giuseppe dott. Cattarinich di Lussinpiccolo cor. 10, dott. Antonio Bolmarcich cor. 10, sig. Emanuele Colombis farmacista, cor. 10. Allo stesso scopo la presidenza del comitato stradale di Lussinpiccolo, di cui l'estinto era membro, fece distribuire ai poveri di Ossero nel giorno dei funerali cor. 25.

18/07/1904

Il Congresso della Società Politica Istriana a Capodistria. Commemorazioni.

Bennati presidente: Deve piangere la perdita di alcuni nostri soci e specchiati patrioti, avvenute dopo l'ultimo congresso. (...) Dedicò affettuose parole a Giacomo Salata, ex podestà di Ossero, maschia figura di cittadino e di patriota, di cui non soltanto la sua città ma le isole tutte del Quarnero, che lo vantavano amante sviscerato della sua patria, piangono l'immaturo perdita.

23/07/1904 (ed. della sera)

Da FIUME - Il caldo è la mancanza d'acqua.

Continuano le giornate canicolari asciutte, afose e il termometro, durante il giorno oscilla dai 32 ai 37 centigradi. La pioggia si fa desiderare e l'acquedotto comunale non dà il quantitativo d'acqua che occorre alla popolazione. Questa durante le ore che è chiuso l'acquedotto, ricorre alle fontane pubbliche, che in passato le nostre autorità sanitarie sconsigliavano di usare perché l'acqua delle stesse non sarebbe perfettamente igienica. Non è già che manca l'acqua all'acquedotto comunale, il quale può fornirla ad una popolazione dieci volte maggiore della nostra, mancano invece le pompe le quali non sono sufficienti per alimentare i grandi serbatoi della parte superiore della città. Fu invero un grave errore dell'amministrazione comunale di non riparare a tempo a questo inconveniente, il quale provoca giuste proteste.

25/07/1904 (ed. della sera)

Da OSSERO. Onoranze a Giacomo Salata. Contro un libello

Nella seduta che questa Rappresentanza comunale tenne giovedì, il podestà sig. Domenico A. Zorovich commemorò con degne parole il decesso del benemerito cittadino Giacomo Salata, rilevandone le virtù civili e le opere compiute a beneficio dell'intero comune.

La Rappresentanza assorse unanime. Il rappr. Giov. Malabotich propose che a perpetua memoria fossero iscritte nel protocollo delle sedute le onoranze rese all'estinto dal Comune, dalle Autorità, dalle corporazioni ecc. Su proposta del podestà fu quindi deliberato di interessare la famiglia di mettere a disposizione del Comune un ritratto del defunto perché ne venga fatta a spese del Comune una riproduzione ingrandita da collocarsi nella sala delle sedute dell'edificio comunale. Dopo aver comunicato una lettera del signor Francesco Salata che ringrazia a nome anche della famiglia per le onoranze rese dal Comune al defunto genitore, il podestà Zorovich deplorò vivamente che abbia fatto in questi giorni la sua comparsa uno stampato anonimo firmato "i neresinotti", nel quale ostentando di tutelare interessi di Neresine, si offende la memoria del compianto sig. Giacomo Salata. Il podestà deplora vivamente che simile scritto sia stato fatto circolare e desidera si sappia dovunque pervenire, che i neresinotti non l'hanno compilato, mentre ne è notorio l'autore. Propone che la Rappresentanza confermi questa sua dichiarazione e protesti la comparsa di tale pubblicazione. La Rappresentanza approva. Il podestà comunicò poi che il Municipio di Lussinpiccolo ha fatto pervenire, ad onorare la memoria del sig. Giacomo Salata, un importo di denaro da distribuirsi fra i poveri del Comune. La elezione di un consigliere in sostituzione del defunto fu differita ad una seduta straordinaria.

03/11/1904 (ed. della sera)

Da VIENNA. Due valorosi

La "Wiener Zeitung" reca che ai marinai Domenico Brauer di Ossero e Giovanni Sigovich di Neresine, è stata conferita la croce d'argento del merito, per la loro cooperazione a molti salvataggi in mare.

24/11/1904

L'attività della Lega Nazionale.

nelle sue ultime sedute la Direzione centrale - sezione adriatica della Lega Nazionale ha preso fra altre le deliberazioni seguenti: (...) Su proposta della direzione della scuola di S.Giacomo di Ossero-Neresine viene affidato l'insegnamento dei lavori femminili in quell'istituto alla signorina Maria Dibarbara, maestra nella scuola popolare di Neresine.

25/11/1904

Da OSSERO. Decesso.

E' morto stanotte, a S. Giacomo, sua patria, dopo lunghe sofferenze, che con breve interruzione lo tennero da parecchi mesi lontano dall'ufficio, il benemerito segretario e cassiere comunale sig. Giovanni

Anelich. Il defunto era persona conosciutissima e molto apprezzata nelle nostre terre per la grande bontà dell'animo, la esemplare religione del lavoro e la disinteressata opera prestata per lunga serie d'anni al Comune. Era stato anche tra i fondatori del gruppo della Lega Nazionale di Ossero-Neresine-S.Giacomo, del quale copriva attualmente la carica di segretario; come aveva cooperato all'istituzione della Cassa rurale di prestiti e di risparmi in Neresine. Nell'attuale momento, dopo altro recente lutto che ci colpì, la morte di questo vecchio funzionario, consumato nella pratica amministrativa, è una grave perdita per il Comune.

01/12/1904 (ed. della sera)

Elargizioni alla Lega Nazionale.

Ossero. Quale avanzo dalla accolta fra osserini per una corona funebre a Giacomo Salata furono elargite alla Lega Nazionale cor. 6 Raccolte alle nozze di Gaudenzia Stanich con Giovanni Zuclich, fra i convitati, cor. 1.10.

22/12/1904

Da PARENZO. Consiglio scolastico provinciale.

Nell'ultima seduta del Consiglio scolastico provinciale si presero fra le altre le deliberazioni seguenti: (...) Circa l'istruzione religiosa presso la sezione italiana della scuola pubblica in Unie e presso la scuola della "Lega Nazionale" in S. Giacomo presso Neresine, fu deliberato di riscrivere all'Ordinariato vescovile, che tale insegnamento debba seguire nella lingua italiana quale lingua d'istruzione d'ambidue le scuole.

1905

07/02/1905 (ed. della sera)

Da OSSERO. Per la concordia.

La Rappresentanza comunale, raccolta a seduta straordinaria domenica nel pomeriggio, nell'intendimento di regolare pacificamente il dissidio sorto negli ultimi tempi a causa la sede dell'ufficio municipale, ha deliberato - in conformità anche ad un decreto della Giunta provinciale - di eleggere una commissione speciale di 6 membri con l'incarico di proporre di comune accordo fra le parti le modalità della regolazione. La commissione risultò composta dai signori Domenico A. Zorovich, Giuseppe Gerco- vich e Marco Bracco per Neresine e Francesco Salata, Antonio Stanich Gasparo Vodarich per Ossero. Nell'interesse della concordia e del progresso civile ed economico delle varie parti del Comune locale va augurato che l'opera di pacificazione sia coronata da successo.

22/02/1905

CAMERA DI VIENNA. Lavori pubblici in Istria.

Bennati e comp. Si rendono interpreti in un'interpellanza allo stesso ministro del commercio e ai ministri degli interni e dell'agricoltura dei lamenti e dei voti emessi dal convegno distrettuale dei Comuni delle isole del Quarnero tenutosi testè a Lussinpiccolo, (...) l'imbonimento della palude Gias presso

Ossero, la costruzione di un molo a settentrione della Cavanella di Ossero, lavori nei porti di S. Giacomo, Neresine e Sansego.

26/02/1905 (ed. della sera)

Da PARENZO. Esami.

Oggi pomeriggio nella sede del Gremio farmaceutico istriano ebbero luogo gli esami di tirocinio degli allievi di farmacia. I cinque candidati che furono tutti promossi ad assistenti di farmacia, sono (...) Simcich Giovanni da Neresine

03/03/1905 (ed. della sera)

Da CHERSO. Fiori d'arancio

Iermattina, 1. Marzo, la gentile signora Anna Lemesich-Bolmarcich ha dato la mano di sposa all'egregio nostro concittadino dott. Antonio Bolmarcich, civico medico nella vicina Ossero.

09/03/1905

Da PARENZO. Consiglio scolastico provinciale.

Nelle ultime due sedute del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, tenutesi qui, (...) furono accolte le proposte di dividere la scuola di Chiusi (Lussinpiccolo) in due sezioni con lingua d'insegnamento italiana l'una e croata l'altra e di ampliare la scuola italiana di Neresine a scuola di tre classi.

06/04/1905

Da OSSERO. L'adunanza della Lega Nazionale.

Domenica con numerosissimo concorso di soci, si tenne nella sala Stanich il congresso generale ordinario del gruppo della Lega Nazionale di Ossero, Neresine, San Giacomo. Vennero eletti a far parte della direzione i signori Domenico Canaletich direttore, Eliodoro Bracco segretario da Neresine, Domenico Stanich cassiere da Ossero, Costatino Lechich cassiere sostituto per Neresine e Natale Zorovich per San Giacomo. Il concorso molto numeroso - frutto della concordia ricostituita fra i due paesi - e specialmente per la parte dei soci di Neresine con a capo il signor Podestà Zorovich, destò ottima impressione, tanto più che a congresso finito la direzione ebbe il piacere d'iscrivere 70 nuovi soc. Dopo il congresso fu inviato un telegramma di saluto al sig. Francesco Salata a Trieste, autore di quel regolamento circa l'Ufficio comunale di Ossero e l'Agenzia di Neresine, al quale appunto si deve il ritorno completo della pace fraterna.

04/05/1905

Da NERESINE. Inaugurazione.

Approvata dalla Giunta provinciale la relativa deliberazione della Rappresentanza comunale, si è inaugurata il 1. Maggio l'Agenzia comunale di Neresine, fra la più viva compiacenza della popolazione, lieta non solo per il vantaggio conseguito, ma anche per la concordia ristabilita in tutte le parti del Comune locale.

19/05/1905

Per la lingua liturgica.

Come a suo tempo abbiamo annunciato i Comuni

delle isole del Quarnero, raccolti a convegno a Lussinpiccolo, avevano deliberato di inviare una deputazione a Roma allo scopo di protestare presso il nuovo Papa (Pio X - ndr.) contro l'anarchia liturgica tollerata e aiutata da chi dovrebbe porvi riparo, e contro le agitazioni politiche di gran parte del clero slavo della diocesi. Ora, di fronte alla notizia dell'imminente conferenza dei vescovi a Roma, l'invio della deputazione dei Comuni fu sollecitato e i delegati delle Podesterie di Cherso, Lussingrande, Lussinpiccolo e Ossero partirono già alla volta di Roma, ove saranno ricevuti oggi stesso dal Papa.

26/05/1905 (ed. della sera)

Da LUSSINPICCOLO. Strada Lussino-Cherso.

Di questi giorni si diede principio ai lavori del tronco Ossero-Cherso della nuova strada regionale, sicchè fra non molto le due squadre di lavoratori, quella da Cherso e quella da Ossero s'incontreranno, adempiendo così ad un bisogno sentito specialmente dagli abitanti dei villaggi che verranno a giacere lungo la strada. Mi consta in modo positivo che il prossimo anno incominceranno i lavori del tronco Lussino-Ossero.

05/06/1905 (ed. della sera)

Da LUSSINPICCOLO. Il Luogotenente nelle isole del Quarnero.

Ieri mattina arrivò qui col "Pelagosa" il luogotenente principe Hohenlohe insieme con la sua famiglia. Fu ricevuto dalle autorità. Nel pomeriggio si recò a Ossero, dove visitò tutti gli stabilimenti pubblici e si informò delle condizioni sanitarie del paese.

19/06/1905 (ed. della sera)

NERESINE. Festa pro Lega Nazionale.

Lunedì per iniziativa dei signori Eliodoro Bracco, Luigi Zorovich, Giovanni Stanich, Prospero Polonio, Natale Zorovich e Giovanni Anellich, ebbe luogo, nella sala "Allegria", trasformata in giardino, una festa di ballo preceduta dall'estrazione a sorte di molti e bellissimi oggetti questuati fra le famiglie dei soci. Il concorso dei soci locali e di quelli di Ossero e Sangiacomo fu numeroso e il successo della festa splendido. L'incasso sorpassò le 200 corone che furono versate al Gruppo della Lega Nazionale di Ossero-Neresine-Sangiacomo.

28/06/1905

Da OSSERO. Le elezioni comunali.

Le elezioni per il consiglio comunale di Ossero tenutesi ieri ed oggi riuscirono, a voti unanimi, favorevoli al partito nazionale italiano.

15/07/1905 (ed. della sera)

Una ferrovia istriano-dalmata attraverso l'isola di Cherso.

Più volte sé vociferato in paese, ma ora da fonte competente ci viene riferito, che il Governo austriaco impensierito specialmente dal prolungarsi della crisi ungherese, è ora più che mai intenzionato di mandare quanto prima ad effetto il progetto d'una ferrovia, che, oltre il mare, dovrebbe congiungere l'Istria

alla Dalmazia. Dalla costa di Fianona, mediante una grande zattera a vapore, il treno verrebbe trasportato alle rive dell'isola di Cherso, sotto il villaggio di Faresina: la ferrovia attraverserebbe l'isola in tutta la sua lunghezza, toccando le città di Cherso ed Oszero. Da Punta Croce, anche a mezzo di zattere, passerebbe a Pago e poi oltre fino a Zara, donde proseguirebbe sino a Cattaro. I lavori per questa linea ferroviaria, che avrà una speciale importanza politico-militare, dovrebbero incominciare già l'anno venturo.

20/07/1905

Da OSSERO. Il risultato di una festa pro Lega.

I signori Eliodoro Bracco, Luigi Zorovich, Prospero Polonio, Giovanni Stanich, Natale Zorovich e Giovanni Anellich versarono al cassiere del nostro gruppo Oszero-Neresine-S.Giacomo cor. 201.40, netto ricavo della festa da ballo data a Neresine il 12 giugno 1905.

23/07/1905

Antichità.

La Commissione centrale per i monumenti d'arte e di storia di Vienna si è occupata nella sua ultima seduta (...) di pronunciarsi per i necessari lavori di sicurezza al campanile di Neresine e Oszero, e di respingere invece il presentato progetto di restauro generale che tende ad abbassare la torre che equivarrebbe ad una quasi completa rifabbricazione.

26/07/1905 (ed. della sera)

Da NERESINE. Elezioni comunali.

Sabato per festeggiare il buon successo delle elezioni comunali, ebbe luogo un banchetto servito all'albergo Amicorum, a cui presero parte il signor podestà, consiglieri e rappresentanti comunali, la direzione del gruppo della Lega Nazionale, la presidenza del Gabinetto di lettura ed altri invitati da qui, Oszero e Sangiacomo. Durante il banchetto furono raccolte a favore del gruppo della Lega Nazionale di Oszero-Neresine-S.Giacomo cor. 27,29, per far sapere che gli elettori del II corpo furono 154 e non già 54.

29/07/1905

OSSERO. Costituzione della Rappresentanza.

Oggi la neoletta Rappresentanza comunale si costituì eleggendo a Podestà il cap. A. Zorovich (Neresine) e primo consigliere Domenico Stanich (Oszero), a secondo consigliere Giovanni Linardich (S. Giacomo), a terzo Gaudenzio Gercovich e a quarto Giovanni Bracco (entrambi di Neresine).

04/08/1905 (ed. della sera)

Da NERESINE. Partenza di una maestra. Un dono al podestà di Oszero.

In questi giorni la distinta maestra signorina Maria Dibarbora, dopo aver per ben otto anni con grande valentia impartito l'istruzione a nostri figli, abbandona la nostra scuola per andar coprir altro posto nel distretto di Gradisca, sua patria.

Il podestà di Oszero, cap. D.A. Zorovich, s'ebbe l'al-

tro ieri dal nucleo degli operai vetrai della ditta Buora di Venezia un magnifico quadro artistico lavorato in perle con dedica, inneggiando alla sua rielezione a podestà.

02/10/1905

Da LUSSINPICCOLO. (...) Alla scuola popolare di Neresine furono nominati due nuovi docenti: la signorina Scopilcich e il signor Malis.

14/10/1905

L'attività della Lega Nazionale. Nomine e traslochi di docenti.

(...) inoltre fu destinato alla scuola di S.Giacomo il maestro Barone Giuseppe de Wiederkehr, finora alla scuola di Stridone.

10/11/1905 (ed. della sera)

Da CHERSO. Varie

(...) I lavori per la costruzione della nuova strada Cherso-Oszero-Lussino saranno sospesi la prossima settimana causa la raccolta delle olive.

1906

03/01/1906

Da OSSERO. Consiglio comunale.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale, discutendosi il bilancio del comune censuario di Neresine, fu stanziato un importo per l'istituzione di una biblioteca scolastica per la scuola italiana di tre classi di Neresine, e fu votato un atto di protesta contro un decreto dell'i.r. Consiglio scolastico distrettuale, in cui veniva ingiunto di istituire una biblioteca scolastica per la scuola di una classe, mentre la precennata autorità mai si prese cura di colmare l'istituzione di una biblioteca per la scuola italiana che non è di una ma bensì di tre classi.

09/02/1906 (ed. della sera)

Da NERESINE. Ballo - Congresso.

Animatissima riuscì l'altra sera la festa del ballo organizzata dalla direzione del Gabinetto di lettura. La sala "Allegria" era gremita e la festa, accompagnata dalla più schietta allegria, si protrasse fino a tarda notte.

Per domenica 11 corrente la direzione del gruppo della Lega Nazionale Oszero-Neresine-S.Giacomo convoca i suoi soci all'assemblea generale ordinaria che si terrà a San Giacomo nell'edificio scolastico gentilmente concesso.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Neresine. Furono versate al locale gruppo cor. 11 raccolte dal signor Andrea Sattalich all'albergo "Amicorum", dopo la festa da ballo del Gabinetto di lettura.

14/02/1906 (ed. della sera)

Da NERESINE. Adunanza della Lega Nazionale.

Ieri ebbe luogo a San Giacomo l'annunciata adunanza generale statutaria del gruppo Oszero-Neresine-S.Giacomo. Lo specchio dell'attività so-

ziale spiegata durante il decorso anno è la brillante relazione finanziaria. Da 231 il numero dei soci salì a ben 300; 173 corone furono riscosse dai canoni, 142.85 da oblazioni spontanee e 201.28 fruttò il ballo tenutosi nel luglio decorso. Cosicché il nostro gruppo concorse con 317.13 corone alle spese di manutenzione della scuola di S.Giacomo che importano pro 1905 cor. 1620.03 – A far parte della direzione furono per acclamazione rieletti i sig. Dom. Canaletich a direttore, Eliodoro Bracco a segretario (Neresine), Domenico Stanich a cassiere (Ossero). Furono inoltre eletti a direttore-sostituto il signor Giovanni Linardich (S.Giacomo), ed a cassiere-sostituto per Neresine, Natale Zorovich, e Giovanni Anellich senior, per S.Giacomo. A delegati al congresso di Pirano furono eletti i sig. Francesco Salata e Giovanni Zorich.

06/03/1906

Da OSSERO. Recitazione.

Sere orsono, con numeroso concerto di invitati da qui e Neresine, alcune nostre brave scolarette recitarono con vero brio, in un locale dell'edificio scolastico allestito a teatrino, la commediola "La riconciliazione". Sabato poi, alcuni giovanotti, capitanati dal nostro zelante dirigente scolastico sig. Valduga, recitarono con vero sentimento artistico, davanti a numerosi invitati, la commedia "Il tenente di marina".

16/03/1906 (ed. della sera)

Da NERESINE. Adunanze in Istria sulla riforma elettorale.

Domenica sera, invitati da apposito comitato convennero nella sala "Allegrìa" moltissimi aderenti al partito da qui e S.Giacomo. A nome del comitato convocatore, aperse l'adunanza il podestà sig. D.A. Zorovich e dopo spiegate brevemente lo scopo, invitò i convenuti ad eleggere un presidente, che per acclamazione venne eletto nella persona dello stesso signor podestà. Dopo esauriente relazione fatta dai signori Pio Malis ed Eliodoro Bracco, dal primo sulla differenza fra il vecchio sistema elettorale e la progettata riforma, dal secondo sul progetto governativo testè presentato alla Camera di Vienna e sulle ben palesi sue ingiustizie a danno degli italiani in generale e di quelli dell'Istria in particolare, viene votato all'unanimità l'ordine del giorno già votato dalla deputazione comunale di Ossero.

10/05/1906

Da POLA. La disgrazia di una madre.

Oggi nel pomeriggio alle 3 giunse a Pola col piroscalo certa Maria Soccolich moglie di Michele, di 50 anni, da Neresine, la quale fu subito trasportata all'ospedale provinciale. Aveva riportato una lussazione del cubito destro (avambraccio – ndr.) e la persona che l'accompagnava narrò che ieri nel pomeriggio la Soccolich teneva le redini di un cavallo sul quale era montato un figlio di lei sedicenne. Ma la bestia si imbezzarì e per impedire che succedesse una disgrazia al figlio la povera madre s'aggrappò alle redini e fu trascinata per alcuni metri finchè inciampò e cadde producendosi l'accennata lussazione.

20/05/1906

Da LUSSINPICCOLO. Strada Ossero-Lussino.

Giorni orsono il comitato stradale fu inviato a Neresine per l'espropriazione dei terreni per la nuova strada regionale Cherso-Lussino. E precisamente per il tratto Ossero-Lussino. Incominciarono i lavori.

21/06/1906

Da NERESINE. Cresimandi che scioperano – Una predica contro i giornali – Dolorosi incidenti.

Domenica alle 7 ant. Doveva seguire la cresima nella vicina San Giacomo. Ma la popolazione, dopo aver inutilmente contestato contro la insensata falsificazione dei cognomi sui viglietti (Forma antica per biglietto - ndr) estradati in lingua croata, da quel curato don Pietro Zic, si astenne unanime dalla cresima, e mons. Mahnic dovette accontentarsi di cresimare sei ragazzi da Chiusi. Nel sermone tenuto da monsignore per intimorir coloro che "per i propri figli innocenti respingevano lo spirito santo da lui portato", il vescovo disse peraltro di saper che "fra i fedeli trovasi persona inconscia di ciò che fa, venuta colà appositamente per udir ciò che dirà il vescovo e scriverlo poi ai giornali di Trieste". Verso le 9 il vescovo arrivò a Neresine, ove per scorciatoie si recò alla casa cappellaniale. Anche qui c'era fermento causa l'estradizione di viglietti coi nomi croatizzati. Ed il vescovo finì col cresimare gran parte dei cresimandi, senza sapere né l'età, né il nome e il cognome dei ragazzi, essendosi i padrini rifiutati di consegnare i viglietti di legittimazione adulterati croatamente. Il prete Bovic chiese e ottenne dal capitano il permesso per certo Lazzarich di sparare mortaretti in onore del vescovo e durante le funzioni. La gendarmeria e la guardia comunale accortesi che quest'operazione veniva eseguita anziché dal Lazzarich da tale Antonio Lupich, vecchio settuagenario, sequestrarono i mortaretti; ma poi per intromissione del prete Bogovic, che assunse tutta la responsabilità, li riconsegnarono. Verso le 11 il paese fu preso da grande panico: vicino alla chiesa un uomo bruciava vivo e si contorceva fra spasimi atroci: era il Lupich. Alcuni presenti, con mirabile slancio di carità, strapparono l'infelice da morte sicura e lo trasportarono in una cassa vicina, ove giunsero il podestà e i medici signori Smarcich e Depangher, e assieme al segretario comunale Elio Bracco assunsero i rilievi di legge. La perizia medica constatò che il Lupich, in seguito all'esplosione di una dei mortaretti, aveva riportato ustioni di terzo grado alla faccia che comprendono anche le regioni del collo e la regione clavicolare destra, poi ustioni di terzo grado ad ambedue le braccia e alle mani. Anche certo Simeone Bracco riportò varie ustioni. Recatasi sopra luogo la commissione, trovò il Bracco rifugiato in casa sua e fu constatato che egli pure aveva riportato ustioni di secondo grado alla faccia e alle mani. Dell'accaduto fu avvisato il Giudizio penale di Lussino.

Il vescovo Mahnic e l'istruzione religiosa

Si recarono dal vescovo i direttori del nostro gruppo della "Lega Nazionale" signori Domenico Canaletich ed Eliodoro Bracco, per pregarlo di volere, verso una

retribuzione, incaricare il curato di San Giacomo di impartire l'obbligatoria istruzione religiosa in quella scuola della Lega. Il vescovo rispose di aver scritto a proposito al Ministero. Uno dei direttori osservò che sarebbe bastata una sua disposizione, e il Mahnic rispose in tono imperativo: "Io sono il vescovo e comando io". Questa fu la discussione e... il congedo!

24/06/1906 (ed. della sera)

Da NERESINE. Lavori stradali.

Un mese fa il corrispondente di Lussinpiccolo annunciava che il Comitato stradale aveva già dato mano ai lavori della nuova strada Ossero-Lussino, e precisamente del tronco Neresine S. Maria Maddalena; ma purtroppo sebbene sia stato elaborato già da due mesi, finora non si vede nulla, all'infuori della scomparsa dei segni del tracciato.

14/07/1906

Da NERESINE. La seconda condanna di un prete accusatore.

Come fu già pubblicato, questo prete don Bogovic aveva denunciato, per perturbazione religiosa, i signori Domenico Canaletich, Eliodoro Bracco e Pio Malis, per i fatti svoltisi ad un funerale, e fu, a sua volta, da questi, per lo stesso delitto, accusato. Dopo praticati i rilievi necessari, la Procura di Stato di Rovigno desistette da tutte e due le denunce; siccome però quella dei suddetti signori, oltreché per offese alla religione, fu fatta anche per lesion d'onore, ieri il Giudizio di Lussino condannava il prete a cor. 70 di multa e al pagamento delle spese, liquidate in corone 145. Giudicava l'aggiunto Bossich e patrocinava i querelanti l'avv. Albanese, venuto appositamente da Pola. Questa è la seconda condanna del prete in 10 giorni.

31/07/1906

L'attività della Lega Nazionale.

Dalle ultime sedute della Direzione centrale le deliberazioni di maggior interesse, come ci vengono comunicate dalla presidenza:

(...) Si delibera l'istituzione di un asilo infantile a Neresine con ciò che, come fu già deliberato dalla Rappresentanza comunale di Ossero, il Comune provveda ai locali per l'asilo e la docente.

30/08/1906

Da NERESINE. Teatro.

Per iniziativa di un apposito comitato, la compagnia drammatica di prosa e canto Marchesini-Tadini diede in una delle sale scolastiche, gentilmente concessa, quattro rappresentazioni. La sala fu sempre gremita di spettatori e gli attori furono vivamente applauditi.

15/09/1906

Da NERESINE. Partenza.

Nominato a dirigente della scuola della Lega di Spalato, domenica ci abbandonava il maestro Pio Malis. Durante la sua dimora fra noi seppe guadagnarsi generale simpatia fra la popolazione, e la sua dipartita riuscì dolorosa, perché oltre ad essere un mae-

stro modello, fu valido difensore della nostra nazionalità. Alla vigilia della partenza la gioventù dalla quale fu molto amato, gli offerse una bicchierata d'addio nella sala del Gabinetto di lettura.

16/09/1906 (ed. della sera)

Da NERESINE. Lega Nazionale.

La festa pro Lega allestita dalla nostra brava gioventù per domenica 16 corr. Venne, causa il tempaccio. Rimandata a domenica 23 corr., giorno in cui seguirà pure l'inaugurazione dell'Asilo infantile della Lega.

22/09/1906 (ed. della sera)

Fra scuole italiane e croate in Istria.

(...) Neresine. Come vi scrissi, il nostro cappellano don Bogovic correva da due mesi di casa in casa alla questua di ragazzi per la scuola croata di qui. Le arti di cui questo prete fanatico si serviva per riuscire nell'intento sono indescrivibili. Si insinuava presso le mamme col dir loro che nella scuola italiana non viene impartita l'istruzione religiosa, e che qualora avessero iscritto alla scuola croata i loro figli egli si impegnava di provvedere gratuitamente libri e quaderni e che il maestro poi avrebbe dato ai ragazzi lezioni straordinarie senza verun compenso.

Quando il prete s'accorse dell'esistenza di un nostro comitato per sorvegliare le sue mosse, dimentico di essere un prete, si diede a correre di casa in casa ripetendo con maggiore sfacciataggine i suoi attacchi alle povere mamme, parecchie delle quali per non riceverlo, e non avendo il coraggio di metterlo alla porta, si stavano gli ultimi giorni rinchiusi in casa.

L'opera del prete, mercè il nostro comitato diretto dai signori Eliodoro Bracco, Matteo Faresich e Natalie Zorovich rimase senza successo: oltre 20 fra scolari e scolare che finora frequentavano la scuola croata passarono alla italiana; su 36 obbligati quest'anno per la prima volta alla scuola ben 27 furono iscritti alla scuola italiana e solo due scolare passarono dall'italiana alla scuola croata.

26/09/1906

Da NERESINE. Festa della Lega.

La casa ove ha sede il nuovo asilo infantile della Lega, tutta imbandierata coi colori del Comune e della provincia, graziosamente adorna di lauro e di mirto, era tutto il dì, ieri, la meta di ogni neresinotto. Alle 4 cominciarono ad affluire numerosissimi i giovani e le donne, ed ebbe principio la festa con un animato gioco di tombola. La gente si pigiava nella sala ed era sparsa nel cortile e sulla strada. Finito il gioco di tombola, il sig. Elio Bracco rivolse brevi patriottiche parole agli intervenuti; il sig. Giovanni Simcich poi tenne uno smagliante discorso, interrotto spesso da scroscianti applausi, alla fine accolto da un vero entusiasmo. Egli disse, fra l'altro, non dovere ora, che sono pervenuti ad avere un asilo dalla Lega, i neresinotti riposare sugli allori, ma lavorare instancabilmente e per conservare quanto Neresine ha potuto conquistare negli ultimi anni e per aumentare continuamente le sue conquiste. Quindi il quartetto

fatto venire da Lussinpiccolo, suonò prima l'inno della Lega, poi quello dell'Istria, fra gli applausi e le grida di "evviva". Dopo cena la festa si riprese e continuò, con un ballo animatissimo, fin alle prime ore del mattino.

L'incasso oltrepassava le 300 corone. Dell'addobbo della sala, fatto veramente con gusto, va data lode alla maestra dell'asilo, signorina Dibarbora, e del buon andamento della caratteristica festa e del servizio di trattoria ch'era nella sala al primo piano, al solerte comitato, e in specie al suo capo, il signor Elio Bracco. Dei sessanta bambini, iscritti all'asilo, con la loro maestra fu fatto un gruppo fotografico graziosissimo.

03/10/1906

L'attività della Lega Nazionale.

L'ascensione continua della Lega Nazionale nello sviluppo della sua multiforme attività, si palesò nei giorni scorsi in questo: che con l'anno scolastico testè iniziato si inaugurarono due nuove scuole e due nuovi asili d'infanzia. E così sono ben 32 gli istituti a cui la Lega ha dato vita e al cui mantenimento provvede nella sola Regione Giulia, a non parlare della Dalmazia e del Trentino, a non parlare di tante altre forme sussidiarie in cui si esplica la provvidenza nazionale e civile dell'associazione. Ecco intanto nuove deliberazioni della Direzione centrale - Sezione Adriatica, quali si ricavano dai protocolli delle due ultime sedute:

(...) Su domanda del maestro dirigente della scuola popolare pubblica di Ossero si concedono libri per gli scolari poveri. Si nomina bidella dell'asilo infantile di Neresine Costanza Marinzulich proposta dalla Direzione del gruppo locale.

04/10/1906 (ed. della sera)

Da NERESINE. A proposito di una festa.

Nella relazione sulla festa della Lega che ebbe luogo domenica scorsa, è da notarsi che il grazioso addobbo fu merito della signorina Maria Dobrilla; e che il numero degli iscritti non è di 60 ma bensì di 70.

04/11/1906

Da PORTO ALBONA. Salvataggio.

Ieri durante un fortunale da ostro-scirocco scatenatosi sulla nostra costa, il logher "S. Gaudenzio", da Ossero, perdetto il caicchio; poi, le ancore arando il naviglio era in procinto d'infrangersi nelle rocce della costa. Da Porto fu veduta la pericolosa situazione del veliero e sei coraggiosi marinai armarono un'imbarcazione e lottando contro il mare infuriato riuscirono a prendere una cima al logher, che in breve poté essere posto in salvo.

24/11/1906 (ed. della sera)

Da OSSERO. Seduta.

Il 19 corr. Sotto la presidenza del 1° Consigliere sig. Stanich e col concorso di tutti i rappresentanti, ebbe luogo la IV seduta di questa Rappresentanza comunale. Fra le altre deliberazioni venne votato un atto di plauso al giudice distrettuale sig. Cegnar, per l'opera sua veramente degna d'encomio iniziata a favo-

re dell'infanzia. Fu nominato un Consiglio comunale pupillare. Fu votata la iattazione della strada Ossero-Mercato, con ciò che contribuiscano alla spesa il Governo e la Giunta. Venne all'unanimità approvato il nuovo Regolamento organico e di servizio del Comune che porta a 1600 corone lo stipendio del segretario, a corone 220 l'indennizzo dall'alloggio congiunto al diritto di tre aggiunte quinquennali da commisurarsi col 15% sullo stipendio.

Alle guardie comunali venne regolato lo stipendio a cor. 540 rispettivamente 620. Venne riconosciuta la definitività del segretario-cassiere. Si approvano i conti preventivi dei singoli Comuni e al coprimento dei rispettivi deficit si votò per Ossero, Neresine, S.Giacomo e Puntacroce il 100% dell'addizionale sull'imposte pubbliche e 50% sul dazio consumo del vino e delle carni e per i primi due Comuni una tassa indipendente sulla birra di cor. 2 per ogni ettolitro smerciato al minuto. Venne deliberato di assegnare ai maestri un annuo sussidio straordinario di cor. 200 e ciò in vista delle difficoltà che sorgono, per coprire il posto vacante a Neresine.

Venne all'unanimità deliberato di erigere a Neresine un edificio comunale per raccogliere l'Asilo della Lega, il Gabinetto di lettura e la Cassa rurale nonché i quartieri per tutti e quattro i maestri.

L'edificio sorgerà nel piazzale comunale al Porto. In attesa della nuova distrettuazione sanitaria, venne affidato il posto di sanitario, senza alcun vincolo di tempo, all'unico concorrente dott. Depangher-Manzini. Fu deliberata la riparazione della canonica di Puntacroce, dato all'esecutivo l'ordine di invitare quel curato a far sparire nel più breve tempo possibile l'asta della tricolore croata, piantata sul tetto della canonica, presentando la stessa un continuo danno alla casa causa la pioggia che vi entra per le fessure.

25/11/1906 (ed. della sera)

Da NERESINE. Asilo infantile

In questi giorni alcuni signori regalarono di dolci gli allievi di quest'asilo che sono 758. La signorina Dobrilla che consacra tutte le sue forze all'istituzione da lei retta fece declamare alcuni fanciulli e si ebbe vive congratulazioni dai presenti per aver in sì breve tempo saputo instillare nei bimbi la disciplina e tante belle coserelle che le fanno proprio onore.

1907

12/01/1907 (ed. della sera)

Per il porto di Puntacroce

E' stato già deplorato come il porto di Sant'Andrea all'estremità meridionale dell'isola, quantunque frequentatissimo, si trovi completamente sfornito di opere adatte agli ormeggi: cadenti le rive e deteriorati i moletti rustici, costruiti alla buona da quei terazzani,

. Anche l'ingresso nel porto, circondato da bassifondi melmosi, riesce difficilissimo e pericoloso nelle notti senza luna. Per cui più volte era stato invocato un provvedimento; andate a vuoto le proteste dei comuni maggiormente interessati, Ossero e Lussin-

piccolo, presso il Governo marittimo di Trieste, la questione fu portata in Parlamento. L'on. Bartoli ne fece oggetto d'una interpellanza al ministro del commercio, caldeggiando la costruzione delle urgenti opere portuali e l'impianto d'una lanterna di quarto d'ordine. Sino ad ora peraltro il Governo s'è limitato alle consuete promesse.

07/02/1907 (ed. della sera)

NERESINE. Il Congresso della Lega Nazionale a Neresine

Sabato 2 febbraio si tenne l'annuale congresso della Lega Nazionale. La vasta sala dell'asilo era zeppa di gente, notati i fratelli di S. Giacomo, quelli che spontaneamente accorrono ogni qualvolta sia da riaffermare l'italianità nostra. Il preside sig. Canaletich ricorda i soci defunti, legge quindi un telegramma pervenutoci da Ossero; "Impediti tempo riaffermiamo vincoli fratellanza, solidarietà, e salutiamo". Si passa poi alla pertrattazione dell'ordine del giorno. Il segretario da lettura del precedente verbale che è approvato all'unanimità. Nella relazione virtuale il segretario si chiama lieto per l'attività sociale del nostro gruppo che ora 320 soci. L'opera nostra, dice, fu quanto mai coronata da un felice successo, mercè la direzione centrale, che l'amorevole madre istituì nella nostra borgata un asilo infantile. Nè conviene dimenticare il voto dell'on. Rappresentanza comunale che riservandosi di porre a disposizione nostra un vasto edificio per accogliere l'asilo, ci assicurò un annuo contributo di cor. 250. L'asilo è frequentato da ben 79 bambini, che vengono amorevolmente educati ed istruiti nel dolce idioma dalla maestra sig.na Maria Dobrilla; la frequentazione è ottima; il profitto non potrebbe essere migliore. I bravi giovani nostri, che consacrano tutte le loro forze al bene della patria, diedero una festa di ballo e alcune recite: il ricavato di quest'ultime servì per allestire un bell'albero di Natale ai bimbi dell'asilo e a comperare dolci per quelli della scuola sociale di S. Giacomo. Questa, come l'asilo, s'ebbero delle visite, che lieti poterono constatare il buon andamento, mercè le zelanti cure della sig.na Dobrilla e del maestro G. bar. de Niederkehr. Passando alle cifre, si osserva di fronte ad un esito di cor. 2445,05 un introito di cor, 2639,17, delle quali cor. 1900 versate dalla Centrale e cor. 739,17 rappresentanti il reddito dei canoni centuria, ballo, largizioni. Segue un caldo evviva alla Lega e la direzione si dimette. Il sig. R. Soccolich, interpretando il pensiero di tutti, nomina sig.ri: Elio Bracco preside, Giovanni Zorich vice preside, Maria Dobrilla segretaria, Stefano Zuclich di Stefano cassiere per Ossero, Luigi Zorovich e Giuseppe Rucconich Toncic per Neresine, Giovanni Anellich senior per S. Giacomo. A direttrici le sig.ne Maria Zuclich, Maria Zuclich di Gasparo, Nicolina Garbaz, Nicolina Soccolich: a delegati ai congressi i sig.ri Giovanni Simcich, Romano Soccolich e Costante Camalich di Costante. L'elezione è approvata all'unanimità: il preside, a nome dei neo nominati, ringrazia vivamente per l'atto in essi riposto. Siamo certi che la nuova direzione, composta tutta di giovani elementi pronti a consacrare tutte le loro forze alla patria istituzio-

ne, saprà tener alto il prestigio del nostro gruppo. Dopo il congresso, si iscrissero 40 soci.

09/02/1907

NERESINE. Funerali latini.

Ieri un imponente e dimostrativo corteo di consenzienti locali e di quelli accorsi dalle vicine Ossero e San Giacomo, con a capo il podestà, la Rapp. Com. e le altre associazioni locali, accompagnarono all'ultima dimora la compianta signora Michelina Zuclich vedova del fu Giovanni che prima di spirare dispose: "o funerali latini oppure civili". Il figlio Giovanni certo che come a tanti altri il vescovo avrebbe concesso, anzi nemmeno risposto, avvertì il cappellano che domenica alle 3 pom. avrebbe avuto luogo il funerale al quale gli restava libero di prender parte qualora intendesse di svolgere in latino. Il prete dopo aver consultato in proposito il parroco ed il frate e chi dice anche il vescovo, si decise di infrangere l'abuso che da circa vent'anni si commetteva e intervenne ai funerali cantando in latino. E' il primo frutto del decreto di Roma.

OSSERO. L'imboschimento del monte. Lavori stradali.

Da vari anni si tenta di imboscare il nostro monte e i tentativi, specialmente dopo la memorabile siccità del 1904, non riuscirono vani. In questi giorni furono impiantati 18.000 pini; durante il 1905 e 1906 ne furono impiantati 55.000 dei quali da rilievi fatti dal tecnico forestale. Perì circa il 15%. Non sappiamo però perché le piantagioni non seguono nell'autunno, stagione, dato il nostro mite clima, assai più promettente dell'attuale.

Giovedì cominciarono i lavori stradali fra Ossero e Lussino. Prima di tutto verrà costruito il nuovo tronco fra S. Giacomo e Chiusi che causa la sua ripidità presenta un continuo pericolo per i veicoli.

NERESINE. Consorzio di pesca.

Sabato, sotto la presidenza del preside del comitato promotore signor Domenico Bonich, si tenne la seduta costitutiva del Consorzio di pesca. Fu approvato l'acquisto di una tratta per sardelle e sgombri. A far parte della direzione furono chiamati i signori Domenico Bonich, direttore; Antonio Garbaz, Domenico Ruconich, Antonio e Giovanni Bonich e G. Bracco-Barbarossa, membri di direzione ed Elio Bracco segretario-cassiere.

05/04/1907 (ed. della sera)

MOVIMENTO ELETTORALE IN ISTRIA

(...) Neresine. Ieri, sotto la presidenza del podestà Zorovich, venne tenuta nella sala del Gabinetto di lettura un'adunanza elettorale convocata dal locale comitato elettorale. La sede era affollata di elettori da qui e dalla vicina S. Giacomo. Il delegato al comitato collegiale sig. Elio Bracco fece una dettagliata esposizione delle deliberazioni prese dal Comitato collegiale a Pola e comunicò la proclamazione dell'on. Rizzi candidato per il nostro collegio. I convenuti accolgono con entusiasmo tale candidatura e unanimi deliberano di inviare un saluto al candida-

to, certi di poterlo rinnovare più tardi personalmente al proprio deputato.

15/04/1907 (ed. della sera)

Da OSSERO. Il porto – Consorzio di pesca – Imboschimento

-La verificaione di cassa della Cassa rurale presentano le seguenti cifre: introito; civanzo cassa cor. 1798,16, quote sociali cor, 8, risparmio cor. 25.113,77, prestiti cor. 2747,46, conto corrente con la Federazione cor. 2262 e tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 28. Esito: risparmio cor. 6369,24, prestiti cor, 11.601,93, conto corrente con la Federazione cor, 13.714,98 e spese di amministrazione cor. 74,32: di modo che il giro di cassa durante i primi tre mesi fu di cor, 63.914,78.

-Ieri sera nella sala "Stella d'oro" i nostri dilettanti recitarono davanti un pubblico numeroso "Acqua e carbone" e "Il capriccio di un padre". I bravi giovani furono vivamente applauditi.

-Non sappiamo davvero per quale motivo la Direzione delle poste, aderendo alla domanda di un frate, senza attingere informazioni presso i fattori competenti, abbia disposto che la messaggeria postale parta da Lussinpiccolo per Ossero anziché alle sei alle 2 pom., di modo che la posata del celere di ogni lunedì ed ogni giovedì giace per ben 20 ore presso l'ufficio postale di Lussino. Non minore è poi l'inconveniente che subiscono le lettere importate qui dopo le 4.30 pomeridiane: rimangono cioè presso questo ufficio per ben 24 ore! Interessiamo la Direzione delle poste di voler al più presto togliere questo intollerabile stato di cose, disponendo che la messaggeria parta quindinnanzi alle 4 pom. Da Lussino per Ossero.

Da NERESINE. Impianto di gelsi – Bachicoltura

Per iniziativa del prof. Brida, preside del Consorzio agrario distrettuale, furono divise fra gli agricoltori 500 piante di gelso allo scopo di ritentar l'allevamento dei bachi da seta. E' inutile dire che le piante andarono a ruba e così il comune non potè accontentare tutti, e farebbe bene provvedere ancora almeno altre 500 piante.

Quest'anno poi il signor Celestino Valduva ad Ossero ed il signor Elio Bracco a Neresine, esperiranno a scopo d'istruzione degli agricoltori, una prova dall'allevamento dei bachi.

19/04/1907

Da OSSERO. Divisione dei beni comunali

La Direzione di Finanza, non avendo aderito all'istanza di questo Municipio, tendente ad ottenere, a sue spese, un tecnico per la divisione dei beni comunali di Neresine, situati nel monte Ossero per l'estensione di circa 1200 ettari e da dividersi in 264 particelle, il Municipio invita i tecnici di Trieste e della provincia, disposti ad accettare tale lavoro, di far eventuali proposte, e ciò nel più breve tempo possibile.

Da NERESINE. Lega Nazionale.

Alla direzione del gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 5.20, raccolte dalla sig.na Maria Zulich di Gasparo alle nozze Zorovich-Gercovich.

25/04/1907

Da OSSERO. Seduta della Rappresentanza.

Per il 1. Maggio è indetta la seduta di questo Consiglio. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del piano di costruzione dell'edificio comunale per Neresine, che, speriamo, sorgerà fra breve in amena posizione e raccoglierà l'asilo della Lega e le esistenti istituzioni locali.

Da NERESINE. Astensione dalla chiesa.

Domenica i bravi borghigiani di San Giacomo diedero una nuova prova di patriottismo: si astennero completamente dal por piede in chiesa in segno di protesta contro il contegno del clero politicante, ostile alla latinità della chiesa, in onta ai decreti pontifici. L'altra sera, raccolti nell'ufficio dell'anziano sig. Linardich, tutti i capi famiglia deliberarono all'unanimità di disertare la chiesa fino a tanto che non sarà ripristinato la liturgia latina nella loro chiesa. Convien ricordare che la popolazione di S. Giacomo presentò tempo fa un memoriale al vescovo Mahnic, che, come al solito, non rispose ai petenti e in pari tempo incaricò il curato, don Zic, di far sapere alla popolazione che il suo postulato è irrealizzabile! Non è necessario dire che il Comune di Ossero avanzò ai fattori competenti un'energica protesta contro il trattamento usato ai suoi amministrati da parte del vescovo. La popolazione confida che il fatto di S.Giacomo metterà finalmente nella vera luce vescovo e preti, che seminano dappertutto a piene mani la discordia e il disordine.

28/04/1907

ANNUNCI: Vendesi prezzo favorevole yacht con mobili 16 tonn. Registro appartenente porto Neresine (Istria). Rivolgersi al proprietario Costante Camalich, Venezia, agenzia 4184

03/05/1097 (ed. della sera)

Da OSSERO. Seduta del Consiglio Comunale – Costruzione di una strada

Oggi sotto la presidenza del podestà sig. Domenico A. Zorovich ebbe luogo l'annunciata seduta di questa Rappresentanza comunale. Venne all'unanimità approvato il piano di costruzione dell'edificio comunale di Neresine elaborato dall'ing. Borri e che sorgerà nello spiazzale del porto. La somma preventivata di cor. 32.400. L'asta avrà luogo fra pochi giorni. Venne votato il contributo del 20 per cento alla spesa per l'imboschimento del monte Ossero con ciò che le piantagioni seguano in autunno e venga formato a Neresine un vivaio di pini. Si deliberò la iattazione della strada Neresine-Almas (sic – ndr). Non si fece luogo all'istanza di pescatori dalmati per l'esercizio di pesca nelle acque del Comune. A membri della Commissione elettorale il podestà Zorovich, il consigliere comunale Linardich e il sig. Giacomo Salata. Venne d'urgenza accolta la dimissione, per motivi di salute, del medico comunale provvisorio dott. Carlo Depangher-Manzini e si deliberò di mettere tosto il posto in concorso, servendosi per ora, in casi gravi, di un medico di Lussino.

In questi giorni si darà principio alla costruzione della strada che da Ossero conduce al porto Viario e

che per la sua ripidità è divenuta impraticabile, specialmente di notte per i marittimi che si rifugiano in questo porto.

11/05/1907 (ed. della sera)

MOVIMENTO ELETTORALE IN PROVINCIA. L'on. Rizzi sulle isole del Quarnero

A mezzanotte è giunto di ritorno l'on. Rizzi, partito mercoledì per Lussinpiccolo, dove fu accolto all'arrivo dal podestà on. Nicolich e dalla deputazione comunale. L'on. Rizzi era accompagnato dall'on. Dott. Stanich e dopo aver partecipato ad un banchetto all'Hotel Offmann, ieri mattina, accompagnati dal sig. Bonetti del Comitato di Lussinpiccolo partirono per Ossero, dove furono accolti dal podestà Zorovich e da molti cittadini. Parlò agli elettori di Ossero l'on. Rizzi, esponendo i suoi propositi. Prese poi la parola l'on. Stanich che rilevò i grandi meriti del candidato a pro della provincia. Gli elettori salutarono con un caldissimo evviva il dott. Rizzi, che accompagnato dagli altri si recò poi a Neresine dove si tenne un comizio in cui il dott. Rizzi fu applauditissimo. Seguì un banchetto al Gabinetto di lettura. Anche a Chiusi il dott. Rizzi e i suoi compagni ebbero calde accoglienze. Il ritorno del dott. Rizzi a Lussinpiccolo fu salutato dagli immensi evviva della folla che sostò sotto le finestre. L'on. Rizzi fu accompagnato al teatro Bonetti dalla banda e dalle più spiccate personalità cittadine. Il teatro era gremito e presentava un aspetto imponente. L'on. Deputato Sabino Vidulich pronuncia un discorso in cui tratteggia l'azione del partito clerico-croato e fa la presentazione del dott. Rizzi il quale è salutato da un'entusiastica ovazione. L'on. Rizzi esordisce dicendo di trarre lieti auspici dall'entusiasmo della folla dei cittadini di Lussino per la lotta che stiamo per combattere. Continua parlando con elevate parole dell'Istria insulare, dell'ammirazione che professa per gli abitanti delle nostre isole, baluardo esposto sulle onde, strappato dal continente, ma a lui pure sempre congiunto attraverso tutte le vicende storiche, nella comunanza dei costumi, della lingua, della cultura. Voi vi ricorderete – continuò l'on. Rizzi fra l'intensa attenzione della folla che spesso sottolineava le parole con applausi – sull'Istria era sorta una corrente che voleva ripudiare le Assirtidi e negar loro la cittadinanza istriana. Questo proposito che era una violenza alla storia, perché le isole seguirono sempre le sorti della terra ferma istriana attraverso i secoli, una violenza alla natura, perché esse appartengono geologicamente all'Istria continentale, una violenza ai sentimenti più sacri a tanti nostri fratelli, nascondeva, secondo me, un pericolo nazionale: se avessimo perdute le isole, ci saremmo privati di un valido presidio contro le invasioni dalla parte della Croazia (approvazioni). Oramai di questo proposito nessuno più ne parla, perché le prove di valore date dagli isolani nella difesa del patrimonio nazionale, riaffermarono in tutti la convinzione che l'Istria non può far senza di questo prezioso arcipelago.

L'oratore continuò indi dicendo che gli italiani che in questo momento disertano il campo per correr dietro alle insegne del clericalismo e del socialismo,

commettono un delitto e si assumono la più grave responsabilità per il caso che la loro defezione ci dovesse far soccombere. Gli slavi hanno intuito la grande importanza della presente campagna elettorale nella quale per la nuova legge tutto il popolo è chiamato alle urne. Essi voteranno disciplinati. Croati, sloveni, clericali e liberali, malgrado le loro scissure interne, daranno unanimi il voto ad un solo candidato per affermare il pensiero nazionale.

Esposti i capisaldi del suo programma, l'on. Rizzi dice di sperare che nel futuro parlamento verrà risolto l'urgente problema dell'assicurazione dei vecchi e degli invalidi, al quale i lussignani hanno uno speciale interesse con riguardo alla gente di mare. La legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile dovrà venire del pari prossimamente trattata e in questo proposito il vostro deputato converrà si metti in relazione con voi perché siano possibilmente tutelati i vostri interessi.

La vostra marina che dopo la grande crisi sorvenuta in seguito alla concorrenza fatta dai piroscafi ai velieri si è potentemente sviluppata, merita tutto l'interessamento per arrivare a sempre maggiore prosperità. E merita eziandio incoraggiamento l'industria delle costruzioni nazionali che molto sofferse la concorrenza estera. Siccome una legge che contempla l'incremento della navigazione non può trascurare l'interessi della costruzione navale, bisogna trovare la soluzione del problema nell'equilibrio di questi interessi, perché dal punto di vista troppo unilaterale della protezione dei cantieri marittimi indigeni, non soffra detrimento l'ulteriore sviluppo a cui deve aspirare la navigazione. Sarà inoltre compito del vostro deputato di procurare un miglioramento delle vostre comunicazioni col continente che devono diventare celeri e giornaliere anche con riguardo ai bisogni di questo fiorente luogo di cura.

L'on. Rizzi chiuse il suo bellissimo discorso col caldo augurio della vittoria, dicendo di confidare che la srra del 14 corr. sul bel porto di Lussino insignito ancora dallo storico nome di Valle d'Augusto e in fino alle balze del monte Ossero, faro dell'Adriatico, si ripercuoterà; monito severo a chi attenda ai nostri supremi diritti, l'eco della vittoria (vivissimi applausi).

Il sig. Cattarinich porge al dott. Rizzi un saluto a nome del popolo.

Da NERESINE. Cose postali

Come vi scrissi tempo fa, la Direzione delle poste e telegrafi di Trieste aderendo al desiderio di un frate, e senza prendere veruna informazione dalle competenti autorità cambiò ipso facto l'orario della messaggeria fra Lussino e Ossero in modo che la posta che dal continente arriva a Lussino col celere di ogni lunedì e giovedì giace presso quell'ufficio ben 23 ore e altrettanto avviene delle spedizioni postali che vengono impostate a Lussin dopo le 2 pom. Di ogni giorno. Lo stesso ritardo subiscono poi le lettere che vengono impostate qui dopo le 4 e tre quarti pom. Contro tale inconsulto cambiamento il nostro Comune sollevò un'energica protesta ma finora tale protesta non ebbe evasione sebbene sieno scorsi 25 giorni dalla sua presentazione, mentre il cambia-

mento d'orario desiderato dal frate fu ordinato telegraficamente.

12/05/1907

Da LUSSINPICCOLO. Aggressione.

Iersera nei pressi del forte fu aggredita la carrozza del dott. Sussich, che ritornava da Ossero, da un individuo sconosciuto che, imbarcatosi a viva forza nella carrozza, gridava "Aiuto i me mazza". Il medico, visto che altri 6 o 7 individui s'avvicinavano e temendo che avessero ben altra intenzione, a forza di bastone e con l'aiuto del cocchiere allontanò lo strano individuo e a tutta forza arrivò a Lussino. Siccome i membri del Comitato elettorale di Ossero-Neresine dovevano tornare a tarda notte in paese, dopo aver accompagnato sin qui l'on. Rizzi, chiesero e ottennero l'intervento della gendarmeria. Questa volta al Capitanato distrettuale non si dirà che si tratta di persone ubriache e ammetteranno che dacchè cominciarono i lavori al forte sul monte Asino, la strada non è più sicura come era prima.

Da NERESINE. Rimostranza accolta.

L'i.r. Luogotenenza accolse la rimostranza della Deputazione comunale contro il decreto dell'i.r. Capitanato distrettuale di Lussino, che illegalmente ammetteva al diritto di voto il cappellano esposto di Neresine, e ne ordinò la cancellazione dalla lista.

13/05/1907

ALLA VIGILIA (Elettorale: ndr)

L'ora della preparazione, della discussione, della critica è passata: domani si va alle urne! Chi non sente la solennità di questa vigilia? Per la prima volta, chiamate a deporre voto uguale tutte le classi del popolo, si decide in una giornata sola da quali uomini e con quale spirito voglia essere rappresentata Trieste. Quella che s'avanza è dunque una giornata storica e decisiva. Nessuno tradisca il suo dovere. Non debolezze, non esitazioni, non ingiustificati timori, non empie negligenze. Andate tutti alle urne. Con la fermezza di cittadini che vogliono esercitare il loro più alto diritto: questo, nelle condizioni di Trieste, è obbligo sacrosanto. Gli elettori conoscono ormai il programma che è il programma della patria e della saggezza; conoscono ormai i candidati che sono i candidati del paese. Per questi solo votino! Essi incarnano quanto più ci è caro e quanto meglio ci unisce: l'italianità. L'affermazione dell'italianità deve essere, come sempre, maestosa; deve rintuzzare lo slavo che accampa diritti sul paese nostro. Non si prendano dunque false vie. Nessuno voglia cedere la sicurezza e l'onore della città nostra per seguire le fate morgane del socialismo. Nessuno sopporti il rossore di credere alle stupide e arlecchinesche promesse cristiano-sociali. Si pensi che da quarant'anni il paese nostro combatte con onesta e virile tenacia per la sua floridezza, per la sua civiltà e per i suoi diritti: non si permetta che questa grande opera venga toccata da alcuno.

Tutti dunque alle urne!

Tutti per i candidati nazionali!

Tutti per Trieste!

E degna sia del più illustre nostro passato la giornata

di domani!

Candidati dei collegi della città di Trieste:

.....

Candidati nei collegi dell'Istria:

Nel III collegio (Comuni di Pola, Lussinpiccolo ed Ossero: dott. Ludovico Rizzi

15/05/1907

Le elezioni di ieri nelle provincie italiane nell'Istria.

(...) nel III collegio (Pola, Lussinpiccolo, Ossero) la riuscita a primo scrutinio del candidato nazionale-liberale Rizzi.

19/05/1907

Da NERESINE. Cambiamento d'orario.

Finalmente la direzione delle poste e dei telegrafi accettando i nostri giusti lamenti ha disposto che la messaggeria postale parta alle 6 pom. Da Lussinpiccolo per Ossero e alle 5 ant. Da Ossero per Lussinpiccolo.

21/05/1907

Da OSSERO. Strascico delle elezioni.

Fu denunciato all'i.r. Giudizio distrettuale di Lussin il capoccia del partito croato di Neresine, tal Gaudenzio Sokolic, perché con l'aiuto di altri due emissari scrisse sulla scheda di un nostro elettore senza il suo consenso il nome di Laghigna. Fu pure mossa querela contro il prete di Puntacroce don Andrea Bon perché, quale fiduciario del partito croato, espose al pubblico dilleggio un nostro elettore, dichiarandolo persona pericolosa e posta sotto la sorveglianza della polizia.

Ieri i passeggeri del piroscafo "Cirquenizza", arrivati a S. Martino di Cherso, assistettero ad uno spettacolo poco decoroso: quel maestro croato, schierata alla riva la scolaresca, gridava a squarciagola "Evviva Spincich, morte agli italiani, morte a Costantini".

Che ne dice il Consiglio scolastico distrettuale?

22/05/1907

NERESINE. AVVISO D'ASTA.

Per allogare al miglior offerente in diminuzione del prezzo di cor. 32.400 i lavori di costruzione dell'edificio comunale di Neresine, si terrà un esperimento d'asta presso l'Agenzia Comunale di Neresine addì 8 giugno a.c. dalle 3 alle 5 pom.

Le offerte su bollo di 1 corona e col vadio (? - Ndr) del 5% sul prezzo di grida, da raddoppiarsi all'atto della delibera dall'accettato deliberatorio dovranno essere presentate alla scrivente in piego suggellato al più tardi sino alle ore 2 pom. Del giorno fissato per l'asta e dovranno contenere il termine più breve possibile espresso in giornate necessarie per il compimento dei lavori, e precisamente dal giorno della consegna del lavoro.

Con l'espri di questo termine i lavori dovranno essere compiuti ed in stato collaudabile.

Il capitolato d'appalto, i piani ed il preventivo delle spese sono ispezionabili durante le ore d'ufficio presso l'Agenzia comunale di Neresine.

La Deputazione comunale si riserva la piena libertà di scegliere fra i singoli offerenti, come pure la facoltà di respingere tutte le offerte.

18 maggio 1907, Dalla Deputazione Comunale. Il Podestà: D. A. Zorovich

24/05/1907

(Risultati delle elezioni provinciali – ndr)

Nel terzo collegio.

Si ebbe una giornata di lotta altrettanto vivace come nel secondo. Né si potrebbe far preferenza fra le singole sezioni, tutte avendo fatto il loro dovere prime quelle della città di Pola.

Ecco i risultati delle singole sezioni:

	Rizzi	Laginja (candidato croato)
Lussino	586	375
Sansego	108	141
Ossero	265	75
Pola	<u>3874</u>	<u>3133</u>
	4833	3724

Fu proclamato eletto il dott. Rizzi con 4833 voti contro Laginja, che ne riportò 3724.

Nella elezione del 14 maggio il dott. Rizzi aveva avuto 3342 voti, il Laginja 3196, il candidato socialista 1240. Ieri il dott. Rizzi ebbe 1401 voti più che nella prima votazione; il dott. Laginja 528 voti di più.

26/05/1907

DOPO LE VITTORIE ISTRIANE. Dimostrazioni di giubilo

Ci giungono da molti luoghi dell'Istria ampie relazioni sulle manifestazioni di giubilo con cui fu accolta dovunque la notizia delle vittorie italiane nel II e III collegio. In particolare. Oltre ai luoghi nominati nei giorni scorsi, si fecero dimostrazioni e luminarie a Montona, Orsera, Dignano, Neresine, ecc. Siamo dolenti che lo spazio non ci consenta di pubblicare oggi ampie notizie in proposito.

30/05/1907

OSSERO-NERESINE. AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per il Comune di Ossero, costituito dai Comuni censuari di Ossero, Neresine, S. Giacomo e Puntacroce, con sede a Neresine.

Il medico comunale dovrà prestare gratuita cura ai poveri riconosciuti come tali e disimpegnerà le pratiche sanitarie e tutte le incombenze relative al servizio sanitario a norma delle leggi vigenti.

In due giornate al mese, da fissarsi di comune accordo tra la Deputazione comunale e il medico, questi visiterà il sottocomune di Puntacroce, con l'obbligo di prestar cura gratuita ai poveri, libere restandogli, come in tutto il resto del Comune ed in ogni tempo, tutte le cure private.

Il medico, conseguita l'autorizzazione dell'i.r. Luogotenenza, terrà un armadio farmaceutico.

L'annuo emolumento importa cor. 2000, pagabili in rate mensili anticipate.

Le altre condizioni del contratto di condotta medica si possono esaminare in questa cancelleria comunale. Le istanze, corredate dai documenti comprovanti l'età, la cittadinanza austriaca, l'autorizzazione all'e-

sercizio della medicina universale, sono da presentarsi entro il 28 giugno p.v.

DAL MUNICIPIO DI OSSERO li 27 maggio 1907. Il Podestà: D.A. Zorovich

08/06/1907 (ed. della sera)

Da NERESINE. Asta – Trabaccolo italiano preso a sassate

Ierltro ebbe luogo l'asta per allogare al miglior offerente la costruzione dell'edificio comunale di Neresine. Si presentarono due soli offerenti e il lavoro fu affidato all'impreditore signor Matteo Scopaz di S. Domenica d'Albona.

Giovedì un gruppo di ragazzaglia raccolta davanti alla citaonica prese a sassate il trabaccolo "Eolo" appartenente al porto di Fano e ormeggiato nel nostro porto. Sceso a terra il padrone signor Antonio Bonicioli la ragazzaglia si ricoverò nella Citaonica ove fu accolta dai genitori a braccia aperte e quando il padrone si recò a protestare fu villanamente messo alla porta con parolacce sconce.

12/06/1907

ROMA. ALLA CAMERA ITALIANA (Interrogazione – ndr)

Il fatto di Neresine (in prima pagina)

Il segretario da lettura delle interrogazioni, fra altre di quella di Mariotti, che interroga sul fatto avvenuto a Neresine nell'isola di Lussino (vedi "Piccolo della sera dell'8 corr.).

Tittoni (ministro degli esteri del Governo Giolitti – ndr) risponde che ha chiesto informazioni al nostro console a Trieste.

13/06/1907

Da NERESINE. Cassa rurale.

Sotto la presidenza del sig. Domenico Zorovich-Menesi e con l'intervento di numerosi soci, si tenne domenica, nella sala del Gabinetto di lettura, il congresso di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio. Il presidente commemorò il socio defunto Domenico Zorovich-Martino, partecipa il deliberato preso dalla Direzione di accordare un mutuo provvisorio al Comune al 4 e $\frac{3}{4}$ % e comunicò che la Direzione fa studi per poter col principio dell'anno 1908 corrispondere l'interesse del 4.25% sui risparmi e accordare mutui al 4.75%.

Il capo-sindaco sig. Domenico A. Zorovich diede lettura della relazione della Commissione del sindacato sul resoconto sociale pro 1906, da cui risulta che l'amministrazione si trova in piena regola. Il resoconto della gestione 1906 venne letto dal segretario-cassiere Elio Bracco che, dopo aver dimostrato il crescente sviluppo di questa Cassa rurale e fatti presenti i vantaggi da essa apportati specialmente alla classe meno abbiente, fece una dettagliata esposizione delle diverse poste del resoconto. Il conto cassa ebbe durante l'anno 1906 un movimento complessivo di cor. 352.802,30 e precisamente nell'introito cor. 177.303,73 e nell'esito cor. 175.505,57 risultando così alla fine dell'anno uno stato di cassa di cor. 1798.16. Il conto quote sociali si chiuse con un saldo passivo di cor. 288 ed il conto risparmi con

un saldo passivo di cor. 145.928,35. Nel conto prestiti si rileva che il credito della cassa verso i soci è di cor. 75.677,76 e che il conto corrente coi soci si chiuse con un saldo attivo di cor. 1000. Il saldo attivo del conto corrente con la Federazione dei Consorzi industriali ed economici nella provincia dell'Istria fu di cor. 69.447,02. Il conto inventario presenta un valore di cor. 180. Il conto di riserva si chiuse con l'importo di cor. 1307,77 ed aggiunto a questo l'utile della gestione 1906, ascendente a cor. 578,82, si ottiene che lo stato del fondo di riserva è di cor. 1886,59. Il bilancio presenta, tanto nell'attivo che nel passivo, la somma di cor. 148.102,94. Il resoconto venne approvato senza discussione. Su proposta della Direzione viene prolungato da uno a due anni il termine della scadenza delle debitoriali.

Si accordò ai due precedenti cassieri una remunerazione nel complessivo importo di cor. 162 pro 1905 ed all'attuale cassiere si assegnano cor. 240 per il corrente anno.

Da OSSERO. Elargizione

Furono versate alla Direzione del gruppo della Lega Ossero-Neresine-S.Giacomo cor. 2.40, raccolte alle nozze Zuclich-Ottulich

28/06/1907

Da OSSERO. Prete condannato.

Il Giudizio distrettuale di Lussin condannò a cor. 50 di multa e al pagamento delle spese processuali liquidate in cor. 283 il curato di Puntacroce don Andrea Bon, che aveva esposto al pubblico dilleggio, alla presenza della Commissione elettorale politica, l'elettore Hroncich da Puntacroce, aderente alla candidatura Rizzi. Presiedeva l'aggiunto Bassich e sosteneva l'accusa l'avv. Giusto Petris di Cherso.

Da NERESINE. Lavori portuali.

Ieri su domanda della Deputazione comunale il capitano di porto sig. Luxardo praticò un sopralluogo nel nostro porto circa i lavori d'ampliamento da proporsi d'urgenza all'i.r. Governo marittimo. E' deplorabile che ad onta di continue domande non s'ebbe ad ottenere la completazione di quei lavori strettamente necessari senza i quali il nostro porto già mezzo imbonito finirà col diventare un mandracchio. Neresine ha 38 navigli a piccolo cabotaggio con una capacità di 3728 tonnellate: eppure quando nel porto sono ormeggiati cinque loogher, nessun altro può approdarvi per mancanza di acqua!

01/08/1907

POLA. Alienazione mentale

Accompagnato dalle guardie comunali di Ossero, giunse a Pola tal Francesco Z., da Neresine, il quale aveva dato segni di pazzia. Lo Z. fu accolto nelle sale d'osservazione dell'ospedale provinciale.

19/08/1907 (ed. della sera)

OSSERO. Seduta consigliare

Ieri, presenti 17 rappresentanti, ebbe luogo l'annunziata seduta. Si votò un energico ordine del giorno contro il vescovo Mahnic che pubblicamente ordinò la ribellione alle leggi dello Stato e si approvò l'ulti-

mo memoriale presentato dalla Deputazione comunale in difesa della liturgia latina. Si approvò il taglio del bosco comunale Canal di Radiboi e ciò in via d'esperimento per conto del comune. Venne autorizzata la Deputazione all'unificazione di tutti i debiti del comune prelevando il necessario importo presso l'istituto di credito comunale in Parenzo verso l'interesse del 4%, compresa l'ammortizzazione. Si nominò una commissione speciale per la questione sanitaria alla quale venne demandato di far tutti quei passi che crederà opportuni per assicurare in via di condotta medica un corrispondente guadagno al futuro medico comunale, sollevando così la popolazione dall'aggravio di dover ricorrere al medico privato. Venne regolato l'orario di polizia e votato un ordine del giorno circa la continua intromissione della gendarmeria in attribuzioni della polizia locale, intromissione che porterà a scene disgustose qualora non vi sia posto riparo. Allo studente ginnasiale Alberto Gercovich venne assegnato il sussidio fondazionale di cor. 100. Si aumentò lo stipendio alla levatrice comunale e si deliberò di aprire il concorso al posto di bidello della scuola di Neresine. Si deliberò di avanzare istanza al Ministero della Giustizia per la fissazione di udienze giudiziali a Neresine, dichiarandosi pronti di mettere a disposizione del giudice delegato il necessario locale e un inserviente. Si respinse un'istanza per alienazione di beni comunali. Venne incaricato l'Esecutivo di sostenere la questione dell'alloggio messo a disposizione del maestro della scuola croata di Neresine basandosi sulla dichiarazione fatta dal medico distrettuale che l'alloggio è sano e, date le condizioni locali, conveniente. Si deliberò inoltre di assegnare alloggi in natura anche agli altri maestri. Venne concesso l'escavo di un pozzo in Ossero nella Piazza S. Pietro. Ed infine d'urgenza la Rappresentanza si esternò in massima favorevole all'accettazione dei beni relitti dal defunto fante comunale Crusich alla Beneficenza pubblica.

05/10/1907 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale - Cambiamento d'orario

-La verifica di cassa della Cassa rurale praticata al 30 ottobre dal direttore e dal segretario, presenta le seguenti cifre: Introito: civanzo cassa cor. 1798,16, quote sociali cor. 36, risparmi cor. 105.713,41, prestiti cor. 9917,46, conti correnti coi soci cor. 400, conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 22.299,69, interessi cor. 42,31, tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 60,60. Esito: risparmi cor. 38.588,63, prestiti cor. 33.881,93, conto corrente coi soci cor. 102,21, conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 67.385,64, spese d'amministrazione ed altri esiti cor. 260,09, di modo che la giacenza di cassa fu di cor. 49,13 ed il giro cassa di cor. 280.286,13.

-Col primo corrente la messaggeria postale parte da Ossero, toccando Neresine, S. Giacomo e Chiuse alle 6 ant. Arrivando a Lussinpiccolo alle 9.05 ant. Mentre il ritorno segue da Lussinpiccolo per la stessa via alle 4.30 pom. Speriamo però che non ci priverà della posta che dal continente trasporta ogni lunedì e

giovedì il celere "Wurmbrand".

15/10/1907 (ed. della sera)

OSSERO. Atto eroico - La pesca

-L'altro giorno, mentre il trabaccolo S. Nicolò, da Neresine, passava la cavanella, trascinato dalla corrente, un monello cadde dalla riva in mare fra la banchina e il veliero e sarebbe stato senz'altro schiacciato, se il figlio del padrone di barca, Pasquale Camalich non si fosse gettato a capofitto per recuperare il pericolante, mettendo così a repentaglio la propria vita.

-Quest'anno si spera un'abbondante pesca di sardele e tonno. Questo ultimo viene preso in soddisfacente quantità fin dal 30 settembre e viene messo in vendita a una corona il chilogrammo.

03/11/1907

Le nuove scuole della Lega Nazionale

(...) la scuola di Chiusi è affidata, con licenza ministeriale, al candidato al magistero Giovanni Ruccovich di Neresine, già allievo dell'Istituto magistrale di Rovereto.

01/12/1907 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale di Neresine.

Abbiamo da Neresine: Domenica, sotto la presidenza del direttore sig. Domenico Zorovich-Menesi, si tenne un'adunanza straordinaria di questa cassa. Il segretario Bracco, in un'ampia relazione sull'attività sociale, svolse all'assemblea la proposta della Direzione di accordare sui depositi posti a risparmio l'interesse del 4,25% e di ribassare a 4,75% l'interesse sui mutui e ciò col principio del prossimo anno; la proposta fu accolta all'unanimità. Venne nominata una commissione di sei persone per studiare la proposta di acquistare un molino sociale, affidandolo poi ad un consorzio a garanzia limitata, non potendo la cassa rurale impiegare direttamente i suoi capitali in opere industriali. La questione del molino ha incontrato ottima accoglienza da tutta la popolazione, cosicchè e da sperarsi che gli studi della commissione avranno buoni risultati.

23/12/1907 (ed. della sera)

NERESINE. IL NUOVO EDIFICIO COMUNALE A NERESINE - Albero di Natale

-In questi giorni venne coperto il nuovo edificio comunale destinato a raccogliere oltre all'ufficio comunale, l'asilo d'infanzia della Lega, il Gabinetto di lettura e la Cassa rurale. Il bell'edificio, opera dell'ingegnere Borri, di Pola, di stile veneto con una magnifica veranda, si specchia nel mare ed ha un aspetto imponente. L'esecuzione dei lavori, affidata al signor Matteo Scopaz di Santa Domenica in quel d'Albona, seguì a perfezione il piano.

-Per cura di un comitato di signorine, la seconda festa di Natale seguirà nell'asilo d'infanzia la solita festa dell'albero.

26/12/1907

NERESINE. Nuova Società economico industriale

Col concorso di numerosissimi interessati, si è co-

stituita la società "Molino sociale" con garanzia limitata. Presiedeva l'adunanza il sig. Elio Bracco che, dopo una dettagliata relazione sulle pratiche fatte dal comitato promotore per l'istituzione del molino sociale, espose lo statuto favoritogli dalla Federazione dei consorzi industriali ed economici dell'Istria e mise a cuore dei negozianti e possidenti il vantaggio che tale istituzione deriverebbe all'intero paese. A far parte del Consorzio s'iscrissero finora 70 soci. La direzione venne così formata: Elio Bracco, segretario comunale, direttore. Giovanni Zuclich, negoziante, vice-direttore, Giovanni G. Zorovich, pistore, Antonio Garbaz negoziante, Romano Sordich, possidente, membri di direzione, D. A. Zorovich, capo del consiglio di sorveglianza, Domenico Cavedoni vice-capo e Giovanni Linardich, Gaetano Bracco e Giacomo Salata membri.

Non appena la direzione si sarà assicurata una congrua sovvenzione erariale e provinciale si prenderà cura di provvedere il macchinario e di costruire l'edificio sociale.

30/12/1907 (ed. della sera)

L'albero all'asilo della Lega di Neresine

Abbiamo da Neresine: Bellissima riuscì la festa dei bimbi nell'asilo d'infanzia. Le sale sociali erano gremite di gente. I piccini recitarono e cantarono, accompagnati al piano dalla brava maestra Bonetti-Opni, con verro brio e una disinvoltura ammirevole. Oltre ai dolci i bimbi più poveri ricevettero 68 pezzi di vestiario regalati loro dalle signore del comitato pro Lega di Trieste, alle quali vada il nostro più vivo ringraziamento. Dopo lo spoglio dell'albero la gioventù, volle continuar la simpatica festa danzando fino oltre la mezzanotte e cantando inni patriottici.

1908

05/02/1908 (ed. della sera)

Da NERESINE. La Cassa rurale di prestiti di Neresine.

Sorta nel 1901 per iniziativa di alcuni volonterosi la Cassa rurale di prestiti e risparmi, andò acquistando sempre più la fiducia della popolazione, alla quale portò grandi utili economici e morali. Nel 1902, secondo anno di vita, s'ebbe un giro di denaro di cor. 31.070,70, nel 1903 di cor. 100.186,35, nel 1906 di cor. 352.809,30 e nel 1907 di cor. 407.645,29. Visto il continuo aumento del lavoro l'assemblea generale, considerando lo scopo delle casse rurali, ha deliberato nel novembre u.s. di elevare da 4 a 4,25% l'interesse sui depositi a risparmio e di ridurre quello sui mutui dal 5 al 4,75% devolvendo in tal modo la metà dell'utile a favore degli interessati. Anche quest'anno si presenta sotto buoni auspici il giro di cassa nel decorso gennaio fu di cor. 21.758,40.

28/02/1908 (ed. della sera)

Da OSSERO. Nuovo medico.

La civica rappresentanza nella sua ultima seduta ha nominato al posto di medico comunale il concorrente dott. Sigismondo Meth di Trieste, che assumerà il

servizio col 15 marzo p.v.

Da NERESINE. Penuria di viti americane - Laurea

-Quest'anno, grazie ai nostri bravi agricoltori, il risveglio della viticoltura è quanto mai consolante. Buona parte dei vigneti distrutti dalla fillossera sono pronti a ricevere le viti americane. Ma gli agricoltori, che sperano di avere il materiale dai vivai erariali, sono rimasti delusi! Sopra 2300 abitanti furono divise 3000 barbatelle, nel mentre il terreno dissodato è capace di raccoglierne 40.000!

-Il nostro concittadino signor Gianmatteo Simcich ha conseguito il diploma di maestro di farmacia all'Università di Graz.

01/03/1908 (ed. della sera)

Da NERESINE. Divisioni di beni comunali.

Per mercoledì 4 marzo è indetta l'estrazione a sorte delle particelle formate della divisione dei beni comunali. Ogni tangente comprende circa 3 ettari di pascolo o 3 di bosco. Il prezzo d'acquisto, comprese le spese di divisione e di intavolazione, è di 692 corone. Gli aventi diritto sono 244 e possono anche rifiutarsi alla compartecipazione, purchè avvertano il Comune entro il 4 aprile p.v.

08/03/1908

Da NERESINE. Decesso di un patriota

Ieri cessava di vivere il signor Domenico Zorovich-Menesi, benemerito direttore della locale Cassa rurale e prestiti e di risparmio. Il defunto fu persona assai benvista in paese, di sentimenti schiettamente italiani. Coprì per molti anni la carica di consigliere comunale e quella di direttore del locale gruppo della Lega Nazionale, per la quale ebbe speciale venerazione e che volle ricordare negli estremi giorni della sua esistenza, legando un importo a favore della benefica istituzione. Con lui il paese perde uno dei migliori difensori della nostra causa.

30/04/1908 (ed. della sera)

Da NERESINE. Consorzio di pesca. Divisioni di beni comunali

-L'altro giorno ci fu il congresso generale di questo consorzio di pesca. Fu approvato il resoconto dell'anno decorso che si chiuse con un utile di cor. 20,48 per ogni quota di cor, 50. In seguito a proposta della direzione fu approvato lo statuto modello compilato dal sig. Salata per conto del Governo marittimo, La nuova direzione riuscì così composta: Bonich Domenico presidente, Domenico Rucconich vice-presidente e Biagio Zorovich e Giovanni Bracco-Barbarsossa membri. Il consiglio di sorveglianza dai signori: Elio Bracco, capo del consiglio e Cavedoni Domenico e Garbaz Antonio membri.

-In questi giorni furono venduti dei beni comunali: il ricavato sorpassò ogni aspettativa; nel corso di una settimana furono incassati dal comune 140 mila corone delle quali 132.000 in contanti e, 8000 in obbligazioni di pegno. Entro la corrente settimana vende all'incanto una parte delle particelle rifiutate dai compartecipanti: esse frutteranno circa 30 mila corone, così che il comune, detratte le spese di divisione che ascendono a circa 8 mila corone potrà

mettere a interesse circa 160 mila corone mentre i beni comunali finora fruttavano in media 400 corone all'anno. Come annunciato il 22 corr. Vi fu la prima udienza giudiziale, Fungeva da giudice l'aggiunto Bassich che dovette ricevere le parti fin dopo le otto di sera a causa della massa di lavoro quasi tutto riguardante la regolazione dello stato fondiario.

07/05/1908

Da OSSERO. Le dimissioni del podestà di Ossero.

Il sig. Dom. A. Zorovich, di Neresine, ha rassegnato, per motivi di salute, a mani del primo consigliere comunale, le dimissioni dalla carica di Podestà. Raccoltasi d'urgenza la Deputazione comunale, deliberò di recarsi in corpore dal dimissionario per pregarlo di voler desistere dalla presa deliberazione, tanto più che il periodo di funzione è allo scorcio e le nuove elezioni potrebbero indirsi in giugno o luglio, ma tutte le pratiche furono inutili. Il signor Zorovich occupava la carica di Podestà da un sessennio, mentre da oltre vent'anni fa parte del Consiglio comunale. Le dimissioni vanno attribuite unicamente al fatto ch'egli da oltre tre mesi è indisposto, ed ora deve recarsi in un sanatorio.

Il signor Zorovich ha presentato anche le dimissioni da capo sindaco della Cassa rurale; carica ch'egli copre dalla fondazione del consorzio. L'elezione del nuovo podestà seguirà venerdì 8 maggio.

11/05/1908 (ed. della sera)

Da OSSERO. Il nuovo podestà di Ossero.

Quest'oggi ci fu l'annunciata seduta di questa rappresentanza comunale per la nomina del podestà: fu eletto per acclamazione il sig. Gaetano Bracco, possidente, da Neresine. La rappresentanza deliberò inoltre sull'impiego del denaro ricavato dalla divisione dei beni comunali di Neresine, approvando pienamente le proposte della deputazione comunale. Fu approvato il regolamento organico e la prammatica di servizio per i funzionari del comune; allo studente Alberto Gercovich di Neresine fu assegnato il sussidio fondazionale di cor. 100; fu evasa favorevolmente un'istanza per l'accoglimento nel nesso del comune; si approvò un contratto di compravendita ed infine furono assegnati due sussidi a poveri.

15/05/1908 (ed. della sera)

PROTOCOLLAZIONI presso l'i.r. Tribunale di Trieste.

(...) Presso la ditta Cassa rurale di prestiti e di risparmio Consorzio registrato a garanzia illimitata a Neresine vennero iscritti i neoletti membri di direzione: Domenico Canaletich fu Domenico vicepres., Giacomo Salata membro, Domenico Cavedoni membro, il luogo degli usciti dott. Carlo Depangher, Domenico Stanich ed Antonio Garbaz.

13/07/1908 (ed. della sera)

Da OSSERO. La mania croatizzatrice - Pesca

-In questi giorni fu trasferito qui il distaccamento di gendarmeria che finora risiedeva a Biancavilla (Bellei). La caserma è in una casa che prospetta sulla piazza e propriamente dirimpetto alla scuola po-

polare. Sulla caserma spicca in grandi lettere la tabella con la dicitura tedesco-croata; nell'interno tutte le porte portano la targhetta con la scritta soltanto in croato. La popolazione, indignata contro questo nuovo insulto, ha energicamente protestato presso il Municipio che speriamo prenderà le necessarie misure affinché l'autorità politica distrettuale faccia comprendere al comando di gendarmeria in Pola che la lingua parlata nella nostra cittadina è soltanto l'italiana e che quindi l'esposizione di quella tabella bilingue è un'offesa all'intera cittadinanza.

-La pesca delle sardelle si presenta quest'anno abbondante. Nel primo scuro, maggio, i due consorzi di Ossero e Neresine colle tratte ed i pescatori colle reti ad incetto presero 318.650 sardelle, delle quali 303.650 furono spedite alla fabbrica sardine in Cherso e 15.000 furono vendute fra Ossero e Neresine. Nel secondo scuro, giugno, furono prese 797.450 sardelle, delle quali in base a contratti esistenti furono spedite alla fabbrica di Cherso 757.450 mentre il rimanente fu venduto qui. La fabbrica di Cherso pagò, poste in riva Ossero cor. 10 per ogni 1000 sardelle, e a questo prezzo vengono vendute anche in paese, in modo che il peschereggio ricavò in due mesi d'esercizio cor. 11.061

15/07/1908 (ed della sera)

NERESINE. Chiusura dell'asilo della Lega Nazionale.

-Ieri con numeroso intervento di soci si chiuse solennemente il nostro asilo della Lega nazionale. Alla festività intervennero tutti i 94 allievi che, sotto la guida della valente maestra Bonetti-Opnich, diedero brillante saggio dei loro studi. Molti piccini cantarono e recitarono con ammirevole disinvoltura riscuotendo vivi applausi. Furono ammirati i lavoretti esposti nella sala ed infine a tutti i bimbi furono regalati dei dolci. Ci fu quindi la tombola e il ballo.

-Giovedì l'ispettore scolastico distrettuale sig. Leopoldo Piperata ispezionò le nostre scuole, compresa quella della Lega a S. Giacomo. L'ispettore rimase più che soddisfatto; ne va data lode al nostro corpo docente.

-Oggi il signor podestà, accompagnato dal segretario, visitò le scuole popolari. Udito che il catechista non si comporta doverosamente a scuola e contrariamente alle chiare disposizioni recentemente prese dal Consiglio ecclesiastico provinciale, parla in classe non solo il croato ma persino esige dagli scolari della terza classe (ultimo anno scolastico) che questi gli rispondano in croato e studino in questa lingua le preghiere, il podestà, interrogata tutta la scolaresca, ebbe piena conferma degli arbitri del reverendo. Affermò quindi che ancor in giornata presenterà una protesta al Consiglio ecclesiastico distrettuale facendogli sapere che, in base all'incarico ricevuto dallo stesso Consiglio di sorvegliare il prete in scuola, porrà pronto rimedio agli abusi, allontanando - cosa del resto qui già fatta con ottimo risultato nel 1906 - dalla scuola il fanatico sacerdote.

OSSERO. Ancora di una tabella bilingue.

La famosa tabella croato-tedesca è ancora esposta sulla caserma della gendarmeria. Le autorità voglio-

no forse una ripetizione dei fatti di Pirano? In dieci giorni e più si potevano ben dare gli ordini per riparare all'offesa lanciata all'intera cittadinanza dalla gendarmeria. Speriamo che non sarà necessario ritornare sull'argomento.

26/07/1908

Da NERESINE. Il nuovo edificio comunale di Neresine - Il Gabinetto di lettura. Laurea

-In questi giorni il sig. Sticovich, assistente edile presso l'ufficio tecnico di Pola, in sostituzione dell'ing. Borri, è venuto a Neresine per collaudare il nuovo edificio comunale. Il tecnico constatò che tutto il materiale è solidissimo e che l'imprenditore signor Matteo Scopaz, di Santa Domenica d'Albona, dimostrò nell'esecuzione coscienziosità e capacità non comuni. Il bell'edificio, che costò al Comune 31.400 corone, è costruito alla sponda del porto; è una leggiadra palazzina in stile fiorentino. Al piano terra vi è un'ampia sala, offerta dal Comune alla "Lega Nazionale" per raccogliere in quella l'asilo d'infanzia; un'altra sala ancor più grande data in locazione alla Società del Gabinetto di lettura, ed una cucina per la stessa Società. Al primo piano vi è una magnifica veranda, la sala delle sedute, la stanza della Deputazione comunale, quella del segretario, della Cassa e un'altra data in affitto alla Cassa rurale. Tutti i locali sono forniti di grandi finestre ed hanno l'altezza di quattro metri. La facciata principale è rivolta alla riva, mentre gli altri lati sono circondati da un piccolo giardino chiuso tutto all'intorno da una bella ringhiera di ferro.

-Domenica seguì l'inaugurazione della nuova sede del Gabinetto di lettura. Vi intervennero tutti i soci e la gioventù. All'apertura, il preside sig. Domenico Canaletich, parlò raccomandando la concordia, unica arma che possa rendere gli italiani invincibili; espresse inoltre l'augurio che sotto il vessillo sociale si schierino tutti i benpensanti, e nelle imminenti elezioni dietali facciano comprendere agli avversari che a Neresine è ancor sempre vivo il sentimento nazionale. Infine ringraziò il Comune per l'ampia sala messa a disposizione della Società. Il consocio signor Elio Bracco raccomandò agli intervenuti di raddoppiare il numero dei soci e di considerare la Società come una parte della propria famiglia. Raccomandò anch'egli la concordia, per far vedere che a Neresine né vescovi, né preti, né frati, né altri calati dai villaggi dell'isola di Veglia possono far cambiare il carattere del paese. La festa si protrasse fino a tarda ora e la gioventù naturalmente colse l'occasione per sfidare il caldo, gettandosi nei vortici delle danze.

LAUREA.

All'Università di Graz conseguì la laurea in medicina il comprovinciale sig. C. Zorovich, figlio dell'ex podestà di Neresine.

11/08/1908 (ed. della sera)

Da OSSERO. La pesca delle sardelle - Liste elettorali

-Il 6 corr. Si chiuse il "scuro" per la pesca di sardelle con fanali ad acetilene. La pesca fu buona e si

presero in 15 sere fra questo consorzio di pesca e quello di Neresine e con le reti a incetto 1.378.700 sardelle, delle quali 1.353.700 furono spedite alla fabbrica di Cherso mentre 25.000 furono vendute fra qui e Neresine. Il numero complessivo delle sardelle prese dal maggio in poi ascende a 2.570.700, delle quali 2.495.700 furono consegnate a Cherso e il resto vendute in paese.

-Oggi è scaduto il termine per la presentazione dei ricorsi contro le liste elettorali dietali. Furono presentati 5 reclami, dei quali 3 da parte degli avversari. I preti croati cominciano la solita crociata.

NERESINE. Cassa rurale

La verifica presso la locale Cassa rurale di prestiti e di risparmio il 31 luglio diede i seguenti risultati: giro di cassa dal primo gennaio al 31 luglio cor. 502.505,11 e precisamente: civanzo al principio dell'anno cor. 5922,19, quote sociali cor. (?), risparmi cor. 153.142,64, prestiti cor. 57.747,83, conti correnti con la Federazione cor. 30.349,22, conti correnti con i soci cor. 1294,12, interessi 3105,34 e tasse di buona entrata cor. 180. Nell'esito risparmi cor. 96.802,17, prestiti cor. 61.560, conto corrente con soci cor. (?), conto corrente con la Federazione cor. 90.368,33, interessi cor. 208,37, spese di amministrazione cor. 319,90. Durante questo tempo furono eseguite 546 operazioni di cassa. La società ha 150 soci ed ha 194 mutuatari, 180 depositari.

03/09/1908 (ed. della sera)

OSSERO. Posti in concorso.

E' aperto il concorso al posto di dirigente scolastico presso la locale scuola di una classe e quello di sottomaestro presso la scuola di tre classi a Neresine. Al primo posto va congiunto lo stipendio prescritto per la III categoria, col quartiere in natura ed un ampio orto o vigneto, Il concorso è aperto a tutto 8 settembre 1908. In mancanza di docenti maschili il posto sarà assegnato anche ad eventuali aspiranti di sesso femminile.

12/09/1908 (ed. della sera)

Da NERESINE. Le elezioni comunali a Neresine

-Sono state pubblicate le liste per le elezioni comunali che si terranno nei primi di ottobre. Il comitato elettorale terrà domenica alle 4 pomeridiane la prima adunanza elettorale nella vicina Sangiacomo.

-Si trova fra noi, e si fermerà per diverse sere la compagnia drammatica Carlo (cognome non leggibile - ndr) che recita nell'ampia sala sociale messa a disposizione dal Gabinetto.

Il concittadino sig. Sindich, farmacista a Gorizia si è fidanzato con la gentile signorina Olga Zorovich, figlia dell'ex podestà.

Da NERESINE. La gioia a Neresine

Domenica, prima dell'inizio dell'atto elettorale il signor Elio Bracco parlò in pubblico comizio raccomandando vivamente gli elettori di accorrere compatti alle urne e spiegò le subdole manovre dei clericali che, in seguito a ignobili accordi presi coi clerico-croati, avevano l'appoggio di questi ultimi. Nessuno dei nostri mancò all'appello. Gli avversari capitanati dai loro capocchia accorsero tutti all'urna e votarono



Prima pagina: l'annuncio del terremoto di Messina e Reggio Calabria del 28 dicembre 1908

compatti Ghira e Ulcigrai, i preti davano ad intendere al loro gregge che l'Ulcigrai è un aderente al partito croato e difatti le schede portavano il nome dell'onorevole adorno di pipe. La notizia della vittoria destò vero giubilo. Per due giorni sventolavano bandiere dalle sedi delle associazioni patrie e del comune.

09/10/1908

ELEZIONI COMUNALI AD OSSERO

Oggi s'iniziarono le elezioni per la rinnovazione della Rappresentanza comunale. Nel terzo corpo votarono 240 elettori compatti per la lista nostra. Gli avversari neanche si presentarono.

15/10/1908

Da OSSERO. Le elezioni comunali ad Ossero.

L'8, 9 e 10 seguirono le elezioni per la rinnovazione della Rappresentanza comunale. L'esito del terzo corpo è già noto: votarono per la lista del partito liberale-nazionale 240; gli avversari non si presentarono. Nel secondo corpo votarono compatti per la nostra lista 70 e nel primo corpo 15. Naturalmente i croati che sono in minuscola minoranza non tentarono neanche un'affermazione. L'atto elettorale procedette senza incidenti. I nostri elettori comparvero tutti all'urna per far vedere che se anche ogni pericolo è scongiurato, sanno fare il loro dovere. Gli eletti sono 18 da Neresine, 3 da Ossero, 3 da Sangiacomo.

mo e 1 da Puntacroce, tutte persone degne della fiducia della popolazione. La nomina del podestà e della Deputazione comunale seguirà probabilmente giovedì 22 corrente.

19/12/1908

Da OSSERO. Cose del Comune di Ossero.

In seguito all'accordo a suo tempo raggiunto fra questa popolazione e quella di Neresine circa il trasferimento della sede del Comune da Ossero a Neresine, salva l'approvazione da parte della Dieta provinciale, la Giunta provinciale ha decretato l'istituzione di un Consiglio d'amministrazione pel Comune censuario di Ossero, il quale, oltre ai poteri previsti dalla legge, avrà quelli che finora aveva l'agenzia comunale di Neresine. Le elezioni per il nuovo consiglio seguirono sabato scorso e riuscirono eletti con votazione compatta i signori Domenico Stanich, Giovanni Berna, Antonio Benussi, Gasparo Vodarich, Giovanni Sidrovich, Domenico Maver, Giacomo Salata, Giovanni Rucconich e Gerolamo Crivicich, tutti da Ossero. La nomina del preside e dei due consiglieri seguirà mercoledì p.v. e nello stesso giorno.

20/12/1908

Da NERESINE. Cassa rurale di Neresine - Consorzio agrario

-a verifica di cassa praticata dal direttore e dal contabile il 30 novembre, presenta le seguenti cifre: giro di cassa dal 1° gennaio cor, 623.796,21 e precisamente negli introiti cor. 5922 civanzo cassa al 1° dell'anno, cor. 216 quote sociali, cor. 190.746,64 risparmi, cor. 66.619,67 ai prestiti, cor. 2444,12 ai conti correnti con soci, cor. 44.349,22 al conto corrente con la Federazione di Parenzo, cor. 3301,11 agli interessi e cor, 216 tasse di buona entrate ed altri introiti; agli esiti cor. 12 alle quote sociali, cor. 126.013 ai risparmi, cor. 80.990,28 ai prestiti, cor. 1325 al conto corrente con i soci, cor. 101.568,33 al conto corrente con la Federazione, cor, 372,57 agli interessi e cor. 698,35 alle spese d'amministrazione e altri esiti.

-Domenica nella sala comunale, si tenne un convegno di agricoltori ai quali, dal sig. Elio Bracco, venne spiegato lo statuto del Consorzio agrario distrettuale e i vantaggi che potrà apportare alla classe agricola, specialmente ora che il Consorzio ha l'intenzione di allargare la cerchia d'attività assumendosi un segretario tecnico, al quale verrà demandato l'incarico di istruire gli agricoltori in pratica sui vari modi di coltivazione razionale. Venne pure approvata l'idea di fondare un caseificio sociale in una stanza situata nel centro del Comune catastale di Puntacroce, affinché i possidenti di stanzie limitrofe possano servirsene senza perdita di tempo. Dopo il convegno al quale presero parte circa 100 agricoltori, 40 dei presenti fecero domanda di essere iscritti al Consorzio. Con simili convegni si terranno per opera del segretario della Cassa rurale a Ossero e a S. Giacomo.

1909

04/01/1909 (ed. della sera)

OSSERO. Consiglio d'amministrazione di Ossero - Consorzio agrario di Lussinpiccolo

-Ieri seguì la elezione del preside del Consiglio d'amministrazione in seguito alle dimissioni presentate dal neoletto sig. Giacomo Salata. Venne eletto per acclamazione il sig. Giovanni Malabotich. Domani il consiglio inizierà la sua attività amministrativa ed inoltre fungerà da Agenzia comunale in seguito alla trasferta della sede del Comune locale da Ossero a Neresine.

-La Giunta provinciale dell'Istria ha nominato, sopra proposta del Consorzio agrario distrettuale, a segretario-tecnico dello stesso, il signor Marco Bracco da Neresine

12/01/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Giovedì ci fu la prima seduta della rappresentanza comunale. In seguito alle dimissioni presentate dal medico Sigismondo Moht, testè nominato medico distrettuale presso la cassa ammalati di Sagrado, fu nominato al suo posto il concittadino dott. Domenico Zorovich, che assumerà il servizio il 15 aprile p.v. In chiusa della seduta il consigliere comunale Canaletich propone, dopo un toccante discorso, e la rappresentanza deliberò unanime, di inviare condoglianze vivissime al presidente del consiglio dei ministri di Roma per l'immane disastro che colpì i fratelli di oltremare (Terremoto di Messina e Reggio Calabria - ndr) e di assegnare 100 cor. Per i superstiti.

Oggi il podestà si ebbe un dispaccio telegrafico dal presidente del consiglio dei ministri, Giolitti, in cui lo ringrazia per la parte presa alla loro sventura.

-Domenica e giovedì sera i nostri bravi dilettanti drammatici recitarono due belle commedie nella sala del Gabinetto di lettura devolvendo il modesto incasso a pro dei confratelli così duramente colpiti dal recente disastro tellurico.

-Per lodevole iniziativa del consiglio scolastico distrettuale si è aperta qui una sottoscrizione fra la scolaresca a pro dei bimbi che perdettero nella catastrofe Siculo-Calabra, i genitori.

29/01/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Adunanza della Cassa rurale.

Domenica ci fu l'adunanza generale di questo consorzio, al quale presero parte più di 50 soci. Presiedeva il vice direttore sig. Domenico Canaletich, il quale commemorò con parole commosse il defunto presidente Domenico Zorovich Menesich, il quale tanto fece per il bene dell'istituzione e per il progresso del paese. Per acclamazione fu eletto al posto di direttore il vice direttore Domenico Canaletich ed a vice direttore il sig. Antonio Rucconich Tonic, già membro di direzione ed a consigliere il sig. Romano Soccolich - Castellan. In seguito alle dimissioni a suo tempo presentate dal Caposindaco sig. Domenico A. Zorovich, fu eletto per acclamazione, al posto resosi così vacante, il sindaco sig. Marco A. Bracco, mentre fu eletto a membro del sindacato il sig. Domenico Bonich. Dopo un'ampia relazione del Caposindaco fu approvato il Resoconto del 1907; quindi il sig. Elio Bracco, segretario cassiere, fece una

esauriente relazione sull'attività sociale dalla quale risulta che il Consorzio, fondato nel 1901, aveva 36 soci il 31 dicembre 1902 ed ebbe un movimento di cassa di cor. 30.470. Il 31 dicembre 1903 il Consorzio aveva 43 soci ed un movimento cassa di cor. 100.000; nel 1904 il numero dei soci arrivò a 48 e il movimento di denaro a cor. 91.000. Nel 1905 il numero dei soci fu di 60 ed il movimento cassa di cor. 144.000, nel 1906 il numero dei soci fu di 72 e il giro di cassa cor. 352.000, nel 1907 il numero dei soci arrivò a 87 e il giro di cassa a cor. 407.000, mentre nel 1908 il numero dei soci arrivò alla cifra di 167 ed il giro di cassa supererà le 700.000 corone. Sopra proposta dei soci e del membro di direzione sig. Domenico Cavedoni fu votato un atto di ringraziamento al segretario contabile.

04/02/1909

Da NERESINE. Nuova linea di vapori nel Quarnero.

Ieri alle 4 pom. Arrivò per la prima volta qui il piroscafo "Quarnero", dell'Austro-Croata, che apre una nuova linea fra Neresine e Fiume, toccando S. Martino di Lussino, Lussingrande, Arbe, Veglia, Smergo, Caisole e Abbazia. Il piroscafo partirà da Fiume per qui ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 7 ant. Arrivando qui alle 4 pom. Da Neresine partirà per Fiume e porti intermedi, giovedì e sabato alle 7 ant. E arriverà a Fiume alle 4 pom.

La cittadinanza deplora che qui siano stati distribuiti orari in lingua croata, e perciò i commercianti decisero, qualora la Società si mettesse a fare politica croata, di boicottarla, servendosi dell'Ungaro-Croata che tocca Ossero. A Neresine vengono importati annualmente 15.000 quintali di generi alimentari, e, naturalmente, quasi totalmente con velieri. E' da sperare quindi che la nuova Società prenderà in considerazione questa cifra nel suo stesso interesse e accontenterà la stragrande maggioranza del paese.

10/02/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Le condizioni del porto di Neresine.

Da 10 giorni approda giornalmente un piroscafo dell'Austro-Croata, ma per mancanza d'acqua e di ina bova all'imboccatura del nostro porto non può accostare alla riva per fare le sue operazioni di sbarco e di imbarco, in modo che tutte le merci e tutti i passeggeri devono essere trasbordati a mezzo di barche, con una spesa non indifferente. E si che da parte del comune fu chiesta la fondazione di una bova, assolutamente necessaria all'approdo dei piroscafi e dei velieri che arrivano di continuo. E da ricordarsi che Neresine è un paese eminentemente marittimo: ha 38 tra "loogher" e trabaccoli e non può mai ottenere la regolazione del porto tante volte chiesta e che è in uno stato deplorablevolissimo da ogni lato.

27/02/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Consiglio comunale di Neresine - Incidente in piazza

-Per lunedì 1 marzo è convocata a seduta pubblica la civica rappresentanza. All'ordine del giorno figu-

rano la protesta contro il progetto governativo tendente a risolvere la questione dell'Università italiana in Austria in modo tutt'altro che corrispondente agli interessi degli italiani, la proposta della Deputazione comunale per la scelta dello stemma del Comune, l'assegnamento di borse di studio, la modificazione della tariffa delle tasse comunali e una mozione d'urgenza per la regolazione del porto.

-Ieri, eludendo la sorveglianza della guardia comunale, mentre la piazza era gremita di gente, due marinai mascherati salirono sulla secolare pianta che si eleva in una parte della piazza per dar saggio della loro valentia nel raggiungere la più alta cima della pianta. Raggiunta la sommità a circa 20 metri greggiavano nel ridiscendere. Ma uno di loro perdetto l'equilibrio e cadde al suolo privo di sensi. Il panico fu enorme specialmente fra le donne. Il marinaio fu trasportato in casa del podestà ove ebbe i primi soccorsi dal medico Zorovich. Un'ora dopo... fu in istato di andare da solo a casa. Oggi però il suo stato è peggiorato. Il poveraccio aveva riportato una contusione al mento che ebbe per conseguenza la perdita di due denti.

26/02/1909 (ed. della sera)

LUSSINPICCOLO.

L'altro giorno al nostro civico ospedale, dove da Neresine era stata portata inferma, morì la signorina Teresita Malis da Revè della Val di Non nel Trentino, maestra che seppe cattivarsi molte simpatie per la sua opera e per le sue virtù. Oggi ci furono i funerali solenni per intervento del popolo.

05/03/1909

Da NERESINE. Cassa rurale di Neresine

La chiusa dell'anno 1908 di questo fiorento Consorzio porta un giro di cassa di cor. 710.966,70 e precisamente cor. 5922,19 civanzo cassa, cor. 200 alle quote sociali, cor. 212.751,36 ai risparmi, cor. 75.652,67 ai prestiti, cor. 2453,35 ai conti correnti con soci, cor. 46.438, 32 ai conti correnti con la Federazione, cor. 12.541 agli interessi e cor. 220 alle tasse di buona entrata ed altri introiti: agli esiti cor. 12 alle quote sociali, cor. 149.890,50 ai risparmi, cor. 82.752,09 ai prestiti, cor. 2305 ai conti correnti con i soci, cor. 108.432,92 al conto corrente con la Federazione, cor. 10.566,29 agli interessi, cor. 827,45 alle spese di amministrazione; di modo che al 31 dicembre vi fu una giacenza di cassa di cor. 1394,20. Con la fine dell'anno scorso la Cassa aveva in deposito presso la Federazione dei consorzi economici ed industriali in Parenzo cor. 165.775,40 ed il Consorzio contava 166 soci, con 226 mutui e 198 depositi a risparmio e 4 conti correnti con soci. Durante l'anno scorso furono eseguite ben 1229 operazioni di cassa e ad onta della criticissima annata, tranne 9 debitori, tutti gli interessi dei mutui furono regolarmente saldati. Nel mese di gennaio u.s. la cassa ebbe un giro di cor. 14.362,10 mentre con la fine di febbraio il giro di cassa ascese a cor. 46.783,30. Come nell'anno scorso anche quest'anno la cassa corrisponde sui risparmi il 4 $\frac{1}{4}$ % e da a mutuo verso corresponsione del 4 e $\frac{3}{4}$ %.

06/04/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale di Neresine.

Dalla verifica di cassa effettuata il 31 marzo 1909 presso questa Cassa rurale risulta un giro di cor. 71.037,60 e precisamente, negli introiti cor. 1394,20 civanzo cassa, cor. 28 quote sociali, cor. 12.768,74 ai risparmi, cor. 1724,19 ai prestiti, cor. 9.861,50 ai conti correnti coi soci, cor. 9.640 al conto corrente con la Federazione, cor. 7,55 agli interessi e cor. 28 alle tasse di buona entrata. Negli esiti: cor. 18.627,67 ai risparmi, cor. 8.753 ai prestiti, cor. 1.060 al conto corrente con la Federazione, cor. 24,75 agli interessi e cor. 120 alle spese d'amministrazione.

13/04/1909

Da NERESINE. La caccia al latino.

Dopo aver sostenuto per più di vent'anni la questione liturgica ed ottenuto un "modus vivendi" (poco onorevole e punto decoroso per i preti, ma accettabile per il popolo), questa popolazione ebbe appena negli ultimi due anni un po' di riposo da parte dei frati. Con vero scandalo di tutti qui si può ordinare ai padri francescani le funzioni a seconda del desiderio tanto in latino che nel vernacolo croato dei campagnoli: insomma chi meglio paga è meglio servito, vale dire che verso buon compenso e frati e preti cantano o pregano in latino o in croato, a piacere.

Da tempo immemorabile nella chiesa dei francescani durante la settimana santa venivano celebrate solenni funzioni latine, e la gente vi accorreva. Quest'anno il padre Stanicic, guardiano del convento, volle fare una innovazione: sopprimere le funzioni latine surrogandole con una semplice "via crucis"... in croato. Questa innovazione venne dal vicario padre Veza, di Lesina, comunicata domenica dal pergamo durante la messa, in questi termini: "Considerato che voi carissimi fedeli non sapete minimamente il latino e quindi vane essendo in faccia a Dio le vostre preci dette in lingua a voi sconosciuta, noi abbiamo disposto di sopprimere con quest'anno tutte le funzioni che prima venivano celebrate in lingua latina, perché vi accertiamo che più valore ha agli occhi (avesse detto almeno orecchi) del Signore una semplice "via crucis" detta nella "nostra" lingua che tutti i salmi e cantici latini".

La popolazione, indignata contro questa nuova trovata, presenterà in questi giorni un memoriale al Generale dei minori osservanti ed al provinciale di Zara. Per compier l'opera, i famosi frati, nella processione di ieri sera, anziché cantare il miserere in latino, lo cantarono a squarciagola in croato, provocando il risentimento di tutto il popolo.

I frati, pagate le campane e restaurato in parte il convento coi denari del povero popolo credente, non avendo per ora urgenti bisogni, possono dedicarsi anche alla politica, dimostrando la più nera ingratitude verso il paese che li mantiene.

18/04/1909 (ed. della sera)

OSSERO. Leva dei cavalli.

Degli 80 muli presentati 35 furono dichiarati abili. Gli animali furono riscontrati assai deboli e malaticci per mancanza del foraggio.

09/05/1909

Da NERESINE. Un prete che fa l'esattore in confessionale per conto del partito

Come vi scrissi, nel novembre scorso il curato di Puntacroce non volle dar l'assoluzione a certa Maria ved. Cherstina se prima questa non si fosse dichiarata disposta a pagare cor. 132,50 dovute dal fratello di lei, morto nell'ottobre scorso, alla Cooperativa croata diretta dal curato. Convien sapere che il fratello della Cherstina, Nicolò Carcich, era cieco e sussidiato dal Comune da lunghi anni con 20 corone mensili, e che la sorella di lui, che lo assisteva, versava nella più crudele miseria. La Cherstina, benché molto bigotta, la prima volta si oppose al pagamento, e sacrificò la confessione. Sabato santo tentò di nuovo di confessarsi, tanto più che in paese era dagli amici del prete considerata come anima perduta, condannata alle pene eterne, Il curato non volle però saperne, e le fece una predica sulle conseguenze per l'anima del fratello ed anche per la sua, causa il mancato pagamento del debito presso la Cooperativa. La povera donna, intimorita, e temendo anche uno scandalo in chiesa, promise al prete che se il figlio suo, che si trova in America l'avesse aiutata, avrebbe pagato. Fatta questa dichiarazione, ebbe dal reverendo curato l'assoluzione. La seconda festa di Pasqua la povera vedova venne chiamata in casa del prete, il quale, alla presenza della Direzione della Cooperativa e di altre persone, le impose di dire dinanzi ai presenti quanto aveva promesso a lui in confessionale. La poveretta dovette farlo, e l'altro giorno, vista l'impossibilità di poter pagare il debito, si recò al Municipio, pregando l'intervento del Comune contro la persecuzione del prete.

-Per cura del Consorzio Agrario distrettuale, vennero divisi fra gli agricoltori alcuni gelsi. Questo è il terzo anno che vengono impiantati gelsi, e si spera di poter fra qualche anno ricominciare la bachicoltura.

-Ieri principiarono i lavori d'allargamento della strada regionale fra Chiusi e Neresine.

NERESINE. Cassa rurale di Neresine

Dalla verifica di cassa effettuata il 30 aprile a.c. presso la locale Cassa rurale dal direttore e dal segretario-cassiere, risulta un giro di cassa di cor. 152.065,16 e precisamente nell'introito: civanzo cassa cor. 1394,20, quote sociali cor. 36, risparmio cor. 24.729,48, prestiti cor. 3448,68, conti correnti coi soci cor. 16.700, conti correnti con istituti di credito e debito sociale cor. 29.970,49, interessi cor. 37,15, tasse di buona entrata cor. 36; negli esiti: cor. 28.011,67 ai risparmi, cor. 20.753 ai prestiti, cor. 7875 al conto corrente ai soci, cor. 18.600 ai conti correnti con istituti di credito e debiti sociali, cor. 41,20 agli interessi e cor. 432,29 alle spese d'amministrazione ed altri esiti, di modo che lo stato di cassa fu di cor. 638,84.

Il Consorzio, benché causa la miseria che ovunque regna dovesse erogare molti prestiti ed emettere un

ragguardevole importo dei depositi a risparmio, con la fine del mese d'aprile contava a suo favore cor. 155.199,25 presso la Federazione dei Consorzi industriali ed economici nella provincia d'Istria.

23/05/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Congresso d'un gruppo della Lega Nazionale - Asilo croato - Lite con cooperativa croata

-Per il 31 corr. È indetto l'annuale congresso del locale gruppo della Lega Nazionale col seguente ordine del giorno: lettura del P. V. dell'antecedente seduta, comunicazioni della presidenza, approvazione del resoconto pro 1908 e relazione virtuale ed eventuali.

-Un saggio degli sforzi che fa il partito avversario per conquistare il paese è chiaramente dimostrato dal fatto che mantiene un asilo infantile il quale è frequentato da solo 7 bimbi e la cui dirigente percepisce 100 cor. al mese.

-Il locale Municipio ordinò la demolizione di un muro di cinta della locale cooperativa croata perché eretto senza averne chiesta licenza e per di più sopra il piazzale comunale al porto di Neresine. La direzione della Cooperativa, persistendo nella pretesa che il fondo era stato comperato, dovette rispondere in foro civile, ove si fece patrocinare dall'avv. Leghissa. Dopo quattro trattazioni e un sopralluogo il giudice Lonzar pronunciò sentenza favorevole al Comune di modo che la Cooperativa è tenuta al pagamento di circa 800 corone di spese di lite. Il Comune era patrocinato dal notaio Vidulich.

24/05/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Consorzio agrario distrettuale

Sotto la presidenza del prof. Giuseppe Brida, fu tenuta nella sala comunale una adunata generale straordinaria del Consorzio agrario distrettuale: vi presero parte tutti i soci di Neresine, di Sangiacomo ed in parte quelli di Ossero. Il presidente salutò i convenuti dicendosi lieto, di poter dopo 22 anni di esistenza del Consorzio, tener un congresso a Neresine, centro dell'attività agricola, e ringraziò il podestà per avergli messo a disposizione un segretario tecnico che avrà sede a Neresine. Si compiace coi soci dei progressi fatti specialmente nella viticoltura. Si da lettura del verbale dell'antecedente seduta che è approvato; quindi si modificano due commi dello statuto sociale. Il socio Eliodoro Bracco, interpretando l'unanime desiderio degli altri soci raccomandando che sia istituito a Neresine un magazzino di materiali agrari perché possano venir distribuiti fra gli agricoltori a prezzo di costo, che la presidenza si interessi presso i fattori competenti affinché sia istituita a Neresine una stazione di monta per le capre; che il Consorzio studi l'impianto in una stanza nel comune di Puntacroce di un caseificio sociale; che il Consorzio faccia le pratiche necessarie affinché nel 1910 siano cedute agli agricoltori dai vivai erariali piante fruttifere non poche, come fin'ora, ma molte affinché l'agricoltore possa tentare di trarne utile.

E' votato un atto di ringraziamento al presidente per il suo vivo interessamento a favore dell'agricoltura ed indi è chiusa l'adunanza.

25/05/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Congresso di maestri

Nella sala comunale, gentilmente concessa, la società magistrale del distretto di Lussino, presente una ventina di soci, tenne il suo congresso annuale. Rodolfo Corenich, a nome di tutti i maestri italiani dei distretti di Lussino, di Veglia e di Volosca, portò il saluto a Neresine, la forte borgata che vuole mantenersi nella civiltà italiana, donde trasse l'energia che la sostiene invincibile nella lotta quotidiana. Commemorò poi i defunti, Teresita Malis e Antonio Bartoli. Dopo l'approvazione del verbale, diede larga relazione sull'attività della Direzione centrale della Società magistrali istriane e della Federazione degli Insegnanti, sul congresso regionale di Pirano, sulla legge scolastica etc. Alla fine si intrattenne sull'istituzione della scuola serale per adulti a Lussinpiccolo. Questa scuola, come i lettori del "Piccolo della Sera" ricorderanno, era stata istituita nell'ottobre u.s. degli insegnanti e di oltre un centinaio di scolari, fra maschi. Ma subito dopo le prime settimane il numero dei frequentanti diminuì finché, durante il carnevale, furono chiusi, per totale mancanza di scolari, i corsi di storia e geografia, tenuti gratuitamente da due egregi professori della scuola di nautica di Lussinpiccolo; il corso di italiano, tanto maschile che femminile, si trascinò malamente, con una frequentazione sconsigliata fino al marzo e poi fu chiuso; tale sorte toccò al corso di aritmetica e a quello di disegno professionale. L'unico corso che potè mantenersi fino all'ultimo - fu chiuso di questi giorni - è stato quello delle analfabete, una ventina delle quali, la maggior parte domestiche, impararono a leggere e scrivere dalla brava maestra Anna Giadrossich. Dopo l'approvazione del bilancio presentato dal cassiere Martinolich, la signorina Ivancich diede relazione sul trattamento fatto dalla nuova legge scolastica ai maestri provvisori proponendo di domandare alla Dieta provinciale o la soppressione del capoverso quarto dell'articolo 6 della legge scolastica del 1908 riguardante la regolazione dei rapporti di diritto degli insegnanti o la modifica nel senso che non dopo dieci anni dalla definitività, ma dopo dieci anni di servizio ininterrotto prestato dal docente, in via provvisoria o effettiva, sia passato nella terza categoria. La proposta è accolta ad unanimità ed è pure approvata la relazione sull'università estiva presentata dal signor Martinolich. La nuova direzione dopo inutili tentativi per rielezione della vecchia, risulta così formata: Roberto Tonolli, presidente; Giuseppe Martinelli, segretario; Giacomina Giadrossich, cassiera; Luisa Moratto e Rodolfo Corenic, direttori; Vincenzo Scarpa e Francesco Steffich, revisori. Rodolfo Corenich è delegato al congresso regionale di Gorizia. Si delibera di modificare l'articolo uno dello statuto sociale nel senso che anche le maestre froebeliane possano essere accolte come socie nella società magistrale di questo distretto. Dopo il congresso i maestri si raccolsero a fraterno banchetto all'osteria "Al vampiro".

09/06/1909

Da NERESINE. Per una biblioteca popolare a Ne-

resine.

Ieri arrivarono a Neresine 134 volumi spediti dalla presidenza della "Dante Alighieri" di Roma per l'istituzione di una biblioteca circolante da tanto tempo ardentemente desiderata dalla nostra gioventù.

10/06/1909

Da NERESINE. Congresso del Gruppo Ossero-Neresine-Sangiaco della Lega Nazionale

Nella sala comunale ci fu l'annunciato congresso della locale gruppo della Lega nazionale. La sala era gremita di soci accorsi da qui, da San Giacomo e da Ossero. Il presidente, salutati i convenuti, commemorò i soci defunti e fece parecchie comunicazioni. Indi, in assenza del segretario, fa la relazione virtuale pro 1908 e quella finanziaria, che vengono approvate senza discussione. In essa gli incassi figurano in cor. 3954,28, le spese in corone 3454,42; l'esistenza di cassa al 31 dicembre 1909 era di cor. 499,86 e cor. 798,13 saldo cassa al 31 dicembre 1907; cor. 149,50 riscosse da canoni sociali, cor. 100 contributo del Comune, cor. 184,65 elargizioni, cor. 120 rifusione di anticipazioni erogate ai maestri, cor. 2600 rimesse dalla Direzione centrale; negli esiti: cor. 3331,62 spese per la scuola popolare della Lega di S. Giacomo e dell'Asilo infantile, con due forze insegnanti, di Neresine, cor. 120 anticipazione date ai docenti, e cor. 2,80 spese della gestione. Sopra proposta del socio sig. Giovanni Linardich viene per acclamazione rieletto a direttore il signor Eliodoro Bracco, a vice-direttore il sig. Giovanni Zorich, mentre a segretaria viene eletta la sig.na Gina Caleri, dirigente dell'asilo sociale, a cassiera la sig.na Maria Zuclich, maestra presso l'asilo sociale, Michele Polonio, cassiere per Ossero e Giovanni Anelich per S. Giacomo. A delegati ai congressi vengono nominati i signori Giovanni Zuclich podestà, dott. Ettore Zorovich, Giovanni N. Garbaz e Giuseppe Ruconichj-Toncich. In chiusura del congresso viene per acclamazione deliberato di inviare un plauso e un ringraziamento all'illustre presidente della Direzione centrale, Riccardo Pitteri, e all'on. Salata per la benevolenza da loro dimostrata sempre verso il nostro fiorente gruppo. Il congresso venne chiuso tra fragorosi applausi dei convenuti, che si riversano nei locali sociali del Gabinetto di lettura, ove la brava gioventù diretta ed accompagnata al piano dal zelante sig.na Gina Caleri, diede un riuscitissimo saggio di canto, ed indi si ballò allegramente fino a tarda ora.

20/06/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Un prete che fa l'esattore in confessionale per conto del suo partito.

Con riferimento alla rettifica pubblicata nel "Piccolo della sera" del 7 corr. Mi preme far rilevare quanto segue: dal protocollo D.D. 17 novembre 1908 n° 1368 il P. trovantesi nell'archivio comunale di Neresine, risulta che Giovanna vedova Cherstina nata Carcich, di 46 anni, domiciliata a Puntacroce si rivolse al Comune perché la proteggesse contro la persecuzione del curato don Andrea Bon, il quale, in veste di membro della direzione della Cooperativa

croata, le imponeva il pagamento di cor. 132.52, dovuto alla Cooperativa dal fratello di lei Nicolò Carcich, da molti anni sussidiato dal Comune. Dallo stesso protocollo risulta che tale debito era realmente del Carcich, il che risulta inoltre dal libretto di consumo e dalla dichiarazione del curato don Andrea Bon di d.d. 21 ottobre 1908, pure in atti. Risulta ancora che nell'ottobre del 1908 il prete chiamò a se la povera vedova e tentò di persuaderla con le belle di addossarsi tale pagamento, e quando vide che nulla poteva ottenere, la minacciò delle pene eterne e di denunciarla per truffa al Giudizio.

Risulta ancora che il 7 novembre la vedova si accostò al confessionale per confessarsi, ma non ottenne l'assoluzione perché non volle addossarsi il debito, e il curato, dopo le solite minacce, le disse che mai l'avrebbe assolta prima che non si fosse obbligata al pagamento del debito. Tale fatto venne pubblicato dal "Piccolo" nel novembre scorso, e nessuno sognò di rettificarlo, fino a che non venne imposto dall'Ordinariato vescovile.

Dal protocollo trovantesi negli atti ed assunto con la stessa vedova il 30 aprile 1909 sub N. 551 II P. , risulta che il giorno 10 aprile questa si accostò al confessionale dal curato Bon, il quale adottò questa volta mezzi più energici, tanto da costringere la povera vedova a obbligarsi al pagamento delle 132.52 corone e *"di recarsi la seconda festa di Pasqua nell'ufficio curaziale per confermare quanto aveva promesso in confessionale anche davanti gli altri membri della Direzione"*, il che realmente avvenne la seconda festa di Pasqua alla presenza di Giovanni Cucich, Paolo Rucconich, Giovanni Hersich, Giuseppe Badurina e il curato don Andrea Bon.

18/07/1909

Da NERESINE. L'Asilo infantile della Lega a Neresine e quello croato - timbro croato sui vaglia

-Domenica con numerosissimo intervento di soci seguì la chiusura del nostro Asilo. I piccoli allievi svolsero un ricco repertorio di poesia, prosa e canto, riscuotendo continui applausi assieme alle diligenti maestre signorine Gina Caleri e Maria Zuclich che certo non risparmiarono fatica durante l'anno scolastico. Il numero degli iscritti fu di 93 e quasi tutti giornalmente frequentarono la santa istituzione.

Seguì pure la chiusura dell'asilo dei SS. Cirillo e Metodio che durante tutto l'anno scolastico veniva frequentato da 7 bimbi i quali costano alla Società dei due Santi corone 1350 cioè 193 corone ognuno...

-Da qualche tempo tutti i vaglia postali diretti agli affiliati della Cassa distrettuale portano un timbro con tanto di dicitura croata. E' poi cosa vecchia che quell'amministratore usa cogli operai modi inurbani e spesse volte offende la loro nazionalità, specialmente se neresinotti. Questi non gli vanno per i versi perché aderenti al partito nazionale. Anzi nell'ottobre scorso insultò e minacciò in un pubblico esercizio a Lussinpiccolo due nostri consenzienti che per non incorrere in guai maggiori furono costretti di abbandonare in tutta fretta il locale. Rivolgiamo questo lagnò alle competenti autorità perché vogliono provvedere.

0/07/1909 (ed. della sera)

LUSSINGRANDE. Una gita a Neresine.

Nel pomeriggio di ieri circa 200 persone fecero una gita a Neresine, dove ebbero ottimo accoglimento. I gitanti, fra cui parecchi tedeschi e alcuni croati, intrufolatisi, visitarono la scuola italiana della Lega ed il nuovo edificio del comune. Dopo di che fecero uno spuntino all'osteria "All'amicorum"! Al momento della partenza il suonatore d'armonica Pietro Lettich intonò l'inno della Lega, cui presto si unirono voci di gitanti. Ma il noto croatomane cap. Giovanni Antoncich si avvicinò al suonatore ingiungendogli di non suonare più. Ma un nostro egregio cittadino diede una buona levata di testa all'insolente agitatore. Il Lettich riprese a suonare, accompagnato dai canti di una trentina di giovani e di parecchi tedeschi che amano i nostri inni. I gitanti al ritorno qui alle 8 pom. Intonarono il "Lassè pur...", acclamati da un gran numero di cittadini accorsi alla riva.

Alcuni cittadini poi deplorando l'incidentino suscitato dall'Antoncich, elargarono a favore del nostro Giardino Infantile cor. 6.20 col desiderio di essere imitati da molti altri.

04/08/1909

LUSSINPICCOLO. Una gita di lussignani a Neresine.

Per iniziativa del "Circolo popolare" di Lussinpiccolo si fece ieri una gita a Neresine, Vi presero parte 400 persone e la banda della Società filarmonica. Quando il piroscalo "Miramare" s'accostò al molo di Neresine, questo era zeppo di popolo plaudente, con a capo la Deputazione comunale ed i rappresentanti delle società nazionali del luogo. Scesi a terra, i gitanti si recarono nella sala municipale, ove il signor E. Bracco, con un patriottico discorso, porse il benvenuto ai fratelli lussignani. Gli rispose per il Circolo il sig. E. Colombis. Alla direzione fu quindi offerto un vermouh d'onore mentre i gitanti si sparpagliarono per la simpatica borgata. Durante tutto il pomeriggio regnò schietta allegria, ad accrescere la quale cooperò non poco la banda cittadina, che svolse un applaudito programma. Alle 8.30 pom. Tutta Neresine si accalcò al molo per salutare i fratelli lussignani, che rispondevano al saluto col canto e col suono d'inni patriottici e con interminabili evviva all'Istria, a Lussino e a Neresine italiane.

05/08/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Il Circolo popolare di Lussinpiccolo a Neresine Provocazione croata

Domenica giunsero qui 400 soci del Circolo popolare di Lussinpiccolo. Erano attesi alla riva dalla Deputazione comunale e da tutti i sodalizi locali e da una folla che fece vivissime accoglienze ai gitanti. Nella vasta sala comunale il signor Eliodoro Bracco diede a nome della cittadinanza il benvenuto ai gitanti con parole ispirate di sentimenti patriottici. Il sig. Emanuele Colombis, vice presidente del circolo, ringraziò commosso i fratelli di Neresine. Alla direzione del Circolo fu offerta una bicchierata durante la quale furono scambiati continui saluti d'occasione. Alla sera la brava banda di Lussino diede un gustosissi-

mo concerto in piazza e si ballò nella sala del Gabinetto di lettura. Alcuni mascalzoni della locale "Citaonica" emisero qualche fischio mentre l'imponente colonna di popolo passava sotto quell'edificio per recarsi al Municipio. Alla sera, alla partenza del primo vapore con i gitanti, mentre Neresine accompagnava gli ospiti al molo, si udì qualche fischio. Allora la folla si recò sotto le finestre della "Citaonica" facendo una dimostrazione ostile.

La porta della Società croata era piantonata da cinque gendarmi con baionetta in canna e di un soldato del forte Monte Asino, il quale gridava "zivio" a squarciagola e insultava in tedesco gli italiani di Neresine. Alcune autorevoli persone riuscirono a persuadere la folla a lasciare i fischiatori nel lordo brago; quindi il popolo cantando inni patriottici, si recò al Gabinetto di lettura. Anche alle 11 pom., alla partenza della seconda corsa, giunse accompagnato dalla gendarmeria il soldato provocatore che spiccò un salto e fu a bordo. Scoppiarono grida di: fuori il provocatore! La gendarmeria abbassate le baionette, intimò alla folla di sciogliersi e qualche gendarme disse parole sconce alla popolazione.

-In questi giorni la Rappresentanza comunale tenne seduta, prendendo alcuni deliberati d'indole amministrativa. Approvò la proposta di chiedere l'escavo dello stretto fra Ossero e Neresine e la regolazione del porto di Sangiacomo. Furono assegnate cor. 100 quale contributo all'Esposizione istriana e cor. 20 annue alla Lega contro la tratta delle bianche. Fu deliberata la costruzione di un macello comunale, la regolazione di strade, la costruzione di due fontane a Neresine ed infine fu deliberato all'unanimità di inviare telegraficamente congratulazioni al capitano provinciale per la riconferma nell'ufficio e all'on. Bennati per la sua nomina a presidente della maggioranza dietale.

Domenica scorsa arrivarono qui, condotti dal vicepodestà e dal dott. Pozzo-Balbi, circa 200 gitanti da Veglia aderenti al partito liberale-nazionale. Molte feste e molto entusiasmo.

08/09/1909 (ed. della sera)

NERESINE. UN PROCESSIONE PER UNA GITA.

Il 1. Agosto u.s. arrivarono qui circa 400 gitanti da Lussinpiccolo, tutti appartenenti al partito liberale-nazionale italiano. L'entusiasmo con cui furono accolti dall'intera popolazione di Neresine fu già descritto come lo zelo della gendarmeria. I gitanti al loro arrivo, furono attesi al molo da tutta Neresine, esclusi i quattro noti seguaci del partito del clero; poi, con in testa la banda, sfilarono verso il Municipio passando - altre vie non vi sono - sotto la Citaonica. I croati fischiarono. Nessuno dell'imponente corteo reagì: tale era la consegna. La gendarmeria non era presente. Quando la guardia comunale avvertì che all'arrivo della prima gita i croati avevano fischiato provocando i passanti, i gendarmi scollarono le spalle. All'arrivo della seconda corsa dei gitanti, quando il corteo passò di nuovo sotto la Citaonica per recarsi in piazza, gli inquilini del famoso locale ricominciarono i fischi. La gendarmeria non si fece viva... i gitanti non reagirono. Quando la guar-

dia comunale, incontrò di nuovo i gendarmi, il sergente Groznik, le disse che se fosse stato colà, i provocatori avrebbero fatto i conti con lui: peccato davvero che non avesse veduto e né udito... Verso le 8 e mezza pom. Partì la prima corsa dei gitanti accompagnata da gran folla. Prima di partire la guardia comunale per ordine del podestà intimò al presidente della Citaonica di proibire i fischi ed egli, poverino, assicurò la guardia che aveva avvertito tutti i soci di non fischiare più... La pace era assicurata. Passò l'imponente colonna di popolo verso la riva acclamando ai fratelli di Lussino. I quattro croati erano scesi e quando i passanti furono vicini a loro si diedero a gridare a squarciagola: viva Neresine croata ecc. con l'evidente intenzione di provocare. Anche questa volta nessuno reagì: tale era la consegna... Partiti i primi gitanti, la popolazione di Neresine assieme con gli altri gitanti volle ritornare in piazza, e, giunta sotto la Citaonica, visto che quelli ossessi non la finivano, fece una dimostrazione ostile. La gendarmeria fu allora pronta ad accorrere a difesa di quei quattro croati che continuarono ad emettere grida di ogni sorta. Fra gli altri si segnalava un tizio, che più tardi si seppe essere assistente di gendarmeria. Il popolo cantava e inneggiava all'italiana Neresine Lussino e all'Istria. Il sergente Groznik, presentò il domani una denuncia al Giudizio e al Capitanato distrettuale, per illecita intromissione della guardia comunale nell'operato della gendarmeria! Alle 11 parti la seconda gita di gitanti. La gendarmeria tentò di far saltare a bordo l'assistente di gendarmeria con altri due suoi commilitoni che però non presero parte alla dimostrazione. E riuscì nell'intento, ma non senza che se ne accorgessero i gitanti e i neresinotti i quali si misero a gridare; fuori, fuori il provocatore. Due soldati scesero, furono riconosciuti per coloro che non presero parte alla dimostrazione e lasciati in santa pace, mentre il provocatore si aggrappò alle sartie e, poiché il piroscifo era già scostato dalla riva, proseguì il viaggio gratuitamente Pare che qualcuno avesse gridato: "In mare con lui" sicché il sergente distrettuale si rivolse verso la folla dando agli italiani dei barbari peggiori degli africani ecc. Più tardi lo stesso sergente intromettendosi in un circolo di cittadini che discutevano fra loro, proferì altre ingiurie contro gli italiani. Il giorno dopo il sergente distrettuale di gendarmeria si presentò dal podestà e fra l'altro gli disse le testuali parole: "*La sa, qualche baba dixè che i ga zigà ieri viva l'Italia, ma questo non xe vero, perché mi son sta sempre la e go le recie fine*". Il sergente Groznik invece domandò le generalità alla guardia comunale e gli chiese soddisfazione perché domenica scorsa aveva arrestato il santese Garbaz Ivo che in occasione della gita di Veglia si era permesso di gridare oltraggi agli italiani e di fischiare. Il comune non poteva tollerare l'indebita ingerenza della gendarmeria nelle attribuzioni spettantegli, protestò contro l'operato della gendarmeria all'autorità competente e difatti venne qui oggi il capitano Matteo Zeller di Pola a fare un'inchiesta. Questo per sommi capi quanto succedeva a Neresine il giorno della fiera e della gita dei lussinpiccolesi. Il 27 agosto l'inchiesta fu compi-

lata nell' "Albergo all'Amicorum" colla cooperazione del sergente Samokec che fino a qualche giorno fa era il più assiduo frequentatore della Citaonica, e l'inchiesta conclude con l'affermare, a 27 giorni dall'accaduto, che a Neresine il 1° agosto fosse una dimostrazione antidinastica e antimilitare, che si era usata violenza a persone dell'i.r. Esercito. Ecc. ecc. tutto questo si seppe in grazia di qualche testimonio e del capitano Zeller che, a inchiesta compiuta, volle, in segno di trionfo, spifferare al Capitano distrettuale quanto aveva scoperto a Neresine. Ci è chi assicura che il "respiciente" di finanza Lavric affermi di aver udito gridar "evviva l'Italia".

Pare, poiché l'inchiesta tenta di affermare che anche il 26 luglio si fece una dimostrazione antidinastica al grido di "viva l'Italia" e che per non gridar "Viva l'Italia" si gridava invece "Viva... la ...".

09/09/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale.

Dalla verifica di cassa del 31 agosto a.c., risulta che il giro di cassa fu di corone 387.969,80 e precisamente nell'entrata: avanzo di cassa cor. 1395,20, quote sociali cor. 80, risparmi cor. 65.417,88, prestiti cor. 17.984,92, conto corrente coi soci cor. 25.967,41, conto corrente con la Federazione cor. 79.811,43, interessi cor. 3618,87, tasse di buona entrata cor. 80, nell'uscita: quote sociali cor. 4, risparmi cor. 84.237,14, prestiti cor. 43.524,49, conto corrente coi soci cor. 22.194,17, conto corrente con la Federazione cor. 42.830,85, interessi cor. 260,55 e spese di amministrazione e altre uscite cor. 593,80. Come si vede la patria istituzione va sempre più estendendo la propria attività portando ovunque il benessere materiale e morale.

13/09/11909 (ed. della sera)

NERESINE. Il processone per una gita.

Dopo l'inchiesta praticata dal capitano Zeller (ne parlai giorni orsono nel "Piccolo della sera") ci fu un'altra inchiesta da parte dell'Autorità politica distrettuale per opera del commissario dott. Lukovic, non si sa con quale esito. E' assodato però che all'inchiesta finita il sergente distrettuale ed il sergente Samokec si raccolsero a seduta, in una casa privata ove convennero i capocchia del partito croato! L'altro giorno fu qui il famoso sergente Groznik per assumere rilievi su fatti che si vuole accaduti durante la gita di Veglia del 25 luglio. Tutti questi conciliaboli di gendarmeria sono fatti per... cura del sergente Samokec, qui in licenza di malattia, e colla cooperazione del "respiciente" Lavric. Famiglie intere di nostri consenzienti politici sono presi di mira per demolirle. La popolazione è indignatissima per la pioggia di false accuse e chiede protezione contro... la gendarmeria. A dimostrare che il 25 luglio a Neresine fu fatta una dimostrazione antidinastica pare sia stata proposta la testimonianza del professore Riper di Gorizia il quale, bontà sua, avrebbe indicato al sergente Samokec che i gitanti di Veglia e i neresinotti, visto che vi erano troppi gendarmi per poter dar sfogo alla dimostrazione, gridavano viva... indicando con la mano l'altra costa. A dimostrare in

quali condizioni viviamo è sufficiente sfogliare le denunce penali presentate dalla gendarmeria al Giudizio distrettuale, in questi ultimi dieci anni; sono tutte ed esclusivamente a danno dell'elemento italiano... Invece ad Orsera, dove c'è pure un reparto di gendarmeria, non s'ebbe mai a constatare che quel personale si immischiasse di politica. Speriamo che il Comune provvederà affinché tanto nella Dieta che nel Parlamento sia fatta una interpellanza sul contegno della gendarmeria.

OSSERO. Un guardiano di porto modello.

Da due anni è qui il guardiano di porto Giacomo Matas, nemico della popolazione che non la pensa come lui, terrore dei pescatori e dei marittimi in generale. Gli è tutto lecito. Rari sono i padroni di barca della vicina Neresine che non ebbero questioni con lui. Quando arrivano qui le barche, egli non apre interamente il ponte, in modo che esse, causa la corrente, facciano qualche danno. Ultimamente ne ha studiato una di nuova: costringe tutti i velieri di Neresine che non possono rifugiarsi nel proprio porto a causa della mancanza di acqua, sono costretti di approdare a porto Viaro, di tenere sempre a bordo la metà del loro equipaggio: di modo che i poveri marinai che ritornano da Venezia, tante volte, non possono nemmeno salutar le loro famiglie. Insomma questo funzionario è un castigo di Dio; le autorità, che pure in grazia sua ebbero abbastanza filo da torcere, fanno orecchie di mercante. Inutili tutti i passi fatti dal Comune e da altri, e si capisce. Il Matas è ardente slavofilo e gode l'alta protezione di Biankini e di Ivcevic. E' un funzionario che per la sua condotta fu sballottato da un posto all'altro della Dalmazia e finì col piombare qui!

29/09/1909 (ed. della sera)

OSSERO. Per l'Esposizione Istriana.

Alla presenza del segretario ordinatore della prima Esposizione Provinciale Istriana, signor Carlo Baxa, fu costituito il comitato locale d'Ossero. Le cariche furono distribuite così: Malabotich, presidente; P. Polonio, segretario e G. Sidrovich, A. Stanich, D. Stasnich, G. Vodarich, membri.

30/09/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Per l'Esposizione istriana.

Ieri coll'intervento del segretario ordinatore dell'Esposizione signor Carlo Baxa, si è qui costituito il Comitato locale per la Prima Esposizione provinciale istriana. Fu eletto a presidente il podestà signor Giovanni Zuclich; segretario tecnico del Consiglio agrario distrettuale Marco Bracco; membri i signori Roberto Tonolli, Giovanni Rucconich, Baron Wiederkehr e Costante Camalich.

18/10/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Una linea di barche a motore.

Ieri per lodevole iniziativa dei signori Cattarinich e C. di Lussinpiccolo, fu inaugurata la linea di barche a motore fra Lussinpiccolo e Ossero, toccando i porti di Sangiacomo e Neresine. Il battello partirà da Sanmartino di Lussino e da Privlaca ogni giorno alle 2 pom. Arrivando a Neresine alle 3.30 ed alle 4 ad Os-

sero, donde ripartirà alla mattina toccando gli stessi porti alle 6 ant., per essere a Lussinpiccolo alle otto.

30/10/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Nolo che costa quattro volte più della merce.

L'anno scorso alcuni agricoltori si iscrissero per il ritiro gratuito ed a prezzo ridotto di piante fruttifere dai vivai erariali. Furono assegnate complessivamente 20 piantine ingentilite che costarono 20 cent. l'una. Il trasporto da Pisino costò cor. 13.14. Lo stesso succede con le viti americane. Dato ciò, i nostri agricoltori quest'anno non si iscrissero per ritirare né viti, né alberi fruttiferi. Questi sistemi non sono certo atti a promuovere gli interessi del ceto agricolo e perciò ne facciamo reclamo a chi è chiamato a provvedere.

04/11/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Il processone per una gita - Pesca

La gendarmeria continua a presentar denuncia contro cittadini italiani per le presunte dimostrazioni del 1° agosto. Dopo 56 giorni dal fatto fu presentata ieri una denuncia contro altri tre aderenti al nostro partito per minacce pericolose fatte a persone dell'esercito alla presenza della gendarmeria la sera del 1° agosto alle 11. Testimonio principale figura il famoso sergente (non si legge il nome). Quest'ultima denuncia è giudicata una risposta alla rimostranza presentata dal comune contro il procedere della gendarmeria. Per disposizione dell'Ispettorato di finanza il famoso "respiciente"

10/11/1909 (ed. della sera)

OSSERO. Pope e politica

Dacchè lo spirito irrequieto del famoso ex curato di Chiusi, don Francesco Volaric, regna nella nostra parrocchia, questa fu croatizzata. Dalle fauci del Volaric non esce più neanche una parola di italiano. E come non bastasse ciò. Egli porta la politica in chiesa, in questi giorni diede ad un bambino figlio dell'emergumeno ex pilota di porto Giacomo Matas, il battesimo in lingua croata. La matricola dello stato civile contiene, dopo il suo arrivo, tutti i nomi con l'ortografia croata! Il "pope" poi sparge zizania a pie- ne mani fra Ossero e Neresine e d'accordo con il curato di Bellei e con l'on. Laginja sogna e fa sognare agli altri una strana circoscrizione del comune staccando Ossero da Neresine per fondar nell'antica Absirto, coll'aiuto dei villaggi slavi di Cherso, un comune croato. E' doloroso poi il fatto che il prete convinse molti cittadini che pur d'aver la sede di un nuovo comune non s'avvedono del pericolo della croatizzazione.

NERESINE. Cassa rurale.

Dalla verifica di cassa praticata il 31 ottobre, risulta che la locale Cassa rurale ebbe un giro di corone 511.652,82 e precisamente negli incassi: avanzo cassa cor. 1674,60, quote sociali cor. 104, risparmi cor. 92.501,08, prestiti cor. 26.486,32, conto corrente coi soci cor. 32.927,41, conto corrente colla Federazione di Parenzo cor. 99.012,18, inte-

ressi cor. 3843,22 e tasse di buona entrata cor. 104, nelle Uscite: quote sociali cor. 8, risparmi cor. 108.324,05, prestiti cor. 58.771,99, conto corrente coi soci cor. 26.445,63, conto corrente con la Federazione cor. 60.330,85, interessi cor. 445,60, spese d'amministrazione cor. 673,89.

25/11/1909

NERESINE. Una festa pro Lega Nazionale

La ormai tradizionale festa della Lega nazionale allestita qui dalla nostra brava gioventù, fu un vero trionfo. Nonostante il cattivo tempo (pioveggina tutta la giornata), vi accorse tal numero di pubblico da occupar non soltanto tutto il piano terra del palazzo comunale, ove si trovano i locali del Gabinetto di lettura, e l'asilo sociale, ma anche la sala del Consiglio comunale e tutti i corridoi. Nella vasta sala del Gabinetto, in mezzo al palcoscenico, erano esposti i doni fatti al comitato delle famiglie degli associati per rendere quanto mai interessante l'estrazione a sorte. Il valore dei doni fatti superava le 200 corone. Alle 4 cominciò l'estrazione umoristica, che durò fino alle 6, con un brio indescrivibile. Finita l'estrazione, il palcoscenico, sopra il quale troneggiava un grande ritratto del Divino Poeta, si popolò di uno sciame di vispe fanciulle, tutte vestite in costume da zingarelle che, accompagnate al piano dall'infaticabile dirigente dell'asilo sociale sig. Gina Caleri, svolsero fra i continui applausi della folla, un ricco programma di canzoni patriottiche. Dopo le otto cominciarono le danze che si protrassero fino a tarda ora. Durante le danze circolava la posta umoristica, e le zelanti zingarelle vendevano fiori e cartoline, tanto da non lasciar mai in pace gli spettatori. L'incasso fu soddisfacentissimo, e deve aggirarsi intorno alle 400 corone. Meritata lode va tributata al comitato organizzatore e speciale alla sig.na Caleri, che seppe in così pochi mesi organizzare un coro così bene intonato, ed alle zingarelle, che furono la più allegra nota della serata. Per vennero al comitato della festa pro Lega cor. 4 dal concittadino Egidio Zorovich, da Parenzo e cor. 10 dalla sig.ra Maria Gerardi.

29/11/1909 (ed. della sera)

NERESINE. Al Consiglio comunale di Neresine - Lavori al porto

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta, approvò il bilancio consuntivo pro 1908 con i seguenti estremi: Comune censuario di Neresine entrate corone 184.845,51; uscite cor. 184.098,35, civanzo cassa cor. 216,63. Restanza attiva cor. 153.583,21, restanza passiva cor. 67.527,99, attivo depurato cor. 86.055,20. Comune censuario di Puntacroce: entrate cor. 6890,10; uscite cor. 5775,40, civanzo cassa cor. 1114,70. Restanza attiva cor. 5148,93, restanza passiva cor. 323,34, attivo depurato cor. 4825,59. Comune censuario di Sangiacomo: entrate cor. 1347,49, uscite cor. 1307,70, civanzo cassa cor. 39,97. Restanza attiva cor. 11.771,56, restanza passiva cor. 3239,44, attivo depurato cor. 8532,12. Cassa Legato Schia: entrata corone 1796,69, uscite cor. 1436,37, civanzo cassa cor. 360,32; attivo de-

purato cor. 27.125,57. Cassa Schia: entrate corone 2021,08, uscite cor. 1354,71, civanzo cor. 666,37. Restanza attiva cor. 11.449,93, restanza passiva cor. 4, attivo depurato cor. 11.445,93. Fu approvato anche il Conto preventivo per l'anno 1910 che nel Comune censuario di Neresine ha i seguenti estremi: entrate cor. 13.270, uscite cor. 8873. A coprimiento del "deficit" di cor. 4397 furono deliberate le addizionali del 120% su tutte le categorie d'imposte dirette, del 100% sul dazio consumo del vino e della carne. Una tassa indipendente di consumo di cor. 3,40 per ogni ettolitro di birra venduto al minuto e di cor. 30 per ettolitro sugli spiriti di prima e 15 di seconda categoria. Nel preventivo figurano cor. 1000, prima rata per la selciatura della piazza. Il Consiglio votò un energico ordine del giorno contro la croatizzazione della matricola dello stato civile da parte del parroco di Ossero, rimasta - fino alla venuta del nuovo parroco Don Francesco Volaric - immune da agitazioni politiche.

Finalmente fu deliberata la costruzione della riva che principierà in marzo. Dell'escavo che deve precedere tale costruzione non si sa nulla; mentre il porto è talmente imbonito che non possono accedervi nemmeno natanti vuoti. Convien notare che al nostro porto appartengono 36 navigli di piccolo cabotaggio, la maggior parte superiori alle 200 tonnellate ed un centinaio di barche.

09/12/1909 (ed. della sera)

NERESINE. La Cassa rurale di Neresine.

Dalla verifica di cassa praticata presso questo istituto il 30 novembre, risulta che il giro di cassa fu di cor. 551.771,53 e precisamente negli introiti cor. 1674,69, avanzo cassa al principio dell'anno, cor. 103.014,14 ai risparmi, cor. 27.836,92 ai prestiti, cor. 36.426,63 ai conti correnti ai soci, cor. 103.512,18 al conto corrente con la Federazione di Parenzo, cor. 3886,49 agli interessi e cor. 116 alle tasse di buona entrata. Negli esiti cor. 8 alle quote sociali, cor. 114.789,41 ai risparmi, cor. 67.071,90 ai prestiti, cor. 29.745,63 ai conti correnti coi soci, cor. 62.330,85 al conto corrente con la Federazione, cor. 529,37 agli interessi e cor. 710,89 alle spese d'amministrazione ed altri esiti, di modo che lo stato di cassa fu di cor. 1393,10.

26/12/1909

NERESINE. La Cassa rurale di Neresine

l'altro, con numeroso intervento dei soci, si tenne nella sala comunale il congresso generale di questo Consorzio per la nomina di alcuni membri della Direzione e del Sindacato e l'approvazione del resoconto pro 1908. A membri di Direzione furono eletti gli uscenti per anzianità Gaetano Bracco e Domenico Cavedoni, e neominato Giovanni Giuseppe Zorovich. Del sindacato furono eletti i signori Roberto Tonolli, Domenico Bonich e Costante Camalich.

Dopo un'esauriente relazione fatta dal segretario-contabile Eliodoro Bracco e dopo aver udito il parere della Commissione del Sindacato, venne approvato senza osservazione il resoconto pro 1908, che presentava le seguenti cifre: giro di cassa cor.

711.343,08. Introito: avanzo cassa cor. 5920,23, quote sociali cor. 220. Risparmi cor. 211.823,58; prestiti cor. 76.881,56; conto corrente con i soci cor. 2453,35; conto corrente con la Federazione cor. 46.468,32; interessi cor. 12.518,49; e tasse di buona entrata cor. 223,31. Esito: quote sociali cor. 12; risparmi cor. 150.341,43; prestiti cor. 82.202,09; conto corrente coi soci cor. 2505; conto corrente con la Federazione cor. 108.232,92; interessi cor. 16.613,35; spese di amministrazione cor. 927,45; di modo che lo stato di cassa fu di corone 1674,60.

Il bilancio presenta nell'attivo le seguenti cifre: avanzo cassa cor. 1674,60; saldo attivo conto prestiti cor. 121.238,61; saldo conto corrente coi soci cor. 1680; saldo credito con la Federazione cor. 165.805,49; valore dell'inventario cor. 178; nel passivo cor. 556 alle quote sociali; cor. 283.980,72 saldo passivo conto risparmi; cor. 674,23 saldo conto corrente coi soci; saldo debiti sociali cor. 1330; fondo di riserva cor. 2848,75; utile della gestione 1908 cor. 1197. Nel 1908 furono eseguite 1252 operazioni di cassa. Il segretario rifece la storia dell'Istituto che da principio non solo non incontrò l'appoggio, ma nemmeno la fiducia della popolazione ed invece oggi è la più fiorente Società della borgata. Difatti la Cassa rurale, fondata nel 1902, ebbe in quell'anno un giro di cor. 30.470,80 con un utile di cor. 71,40; nel 1903 il giro di cassa fu di cor. 100.100,64, presentando l'utile di cor. 359,59; nel 1904 il giro di cassa fu di sole cor. 91.402,86 e l'utile di cassa cor. 494,93; nel 1905 il giro di cassa arrivò alla cifra di corone 134.561,29 e l'utile fu di cor. 453,25; nel 1906 il giro di cassa fu di cor. 352.809,30 e l'utile di cor. 578,82; e nel 1907 il giro di cassa fu di cor. 407.200,48 e l'utile di cor. 962,16. Il giro di cassa del 1909 supererà le cor. 600.000 e al 20 corr. la Cassa rurale contava 195 soci con 288 depositi di risparmio, 236 mutui e 7 correntisti. Come nel 1908, così anche nel 1909 e 1910 la cassa pagherà il 4,25% sui risparmi e darà a mutuo a cor.4,75%, senza alcuna distinzione,

28/12/1909

NERESINE. Il raddomante trova l'acqua.

Per iniziativa del Capitano distrettuale e del nostro Comune arrivò in questi giorni il raddomante Angelo Rosa di Piovene in quel di Vicenza, per vedere se si potessero trovare sorgenti nell'isola. Visitò Lussinpiccolo, Lussingrande e Sansego e da qualche giorno è qui, ove le ricerche hanno più fortuna che negli altri luoghi per il fatto che Neresine si trova proprio sulle falde del monte Oszero. Il piccolo raddomante trovò diverse correnti forti ed una infinità di deboli. Furono fatte varie prove e sempre con esito favorevole. Nella primavera il Comune farà escavi nelle località segnate. L'acqua, a quanto il Rosa affermò, trovasi per lo più dai 18 ai 25 metri di profondità.

1910

08/01/1910

NERESINE. La morte di un patriota.

Fra il compianto generale è morto oggi il capitano Domenico A. Zorovich, circondato da tutta la sua famiglia. La morte del cap. Zorovich è grave perdita per Neresine, per Oszero, per la causa dell'italianità nelle isole. Da venti anni nel Consiglio e fuori il cap. Zorovich era stato il più strenuo difensore dell'idea nazionale. Convinto che l'italianità si debba difendere e sostenere in ogni luogo, condusse una tenace campagna contro il vescovo di Veglia e contro i suoi partigiani, che volevano in onta alla storia ed al diritto, sopprimere la liturgia latina e introdurre quella slava; e riuscì a conseguire l'intervento della stessa Curia romana nell'ardente conflitto in cui da parte croata, col pretesto della religione, si intendeva di fare opera di propaganda politica a danno dell'italianità delle nostre isole.

Il cap. Zorovich fu per sei anni podestà di Neresine e da parecchi anni era capo sindaco della Cassa rurale. Si narra che il cap. Zorovich abbia lasciato scritto di voler funerali latini, se no, che siano civili, non volendo che i suoi funerali servano ai preti croati per fare propaganda croata.

Italiano e liberale, lasciò 200 corone alla Lega Nazionale, 200 agli scolari poveri del Ginnasio di Pisino e 700 al fondo dei poveri del suo comune.

Tutto il paese si appresta a rendere solenni onoranze al suo indimenticabile cittadino.

11/01/1910

NERESINE. I funerali del capitano D.A. Zorovich.

Ieri alle 11 ant. Seguirono, quanto mai imponenti per la larga partecipazione di concittadini e d'amici di fuori, i funerali del compianto cap. Zorovich. La bara, preceduta dalla scolaresca e dalla banda di Lussinpiccolo, era seguita dal podestà e da tutta la rappresentanza comunale, e dalle direzioni di tutte le associazioni locali.

Il clero non volle intervenire, perché il defunto morì qual visse: italiano e liberale, e perciò gli furono negate le esequie, l'accettazione in chiesa, la benedizione, la croce ed il suono delle campane. Giova osservare che il defunto per accondiscendere ai desideri della consorte, una pia e veneranda signora, e trarla dagli impicci che da noi provoca un funerale civile, aveva promesso di riconciliarsi con la chiesa, ma tutto ciò non valse a persuadere il cappellano, che evidentemente temeva le ire del vescovo, personale nemico dell'estinto, ad intervenire ai funerali e permettere di far precedere il funerale da una croce e far suonare la campana.

Furono versate alla Direzione del locale gruppo della Lega Nazionale cor. 15 dalla famiglia Marco e Elio Bracco in memoria del compianto cap. D. A. Zorovich, e cor. 10 allo stesso scopo dalla Cassa rurale.

15/01/1910

NERESINE. Il raccolto delle olive sull'isola di Lussino - Elargizione alla Lega Nazionale.

-Quest'anno il raccolto delle olive fu più abbondante dell'anno scorso e tutti gli agricoltori promettono di adoperarsi sempre più per l'incremento dell'ovicoltura. In complesso furono fatte 300 macine che fruttarono altrettanti ettolitri di buonissimo olio.

-Furono versate alla direzione del gruppo Lega Nazionale cor. 18 per onorare la memoria dell'adorato ed indimenticabile nonno D.A. Zorovich dagli inconsolabili nipotini Renato e Carolina Depangher-Manzini.

23/01/1910

LUSSINPICCOLO. Le isole del Quarnero all'Esposizione istriana.

Le isole del Quarnero saranno senza dubbio onorevolmente rappresentate alla prima Esposizione istriana. I comitati di Lussinpiccolo, Lussingrande, Neresine e Cherso lavorano a raccogliere quanto di meglio si potrà esporre (...) (dipinti della famiglia Camalich)

15/02/1910

Il telefono interurbano e le isole del Quarnero.

Dato ormai lo sviluppo necessario alla rete telefonica interurbana nell'Istria continentale, si sta pensando ora a congiungere col filo telefonico le isole del Quarnero alla terra ferma, rispettivamente i vari centri delle isole tra loro. Si è fatta iniziatrice del movimento la Giunta provinciale dell'Istria, la quale ha tanto contribuito a suo tempo alla costruzione delle linee fra Trieste e le città e borgate della penisola istriana. La iniziativa è stata accolta col più vivo fervore dai Comuni delle isole. Al presente hanno telefono solo i Lussini tra loro e con le vicine isole di Unie e Sansego. Si tratterebbe di costruire stazioni locali anche negli altri più importanti luoghi come Neresine, Ossero, Cherso, Veglia e così via, e allacciare queste stazioni fra loro e poi anche con la terra ferma istriana attraverso il canale della Faresina, quindi tra le isole di Veglia e Cherso attraverso il Canal di mezzo e tra l'isola di Veglia e il litorale croato, rispettivamente Fiume nel punto più stretto del Canale di Maltempo. Evitato da questo progetto il collocamento del cavo sottomarino per il percorso molto più lungo e dispendioso del Quarnero da Capo Promontore (Pola) a Unie, è da attendersi che l'azione della Giunta provinciale istriana possa essere coronata da successo.

19/02/1910 (ed. della sera)

NERESINE. Dimissioni del podestà di Neresine

Di questi giorni, in seguito a dissensi avuti colla Rappresentanza comunale si è dimesso il podestà signor Giovanni Zuclich e le dimissioni sono accettate. Il signor Zuclich copri la carica di podestà per un anno e tre mesi. L'elezione del nuovo podestà seguirà domenica 20 corr. alle 4 pom.

25/02/1910

NERESINE. L'elezione del podestà di Neresine - Cassa rurale

Come vi annunciai. È seguita l'elezione del podestà, la qual carica venne conferita al primo consigliere comunale sig. Gaudenzio Emanuele Marinzulich, con 18 voti sopra 20 votanti. La proclamazione venne salutata con vivissime acclamazioni da parte del numeroso pubblico che gremiva la sala del Consiglio. All'elezione rappresentava il Governo marittimo

distrettuale Paolo Mosetting. L'eletto tenne un breve discorso d'occasione. Nella stessa seduta venne pure eletto a consigliere comunale il sig. Romano Soccolich-Castellan, e commemorato con belle parole il compianto avv. Andrea Amoroso, ai cui funerali il nostro Comune fu rappresentato dal concittadino on. Salata.

Cassa rurale

Questa benefica istituzione ebbe nell'anno 1909, 646.781,79 corone di giro, e più precisamente: negli introiti: cor. 1674,60 quale civanzo cassa; cor. 124 alle quote sociali; cor. 121.127,64 ai risparmi; cor. 36.753,06 ai prestiti; cor. 41.999,22 al conto corrente coi soci; cor. 111.037,06 al conto corrente con la Federazione; cor. 13.524,70 agli interessi e cor. 124 alle tasse di buona entrata. Negli esiti: cor. 8 alle quote sociali; cor. 128.538,81 ai risparmi; cor. 81.774,09 ai prestiti; cor. 31.691,63 al conto corrente coi soci; cor. 65.631 al conto corrente con la Federazione; cor. 11.846,42 agli interessi e cor. 944,56 alle spese di amministrazione ed altri esiti. Durante l'anno 1909 furono eseguite 1341 operazioni di cassa, 738 nell'introito e 603 nell'esito, e la Cassa contava 195 soci con 238 depositi a risparmio e 289 mutui nonché 7 conti correnti. Durante il mese di gennaio a.c. la Cassa ebbe un giro di cor. 26.338,45, delle quali cor. 14.600 negli introiti e cor. 11.737,61 negli esiti. Durante l'anno corrente la Cassa aprirà molto probabilmente un conto merci per i propri soci.

22/03/1910

NERESINE. Le falsificazioni dei cognomi da parte dei preti slavi

Non appena installato il nuovo parroco ad Ossero, Don Francesco Volarich, di cui il (Piccolo) si ebbe spesso ad occupare, il Comune si accorse come da questo venivano falsificati tutti i cognomi nella matricola dello stato civile e subito protestò energicamente presso l'Autorità politica distrettuale. Ciò succedeva nel luglio del 1909. Il prete però continua nella via intrapresa e perciò la Rappresentanza comunale autorizzò il Podestà di ripetere la rimostranza allo stesso foro, chiedendo di rivedere le matricole dello stato civile a sensi dell'art. 8 della Patente 20 febbraio 1784 e di ordinare la correzione dei cognomi. Riuscendo infruttuosa anche questa pratica, il Comune intraprenderà un'energica azione con tutti i mezzi possibili pur di arrestare l'azione di questi preti che si arrogano il diritto persino di cambiare a loro piacimento i cognomi dei parrocchiani. In proposito è notevole un fatto avvenuto qui qualche tempo fa. Un tale si presentò al Municipio per ottenere il certificato per l'ottenimento del permesso marittimo e presentò al segretario comunale il solito estratto del battesimo ritirato dal prete. Il segretario, che non conosceva la parte, rilasciò il certificato estendendolo secondo l'indicazione del parroco. Dopo alcuni giorni, lo stesso individuo ritornò al Comune a protestare che il segretario gli aveva emesso il certificato per certo "Srebrovic" e che al Capitanato il "Srebrovic" non era conosciuto e che lui stesso non conosceva. Stava il fatto invece, che il prete aveva

tradotto il suo cognome di Argentin in "Srebrovic"! Se si andrà di questo passo, fra breve noi isolani finiremo col non conoscerci con i nostri cognomi, ma con, costituito dai Comuni di quelli che piacciono al vescovo e al suo clero croatomane e italofofo.

MUNICIPIO DI NERESINE. Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico per il comune locale di Neresine, costituito dai Comuni di censuari di Ossero, Neresine, San Giacomo e Puntacroce, con sede a Neresine.

Il medico comunale dovrà prestare gratuita cura ai poveri riconosciuti come tali e disimpegnerà le pratiche sanitarie e tutte le incombenze relative al servizio sanitario a norma delle leggi vigenti.

Il medico, conseguita l'autorizzazione dell'i.r. Luogotenenza, terrà un armadio farmaceutico.

L'annuo emolumento importa corone 2400, pagabili in rate mensili anticipate. Le altre condizioni del contratto di condotta medica si possono ritirare presso lo scrivente.

Le istanze corredate dai documenti comprovanti, l'età, la cittadinanza austriaca, l'autorizzazione all'esercizio della medicina universale, sono da presentarsi alla scrivente entro il 20 aprile p.v.

Neresine, 17 marzo 1910.

Dalla Deputazione Comunale. Il Podestà: G. E. Marinzulich

23/03/1910

NERESINE. Cassa rurale di Neresine – altre notizie

Dalla revisione di cassa praticata dal direttore e dal segretario il 28 febbraio u.s. risulta che il fiorento consorzio ebbe ben 82.122,63 corone di giro cassa, e precisamente cor. 42.705,76 negli introiti, cioè: cor. 4 alle quote sociali, cor. 5912,77 civanzo di cassa, cor. 23.187 ai risparmi, cor. 5602,62 ai prestiti, cor. 3300 ai conti correnti coi soci, cor. 4683,50 al conto corrente con la Federazione, cor. 11,48 agli interessi e cor. 4 alle tasse di buona entrata. Negli esiti cor. 39.416,87 cioè: cor. 4 alle quote sociali, cor. 5226,07 ai risparmi, cor. 12015,75 ai prestiti, cor. 8650 08 al conto corrente coi soci, cor. 134.000 al conto corrente con la Federazione, cor. 30,97 agli interessi; di modo che la giacenza di cassa constatata fu di cor, 3288,89.

-Per la seconda festa di Pasqua è indetto il congresso generale ordinario di questo gruppo della Lega nazionale, che si terrà alle 4 pom. Nella sala comunale.

-In seguito alle dimissioni presentate dal medico comunale dott. Domenico Zorovich, intenzionato di stabilirsi altrove, il Municipio apre il concorso al posto di medico comunale. Le istanze devono essere presentate entro il 20 aprile prossimo venturo, ed il posto è da coprirsi alla più lunga col primo di maggio. La nomina seguirà a libero discernimento della rappresentanza, in via provvisoria o definitiva.

-In questi giorni fu qui l'ispettore nautico Gelcich col capitano di porto Luxardo e col capo ingegnere Usai, per ispezionare il porto. Speriamo che almeno ora che tale commissione si è accertata della assoluta necessità di escavare il porto pressocchè imboni-

to, il Governo marittimo invierà finalmente il tanto desiderato curaporti, e si potrà dar mano alla costruzione della riva, già appaltata.

-Il costruttore navale signor Sabino Martinolich si è deciso, dietro insistenti eccitamenti degli armatori fratelli Costante ed Eugenio Camalich, di aprire un cantiere navale nel nostro porto per fabbricare e riparare i velieri appartenenti al nostro ed altri porti dell'Istria e della Dalmazia.

01/04/1910

NERESINE. Gita Lussingrandesi – La coltura degli olivi a Neresine.

-Ieri, con l'Auto, giunse qui una gita di lussingrandesi con l'orchestra della Società Democratica, che svolse un bel programma davanti il Municipio e quindi nella sala del Gabinetto di lettura, ove si ballò allegramente fino alla partenza.

-E' giunto qui il potatore pisano, ma ad onta delle sue lezioni sulla potatura, i nostri olivi sono in continuo deperimento, e di giovani non ne vengono mai piantati, di modo che da qui a pochi anni gli olivi spariranno, a tutto danno del paese.

02/04/1910 (ed. della sera)

LUSSINPICCOLO. Gita a Neresine – Nominato nuovo maestro di posta.

-Nel pomeriggio dell'altro giorno i soci della Democratica intrapresero con il vaporino "Auto" una gita alla volta di Neresine. Colà furono fatte loro le più festose accoglienze dalla popolazione, ch'è prettamente italiana, ed offerta una bicchierata al Gabinetto di lettura dove si ballò allegramente fino alle 7, al suono della brava orchestrina sociale.

-Il sig. G. Malabotich di Ossero fu nominato maestro di posta al nostro ufficio postale. Due delle più cospicue personalità croate di qui tentarono di impedire tale nomina e perciò fecero circolare tra croati e tedeschi una protesta nella quale apparentemente si adduceva falsamente che il sig. Malabotich non conoscesse il tedesco.

17/04/1910

NERESINE. Cassa rurale di Neresine

Dalla verifica di cassa effettuata presso la locale Cassa rurale di prestiti e di risparmio da parte del direttore e del segretario fu verificato un giro di cassa di cor. 150.514,95 e precisamente nell'introito: cor. 5912,77 al civanzo di cassa, cor. 32 alle quote sociali, cor. 35.897, 59 ai risparmi, cor. 11.903,62 ai prestiti, cor. 5323,86 ai conti correnti coi soci, cor. 12.997,50 ai conti correnti coi soci, cor, 12.997,50 al conto corrente con la Federazione, cor. 29,41 agli interessi, cor. 32 alle tasse di buona entrata. Negli esiti: cor. 4 alle quote sociali, cor. 17.540,04 ai risparmi, cor. 23.442,05 ai prestiti, cor. 9.650,08 ai conti correnti coi soci, cor. 23.600 al conto corrente con la Federazione, cor. 82,28 agli interessi, cor. 137,75 alle spese di amministrazione. Di conseguenza fu constatata la giacenza di cassa di cor. 1702,55.

-Alcuni giorni fa giunsero qui un macellaio da Fiume e due di Lussinpiccolo a far incetta di agnelli. Ne

acquistarono oltre 800, pagandoli a cor. 1,20 peso lordo pelle compresa, sicchè noi, per aver agnelli dobbiamo pagarli in macelleria a cor. 1,40 il chilogrammo, mentre pochi anni fa venivano venduti qui a 48 ed il massimo a 72 cent. Il chilogrammo.

18/04/1910 (ed. della sera)

OSSERO. Partenza.

In questi giorni ci fu la partenza per Lussingrande del sig. Giovanni Malabotich, nostro maestro postale e presidente del Consiglio d'amministrazione comunale. Il sig. Malabotich fu nominato maestro postale a Lussingrande dopo di aver amministrato il nostro ufficio per 23 anni. Fu per molti anni consigliere e rappresentante comunale: la sua partenza è una perdita per Ossero, sua città natale, che in lui aveva uno dei migliori figli.

05/05/1910

NERESINE. Consiglio comunale di Neresine

Ieri, sotto la presidenza del podestà sig. Gaudenzio Emanuele Marinzulich, la civica Rappresenta tenne la tredicesima seduta. Il preside comunicò vari atti d'indole amministrativa ed indi si nominò il medico comunale in via definitiva, si approvò la costruzione di una nuova canonica, essendo l'attuale crollante, a condizione però che il Governo contribuisca con almeno un terzo della spesa complessiva. L'attuale casa curaziale, riattata al quanto, servirà da Pia casa di ricovero. Si regolò il contributo per la guardia forestale e si votarono cor. 600 a titolo di contributo per l'imboschimento del monte Ossero, con ciò che la Commissione d'imboschimento contribuisca con almeno altre 3000 corone. Venne deliberato l'acquisto di una cassaforte e di un orologio da collocarsi eventualmente al palazzo comunale e di tutte le mappe dell'intero comune locale. Venne deliberato il modo di interrare il cimitero comunale e lo spazio vuoto che risulterà fra la sponda e la futura riva del porto di Neresine. Visto che da parte del Governo marittimo non si provvede a mandare finalmente un curaporti per poter almeno questo anno – il lavoro venne progettato nel 1908 e il ministero mise a disposizione la somma necessaria ancora nel preventivo del 1909 – dar principio ai lavori portuali, si deliberò di sollecitare telegraficamente il Governo marittimo e di pregare l'on. Rizzi di interessarsi in proposito presso i fattori competenti. Venne presa a notizia la relazione della Commissione comunale di previdenza circa l'importazione e la divisione fra i meno abbienti di 300 q.li metrici di frumento e 150 q.li metrici di granoturco, il primo a cor. 23.50 ed il secondo a cor. 15,20. Non si fece luogo ad una istanza per ottenere il diritto d'incolato. Si regolarono alcuni sussidi e si autorizzò la Deputazione comunale di erogare alla fine dell'anno una remunerazione ad un maestro. Vennero inoltre presi alcuni deliberati circa alienazione di beni comunali.

06/05/1910 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale di Neresine e altro

Dalla verifica del 30 aprile alla locale Cassa rurale risulta che il suo complessivo dal 1° gennaio

fu di cor. 277.990,52 e precisamente nell'introito: cor. 5912,77 al civanzo cassa, cor. 48 alle quote sociali, cor. 54.880,30 ai risparmi, cor. 13.539,82 prestiti, cor. 6800 conti correnti, cor. 59.277,50 conto corrente con la Federazione, cor. 54,19 interessi e cor. 48 tasse di buona entrata. Negli esiti: cor. 4 quote sociali, cor. 26.412,20 risparmi, cor. 64.302,05 prestiti, cor. 13.960 conto corrente coi soci, cor. 32.500 conto corrente con la Federazione, cor. 52,82 interessi e cor. 158 spese di amministrazione. L'esistenza di cassa era cor. 3210.

-In questi giorni ci fu la solita udienza bimensile, presieduta dal sig. Giudice Bresnig. La sala comunale fu per tutta la giornata affollata, specialmente per questioni tavolari.

-Ieri ci fu la solita seduta della stagione del locale Consorzio di pesca. Fu deliberato l'acquisto di una barca peschereccia e furono fissate le mercedi per i pescatori.

25/05/1910

OSSERO. L'inaugurazione del Circolo di lettura di Ossero – Scoperto il posto di commesso postale a Ossero.

Domenica, con numerosissimo intervento di soci e famiglie, seguì l'inaugurazione del nuovo Circolo popolare di lettura, sorto per lodevole iniziativa della gioventù, e che raccoglie sotto il suo vessillo tutti quanti sentono italianamente e ricordano con orgoglio le glorie dell'antica Absirto. Aperse la simpatica cerimonia, con un discorso occasionale, il preside del comitato promotore sig. Michele Polonio, ed indi spiegò agli intervenuti lo statuto sociale e lo scopo del Circolo popolare di lettura. Propose quindi, fra l'acclamazione generale, a soci onorari i concittadini on, F. Salata e dott. Domenico Stanich, ricordando quanto fecero a pro della città questi suoi due figli. Parlò indi a lungo il socio Martinelli, bene augurando alla nuova istituzione che varrà a tener desto il sentimento nazionale contro le insidie di mestatori politici che adoperano tutte le arti possibili per macchiare il glorioso nome della città che per volontà altrui li ospita. Alle 7 pom., fra entusiastiche ovazioni, venne chiuso il congresso inaugurale per far luogo ad un sontuoso banchetto servito nella sala sociale riccamente addobbata con festoni di lauro e mirto e nastri dai colori nazionali. Dopo il banchetto cominciarono le danze, che si protrassero fin dopo mezzanotte.

La Direzione del Circolo venne così composta: Michele Polonio presidente; Domenico Vittori vicepresidente; Giovanni Sidrovich segretario; Prospero Polonio cassiere; Giovanni Maver bibliotecario, e Domenico Stanich e Antonio Crusich, revisori.

In seguito alla partenza del sig. Malabotich, il Consiglio d'amministrazione comunale nominò a preside il membro Gasparo Vodarich fu Giovanni, ed a consiglieri Antonio Stanich e Antonio Ruconich fu Lorenzo. Contemporaneamente il podestà nominò suo delegato per la città lo stesso sig. Vodarich.

-E' tuttora scoperto il posto di commesso postale per Ossero, e non vi è nemmeno probabilità che tale posto venga coperto da persona idonea, per il fatto

che, mentre il predecessore incassava annualmente oltre cor. 10.000 per la messaggeria Aurania -. Os-sero - Lussinpiccolo - Lussingrande, al successore, dalle condizioni del posto, è contestato il diritto di poter vivere anche miseramente, avendo il primo preso con sé ogni diritto sopra questi proventi che certamente rendevano Os-sero un posto invidiabile.

01/06/1910

NERESINE. Epigrafe. (per la morte della moglie del defunto podestà D.A. Zorovich - ndr.)

Elisa ved. Zorovich spirava lunedì sera dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede e dai suoi cari. Gli addolorati sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, a nome pure degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti. Neresine, li 31 maggio 1910.

Dott. Domenico ed Egidio, figli. Irene Depangher - Manzini, Emilia Voltolina e Olga, figlie. Carolina Nemez, Leopoldina Kranceric, Rosa vedova Tomasich, Anna n. Winter, nuora. Dott. Carlo Depangher-Manzini e Dott. Alessandro Voltolina, generi.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

07/06/1910

NERESINE. Contro la provocazione croata a Cherso - Cassa rurale

Anche qui, come in tutti i luoghi che sentono italianamente, si protestò energicamente contro la provocazione croata nell'italiana Cherso. Il Municipio protestò telegraficamente presso l'autorità politica distrettuale, naturalmente senza alcun risultato. Un apposito comitato organizzò una gita di oltre 200 partecipanti per Cherso e un pubblico comizio in piazza di Neresine, ma l'autorità politica proibì e l'una e l'altro. Invece da qui partì tutta la pattuglia croata con armi e bagagli, e oggi in paese non si trovava un croato a pagarlo a peso d'oro.

Cassa rurale:

Dalla verifica di cassa praticata presso la Cassa rurale di Neresine il 31 maggio dal direttore e segretario-cassiere, risulta che il giro di cassa dal 1° gennaio fu di cor. 338.033,84 e precisamente: negli introiti: civanzo cassa cor. 6.108,87; quote sociali cor. 56; risparmi cor. 68.339,30; prestiti cor. 15.671,48; conto corrente coi soci cor. 11.760; conto corrente con la Federazione cor. 68.529,48; interessi cor. 62,58; tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 56. Negli esiti: quote sociali cor. 4; risparmi cor. 37.491,20; prestiti cor. 69.947,60; conto corrente coi soci cor. 13.950,08; conto corrente con la Federazione cor. 45.570,15; interessi cor. 69,92; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 417,18.

08/06/1910 (ed. della sera)

OSSERO. Provocazioni croate.

Ieri mattina verso le 8 approdò qui il piroscifo che conduceva i famosi congressisti a Cherso, per imbarcare i croati di Neresine e i tre famosi croati di Os-sero. All'arrivo i croati di Lussinpiccolo provocarono la popolazione inneggiando a Os-sero e a Neresine croata e sventolando tricolori russi. Iersera la

cittadinanza, indignata per la provocazione attese il ritorno del vapore e fece una manifestazione ostile ai croati inneggiando a Os-sero e a Neresine italiana. I croati appena sbarcati si fecero scortare fino a Neresine dalla gendarmeria. Stamane, dicono, trovarono la strada sbarrata e da tutti i boschi furono salutati con strumenti più o meno stonati.

16/06/1910

NERESINE. Ispezione scolastica a Neresine

L'altro giorno fu qui l'ispettore scolastico distrettuale sig. Piperata, per l'annuale ispezione scolastica. L'ispettore, lodò il corpo insegnante, dichiarandosi contento del progresso degli scolari.

18/06/1910 (ed. della sera)

NERESINE. Il piccolo cabotaggio a Neresine.

Lo sviluppo che prende la nostra marina a piccolo cabotaggio è davvero consolante. Il piccolo cabotaggio che non ebbe mai alcun incoraggiamento da parte delle autorità, pochi anni orsono era qui in completo ristagno. Per mancanza di lavoro stava per scomparire l'ultimo veliero nello stesso modo come scomparvero a Lussinpiccolo i grandi bastimenti mercantili. I nostri marittimi non si scoraggiarono e piuttosto che rinunciare al secolare commercio con Venezia, iniziato dai loro bisavoli, andarono incontro a mille disagi. In grazia di questi sforzi oggi il nostro porto ha 35 fra trabaccoli e loogher del complessivo tonnello di 4000 tonnellate, che occupano continuamente 160 marinai e rappresentano un bel patrimonio. Ora il concittadino sig. Costante Camalich, che è giustamente chiamato da tutti il padre della navigazione a piccolo cabotaggio, ha per suo conto in costruzione nel cantiere del sig. Fortunato Menetto di Chioggia un bastimento a tre alberi in acciaio destinato a funzionare a vela e a motore. Questo bastimento, che sarà pronto a settembre, misura in chiglia 30 metri con una larghezza di 7,28 e metri 3,20 di puntale e avrà la portata di 350 ton. E' costruito sotto la sorveglianza del Registro Italiano e del Veritas a-u. Avrà la classe 100 a.s. Il costruttore dovrà assoggettarlo al collaudo di una regia commissione per ottenere il premio di costruzione; sarà in oltre munito di un motore Dan a petrolio di 40 HP di forza e di un verricello che potrà sospendere fino a 20 quintali di peso. Il veliero-motore sarà adibito al trasporto di pietra marna dalla Dalmazia per Venezia ed altri trasporti per l'Adriatico e, in caso di bisogno per trasporto di legna da ardere per conto del proprietario che è uno dei primi negozianti in legna di Venezia. Nonostante questi progressi il nostro porto è sempre la stessa scatola capace di comprendere al massimo 6 velieri, ma vuoti perché non ha profondità; la cavanella di Os-sero rimane sempre la stessa, come pure lo stretto fra Os-sero e Neresine di modo che i nostri marittimi, tanto per affari diretti colla nostra piazza quanto per affari propri, volendo approdare a Neresine devono fare il giro dell'isola di Lussino per il capo San Pietro dei Nembi per ritornare quindi nel canale impiegando all'uopo due ed anche più giorni. A nulla valsero le

domande del Municipio, a nulla le proposte del capitano di porto sig. Luxardo che si occupò molto delle sorti del nostro porto. Non c'è nemmeno un cura-porti per allontanare almeno la melma che per il flusso e riflusso imbonisce il porto e i due canali

21/06/1910

OSSERO. Importante scoperta archeologica ad Ossero

L'altro giorno alcuni operai addetti all'ampiamiento dell'area colatrice dei tetti per la cisterna comunale, situata in mezzo alla piazza, nel mentre scavavano un canale, trovarono a 80 cm. Dalla superficie una grossa pietra di forma rettangolare che misura 175 cm. di lunghezza, 104 cm. in larghezza, avente uno spessore di 30 cm. Levatala con grande fatica, si constatò che serviva da coperchio a una specie di corridoio sotterraneo largo 70 cm., e che attualmente si presenta con 4 gradini in pietra lavorata, dei quali ognuno misura 40 cm, di larghezza e 23 di altezza. Tali gradini scendono sempre più in giù. Però davanti al quarto gradino il corridoio viene chiuso con un'altra enorme pietra in forma di porta. Per intanto furono sospesi i lavori, in attesa di persona competente per proseguirli. E' caratteristico che i gradini, l'enorme coperchio e tutte le pietre formanti le pareti del corridoio sotterraneo portano segni di tiranti in ferro, che le consolidarono una con l'altra. Il grande coperchio non presenta alcun lavoro artistico. Nella stessa posizione fu trovato qualche frammento lavorato, e lungo i gradini del corridoio ossa di corpi umani. Della scoperta fu data notizia all'on. Salata, perché volesse interessare la Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici di mettere a disposizione il denaro necessario per poter continuare l'escavo.

08/07/1910

NERESINE. Il dott. Sigismondo Math ottenne la nomina di medico comunale a Neresine, e nella carica di medico della Cassa distrettuale lo sostituì provvisoriamente il dott. Giuseppe Lovisoni.

13/07/1910

OSSERO. Scoperte archeologiche ad Ossero

Fu data già notizia su queste colonne della scoperta fattasi per caso sulla piazza di questa città, di fondamenta vecchie di pietra. Data notizia di questo ritrovamento al concittadino on. Salata, questi interessò il prof. Sticotti del museo di storia ed arte, a portarsi sul luogo per esaminare la scoperta. Il prof. Sticotti fu qui nei giorni scorsi ed accertò che si tratta di cosa molto importante. Quello scoperto è il livello romano del foro dell'antica stazione fiorenti sulla grande linea commerciale che da Aquileia attraverso Pola ed Ossero proseguiva verso le città dalmate. Si vede oltre al piano del foro una scalinata di cinque gradini che doveva condurre ad un colonnato sia d'un tempio, sia di una basilica, sia di un altro edificio pubblico che aveva la sua facciata di fronte a quella dell'odierno duomo. Addossato ad una parte della scalinata si scorge un postamento di grandi dimensioni per un monumento. Le scoperte

del massimo interesse per la topografia storica della regione, saranno proseguite dal prof. Sticotti. La Direzione della Società istriana di archeologia e storia patria in Parenzo ha già messo a disposizione del prof. Sticotti per questi primi lavori un adeguato importo.

24/07/1910

NERESINE. L'asilo infantile della Lega Nazionale a Neresine.

Domenica con numeroso intervento di pubblico, seguì la chiusura dell'asilo infantile. I piccoli bimbi svolsero un bellissimo programma, destando l'ammirazione degli intervenuti. Piacque l'esposizione dei lavoretti fatti dagli allievi, i quali lavoretti, a festa finita, passarono in proprietà dei piccoli allievi. I bimbi presenti furono 102. In questi giorni seguì pure la chiusura della scuola della Lega a San Giacomo, frequentata da tutti i bambini del villaggio.

10/08/1910 (ed. della sera)

NERESINE. Una nuova Cooperativa - Yacht catturato a Pola.

Ieri alle 4 pom. ci fu in piazza una adunata di agricoltori e di piccoli possidenti; era stata indetta per esporre loro l'utilità dell'istituzione di una cooperativa per l'esportazione delle erbe aromatiche, salvia, mirto, crisantemo, lauro, bacche di lauro, ginepro e corbezzolo. Presiedeva il signor Elio Bracco, ideatore della nuova istituzione, che in una ampia relazione spiegò all'auditorio lo scopo della Cooperativa e il beneficio che verrebbe specialmente agli agricoltori, data la quantità di erbe aromatiche che crescono nell'isola e che oggi non danno alcun provento. Sol tanto nel comune di Neresine si potrebbero produrre molte centinaia di quintali di crisantemo e di lauro, migliaia di quintali di salvia e circa due milioni di palme di mirto. Spiegato indi lo statuto sociale e firmata da molti agricoltori la lista di adesione fu costituita la Cooperativa a capo della quale furono chiamati i signori Egidio Zorovich direttore, Domenico Canaletich vice-direttore, Elio Bracco, Giovanni Linardich e Gaudenzio Gercovich, membri di direzione ed a membri del sindacato i signori romano Soccolich-Castellan, Giuseppe Ruconich-Toncic e Gasparo Anelich. Poichè la Cooperativa ha già a disposizione più di un milione di palme di mirto e la stagione è già avanzata, visto che i promotori si sono messi già d'accordo anche con i possessori di mirto di Arbe, per aver così in mano tutto il mirto prodotto nelle nostre regioni, fu incaricata la direzione di far le pratiche necessarie per esportare il mirto stipulando contratti con ditte solide. La Cooperativa sarà confederata alla Federazione dei consorzi industriali ed economici di Parenzo.

-Il Yacht "Nisida" catturato a Pola, appartenne fino a un mese fa al nostro porto, cioè all'armatore Costante Camalich, che lo vendette al signor Walter, proprietario dell'Hotel "Bauer" di Venezia. Il Yacht è stato iscritto al porto di Venezia e non è quindi germanico.

16/08/1910

NERESINE. Terremoto

Stamane 13 agosto ad ore 10.20 fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte, in direzione ovest-est

21/09/1910

NERESINE. Cassa rurale di Neresine

Dalla verifica di Cassa praticata dal direttore e dal segretario il 31 agosto a.c. presso la locale Cassa rurale di prestiti e di risparmio, risulta che la stessa ebbe un giro di corone 496.571,11 e precisamente negli introiti: quote sociali cor. 152; risparmi cor. 111.694,76; prestiti cor. 23.530,71; conto corrente coi soci cor. 24.525,95; conto corrente con la Federazione cor. 79.967,16; interessi cor. 2.535,28; tasse di buona entrata e avanzo cassa cor. 6.260,87; assieme cor. 248.666,73. Negli esiti: cor. 4 alle quote sociali, cor. 57.541 ai risparmi; cor. 78.143,77 ai prestiti; cor. 26.788,64 ai conti correnti coi soci; cor. 84.677,26 al conto corrente con la Federazione; cor. 103,41 agli interessi; cor. 646,14 alle spese di amministrazione ed altri esiti; assieme cor. 247.904,38; di conseguenza lo stato di cassa fu di cor. 762,35

12/10/1910

NERESINE. La lingua lunga di un croatoman e la politica di un frate.

La società croata di qui volle, al tempo che la dirigeva un prete, usurpare un tratto di terreno comunale: 35 metri quadrati. Il Comune tentò tutte le vie stragiudiziali per impedire ciò, ma non vi riuscì ed allora ricorse all'ordinaria via civile. Furono assunti numerosi testimoni pro e contro. La società, come era naturale, perdette la causa, tanto in prima che in seconda istanza, e dovette pagare oltre 1000 corone di spese e restituire il terreno usurpato. Nell'agosto fu qui il geometra ed il Comune lo pregò di regolare il confine fra la società e il fondo comunale. Recatasi la commissione sopra luogo, per la società comparvero tre direttori, fra i quali Gaudenzio Socolich fu Gaudenzio Gavdich, cui non andò a genio la misurazione e non volle lasciar sfuggirsi l'occasione di sfogarsi. Disse fra altro che il Comune aveva vinto la causa in grazia del falso giuramento prestato dall'ex podestà Domenico A. Zorovich e dei consiglieri comunali Domenico Canaletich e Antonio Ruconich - Toncich; e disse ciò in presenza di più di 50 persone; perciò i figli del defunto e i signori Canaletich e Ruconich sporsero querela per lesion d'onore in confronto del Socolich. La società croata invitò il Socolich a presentare querela per falso giuramento contro i tre e li mise a disposizione cor.50 da parte di ogni socio. In questi giorni il Socolich comparve davanti il giudice sig. Borri. Da principio negò, poi ammise l'offesa, ed infine chiese perdono ai querelanti che, anche per dargli una lezione, perdonarono a patto che in una dichiarazione pubblica ritirasse ogni offesa e dichiarasse non essere possibile nemmeno dubitare che i tre querelati avessero giurato il falso e che egli riconosce essere stato il defunto Domenico A. Zorovich persona insospettabile, onorata e che tali sono i signori Canaletich e Ruco-

nich. Va da se che il Socolich pagò anche le spese ammontanti a cor. 100. La lezione si spera avrà effetto.

-Durante le vacanze fu qui il frate concittadino Timoteo Gercovich, che fino poco tempo fa si professava italiano, poi alieno dalla politica ed ora sfegatato croato. Suo padre era allora a navigare; quindi il frate trovò terreno libero per far propaganda politica. E ne fece. La sua matrigna ha una bambina che quest'anno doveva essere iscritta alla scuola popolare: aveva frequentato per tre anni l'asilo della Lega: era una delle migliori allieve. Il frate, per dar sfogo alla sua croato mania, fece di tutto per persuadere la matrigna affinché iscrivesse la bimba alla scuola croata. La povera donna non cedette sulle prime; il frate però incalzò e negli ultimi giorni disse alla matrigna: o mettete la figlia alla scuola croata o ricordatevi che io mai più metterò piede in casa vostra né mai più vi ricorderò nelle mie preghiere! La povera donna ch'è molto religiosa, cedette e con suo vivo rincrescimento iscrisse la figlia alla scuola croata con dolore di suo marito, ch'è uno dei nostri ottimi consenzienti. Intanto la Carolina, disperata dalla risoluzione materna, si ammalò di disperazione e si teme per la sua vita.

Queste le prodezze del padre Timoteo, questa la missione segnata da S.Francesco!

12/10/1910 (ed. della sera)

NERESINE. Gendarmeria e scuola croata.

In questi giorni la gendarmeria cercò attivamente certa Domenica ved. Bracco, ch'era assente; quando ritornò un gendarme le domandò perché avesse iscritto i figlioli alla scuola italiana, togliendoli dalla scuola croata, e se fosse vero che al principio dell'anno scolastico fosse stata citata in Municipio ove "quei due" l'avevano indotta a iscriverli alla scuola italiana i suoi figli. La donna cadde dalle nuvole. Disse al gendarme che i suoi figli frequentano la scuola croata, che nessuno aveva tentato di indurla a iscriverli nell'italiana e che la sua piccina non aveva frequentato per qualche giorno l'asilo slavo solo perché era stata ammalata.

Chi diede alla gendarmeria l'incarico di tutelare gli interessi della scuola e dell'asilo croati? Di ingerirsi in questioni scolastiche? L'autorità scolastica distrettuale pare di no, quindi è lecito supporre almeno fino a prova contraria, che i gendarmi sieno incaricati di controllare il Municipio e di proteggere la scuola croata, cioè impedire che questa perda degli scolari. Si deve notare che questo zelo avrà qualcosa in comune col fatto che anche quest'anno alcuni scolari della scuola croata passarono, per desiderio dei genitori, alla scuola italiana, e che i gendarmi sono amicissimi del partito croato. Comunque sia il Comune ha protestato presso l'autorità politica e, non ottenendo soddisfazione, si rivolgerà al deputato, perché una buona volta cessino queste illecite intromissioni tendenti a menomare il prestigio del nostro comune.

13/10/1910

NERESINE. Quello che non si leggerà mai.

Sarebbe una piacevole variante, se un giorno o l'altro, da una località della provincia, ci giungesse una notizia come questa: "Ieri la gendarmeria, avendo il sospetto che agitatori slavi si maneggiassero per indurre genitori italiani a togliere i loro figliuoli dalla scuola della Lega nazionale per mandarli ad una scuola slovena o croata, procedette a rigide indagini e a severi interrogatori per venire in chiaro se questi tentativi di suggestione fossero avvenuti realmente". Una notizia di questo genere non si legge e non si leggerà. Quello che sempre potrà accadere sarà di leggere il contrario.

Così si è letto ieri in una corrispondenza da Neresine, dove si narrava l'inchiesta spontaneamente compiuta da un gendarme presso una donna, che per combinazione si chiama Bracco come il noto commediografo napoletano, allo scopo di informarsi se non fosse stata suggestionata da due signori del Municipio a perdere la cattiva abitudine di mandare la figlioletta all'asilo slavo. La donna rispose di no; che nessuna pressione le era stata fatta mai; e che ella al contrario di ciò che vogliono fare le famiglie italiane, continuava ad affidare agli slavi la sua bambina per il pane dell'istruzione. Su di che il gendarme non ebbe nulla da aggiungere e probabilmente drizzò da altre parti il timone della sua inchiesta. Non ebbe nulla da aggiungere... In verità ci sarebbe molto da aggiungere a voler andare fino in fondo. Vi sarebbe da domandare, poiché si cammina sul filo delle suggestioni, per quali strane infiltrazioni suggestive nell'ambiente si trovino donne di origine indubbiamente italiana che, in un paese rappresentato da un Municipio italiano, reagiscono perfino contro il sospetto di non mandare la prole alla scuola croata! E si potrebbe anche domandare se l'assisa marziale del gendarme, che certo non è fatta per rafforzare in una semplice donna il coraggio di un eventuale muta che nell'interessamento d'opinione, sia la più adatta a procedere ad inchieste in materia scolastica e se essa non rappresenti alcunchè di più suggestivo di quello che si pretendeva imputare ai "due signori" del Municipio!

Giova notare che nell'interessamento del gendarme, a quanto costa, non si riflettevano un interessamento e un ordine preciso delle autorità scolastiche distrettuali. Egli agiva per conto suo: e questo suo agire assumeva un carattere particolare dal fatto che a Neresine, come in generale nelle nostre provincie, non si conoscono due tipi di gendarmi. C'è bensì quello che indaga sulla possibile azione nazionale degli elementi italiani di un Municipio; ma non c'è però quello che investiga sull'eventuale azione nazionale di parroci croati, di frati croati, di pubblici funzionari governativi croati investiti di poteri non certo inferiori all'autorità municipale. Per lo meno, del primo si ha notizia spesso; del secondo non si ha notizia mai: e noi, come abbiamo detto aspetteremo un bel pezzo che qualche corrispondente della provincia ci segnali il fatto di un gendarme che si preoccupi di osservare le mosse degli agitatori slavi a danno della conservazione dell'italianità.

Se questo secondo tipo esistesse, noi potremmo passar oltre alle inchieste scolastiche del gendarme di

Neresine. Sarebbero queste un fatto che avrebbe il suo riscontro. Invece, proprio non hanno riscontro. Con la miglior volontà del mondo non riusciamo a trovare un gendarme che tenga amorosamente il registro dei presenti e degli assenti nelle scuole italiane come quel tale lo teneva nelle scuole slave. Talchè, sempre con la miglior volontà del mondo, non possiamo esimerci dal richiamare l'attenzione dell'autorità sulla convenienza che in un paese come Neresine, dove è croato il parroco, dove vivono maestri croati, dove pullulano agitatori croati dove c'è un frate tanto croato che non più tardi di ieri si raccontava come avesse fatto ammalarare una bimba per aver costretto la madre a mandarla alla scuola slava, non si aggiunga a tutti costoro... anche il gendarme!

13/10/1910 (ed. della sera)

NERESINE. L'arresto di un arrotino.

In questi giorni venne qui un arrotino italiano. Gli si avvicinò un gendarme, gli chiese la licenza industriale che il disgraziato non aveva ed allora... l'arrotino fu arrestato e tradotto a Lussinpiccolo davanti al commissario politico. I suoi strumenti furono rinchiusi nelle carceri comunali. Qui si credeva che forse l'arrotino era ricercato dalla gendarmeria per ordine del Giudizio distrettuale, ma invece si seppe che il povero diavolo era venuto qui per lavorare. Si diceva pure che l'arrotino fosse stato arrestato perché non aveva la licenza industriale: ma, se così era, l'arrotino doveva essere denunciato e non imprigionato.

14/10/1910

CRONACA LOCALE. Funzionari governativi e nazionalità.

Ieri, il gendarme di Neresine ci ha dato il tipo del modesto funzionario croato nelle nostre provincie. Povero gendarme, vestito di una divisa che costringe l'uomo ad un rigido regolamento di disciplina, egli certo non si sarebbe permesso la libertà di quei funzionari croati di Veglia, che tempo addietro ci furono dipinti come notturni maestri cantori contro la nazionalità italiana dei cittadini. Il gendarme si limitava a fare ciò che credeva di poter fare. In un paese dove vi sono agitatori croati, preti croati, frati croati, che si distinguono per il loro libero zelo di propaganda nazionale, s'era limitato a vigilare se per caso non ci fosse propaganda nazionale italiana da qualche membro del Municipio. Egli aveva preso semplicemente l'italianità come qualche cosa di estraneo, da doversi sottomettere a rigorosa sorveglianza: dimenticandosi che la nazionalità italiana è nazionalità di una gran parte della popolazione della provincia e che un Municipio ha per lo meno tanto diritto d'essere italiano quanto un parroco ne ha d'essere croato.

Questa unilateralità di visione, manifestatasi in forma rudemente ingenua nel gendarme, è propria di una gran parte dei funzionari forestieri superiori e inferiori che il Governo moltiplica nella nostra regione. Un buon correttivo per stabilire con una tal quale compensazione la normalità delle circostanze, sa-

rebbe il mantenere la proporzione di numero fra i funzionari stranieri e i funzionari italiani. E non già per servirsi degli italiani a spiare e denunciare la propaganda nazionale che fanno i croati (o poveri funzionari italiani, l'esperienza li ha bene educati ad essere guardinghi su questo terreno!); ma perché sparisse dalle sfere amministrative alte e basse il concetto, dapprima individuale, ma poi generalizzato, che lo slavismo possa essere nelle mansioni dello Stato altra cosa che l'italianità.

Con questo ristabilimento d'una giusta norma contrasta però il fatto che gli impiegati italiani diminuiscono e che, accettati, o avanzano più difficilmente o più facilmente sono posposti. In uffici dove gli slavi entrano tutti d'un pezzo (così i coribanti di Veglia, così il gendarme di Neresine), gli italiani hanno poca fortuna se non perdono almeno per quattro quinti la loro italianità. Se mostrano di tenere alla loro intelligenza, di essere buoni elementi nazionali, di aver simpatie tra i propri compagni di stirpe come gli slavi le hanno tra i loro consenzienti, s'irradia loro sul capo una vaga aureola d'irredentismo che, per quanto siano eccellenti funzionari, può segnalarli di botto allo stroncamento della loro carriera.

Ammettiamo per inconcessa ipotesi che nel numero degli impiegati italiani se ne trovi un giorno qualcuno il quale agli occulti giudici dei suoi occulti pensieri possa parere un'incarnazione dell'indeterminatissimo concetto di "irredentista". Sta bene: per comodo di dimostrazione sia ammessa questa mosca bianca: in tal caso che cosa si fa? Si dovrebbe evidentemente cercare fra gli altri impiegati italiani della provincia un altro che non abbia questo titolo di irredentista fra le sue qualifiche segrete. Se un italiano non va, non piace, se ne prende un altro che vada meglio, che non possa dispiacere. Gli italiani, nelle nostre province, non mancano!

Se così si facesse, dal punto di vista del Governo il provvedimento lascerebbe adito a discussioni sulla persona, non sul sistema. Invece però si fa altrimenti. Al posto dell'impiegato italiano caduto in disgrazia, quando proprio non si vuol mettere uno slavo dei paesi vicini, si mette un funzionario venuto dalle provincie alpine, dalla Moravia, dalla Boemia!

Ebbene: questo non è risolvere la situazione a tenore di logica, né con riguardo agli impiegati italiani. Dal fatto che un impiegato non piace, non consegue già che si debba andare in un'altra remotissima provincia, in un'altra lontanissima nazionalità, a cercare colui che occupi il suo posto! Ciò sarebbe giustificato soltanto nel caso che non si volesse già l'esclusione del singolo che non piace, ma che si credesse di aver ragione d'estendere le accuse rivolte a lui a tutti gli impiegati di una provincia, a tutti gli impiegati di una nazionalità. Si prenderebbe cioè come punto di partenza l'identificazione fra italiano e irredentista; si direbbe semplicemente: - Noi andiamo a cercare i nostri funzionari in altre provincie, in altre nazionalità, perché tutti i funzionari italiani sono irredentisti, o per lo meno ci son sospetti di irredentismo.

E' ammissibile, è legittima questa identificazione? A noi pare, anche, se vogliamo dire il vero, dal punto

di vista del Governo, poco decorosa: e per quanto siano stati commentati i suoi pensieri e si sia trovato appoggio d'argomenti sulle preferenze ad impiegati stranieri mostrate di fatto esitiamo tuttavia accettarla come un'opinione indiscussa

NERESINE. Cassa rurale di Neresine.

Dallo scontro di cassa praticato presso questa Cassa rurale il 30 settembre a.c., risulta che essa ebbe un giro complessivo di cor. 553.937,98, e precisamente: cor. 6.108,87 al civanzo cassa; cor. 160 alla quote sociali; cor. 121.893,42 ai risparmi; cor. 27.925,95 al conto corrente coi soci; cor. 91.507,16 al conto corrente con la Federazione; cor. 2.604,37 agli interessi; cor. 160 alle tasse di buona entrata; assieme cor. 278.003,45; negli esiti: cor. 4 alle quote sociali; cor. 66.941,16 ai risparmi; cor. 86.679,99 ai prestiti; cor. 34.788,64 al conto corrente con la Federazione; cor. 122,84 agli interessi e cor. 720,04 alle spese d'amministrazione; assieme cor. 275.934,53. Di modo che la giacenza di cassa fu di cor. 3.068,92.

Vendemmia.

Come sempre, qui la vendemmia fu assai misera, essendo pochi i vigneti nuovi. Il bisogno del paese venne coperto in gran parte con l'uva ritirata dalla vicina Sansego, uva pagata dalle 22 alle 24 corone. I nostri contadini fanno ancora un discreto affare perché fanno cambio con formaggio, legna, pecore, lana, generi che mancano affatto a Sansego.

24/11/1910

NERESINE. Sinistri marittimi.

Nel bilancio dello Stato 1908 fu stanziato l'importo per l'escavo del nostro porto e per la costruzione della riva. Nel febbraio del 1909 furono persino appaltati i lavori alla ditta P. Mracovich, di Ponte. Ma finora non fu fatto nulla. Dei nostri 34 loogher ve n'è qualcuno durante la stagione cruda in tutti i porti morti dell'isola, fuorchè il nostro. Il tempaccio del 16 corr. fece strage di questi velieri disseminati per il circondario. Nel porto Viaro due loogher rotti gli ormeggi si arenarono, per fortuna sul fondo fangoso, riportando non indifferenti danni. Nel canale fra Ossero e Neresine avvenne egual cosa. Nel porto Santo (Sonte? - ndr), dirimpetto a Neresine, fu in grave pericolo il loogher "San Giacomo" dell'armatore Harabaglia, che varato tre mesi fa, costò oltre 40.000 corone, e andò a picco il bel cutter "Elba" dell'armatore Costante Camalich. Il cutter si infilò su di un palo subacqueo, che non si sa perché non fu levato al tempo che furono fondati i nuovi fari. Tutti questi velieri sarebbero stati risparmiati qualora avessero potuto trovar asilo nel nostro porto, che ormai è tanto imbonito da non dar libero accesso ai più piccoli trabaccoli. E non è a dirsi che il Comune non si muova, perché appoggiato dal Capitanato di porto, domanda continuamente ripari, assieme con i deputati del nostro collegio. Le autorità superiori pare non vogliano comprendere che i nostri marittimi, dopo quarant'anni di istanze, dovrebbero trovar sicuro asilo davanti le loro case. Possano i danni riportati in questi giorni essere gli ultimi, e servir da monito a chi avrebbe dovuto già provvedere.

13/12/1910 (ed. della sera)

NERESINE. Gendarmeria e scuola croata

I giornali ufficiosi dell'una, e i giornali croati, più ufficiosi ancora, dall'altra parte tentano di smentire l'ingerenza del gendarme Muller nella faccenda dell'iscrizione scolastica di cui scrissi ripetutamente su questa colonna. In seguito la denuncia presentata dal Comune, le autorità di gendarmeria eseguiranno un'inchiesta. Difatti il 24 ottobre comparve qui un ufficiale di gendarmeria col sergente distrettuale Samokoz, e dopo di aver interpellato la vedova Bracco in presenza di terzi sulla circostanza che un gendarme le avesse chiesto a che scuola iscriveva i suoi figli, le domandò se fosse vero che i signori del Municipio l'avevano indotta o tentato di indurre ad iscrivere i figli alla scuola italiana e se ella aveva firmato un verbale al Municipio su questo fatto. L'ufficiale si recò quindi dal podestà e lo informo che, secondo l'interprete, la Bracco aveva dichiarato di non aver firmato verbale di sorta. Il podestà confermò che la Bracco era stata nell'ufficio comunale e si riservò di chiarire la deposizione della Bracco. Quindi l'ufficiale partì e pochi giorni dopo ritornò il gendarme Muller, che era stato richiamato per qualche giorno da Pola. Sulla base dell'interrogazione fatta dall'ufficiale al podestà, questi e il segretario comunale, ritenendosi offesi, presentarono querela per lesion d'onore contro la Bracco, che a dire dell'ufficiale li aveva resi sospetti di abuso del potere d'ufficio. Saputo ciò la Bracco si protestò innocente; disse che non aveva pronunciato le parole affibbiategli dall'interprete, e chiamò in difesa il delegato comunale di Sangiacomo, sig. Linardich, il quale, come lei, accertò il podestà che la donna aveva confermato anche all'ufficiale quanto aveva deposto a verbale, nel municipio. La Bracco comparve poi in giudizio, dove il podestà ed il segretario ritirarono la denuncia, dopo che ella ebbe rilasciato loro una dichiarazione nella quale diceva: io sottoscritta dichiaro che mai fui chiamata al Comune perché iscrivevo alla scuola italiana i miei figli. Dichiaro inoltre che alcuni giorni dopo che fu da me il gendarme, fui citata al comune per essere sentita sulla circostanza se il podestà oppure il segretario mi avessero indotta a iscrivere i miei figli alla scuola italiana, e deposi il verbale alla presenza del signor podestà e del segretario comunale il quale mi lesse e spiegò il protocollo come assunto cui apposi il segno di croce perché corrispondente alla verità. Dichiaro poi che confermai il verbale anche davanti ad un ufficiale di gendarmeria, al sergente distrettuale e all'anziano di Sangiacomo. Dichiaro infine non essere vero che più di 50 persone mi consigliarono di mettere i miei figli alla scuola italiana promettendomi la pensione.

16/12/1910 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale.

Dalla verifica di cassa praticata presso la locale Cassa rurale di prestiti e di risparmio, risulta che essa ebbe un giro di cassa di cor. 704.862,17 e precisamente nelle entrate cor. 6108,87 al civanzo cassa, cor. 184 alle quote sociali, cor. 145.747,78 ai risparmi, cor. 38.579 ai prestiti, cor. 122.757,52 al

conto corrente con la Federazione, cor. 2878,47 agli interessi e cor. 184 alle buone entrate. Nelle uscite cor. 8 alle quote sociali, cor. 94.437,38 ai risparmi, cor. 108.364,37 ai prestiti, cor. 47.788,04 al conto corrente coi soci, cor. 99.877,26 al conto corrente con la Federazione, cor. 296,61 agli interessi, cor. 823,64 alle spese d'amministrazione e altri esiti. Di modo che lo stato di cassa fu di cor. 1670,37.

1911

05/03/1911

NERESINE. Cassa Rurale di Neresine

Dalla verifica di cassa effettuata il 31 dicembre 1910 presso la cassa rurale di prestiti e di risparmi, si verificò un giro di cor. 811.368,62; cioè nelle entrate di cor. 407.840,20; nelle uscite di cor. 403.528,32; di modo che lo stato di cassa ammontava a cor. 4.311,88: Dalla verifica di cassa effettuata il 31 gennaio 1911 risulta che la stessa ebbe un giro di cor. 76.616,02 e precisamente cor. 38.891,29 nelle entrate e cor. 37.724,73 nelle uscite con una giacenza di cassa di cor. 1166,56: Al 28 febbraio la Cassa ebbe un giro di corone 164.159,19 e cioè cor. 83.089,88 nelle entrate e cor. 81.069,31 nelle uscite con una giacenza di cassa di cor. 2020,67. Come si vede, l'andamento dell'istituto va assumendo sempre maggior importanza a tutto utile della nostra popolazione marittimo-rurale.

27/04/1911

NERESINE (Municipio). Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Neresine con sede in Neresine, a condizioni da convenirsi. Sarà data preferenza al concorrente che si obbligherà all'eventuale condotta piena. Le istanze debitamente corredate, sono da presentarsi alla scrivente entro il 10 maggio p.v.

Neresine, 24 aprile 1911

Dalla Deputazione Comunale. Il Podestà: G.E. Marinzulich

03/05/1911

ROVIGNO. Fra medico e segretario comunale (Tribunale circolare di Rovigno)

Davanti a questo Tribunale, al dibattito presieduto dal cons. dott. Signori, comparve il medico dott. Sigismondo Meth del dott. Ermanno, di 37 anni, da Graz, accusato del crimine di pubblica violenza mediante minacce pericolose, per questo fatto: il dott. Meth prestò l'opera sua a Neresine, quale medico comunale negli anni 1909 e 1910 e nei primi mesi del 1911. Fra i patti del contratto da lui stipulato col Comune, c'era pure quello che egli dovesse assumere in cura anche gli abitanti dei piccoli luoghi contermini, fra i quali, il villaggio di Tarsic. Il giorno 9 febbraio a.c. si presentò dal dott. Meth tale Giovanni Matcovich, da Tarsic, chiedendogli che venisse a visitare un suo bambino di 11 mesi che era caduto ammalato. Il dott. Meth si disse pronto di aderire alla visita, a condizione che il Matcovich gli trovasse un cavallo. Il Matcovich, sia che non avesse neppur

cercato o non avesse trovato il cavallo, si recò più tardi nell'ufficio municipale di Neresine a lagnarsi col podestà Gaudenzio Marinzulich per il fatto che il medico si sarebbe rifiutato di recarsi a visitare il figlioletto. Il podestà diede allora ordine al segretario comunale Eliodoro Bracco di assumere il Matcovich a protocollo e di inviare poi al medico una nota, nella quale gli si ingiungeva di fare la visita richiesta. Al dott. Meth parve che i termini nei quali era redatta la nota non erano quali avrebbero dovuto usarsi con una persona investita di grado accademico e non ottemperò all'ingiunzione. Soltanto nel pomeriggio a nuova richiesta del Matcovich, si recò a visitare il bambino, il quale poco dopo morì, ma senza che il ritardo della visita vi avesse avuto influenza. Questo fatto, aggiunto all'altro, che il dott. Meth, incaricato della cura della malaria per Cherso, e suoi d'intorni, si assentasse due volte al mese da Neresine senza preannunciarne al Municipio tali sue assenze, gli attirò un processo disciplinare, della cui assunzione fu incaricato lo stesso segretario municipale, sig. Eliodoro Bracco.

Sembrò al dott. Meth che il modo con il quale il sig. Bracco conduceva l'istruttoria, oltre a ledere il suo amor proprio e la sua dignità di accademico, rivelasse chiaramente il proposito del Bracco di perseguitarlo, per cui in tre incontri si lasciò andare fino ad esprimere con vivace parole il suo risentimento e fino a minacciare il Bracco anche di vie di fatto. Il Bracco s'impressionò fortemente di tali minacce, a tal segno da voler lasciare il posto e partire da Neresine, ciò che avrebbe fatto se non fosse stato dissuaso dagli amici e dallo stesso Podestà, il quale non voleva perdere in lui un impiegato capace e zelante. Da ciò l'accusa.

Nel suo costituito, il dott. Meth non escluse di aver proferito su per giù le frasi minacciose di cui gli fa carico l'accusa, ma dichiarò di averle profferite in vista dell'ingiusto contegno del Bracco verso di lui, ed escluse di aver avuto intenzione di nuocergli.

Il segretario Eliodoro Bracco, che, si mantiene costantemente ad una rispettosa distanza dall'accusato, afferma che egli non lo perseguitava, e che nel condurre il processo disciplinare si attenne strettamente al suo dovere. Conferma poi di aver avuto una grande paura per le minacce di cui era stato oggetto.

Il Podestà Marinzulich conferma il fatto materiale delle minacce proferite dall'accusato, che dipinse come piuttosto nervoso ed animato da forte spirito d'indipendenza, ma medico capace e distinto che fece sempre il suo dovere e che godeva la fiducia e l'affetto della popolazione.

Il difensore dott. Robba, in un'arringa efficacissima, attese a dimostrare la mancanza dei caratteri del crimine di pericolose minacce nelle frasi pronunciate dal dott. Meth all'indirizzo del Bracco, nelle quali tutto al più potrebbero riscontrarsi gli estremi della contravvenzione di lesion d'onore e chiese sentenza di assoluzione. E la corte mandò assolto l'accusato.

10/05/1911

NERESINE. Consorzio automobilistico di Neresi-

ne

Con generale soddisfazione della popolazione si è costituito il Consorzio automobilistico registrato a garanzia limitata. Le quote sociali importano cor. 500 ed ogni socio garantisce una volta la quota versata. Per ora il Consorzio ha limitato la sua attività alla linea di Ossero - Neresine - Lussinpiccolo e non appena gli sarà assegnata la sovvenzione postale, spera di poter estendere la linea fino a Cherso. Durante i primi venti giorni d'attività i fatti dimostrarono quanto necessario era, nell'interesse dello sviluppo di Lussinpiccolo come luogo di cura e nell'interesse della popolazione indigena, questo nuovo mezzo di rapida locomozione. Giornalmente la prima automobile fa gite per Ossero e Cigale ed altri paesi dell'isola con ospiti di cura; alla sera, poi, alle ore pom. parte da Lussinpiccolo in linea per Neresine ed Ossero, donde riparte ogni mattina, alle sette, per Lussinpiccolo. La durata del percorso è di 45 minuti. La Direzione del Consorzio è composta dei signori Eliodoro Bracco presidente; Rodolfo Soccolich-Castellan, vice-presidente; Domenico Bonich, Giuseppe Ruconich-Toncich e Linardich, direttori. E' degno di nota che il Consorzio, mentre non trovò alcuna opposizione nei tanti vetturali di Lussinpiccolo, la trovò con persone che pretendono di essere progressiste.

Cassa rurale

Dalla verifica di cassa praticata presso la Cassa rurale il 30 aprile, risulta che si ebbe un giro di corone 374.020,50, e precisamente negli introiti: cor. 4311,88 al civanzo di cassa, cor. 68 alle quote sociali, cor. 70.701,93 ai risparmi, cor. 53.735,30 ai prestiti, cor. 9960 ai conti correnti coi soci, cor. 50.487,90 ai conti correnti con la Federazione, cor. 22,10 agli interessi e cor. 68 alle tasse di buona entrata. Negli esiti: cor. 68.890,03 ai risparmi, cor. 45.318,25 ai prestiti, cor. 34.691 al conto corrente coi soci, cor. 35.538,98 al conto corrente con la Federazione, cor. 53,88 agli interessi e cor. 173,25 alle spese di amministrazione. Lo stato di cassa fu di cor. 4689,82.

18/05/1911 (ed. della sera)

LUSSINO. La prima gita automobilistica da Lussino a Cherso.

Domenica 14 corr., parti da Lussino la prima gita automobilistica per Cherso. La ridente giornata rese più bella questa veloce traversata. Dalla sponda del mare si corse alle nitide borgate di Chiusi e di Neresine, ad Ossero romana. Dopo una splendida volata per l'arido altipiano, abitato solo da migliaia di pecore abbandonate, si giunse all'incantevole lago di Vrana, attorno al quale alcune casette si raggruppano nel villaggio omonimo. La strada da qui alternata di salite e discese, continua da Vrana a Cherso sempre all'ingiù. L'automobile divorò la via: in 40 minuti fu a Neresine, in 50 a Ossero, in meno di due ore a Vrana, in meno di due ore e mezzo a Cherso. I punti più interessanti del panorama furono fotografati dal signor Dante Lussin.

-Gli allievi della scuola nautica, accompagnati dal professor Gilberti, fecero sabato scorso la loro gita

primaverile a Chiusi e a Neresine. A Chiusi fu servito il pranzo all'aperto, rallegrato da canti e da suoni. All'imbrunire i gitanti rientrarono in città al suono dei mandolini e chitarre, lieti della gita, splendidamente riuscita.

21/05/1911

LAURANA. Le finanze dei croati.

I nostri avversari politici non devono sentirsi troppo bene in gambe, perché (ho scoperto appena ora) due mesi fa fecero, per mezzo dell'agitatore politico e maestro Lukes, di Neresine, un mutuo con quella Cassa rurale croata di cor. 19.000. E' davvero strano che si siano rivolti proprio a Neresine, ove, essendo i neresinotti troppo buoni amministratori, molto probabilmente non si saprà di questo mutuo, che sorpassa di gran lunga le disposizioni statutarie delle Casse rurali e non può presentar quindi le prescritte garanzie. Si capisce che questo sarà opera di quei capocchia del partito croato di Neresine, nel quale non mancheranno né preti né maestri agitatori.

25/05/1911

NERESINE. Il nuovo cantiere navale di Neresine. Lavori nel porto.

Ieri il costruttore navale Sabino Martinolich mise in dock il primo naviglio: proprio la goletta costruita da lui 25 ani or sono a Lussinpiccolo per conto dell'armatore di Neresine signor Costante Camalich, che fu la prima del nostro porto. Così finalmente è iniziata questa nuova industria che porterà notevoli utili al paese.

Lunedì finalmente cominciarono i lavori nel nostro porto da parte dell'impresa Pietro Makovcic di Ponte. Per ora sarà costruito un tratto di riva e un controbraccio di difesa. Con tutto ciò il nostro porto rimarrà quale era finora, cioè vuoto, e i nostri velieri per la mancanza di profondità, dovranno ancora chi sa per quanti secoli cercar asilo nei porti morti dell'isola.

29/05/1911 (ed. della sera)

OSSERO. Il movimento elettorale.

Anche nell'antica Absirto si lavora a tutt'uomo per le prossime elezioni. Infatti all'adunanza indetta ieri al Circolo popolare, comparvero tutti gli elettori e s'interessarono vivamente dell'esposizione fatta dal segretario del comitato elettorale. Tranne il voto del prete a Ossero gli avversari non ne ottennero altri.

30/05/1911

LUSSINPICCOLO. Il dott. Lodovico Rizzi all'isola dei Lussini

Ieri nel pomeriggio, atteso al molo dal Comitato elettorale cittadino e dal podestà on. Alessandro Nicolich, col celere del Lloyd arrivò qui il candidato del III collegio, il dott. Lodovico Rizzi. Era accompagnato dalla sua gentile signora, dal dott. Bregato, dal dott. Padovani e dall'ing. Ivancich. Pernottò qui e stamattina, con l'automobile, parti alla volta di Neresine.

A NERESINE

Appena arrivato, fece una visita al Municipio, dove

fu ricevuto dal podestà sig. Gaudenzio Marinzulich e dal segretario sig. Elio Bracco. Poi quasi tutta la popolazione si raccolse a comizio nella piazza, e da sotto lo storico lodogno si rivolse primo al pubblico il podestà, con frase efficacissima, presentando il candidato agli elettori. Prese a parlare poi il dott. Rizzi, ricordando l'opera sua e della maggioranza dietale per addivenire ad un accordo fra le due stirpi che abitano questa provincia, rilevando le esorbitanti pretese degli slavi, per cui le pratiche dovettero essere troncate, come tutti sanno: S'intrattenne poi sull'argomento che più interessa quest'isola, sullo sviluppo della marineria, assicurando il suo appoggio a tutti i postulati che possano interessare i marinai delle isole del Quarnero, Parlò ancora sul trasferimento del Municipio da Ossero a Neresine, ciò che è già un fatto compiuto in pratica, assicurando, per conto suo, la sanzione della Dieta appena questa funzioni. Rilevò la necessità dell'escavo della Cavanella e del canale Ossero-Neresine. Dopo di lui prese la parola il sig. Bracco il quale disse di conoscere bene gli elettori di Neresine, sulla fede dei quali non può dubitare, e assicura il dott. Rizzi che nel suo nome, che vale già il più promettente programma, gli elettori di Ossero e di Neresine si affermeranno con entusiasmo.

Finito il comizio alcune gentili signorine della borgata offersero un mazzo di fiori al dott. Rizzi, che accettò ringraziando. Poi si portò ad Ossero.

AD OSSERO

Qui parlò sul molo dinnanzi a tutta la popolazione accorsa per ascoltare la parola del suo deputato. Incominciò congratulandosi con le famiglie osserine per la completa sparizione della malaria, e che ciò sia vero, dice, me lo attestano i visi sani e ridenti dei vostri bambini. Poi si intrattenne sulla necessità di conservare con tutti gli sforzi italiani le belle borgate e i villaggi del Quarnero, poiché per noi la conservazione della lingua italiana vuol dire progresso nella civiltà. Partì poi con l'automobile ornata artisticamente di fiori e di verde, salutato entusiasticamente dalla popolazione. Passando per Neresine, si ripeterono le grida entusiastiche e da gruppi di donne vestite nei loro pittoreschi costumi furono gettati moltissimi fiori sull'automobile lungo tutta la strada che attraversa Neresine.

A San Giacomo l'atto gentile delle donne si ripeté e salirono altissime le grida di "Viva Rizzi" e di "Viva l'Istria". L'automobile si fermò dopo quasi un'ora, dinnanzi la sede della Società "Concordia".

21/06/1911

La vittoria italiana di Pola-Lussino

Nel terzo collegio istriano (Pola - Lussino) è riuscito eletto il dott. Lodovico Rizzi con 4901 voti contro il croato Laginja che ne riportò 4009. Nei singoli luoghi la votazione fu la seguente:

A Pola città: Rizzi 2948, Laginja 2025. A Pola comuni rurali: Rizzi 935, Laginja 1395. A Lussinpiccolo: Rizzi 507, Laginja 313. A Ossero-Neresine: Rizzi 249, Laginja 60. A Sansego: Rizzi 121, Laginja 133. A Unie: Rizzi 75, Laginja 46. A Chiunschi: Rizzi 66, Laginja 37.

Pola città ha dato quindi a Lodovico Rizzi 1123 voti più che nella prima elezione: i comuni rurali di Pola ne hanno dati più 142; le isole del Quarnero hanno dato ancora una volta mirabile esempio della loro magnifica e patriottica compattezza. La bella vittoria italiana contro i nemici coalizzati dell'italianità (Partito croato e socialisti - ndr) ha destato a Pola, a Lussinpiccolo e in tutto il collegio gioia ed entusiasmo indescrivibili. Il Comitato liberal-nazionale di Trieste ha mandato all'on. Rizzi il seguente telegramma: "Inviemole congratulazioni vivissime. Comitato liberale- nazionale appresa con gioia entusiastica sua elezione a deputato di Pola che seppe dimostrare contro tanti nemici sua profonda fede italiana. Firmato: Daurant, presidente.

31/07/1911 (ed. della sera)

NERESINE. Lo sviluppo della marina a Neresine.

Ieri, proveniente da Spalato, carico di pietra marna e diretto a Chioggia, arrivò nel nostro porto, al comando del capitano Costantino Camalich, il piroscafo "Olga", già ellenico "Johannes", di 460 tonn. Lorde, 241 nette e 700 di portata. Il piroscafo è stato costruito a Glasgow, è lungo 170 piedi, largo 24,6 con 13 piedi di puntale. Ha 74 cavalli effettivi e 300 indicati e raggiunge 8 miglia all'ora. Ha tre verricelli di scarico. Proprietari ne sono oltre il nostro concittadino signor Costante Camalich, che ne è anche l'amministratore, i signore conte Dudan e Raffaele Renner. Il piroscafo è iscritto al porto di Neresine e così completa la grande squadra di natanti a vela e motore. L'"Olga" sarà adibita a trasporto di merci nell'Adriatico e particolarmente al trasporto di pietra marna da Spalato a Chioggia essendo il signor Camalich fornitore di detto materiale dello stabilimento di cemento in Chioggia.

Ieri, di stessa provenienza, giunse qui l'elegante loogher "Annita" testè acquistato dai signori Camalich Eugenio, Ruconich Giuseppe e Bortolo Ruconich a Torre di Greco. Ha la portata di 180 tonn. E sarà adibito allo stesso lavoro nonchè al trasporto di legna da ardere per Venezia. e così pian piano, in grazia all'intraprendenza dei nostri marittimi, al nostro porto s'inscrivono nuove unità. Ma purtroppo le nostre condizioni portuali sono sempre le stesse. Mentre si costruiscono rive d'approdo all'entrata del porto del canale fra Ossero e Neresine abbenchè tanto i marittimi quanto il Comune, validamente aiutati dal capitano di porto sig. Luxardo non abbiano lasciato tentato alcun mezzo pur di riuscir finalmente nella bisogna.

03/08/1911 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale

Dalla verifica di cassa risulta che la Cassa rurale ebbe dal 1° gennaio un giro di cor. 614.980,06 e precisamente cor. 4311,8 civanzo cassa, cor. 88 quote sociali, cor. 130.048,07 risparmi, cor. 71.128,75 ai prestiti, cor. 16.131,28 ai conti correnti coi soci, cor. 85.232,80 ai conti correnti con la Federazione di Parenzo, cor. 2321,09 agli interessi e cor. 88 alle tasse di buona entrata; assieme cor. 309.350,69. Negli esiti cor. 119.070,56 ai risparmi,

cor. 62.329,21 ai prestiti, cor. 39.635,56 ai conti correnti coi soci, cor. 83.854,74 al conto corrente con la Federazione, cor. 343,2 agli interessi e cor. 396,02 alle spese d'amministrazione e altri esiti; assieme cor. 305.629,37; di modo che lo stato di cassa importava cor. 3721,32. La cassa è in continuo aumento d'affari avendo quasi tutti i marittimi, oltre agli agricoltori e possidenti, aderito alla stessa dove fanno tutte le loro operazioni come se si trattasse di una vera banca.

27/08/1911

MUNICIPIO DI NERESINE. Avviso di concorso

Viene riaperto il concorso di medico comunale per il Comune locale di Neresine, con sede a Neresine.

Il medico comunale dovrà prestare cura gratuita ai poveri e disimpegnerà le pratiche sanitarie a norma delle vigenti leggi.

Il medico terrà un armadio farmaceutico.

L'anno emolumento importa corone 2400, pagabili in rate mensili anticipate, l'indennizzo di trasferta di cor. 200, pagabili in rate semestrali posticipate.

Le altre condizioni del Regolamento sanitario si possono esaminare presso gli uffici della scrivente.

Le istanze debitamente corredate dai prescritti documenti, sono da presentarsi alla scrivente entro il 30 settembre p.v.

Neresine, 24 agosto 1911

Dalla Deputazione Comunale

Il podestà

G. B. Marinzulich

13/09/1911 (ed. della sera)

NERESINE. Misure sanitarie.

Alcuni nostri padroni di barca si lagnano delle eccessive misure sanitarie a cui sono assoggettati a Segna da parte di quelle Autorità. L'altro giorno per esempio al loogher "Madonna di Rosario" la capitaneria di porto negò la libera pratica, abbenchè fossero trascorsi ben otto giorni dalla partenza da Ravenna e lo fece rimanere alla boa per 24 ore. Infine giunse il medico col capitano di porto e questi si fece pagare dal padrone di barca sig. Camalich Giorgio, corone 10 a titolo di "competenza visita medica", fin qui mai da nessuno pagata. Il padrone protestò, ma inutilmente.

10/10/1911 (ed. della sera)

OSSERO. Come si restaura la chiesa di Ossero.

Per ordine di chi non si sa, certamente senza alcun consiglio di persona competente, da qualche mese seguono i lavori di restauro della nostra bella chiesa collegiata e della canonica. I lavori, che ascendono a 40.000 corone circa, furono affidati, senza alcun esperimento d'asta, a un maestro muratore, non autorizzato ed il quale pare non abbia altri meriti all'infuori di quello d'aver costruito qualche chiesuola nell'isola di Veglia e quello di essere un croato. Oltre a ciò, avendo altri impegni, non fa che qualche rara comparsa qui e il lavoro non è né diretto né sorvegliato da alcuno. L'interno della chiesa, unico lavoro di restauro doveva venir dipinto ad olio, il soffitto riparato da alcune piccole screpolature, rinfre-

scati i vari gruppi di gesso sul soffitto della navata principale. Tutto questo lavoro fu affidato a semplici muratori di Dubasnizza che a stento sanno imbiancare case di contadini. In seguito al deficiente lavoro, oggi il soffitto pare una carta geografica pestata in un mortaio ed indi spiegata in peggior stato di prima. Persone competenti ci assicurano che per renderlo possibile, ci vorranno per lo meno quattro mesi di pittura ad olio! Poi la chiesa fu mascherata con certe fasce e con certi filetoni che fanno venir i brividi per il contrasto fra esse e la bellezza d'arte architettonica e decoratura della chiesa. Fra altre furono dipinte a bianco lucido le due mezze colonne con i rispettivi capitelli, poste davanti la cappella dell'altar maggiore. Non occorre dire che anche i lavori della canonica procedono nello stesso modo.

10/10/1911

NERESINE. Un piroscalo che cambia bandiera.

Il concittadino signor Costante Camalich ha deciso di cambiar bandiera al suo piroscalo "Olga". A questa decisione diede origine il fatto che un figlio del Camalich; ammesso al comando del piroscalo "Ilga", iscritto al piccolo cabotaggio, fu esonerato dal comando, perché non possedeva la qualifica richiesta: poteva cioè comandare a piccolo cabotaggio velieri di qualsiasi tonnellaggio, ma non piroscali se anche iscritti e adibiti esclusivamente al piccolo cabotaggio. Inscrivendo invece il piroscalo al porto di Venezia, suo domicilio, egli otterrà grandi vantaggi. Questa decisione è spiacevole per un duplice motivo: i nostri padroni di velieri (piccolo cabotaggio) perdono ogni speranza di poter ottenere benefici morali, come quello di comandare piroscali di piccolo tonnellaggio e adibiti a piccolo cabotaggio; poi, perché così perderemo le più importanti unità, con grave danno del nostro porto.

16/10/1911

OSSERO. Per la conservazione delle opere d'arte istriane.

Due gravi notizie ci sono venute in questi giorni dall'Istria. Da Ossero ci hanno descritto il modo vandalico con cui si fanno dei restauri al duomo. E' questo duomo il più bel monumento della Rinascenza esistente in Istria: di linee pure, svelte, armoniche, a tutta la più squisita eleganza del Quattrocento. Costruito, a quanto pare dal 1464 al 1498, per incitamento del vescovo Antonio di Pago, da un maestro della scuola di Sebenico, e cominciato forse dall'Alessi stesso, a tre navi separate con nobilissima architettura, da colonne reggenti su mirabili capitelli, gli archi tondi ricorrenti nella prospettiva con un disegno dei più vivi, dei più eleganti. Tutto in esso è ornato, è bello: il portale magnifico, con sculture attribuibili a Giorgio Alessio, gli acquasantieri cinquecenteschi ornati di rilievi, le balaustre del Quattrocento e del Settecento. Gli altari le tombe stemmate. Orbene, in questo tempio che accoglie tanto fiore d'arte e solo, e anche la purtroppo, sugli altari, mostra tracce di ignoranza nei lavacri e nei ritocchi con cui furono restaurate le pale del Palma e della scuola del Tiziano, il parroco croato, per fare

delle opere restauratrici ha chiamato dei villici di Dobasnizza, un piccolo villaggio dell'isola di Veglia, muratori ambulanti per casipole ad uso di villani o per porcili o per stalle, e secondo i progetti (!) d'un capomastro croato. Ha affidato ad essi le opere stimate necessarie. Sono successi guai d'ogni sorta: dipinture ad olio, ornati, fasce colorate, opere murarie sformanti insomma, a quanto scrivono un ingombro di deturpazioni. Di più sembra siano stati guastati in modo compassionevole gli ornati della volta absidale, stucchi della fine del Settecento rappresentanti attorno alla gloria del simbolo del Cristo, scene della vita di S. Gaudenzio e più sotto, gli evangelisti. Così il parroco, che già aveva recato sfregio alla latinità della chiesa quando, trasgredendo la bolla pontificia, battezzò in croato ora ha sfregiato anche la bellezza italiana dell'architettura. E sta per imprendere un restauro di tale sorta su un'architettura molto leggiadra, in parte ancora gotica, cioè sull'episcopio, costruito da Marco dei Negri nel 1481, ornato di belle porte e di stemmi.

Crediamo però che le autorità dovrebbero intervenire per rimediare ai danni fatti e per por un termine all'opera vandalica del sacerdote croato. La quale ci ricorda un'altra fatta da altro sacerdote croato, quello di Dobrigno nell'isola di Veglia: questi, trovato nella sacrestia un antependio con ricami di seta e d'oro di arte toscana purissima del Trecento e molto ben conservato, ne strappò dal centro la scena dell'incoronazione della vergine e la applicò su un antependio moderno di raso bianco chiazzato di ricami d'agopittura alla einsiedlense! Il frammento esiste ancora e si potrebbe, per mezzo dell'autorità ecclesiastica imporre a qual sacerdote il ripristinamento dell'opera antica rarissima e preziosa. Vorremmo invocare a quest'uopo la Commissione centrale per la conservazione dei monumenti: ma ci trattiene ora, come altre volte, quanto abbiamo saputo da Parenzo. La detta Commissione, cioè, dopo aver consumati ben cinque anni per il restauro di quel cimelio della basilica eufrasiana che è l'ancona dipinta nel 1440 da Antonio Vivarini muranese la rimessa in uno stato che fu giudicato da competenti e competentissimi, miserevole. Restaurata male ed arbitrariamente la cornice, ammaccati, frustati, fatti opachi i colori, aggiunte per le parti già guaste delle ridipinture fresche, sciupata ogni brillantezza del colorito, insomma una conciatura a guastamento. E questa conciatura viene dopo quelle numerose che abbiamo citate altre volte, fatte a danno delle opere d'arte a delle nostre regioni. A vedere ed a udire come è stata conciata la preziosissima ancona vivarinnesca, una delle poche opere che rimanevano di quel gentile leggiadro, fine, delicatissimo maestro che fu Antonio si pensa con viva preoccupazione, e pur troppo con triste previsione, che sono state portate a Vienna per restauro, una pala di Alvise Vivarini, opulenta di colore e di disegno, della Collegiata di Cherso e la modesta, ma nobile Madonna di Girolamo da S. Croce del Duomo d'Isola. Bene sarebbe che o la Società di archeologia e di storia patria o la Giunta provinciale provvedessero affinché sulle due

opere non si rinnovi il vandalismo compiuto sull'ancona del Vivarini.

27/10/1911

OSSERO. I restauri della chiesa di Ossero.

In seguito alla notizia trasmessavi in questi giorni, l'autorità politica distrettuale ha fatto sospendere tutti i lavori di restauro tanto nella chiesa quanto nella canonica di Ossero. Fra altro fu constatato che l'impresario - almeno per questo distretto - non solo non è un maestro autorizzato, ma nemmeno maestro muratore. E' strano poi che fungeva da sorvegliante supremo oltre al parroco - che se ne intende molto di edilizia perché sotto di lui fu costruita anche la sempre crollante chiesa di Chiusi - un suo nipote, semplice muratore. I lavori furono sospesi in seguito ad un sopralluogo del capitano distrettuale Mosettig e di un ingegnere della Luogotenenza.

07/11/1911 (ed. della sera)

LUSSINO. La corsa postale automobilistica.

Il primo di novembre fu assunto il servizio postale tra Lussino e Ossero dal Consorzio automobilistico di Neresine; ma purtroppo in questi primi quattro giorni di sua attività, gli incidenti furono troppi per poterli sottacere. Il primo giorno di servizio fu regolare, il secondo l'automobile arrivò a Lussino con mezzora di ritardo, il terzo giorno si dovette mandare a Pogliana una carrozza con un servo postale incontro l'automobile a prendere la posta, che giunse a Lussino con un'ora e mezzo di ritardo, il quarto giorno l'automobile non è arrivata. Durante la mattina fu telegrafato da Neresine a Lussino di inviare una carrozza. La carrozza partì e fu di ritorno alle 12.40, così che tutta la posta da Cherso, Vrana, Ossero, Neresine e Chiusi, invece che essere a Lussino per la coincidenza col celere di sabato mattina ed arrivare a Trieste nel pomeriggio, arriverà con oltre 24 ore di ritardo. Sabato sera, poi, partì da Lussino una carrozza aperta portando le lettere ed i pacchi, sotto la scorta di un impiegato.

11/11/1911 (ed. della sera)

LUSSINPICCOLO. Il servizio postale.

Fino dal 1° Novembre, per ordine della Direzione delle Poste, fu soppressa la corriera postale del signor Malabotich di Lussingrande, che faceva servizio per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi fra Lussino ed Ossero. Tale servizio è stato ora affidato al Consorzio automobilistico di Neresine, che lo compì nei primi giorni in modo non soddisfacente come fu riferito in una corrispondenza da qui, pubblicata l'altro giorno. Ora la Direzione del detto Consorzio mi prega di parteciparvi che il vostro cortese informatore avrebbe dovuto, per debito di lealtà, osservare che se la messaggeria postale automobilistica non potè funzionare al terzo giorno dalla sua inaugurazione, lo si deve alla malignità... del caso, poiché fu constatato che qualche ignoto malintenzionato aveva seminato sulla strada fra Neresine ed Ossero cocci di bottiglia e pietre appuntite, sicché quando, nell'oscurità. L'automobile vi passò sopra, s'ebbe le gomme danneggiate talmente, da non poter

proseguire il viaggio. Di questo fatto fu avvertita la gendarmeria. Il Consorzio ha sempre a sua disposizione una carrozza per ogni eventuale bisogno. Ad onore del vero, dobbiamo dire che da sette mesi che l'automobile fa i suoi viaggi regolari questa è la prima volta che si verificano simili incidenti.

14/11/1911

LUSSINO. Dal 2 novembre, per iniziativa del sig. Malabotich, funziona una corriera giornaliera capace di 5 posti e a modico prezzo fra Ossero, Neresine, S. Giacomo, Chiusi, Lussinpiccolo e ritorno. La partenza da Ossero segue al mattino, in modo da raggiungere la coincidenza dei celeri per Trieste. Al pomeriggio riparte per Chiusi, S. Giacomo, Neresine ed Ossero alle 2.30; nei giorni di martedì, giovedì e sabato parte tosto dopo l'arrivo del celere da Trieste.

29/11/1911 (ed. della sera)

CHERSO. Cose postali.

Appena compiuta la strada regionale Cherso-Ossero-Lussino, la unica via carrozzabile dell'isola, si credette di poter contare in un servizio di messaggeria postale mediante diligenza, mezzo oltre che più confacente al trasporto dei pacchi postali, sito anche ad agevolare le comunicazioni fra i paesi congiunti dalla strada per mezzo del trasporto di passeggeri e viaggiatori, i quali ora con Ossero e Lussino non hanno che un'unica comunicazione settimanale per la via di mare. Del viaggio per terra non possono approfittare, non essendoci in paese che una sola carrozza di proprietà privata, della quale non si può far calcolo per un servizio pubblico. Il nostro Municipio si è rivolto perciò alla Direzione delle Poste, affinché il servizio postale giornaliero tra Cherso-Ustrine-Ossero, che ora viene esercitato mediante cavallo, venisse quanto prima eseguito mediante diligenza, facilitando così indirettamente anche il movimento dei passeggeri. Fu risposto che si sarebbe provveduto, nei limiti possibili, non appena le esigenze del bilancio lo permettessero. Il commissario postale dott. Kunamerlin, che fu qui a ispezionare l'ufficio postale, ebbe l'incarico di trattare sopralluogo con alcune persone per sentire quanto esigersero per assumere l'eventuale messaggeria postale: l'importo però esposto dalla Direzione delle Poste fu ritenuto in generale troppo esiguo, sicché si teme che la diligenza postale tarderà molto a vedere il nostro paese. Il Governo dovrebbe tener conto del desiderio della popolazione, desiderio che sembrerà abbastanza modesto, se si pensi che il servizio postale nel tratto Ossero-Lussino viene di già esercitato coll'automobile, il mezzo più moderno di comunicazione.

1912

11/02/1912

DALL'ISOLA DI LUSSINPICCOLO. Preti agitatori.

La propaganda di croatismo che i preti fanno nelle nostre borgate e villaggi, supera ogni aspettativa, anche dei più assidui loro sobillatori. Senza alcuno scrupolo di coscienza, questi preti aboliscono e di-

struggono le più sacre e care vecchie tradizioni ecclesiastiche dei nostri paesi.

La lotta che si svolse per un decennio e più nel vicino villaggio di Chiusi, fra la popolazione ed il prete, circa la liturgia, dà un'ampia e chiara prova di quanto abbiamo detto sopra. A Neresine poi, che cosa non hanno fatto per distruggere tutto quello che sapeva di latino o di italiano? I neresinotti però, degni figli dei loro padri, hanno saputo sostenere con vigore e con entusiasmo i continui e tenaci assalti preteschi degli ultimi venti anni. Visto che quella borgata non era pane per i loro denti e che era loro precluso il passo della conquista, si sono arrestati, almeno in parte, guardando con occhi biechi i progressi, in fatto di civiltà e d'economia, di quella popolazione. Sfiduciati da questo loro insuccesso a Neresine e diciamo anche ad Ossero, hanno rivolto le loro energie sui villaggi più piccoli e più retrogradi: hanno preso di mira Chiusi ed Unie! In quest'ultimo paesello, separato si può dire dal consorzio dell'umana famiglia, ma forte d'italianità, le sacre funzioni sono state sempre in latino, e le iscrizioni italiane, finchè i preti italofofi non cambiarono ogni cosa contro il volere di quasi tutta la popolazione. Restavano ancora le iscrizioni della "Via Crucis" ma ecco che un giorno sparirono anche quei quadri e ben presto furono sostituiti con altri con iscrizioni croate. Opera questa del rev. Don F. Krivicic. Non solo nella chiesa di Unie il prete fa alto e basso a suo piacimento, ma anche nel paese vorrebbe che tutto si croatizzasse.

C'è, colà un'espositura di porto, la quale dacchè istituita, porta la tabella in italiano e nessun prete, fuori dell'attuale, trovò da obiettarci né poteva. Don Krivicic non volle lasciarsi scappar l'occasione per presentare un ricorso al capitano di porto di Lussinpiccolo, contro quella tabella. Noi conosciamo il signor capitano per persona molto seria e teniamo per fermo che il ricorso del prete italofofo sarà cestinato con ragione.

29/02/1912

COMUNICATI

N. 235 I.I.

La deputazione comunale di Neresine per incarico dell'on. Rappresentanza comunale, riferendosi all'interpellanza d. d. 18 dicembre 1911 presentata al parlamento dall'on. Spincic e cons. e diretta al Presidente dei Ministri, ai ministri dell'interno, della giustizia, del commercio e dei lavori pubblici a tutela dei propri funzionari.

Pubblicamente dichiara:

- 1.Che il segretario comunale Eliodoro Bracco non fu mai condannato giudizialmente tranne il giorno 2 giugno 1911 per offese alla nazionalità croata.
- 2.Che il detto segretario non è stato mai cacciato né licenziato dall'Istituto magistrato di Capodistria.
- 3.Che contro il segretario Bracco né fu mai sporta né pende alcuna denuncia penale come conseguenza delle ultime elezioni politiche.
- 4.Che il segretario Bracco non funse mai da fiduciario dell'i.r. Capitanato distrettuale alle elezioni politiche, ma bensì da fiduciario del partito liberale na-

zionale italiano;

5.Che il segretario Bracco non fu mai fiduciario dell'i.r. Autorità politica per il censimento per conto del Comune.

Neresine, 26 febbraio 1912

Dalla Deputazione Comunale

Il Podestà

C. Marinzulich

(Sotto al Comunicato)

Se il deputato prete Spincic è al caso di smentire i 5 punti contenuti nel comunicato N. 235 della Deputazione comunale di Neresine, io mi

Obbligo

Di versare alla Società dei SS. Cirillo e Metodio corone 500.

Neresine, 26 febbraio 1912

Eliodoro Bracco

Segretario comunale

01/03/1912

NERESINE. Nuova associazione fra i marittimi a Neresine.

In questi giorni si è costituita qui una Mutua assicuratrice, contro gli infortuni in mare, fra i direttori e proprietari di navigli. Vi aderirono i padroni di barca e proprietari presenti e, non v'ha alcun dubbio, che gli altri aderiranno non appena saranno a conoscenza degli utili che indubbiamente arrecherà loro la nuova Società, non solo dal lato materiale ma anche da quello morale. Scopo precipuo della nuova istituzione sarà quello di rifondere a tutti i marittimi di Neresine i danni dovuti a forza maggiore riportati dai loro natanti. Tutti i 40 velieri iscritti al porto di Neresine saranno assicurati per la metà del loro valore reale, che importerà complessivamente oltre 300.000 corone. Gli eventuali danni saranno pagati proporzionalmente dai padroni di barca secondo il valore del loro naviglio, qualora il fondo di riserva non disponesse di mezzi. Il signor Eliodoro Bracco fece una esauriente relazione sullo statuto che si intende applicare alla nuova Società, indi a unanimità si diede incarico di provvedere alla costituzione della Società, oltreché al relatore, ai signori Giovanni Bracco-Barbarossa, Domenico Bonich, Simeone Harabaglia e Giovanni Zulich. La Società intende di applicare un premio di assicurazione del 2 e mezzo per cento, di modo che l'incasso annuo a questo titolo importerebbe 7500 corone. Data l'esperienza e prudenza dei nostri marittimi, i danni sono assai rari, e così la Società potrà prosperare con reciproco utile di tutti i suoi componenti.

01/03/1912

NERESINE. Lega Nazionale.

La nostra gioventù, rappresentata da Giovanni Garbaz, Celestino Cavedoni, Domenico Cavedoni, Pietro Bracco, Bortolo Ruconich, Marco Matcovich e Ruggero Stranich, validamente appoggiati dalle gentili signorine Gina Caleri, Maria Zulich di Gasparo, Antonia e Maria Marinzulich, spiacente di non aver potuto allestire una festa a favore della nostra Lega Nazionale per mancanza di locali idonei, riservandosi di farla in giugno, all'aperto, sotto i ruderi del ca-

stello dei Colanno, raccolse in vario modo durante gli ultimi giorni di carnevale a favore della benefica istituzione cor. 140,56.

07/03/1912

Per una ferrovia del Quarnero.

Il Ministero delle ferrovie ha rinnovato, per la durata di un anno, al sig. Francesco H. Ascher, la concessione impartitagli di procedere ai lavori tecnici preliminari per la costruzione d'una ferrovia locale dalla stazione di Lupolano delle Ferrovie dello Stato, sino a Fianona e quindi traghettando il canale di Faresina, da un punto adatto dell'isola di Cherso, presso Carignano (Dragosichi) oltre Cherso lungo il lago di Aurania sino ad Ossero e da là lungo la costa orientale dell'isola di Lussino sino alla sua punta meridionale, eventualmente sino ad un punto della costa meridionale dell'isola Asinello.

16/04/1912 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa Rurale.

Dalla verifica praticata dal direttore e dal segretario presso la Cassa rurale di prestiti e di risparmio risulta che la stessa a tutto 30 marzo corr. ebbe un giro di corone 229.858,60 e più precisamente negli introiti: quote sociali cor. 28, risparmi cor. 45.466,34, prestiti cor. 8.502,73, conto corrente coi soci cor. 8.200, conto corrente con la Federazione di Parenzo cor. 48.873,21, interessi cor. 14,07, civanzo cassa al 1° gennaio 1912 e tasse di buona entrata cor. 5.460,54. Negli esiti: risparmi cor. 34.731,88, prestiti cor. 52.268,80, conto corrente coi soci cor. 9.440,62, conto corrente con la Federazione cor. 16.659,90, interessi cor. 27,41, spese d'amministrazione ed altri esiti cor. 185.

23/04/1912

UNIE. Il clero croato e gli ordini del Papa.

E' noto come per la Pasqua del 1902 venissero slavizzate tutte le funzioni nelle chiese di campagna dell'antica diocesi di Ossero, compresa questa d'Unie. E' noto parimenti come il famoso decreto papale, del dicembre 1906, al comma 11, ordini che nelle stesse chiese nelle quali vige il privilegio del glagolitico, se qualche fedele desidera o vuole l'amministrazione dai Sacramenti in latino, questi si debbano fare in latino, e guai ai sacerdoti che vi si oppongono. Ma per noi, tutte queste belle prescrizioni rimangono lettera morta. La moglie dell'ex anziano Nicolich - colui che dalla bocca stessa del Papa, ai 30 agosto 1904, ebbe promessa che si rimedierà a tanto disordine - venuta a morte, stette 48 ore prima d'essere seppellita, perché non le si volevano concedere i funerali in latino. Dopo un lungo scambio di telegrammi e preghiere, il vescovo cedeva, ma intanto la salma era stata portata civilmente in cimitero.

Ierlaltro moriva qui certa Radoloslovich, e suo genero, signor Rerecich, si recò tosto da questo prete, pregandolo, a nome di tutti i parenti e della defunta stessa, che ne aveva espresso il desiderio più volte, di farle i funerali in latino. Ma il prete non acconsentì. Li avrebbe fatti in latino bensì, ma "a voce

bassa". La famiglia non accettò e si finì con un funerale in croato. Così vanno le cose in questa disgraziata diocesi. Ricorrere contro questi abusi a Roma, ammaestrati come siamo dall'esperienza, è tempo perso.

03/05/1912

NERESINE. AVVISO DI CONCORSO.

Viene riaperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per il Comune locale di Neresine, costituito dai Comuni censuari di Ossero, Neresine, San Giacomo e Puntacroce, con sede a Neresine.

Il medico comunale dovrà prestare gratuita cura ai poveri riconosciuti come tali e disimpegnerà le pratiche sanitarie e tutte le incombenze relative al servizio sanitario a norma delle leggi vigenti.

Il medico, conseguita l'autorizzazione dell'I.r. Luogotenenza, terrà un armadio farmaceutico.

L'annuo emolumento importa corone 2800, pagabili in rate mensili anticipate e corone 200 d'indennizzo di trasferta, pagabile in rate semestrali.

Le altre condizioni del contratto di condotta medica si possono esaminare presso la scrivente e presso l'ufficio comunale di Neresine.

Le istanze, corredate dai documenti comprovanti l'età, la cittadinanza austriaca, l'autorizzazione all'esercizio della medicina universale, sono da presentarsi alla scrivente, entro il 31 maggio p.v.

Neresine, 29 aprile 1912

Dalla Deputazione Comunale

Il Podestà: G.B. Marinzulich

05/05/1912

LUSSINPICCOLO. Servizio postale Lussino-Ossero

Quando or fa un ano, il Consorzio automobilistico di Neresine annunciava che il servizio postale Lussino-Ossero, che sino allora era effettuato con una messaggeria, sarebbe in breve assunto da un'ottima automobile, i cittadini furono unanimi nell'approvare la disposizione presa dalla direzione del Consorzio, consci dei vantaggi che avrebbe recato quel moderno mezzo di comunicazione agli abitanti delle borgate dell'isola. E l'automobile promessa venne e funzionando da bel principio a meraviglia, era spesso ricercata per gite di piacere alla volta di Ossero, del lago di Vrana e Cherso. Ma la "bubana" non durò a lungo, come si sperava! Sia per la malagevolezza della recentissima strada carrozzabile, per cui si spesero migliaia e migliaia di corone, sia per l'età... non troppo fresca dell'automobile, questa dovette in breve volger di tempo andar incontro a mille malanni, ed ora essa è lì, nel suo "garage", che attende in santa pace la sua indecorosa fine. Ma chi ne soffre di più è la popolazione. E la direzione delle poste memore del detto "*se stava meglio quando se stava pezo*", pensò bene di farci ritornare allo stato primiero e aprì il concorso sino al 31 corr. Al mantenimento d'una messaggeria giornaliera ad un cavallo sul tratto da Lussino ad Ossero. La messaggeria postale dovrà essere mantenuta esclusivamente con la prescritta carrozza, che dovrà corrispondere perfettamente. Ed ora STAREMO A VEDERE L'ESITO DEL

CONCORSO.

12/05/1912

DA VEGLIA. Rettifica (Pubblicazione obbligatoria per legge - ndr)

Riceviamo da Veglia la seguente rettifica a sensi del comma 19 L.S.: "Non è vero che per la Pasqua del 1902 siano state slavizzate tutte le funzioni nelle chiese di campagna dell'antica diocesi di Ossero, compresa quella di Unie. Vero è che tutte le chiese dell'antica diocesi di Ossero, non eccettuate quelle di Lussinpiccolo, Lussingrande e Neresine, le quali attualmente sono latine, erano ab immemorabili slave. Non è vero che la moglie dell'ex anziano Nicolich stesse 48 ore prima di essere seppellita. Vero è che stette prima di essere seppellita 44 ore e ciò per espressa domanda del di lei superstita marito. Non è vero che detta moglie dell'ex anziano Nicolich sia stata civilmente portata in cimitero. Vero è che fu seppellita ecclesiasticamente da quel curato. Non è vero che non si sia voluto da quel curato concedere i funerali in latino. Vero è che i funerali ebbero luogo pubblicamente in latino. Non è vero che il prete di Unie non consentisse a fare in latino i funerali di certa Radoloslovich. Vero è che dichiarò di farli in latino "a voce bassa" conforme al comma 11 del Decreto dd. 18 dicembre 1906.

Dal Consiglio diocesano di vigilanza.

Il preside: Dott. Orlic.

28/05/1912 (ed. della sera)

LUSSINPICCOLO. Scoglietti in vendita.

Pendono trattative fra i comuni di Ossero-Neresine e di Cherso ed alcuni signori di Vienna per la vendita degli scoglietti Palazzòl piccolo, di mezzo e grande, Oriule grande e piccolo e Tassorca nel Quarnerolo dell'estensione complessiva di 205,35 ha.

29/05/1912

NERESINE. Per la latinità della chiesa di Neresine.

A proposito della rettifica del can. Orlic, comparsa nel "Piccolo" di domenica 12 corr., per quanto riguarda la nostra borgata non è affatto vero che la nostra chiesa sia ora latina, come non è vero che "ab immemorabile" fosse slava. Prima del 1893 si funzionava tutto in latino e si ha appunto 19 anni fa che il cappellano Kirincic slavizzò la nostra chiesa e tale purtroppo rimase, ad onta delle nostre proteste e della promessa del Papa ai nostri delegati, anzi il sinodo vegliense sanzionò l'abuso. La chiesa di Neresine latina? Ma se di latino non ci rimase che un simulacro di messa, mezzo latina e mezzo croata! Se il card. Orlic non lo crede venga sopralluogo d'improvviso ed eviterà poi indi mandare ai giornali facili rettifiche in base all'abusato comma 19. Del resto basta rileggere al Consiglio di sorveglianza di Veglia il deliberato preso dalla Rappresentanza comunale di Neresine il 15 gennaio 1912 per comprendere il valore di certe rettifiche. Ecco:

"Letta la traduzione della nota - N. 1656 III C. - pervenuta al Comune dal locale ufficio cappellaniale, con cui questi, riferendosi al parere favorevole già

emesso dal venerabile Ordinariato vescovile chiede se il Comune fosse disposto di entrare in trattative con le Autorità competenti acchè la cappellania si proclami parrocchia indipendente e si stacchi dalla chiesa madre di Ossero; la Rappresentanza comunale approva all'unanimità la proposta della Deputazione comunale contenuta nel seguente ordine del giorno:

"La Rappresentanza comunale, fedele interprete della stragrande maggioranza della popolazione di Neresine, dichiara di essere disposta di entrare in trattative con le competenti Autorità per il distacco della cappellania di Neresine dalla chiesa madre di Ossero ed alla sua proclamazione a parrocchia indipendente, alla condizione che questo distacco porti con sé i diritti liturgici nonché gli usi vigenti presso la chiesa madre, e che questi vengano messi in pratica, in modo indubbio, presso la nuova parrocchia". Sono passati 5 mesi dalla deliberazione, ma l'Ordinariato vescovile non ha trovato di astenersi ancora sulla deliberazione!

04/07/1912

NERESINE. Consiglio comunale di Neresine.

L'altro giorno questa rappresentanza comunale tenne seduta. Vennero prese alcune deliberazioni riguardanti l'amministrazione comunale. Venne dato parere favorevole alla restrizione di alcune valli per la propagazione del pesce. Venne nominata una commissione per la regolazione delle strade comprese nel programma di riattazione. A far parte del Consiglio scolastico locale per il veniente sessennio furono nominati i signori Gaudenzio Gercovich ed Elio Bracco. In seguito all'assunzione di un assistente di cancelleria venne corrispondentemente modificato il regolamento e prammatica di servizio, ed il posto di assistente fu conferito al concorrente Egidio Zorovich. Furono riconosciuti per il diritto alla pensione due anni di servizio al segretario comunale prestati in altri uffici autonomi. In seguito ad analoga relazione dell'Esecutivo, la Rappresentanza comunale a voti unanimi approvò l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione di chiedere, cioè, al Governo marittimo l'istituzione di battelli di salvataggio per i velieri di piccolo cabotaggio affinché in casi di infortunio i poveri marittimi non vengano sfruttati dalle ditte di salvataggio destinate soltanto per natanti di mole maggiore.

06/07/1912

NERESINE. Cassa Rurale - Gabinetto di lettura - Gita di Chersini a Neresine.

-La Cassa rurale tenne l'annuale adunanza. Al posto di due membri di direzione dimissionari furono nominati i signori Gaudenzio E. Marinzulich, podestà, e il signor Gaudenzio Gercovich. Fu approvato il resoconto e il bilancio del 1911 che presenta le seguenti cifre: Giro complessivo corone 1.025.331.01; utile della gestione 1911 cor. 976.40. Rimase invariato il tasso d'interesse in 4,25% sui risparmi e il 4,75% sui prestiti. Il numero dei soci al 31 dicembre 1911 ammontava a 240.

- Presenti numerosi soci, il Gabinetto di lettura ten-

ne, nella sala comunale, il congresso generale. A far parte della nuova direzione furono chiamati, oltre al direttore signor Domenico Canaletich, i signori Biagio Zorovich, vicedirettore, Elio Bracco, segretario, Antonio Bonich cassiere e cassiere sostituto il signor Domenico Cavedoni junior.

- Ieri con apposito piroscifo giunsero prima ad Ossero indi a Neresine, ospiti graditissimi, i soci del circolo popolare di Cherso. A Neresine furono loro fatti cordiali festeggiamenti dal podestà, dai dirigenti le varie istituzioni locali, dalla fanfara neresinotta che per la prima volta si produsse in onore degli ospiti, sotto la direzione del maestro de Vecchi, e da folla di pubblico. Tanto la banda di Cherso quanto la fanfara accompagnate da tutti i gitanti e dalla popolazione percorrendo il paese al suono degli inni patriottici, si recò davanti al municipio e tennero un ben riuscito concertino. Il municipio offerse un vermouth d'onore. Parlarono il signor Elio Bracco e il signor Nicolò Lemessich. Fu notato discreto apparato di baionette che rimasero inoperose. E' proprio da deplorarsi che ogni nostra manifestazione debba svolgersi fra la forza armata, come se fossimo tanti delinquenti. Ieri però ognuno comprese che sono passati i tempi in cui la gendarmeria, capitanata dal sergente distrettuale Samokec, imparentato con preti agitatori, ed ora pizzicagnolo a Sansego, prima di assumere il servizio andava ad affiarsi dai preti.

09/07/1912

NERESINE. Lo sviluppo della marina insulare.

Ieri, proveniente dall'Inghilterra con scalo Antivari e Spalato, giunse nel porto di Viario il nuovo battello a vapore "Eugenio", al comando del cap. Antonio Glavan. Il nuovo vapore, iscritto al nostro porto ed acquistato dal signor Costante Camalich e compagni, ha 540 tonnellate di registro, 800 di portata. E' stato costruito a Irwine nel 1889, è uno dei soliti "cargo-boat". La macchina ha 560 H.P., che imprime al battello una velocità di 9 miglia con un consumo minimo. Il nuovo battello sarà adibito principalmente al trasporto della pietra marna da Spalato a Chioggia ed ai trasporti di legname. Così il nostro porto, in grazia dell'intraprendenza dei nostri marittimi e in special modo dell'armatore Costante Camalich, conta oggi due vapori, due motori e 38 bastimentini dalle 150 alle 280 tonnellate di portata. E con tutto ciò noi siamo, in fatto di porti e provvedimenti marittimi, di qualche buon secolo indietro.

22/07/1912

NERESINE. Cronaca locale - Agli avamposti della cultura italiana - I 70 anni della scuola di Neresine.

Non per artificio retorico i borghi e le città nostre sul Quarnero furono chiamati "agli avamposti della civiltà italiana". In tempi gravi di minacce avversarie si era pensato di quei nostri luoghi: Cherso, Ossero, Neresine, Chiusi, Unie, Sansego, i due Lussini, S. Giacomo, Veglia, con la tristezza con cui si rivolge l'animo verso le sentinelle perdute, sui margini d'un grande campo di battaglia. Invece gli isolani mostrano con la tenace loro opera quotidiana quanto

sentissero profondamente l'amore alla causa nazionale e come forte fosse la loro coscienza della missione che tacitamente era stata loro affidata dal destino; tenera accesa la fiamma dell'antica civiltà italiana, su quell'ideale linea avanzata che sta fra l'Istria e la sponda croata.

Abbiamo già recato dati confortanti sullo sviluppo delle nostre scuole, provinciali o della Lega, nelle località accennate. Oggi ci giunge una pubblicazione assai interessante, che è un nuovo documento della vitalità del sentimento italiano tra quei nostri fratelli lontani. E' una pubblicazione fatta per commemorare un "grande avvenimento" per la borgata di Neresine: il settantesimo anniversario della istituzione della prima scuola popolare italiana in quella borgata. L'opuscolo è stato compilato con grandissimo affetto alla scuola dal dirigente maestro superiore Roberto Tonolli, e merita essere riassunto brevemente.

La scuola italiana di Neresine fu fondata nel 1842 e fino al 1849 si chiamò: "i.r. scuola elementare minore italiana". Dal 1850 fino al 1858 fu denominata "i.r. scuola triviale" denominazione comune a tutte le scuole elementari popolari del tempo. Nel 1858 la scuola di Neresine ebbe il titolo di "i.r. scuola elementare modello" che conservò fino al 1868 quando perdette l'"i.r." e... il "modello". Fino al 1868 era stata come tutte le scuole dell'impero sotto la diretta sorveglianza delle autorità ecclesiastiche. E se si pensa che queste autorità erano quelle di Veglia, si capisce che quella qualità di scuola "italiana" non doveva essere loro simpatica. La prova la si ha in ripetute intimazioni al maestro di Neresine di introdurre nella sua scuola l'insegnamento in lingua croata ed illirica come si diceva nel 1846.

L'episodio è curioso: L'ordinariato di Veglia il 25 luglio 1846 intima al maestro di introdurre l'insegnamento in illirico, ma aggiunge "se i comunisti (gli abitanti del comune - ndr) desiderano che l'istruzione continui in italiano come finora, possono cioè implorare dal reverendissimo Concistoro vescovile". I neresinesi risposero: "noi desideriamo che la nostra scuola continui ad essere italiana". I croati, rappresentati in quell'occasione dal vescovado, finsero di non aver udito, ma modificarono l'imposizione: "sia la lingua d'istruzione nella scuola di Neresine illirica ed italiana". Naturalmente non se ne fece niente, se nel 1847, nel 1849 e nel 1851 la stessa autorità ecclesiastica continuava a intimare l'ordine di introdurre l'illirico come lingua d'istruzione nella scuola di una borgata italiana che di illirico non ne voleva sapere. Nel 1858 la Curia di Veglia imponeva il croato nella scuola "come seconda lingua". Si capisce che era una malattia, si osserva nell'opuscolo, da cui i preti croati sembra siano inguaribili. Di fatti nel 1893 un prete croato cambiò nella chiesa di Neresine la lingua liturgica latina in vernacolo croato! Nè valsero le proteste dei neresinesi al vescovo e perfino al papa.

La scuola fu liberata dalla tutela ecclesiastica nel 1868, ma soltanto nel 1888 potè essere resa autonoma dalla sezione croata, che la tenace opera delle autorità ecclesiastiche croate era riuscita ad aggiungere alla vecchia scuola italiana.

Il M.o Tonolli consultando l'archivio della scuola (migliaia di atti e tutti in lingua italiana) vi ha pescato interessanti aneddoti. Dagli esami pubblici si escludevano le bambine; quando gli scolari erano negligenti si punivano i loro genitori costringendoli a prestare due, tre, quattro giornate di lavoro gratis per il Comune e severe ammonizioni, se erano nulla tenenti o severe multe oltre le ammonizioni se erano possidenti! I maestri avevano nel 1848 lo stipendio di fiorini 150, nel 1852 di fiorini 200... quando il Comune aveva quattrini in cassa. Una stufa per la scuola fu domandata nel 1847 e fu data... nel 1905! Nel 1858 si proibì l'uso delle "Mie prigioni" di Silvio Pellico come libro di esercizio per apprendere la lingua italiana.

Una curiosità storica è il decreto del Concistoro di Veglia con cui si partecipa che "con Sovrana risoluzione del 12 m.p. (12 settembre 1852) si è ordinato che presso il Sovrano sfoggio di Corte che presso gli i.i. r.r. impiegati di Stato di ogni grado sia interamente dimesso l'uso di portare le così dette barbe intiere". Il decreto insegna poi quale barba sia tollerata: "fare interamente la barba fino alla direzione degli angoli della bocca"; "i mustacchi ed i baffi possono essere portati ma senza caricatura".

Del resto l'archivio della scuola di Neresine dà cifre caratteristiche sulla frequentazione e sulle nazionalità. Un rapporto del 1889 dice che gli iscritti nella scuola erano 161 dei quali 3 nella sezione croata e 158 nella sezione italiana. E' vero che l'anno dopo la scuola croata era salita a 19 allievi dei due sessi, ma l'italiana continuava ad avere per se la enorme maggioranza del paese, rappresentata da 164 scolaretti. Nell'anno scolastico testè chiuso gli scolari della settantenne scuola italiana erano 191, cifra rilevantissima se si considera che alla scuola di Neresine si aggiunse nel 1905 un'altra scuola italiana, quella di S. Giacomo, che ha pure una notevolissima frequentazione.

09/08/1912

NERESINE. Una grande meteora veduta a Neresine.

Nel nostro golfo imperversò un curiosissimo temporale con poca pioggia ma con formidabile uragano di vento. Alle 9.10 precise, fra la punta settentrionale del monte Ossero e la collina Halmaz, comparve una grande meteora luminosa, che fece accorrere molta gente, credendo tutti trattasi di un incendio boschivo. Dopo circa 15 minuti la luce scomparve improvvisamente. Si crede sia stato una meteora grandiosa, che qui mai fu vista con tanto splendore. Per l'intelligenza di questo fenomeno sono interessanti le seguenti note che "Geuranico" dà nel "Corriere della Sera" di Milano. Egli dice che questo mese è classico per abbondanti meteore celesti, per il passaggio, cioè, della Terra attraverso l'anello cosmico delle "Perseidi" (dall'8 al 14 agosto).

Il punto centrale, o "radiante", di tale incontro si proietta sulla volta celeste presso la stella "eta" di Perseo ed è perciò che si chiamano "Perseidi". Esse seguono l'orbita della "Cometa di Tuttle (terza del 1862), entrano nella nostra atmosfera ad una altez-

za media, secondo Weiss, di 117 chilometri e scompaiono, o si spingono, a circa 87 chilometri. Pare che la loro apparizione abbia dei massimi ad intervalli di 100 - 108 anni, ma si ebbero anche dei flussi secondari, abbastanza importanti, nel 1789, 1839 e 1863, si che un nuovo massimo non dovrebbe essere lontano. Chi vorrà seguire l'interessante fenomeno ricordi che la costellazione di Perseo, e quindi il radiante delle meteore in questione sorge verso nord - nord - est intorno alle 9 pom. e si eleva lentamente verso lo zenit, che raggiunge alla levata del sole. Le meteore emananti da Perseo sono perciò osservabili dalle 9 pom. in poi verso nord - est, e mentre alcune sembrano veramente cadenti altre appaiono salienti.

09/09/1912 (ed. della sera)

(...) NERESINE. Le Casse rurali istriane

Dalla verifica di cassa praticata dal direttore e dal segretario presso questo consorzio risulta col 31 agosto un movimento di denaro di corone 691.234,47 e più precisamente avanzo di cassa cor. 3760,93, quote sociali corone 120, risparmi cor. 172.000,28, prestiti cor. 48.806,46, conti correnti coi soci cor. 26.711,80, conti correnti colla Federazione cor. 93.607,38, interessi cor. 1857,16, tasse di buona entrata cor. 140,99, assieme degli introiti cor. 347.005. Negli esiti: cor. 20 alle quote sociali, risparmi cor. 98.857,22, prestiti cor. 102.643,72, conto corrente coi soci cor. 56.031,75, conto corrente colla Federazione 84.995,26, interessi 386,71, spese d'amministrazione ed altri esiti cor. 1.294,81, assieme cor. 344.229,47. Di modo che la giacenza di cassa fu di corone 2.775,53.

17/10/1912

Reti telefoniche interurbane con l'Istria orientale e con le isole del Quarnero.

Proseguendo pratiche iniziate nel dicembre 1909, la giunta provinciale dell'Istria, dopo assicurata che la linea telefonica dello Stato fra Trieste e la Dalmazia avrebbe toccato Lussinpiccolo, ha ottenuto dalla Direzione delle poste e dei telegrafi la elaborazione dei progetti e preventivi per l'allacciamento delle località principali delle isole del Quarnero alla rete telefonica interurbana. Questo allacciamento deve, secondo il Ministero del Commercio, seguire attraverso la stazione di Lussinpiccolo.

Il dispendio complessivo ascende ad approssimative cor. 130.000, ripartite sui singoli tratti come segue:

Lussinpiccolo-Lussingrande	cor. 3.000
Lussinpiccolo-Neresine	cor. 17.000
Neresine-Ossero	cor. 8.000
Ossero-Cherso	cor. 30.000
Cherso-veglia	cor. 30.000

(...)

18/10/1912

MARINA E NAVIGAZIONE. Veliero che naufraga per lo scoppio del motore.

Abbiamo da Matcovich, 15: Il "Loogher" a motore "Gagliola" di tonnellate 74, appartenente al porto di Neresine, comandato dal direttore Gasparo Zoro-

vich, si è incendiato ieri nel pomeriggio in seguito allo scoppio del motore. Tutto il "loogher" fu in breve distrutto dal fuoco e la carcassa si è affondata in porto, ma non impedisce il passaggio. Il "loogher" diretto a Lesina, era carico di mobili. L'equipaggio è salvo.

Il "Gagliola" apparteneva all'armatore Costante Camalich e C.i. (Compagni - ndr) di Neresine; il macchinista, rimasto gravemente ferito e ustionato, è stato ricoverato in questo ospedale. Il danno ascende a 60 mila cor., assicurato. Otto giorni sono, lo stesso armatore Costante Camalich fece naufragio, con perdita totale dell'altro suo veliero "S. Antonio", che, carico di legna da fuoco, affondò a 30 miglia da Caorle,. Il capitano e armatore con altri tre marinai riuscirono a salvarsi, ma un giovane marinaio annegò.

I nostri marittimi sono dolorosamente sorpresi per queste due disgrazie, anche per il fatto che erano passati molti anni senza mai nulla di grave accadesse alle nostre barche.

21/10/1912

MARINA E NAVIGAZIONE. Sinistro marittimo.

Laurana 19. Il veliero "S. Gaudenzio" da Neresine, carico di cemento, s'ebbe questa notte danneggiata la velatura e spezzati gli alberi in seguito ad un'impetuosa raffica di bora. Il loogher che si trovava fuori Laurana gettò le ancore ed attese il mattino. Dati i segnali di soccorso, accorsero alcuni volonterosi del luogo e misero un po' in assetto il naviglio; più tardi arrivò un rimorchiatore da Fiume e condusse il loogher in quel porto.

NERESINE. Avviso.

Presso lo scrivente è da coprirsi il posto di assistente di cancelleria con la paga di corone 78 mensili.

Le istanze debitamente corredate, saranno da presentarsi al Municipio entro il giorno 8 dicembre p.v. Sarà data preferenza a chi potrà dimostrare di essere stato già occupato in qualche cancelleria comunale od altro ufficio.

Neresine, 16 novembre 1912.

Il podestà: G.E. Marinzulich

23/10/1912 (ed. della sera)

INCIDENTE MARITTIMO.

E' morto all'ospedale di Mostar, tra spasmi atroci, il macchinista del loogher a motore "Galiola", iscritto al porto di Lussinpiccolo che, come sapete, affondò a Metcovich in seguito all'incendio sviluppatosi a bordo per l'esplosione d'una lampada di riscaldamento. Il defunto era da Neresine. Il danno che la Società soffre per la perdita del "Gagliola" ascende a 60.000 cor. non assicurate. Il Governo marittimo inviò quest'oggi a Metcovich il piroscavo "Pelagosa" per tentare il recupero del macchinario.

24/11/1912

NERESINE. Consiglio comunale di Neresine - Spettacolo di marionette

L'altra sera, presenti 24 membri della Rappresentanza comunale, si tenne una pubblica seduta di

questo Consiglio. Il podestà commemorò l'on. Angelo Danelon e fece alcune comunicazioni d'indole amministrativa. Si deliberò l'alienazione di alcuni appezzamenti di terreno boschivo, si accolse nel nesso comunale Giovanni Vitcovich di Cherso, furono regolati i sussidi per i poveri pro 1913 ed approvati i conti consuntivi dei comuni censuari di Neresine, Sangiacomo e Puntacroce, e dei fondi cassa e Lega Schia. Le cifre finali del conto consuntivo di Neresine presentano corone 18.023,64 negli introiti e cor. 17.949,83 negli esiti. Le restanze attive del comuna al 31 dicembre 1911 consistevano in corone 161.956 mentre le passive in corone 77.035,45, di conseguenza il Comune aveva un attivo depurato di cor. 84.920,77. Furono approvati anche i conti preventivi per l'anno 1913. Quello del comune censuario di Neresine segna le seguenti cifre finali: cor. 17.313 di spese ordinarie e cor. 5800 di spese straordinarie. Negli introiti cor. 11.866 di ordinari e cor. 5800 di straordinari. Il deficit di cor. 5.447 sarà coperto con l'addizionale del 150% su tutte le imposte dirette, 100% sul dazio consumo del vino e delle carni e 3,40 cor. di tassa fissa indipendente sulla birra. Venne inoltre deliberato di aprire il concorso per il posto di assistente di cancelleria, resosi vacante in seguito a rinuncia dell'attuale titolare.

-Da alcuni giorni si trova fra noi il bravo marionettista veneziano Giuseppe Massi che fa accorrere numeroso pubblico, specialmente infantile, nella vasta sala del Gabinetto di lettura. Il bravo marionettista svolge riuscitissimi programmi tutti in dialetto veneziano, ed è diventato l'idolo del mondo piccino.

06/12/1912 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale.

Dalla verifica effettuata presso questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio il giorno 30 novembre u.s. fu constatato un giro di cassa di corone 948.831,26 cioè con una giacenza in cassa di corone 1302,14.

Furono elargiti pro fanfara neresinotta i seguenti importi: dott. Lodovico Rizzi corone 30, Giuseppe Martinelli cor. 4, Giuseppe Bregato cor. 10, Antonio Cunicich cor. 3, Rodolfo Socolich cor. 10, Giovanni Simcich cor. 10, dott. Giusto Petris cor.4, ing. Alberto Ivancich cor. 5, dott. Alessandro Voltolina cor. 2, Giuseppe Bonetti cor. 5, Antonio Petronio cor. 3, Francesco Niederkorn cor. 3. Francesco Salata cor. 10.

14/12/1912

NERESINE. Epigrafe:

La Cassa Rurale di Prestiti e Risparmi compie il doloroso ufficio di annunciare la morte, avvenuta oggi, del suo amato presidente
DOMENICO CANALETICH
d'anni 67

consigliere comunale e Presidente del gabinetto di lettura. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 3 pomeridiane.

Neresine, 13 dicembre 1912

17/12/1912 (ed. della sera)

NERESINE. I funerali di un patriota.

Ieri ci furono i funerali del compianto patriota Domenico Canaletich. Riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio. La salma preceduta da ghirlande del Municipio e di sodalizi, fu accompagnata da un numerosissimo stuolo di cittadini accorsi da Ossero, da San Giacomo e da Puntacroce. Oltre alla Rappresentanza comunale, con a capo il podestà, erano rappresentati la Federazione dei consorzi economici ed industriali. Il comitato stradale, il Municipio di Lussinpiccolo. C'erano inoltre in corpore la società gabinetto di lettura e la Cassa rurale, ch'era presieduta dall'estinto. Manifestazione che dimostrò la popolarità del Canaletich e le simpatie da lui godute in tutto il Comune locale.

29/12/1912

NERESINE. L'albero di Natale all'Asilo della Lega a Neresine - Gabinetto di lettura.

Ieri con numerosissimo concorso di mamme e bambini seguì l'annuale festa di ceppo per bambini del locale asilo infantile e, come sempre, riuscì splendida. La sala maggiore del gabinetto di lettura era stipata di intervenuti, tanto che si stava proprio a disagio. I 125 bimbi, schierati sul palcoscenico, attorno all'albero, intrattennero il pubblico svolgendo un bel programma di poesia e canto. Furono calorosamente applauditi assieme alle maestre signorine Caleri e Zuclich. Durante la festa suonò applauditissima la nostra brava fanfara diretta dal maestro Salata. I bimbi furono tutti regalati di dolci e giocattoli ed i più poveri di capi di vestiario, pervenutici dalle signore di Trieste che mai dimenticano la nostra istituzione.

-Domenica si tenne un congresso straordinario del nostro Gabinetto di lettura. Fu commemorato il compianto presidente Domenico Canaletich e le cariche sociali furono così distribuite: Biagio Zorovich, presidente; Roberto Tonolli, segretario; Domenico Cavedoni, cassiere; Romano Soccolich, vice presidente e Giovanni Garbaz. Bibliotecario.

1913

11/02/1913 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa rurale di Neresine.

Nel 1912 questo fiorente consorzio ebbe un giro complessivo di corone 1.126.403,11. Fu constatato un avanzo cassa al 31 dicembre 1912 di cor. 6.456,03. Colla fine del decorso anno la cassa aveva in deposito a risparmio ben 460.663,65 corone in gran parte tutte quante impegnate in paese. Nel mese di gennaio del corrente anno la cassa ebbe un giro di corone 105.582,07

02/04 1913 (ed. della sera)

NERESINE. Assicurazione contro gli infortuni sulle barche.

Ottenuta la definitiva approvazione, col 1. Aprile questa importante associazione inizierà la sua attività, comprendendo tosto i porti di Neresine, Cher-

so, Ponte e Bescanova. E' da attendersi che apporterà grandi benefici al ceto marittimo delle isole.

11/04/1913 (ed. della sera)

NERESINE. Gabinetto di lettura a Neresine.

Dopo una crisi dovuta più che ad altro ad un po' di apatia generale, domenica questa nostra istituzione tenne un'adunanza generale straordinaria in cui furono regolate in modo soddisfacente tutte le pendenze sociali. La direzione in seguito a dimissioni presentate dai membri della precedente, venne composta così: Eliodoro Bracco presidente, Giuseppe Ruconich Toncich, vice-presidente; Ermanno Goglia, segretario; Celestino Cavedoni, cassiere; Giovanni Garbaz, bibliotecario. Tutti giovani e promettenti forze, che sapranno tener saldo il nostro sodalizio dandogli un soffio di vita nuova.

29/04/1913

NERESINE. Revisione agli uffici comunali di Neresine ed Ossero.

Nei giorni 22,23e 24 fu qui il ragioniere provinciale Petronio per rivedere l'azienda comunale. A quanto ci consta trovò l'amministrazione perfettamente regolare. Ieri poi fece la revisione presso il Consiglio d'amministrazione comunale di Ossero dove pure trovò la gestione perfettamente regolare. All'atto dello scontro di cassa furono trovati in essere presso il Comune di Neresine i seguenti importi: cor. 768,83 in denaro contante, cor. 82.222,98 in obbligazioni di Stato e carte di pubblico debito e cor. 49.851,16 in contratti privati e depositi presso la locale Cassa rurale.

Essendo il podestà ed il segretario comunale addetti anche alla Cassa rurale fu praticato dal revisore anche in quella Cassa uno scontro. Dal 1° gennaio a.c. fu constatato un introito complessivo di cor, 151.822,38 ed un esito di cor. 147.862,29, di modo che la giacenza di cassa fu di cor. 3959,69, pienamente conforme alle registrazioni.

-Per ordine dell'Autorità politica distrettuale il nostro Comune dovette provvedere all'ampliamento del cimitero. Tale ampliamento costò al Comune circa 15.000 corone. A lavori compiuti, il podestà si rivolse al parroco di Ossero per la benedizione del recinto e dopo pochi giorni il parroco informava il podestà che l'Ordinariato vescovile di Veglia, prima di benedire il nuovo tratto di cimitero, richiedeva una dichiarazione, approvata anche dalle proposte autorità comunali, con cui il Comune riconosceva il cimitero come cimitero confessionale con tutti gli obblighi e servitù derivanti dal carattere confessionale del cimitero. La Rappresentanza comunale non volle privarsi di una propria istituzione a favore dell'ordinariato vescovile ed allora il vescovo, o chi per esso, basò le sue speranze nel sentimento religioso di questa popolazione, ritenendo che l'opinione pubblica, montata dai consueti agitatori, avrebbe costretto il Comune a riconoscere il proprio cimitero quale confessionale. Ma fallì e la popolazione si schierò da parte del diritto sostenuto dal Comune contro le brame del clero. A richiesta del Comune, intervenne nella vertenza il Capitano distrettuale, ma inutil-

mente; l'ordinariato vescovile non si diede per inteso. Intanto venne il divieto da parte dell'Autorità politica distrettuale di seppellire i morti nel vecchio cimitero (si sotterravano cadaveri sepolti 6-7 anni orsono) e da allora, a nuova richiesta del podestà, il vescovo anziché dare risposta al Comune, scrisse al capitanato, decantando dalla dichiarazione per quanto questa doveva dichiarare confessionale il cimitero di Neresine, insistendo però in altre dichiarazioni sul permesso di concedere le iscrizioni sulle lapidi. E questa nuova pretesa deve essere ancora assoggettata alle deliberazioni della Rappresentanza comunale. Tuttavia, diceva il vescovo, fino alla soluzione della vertenza si potrebbe provvedere di ogni singola fossa necessaria pel seppellimento di cadaveri. L'altro giorno morì un bambino di certo Giovanni Gercovich. Questi, recatosi dal prete Don Nicolò Paric, uno dei tanti preti calati qui dall'isola di Veglia, si ebbe da lui la risposta che mai avrebbe sepolto il bambino nel nuovo cimitero. Il Gercovich ricorse al Comune, e il podestà si recò dal cappellano, ma questi gli disse la stessa cosa, motivando il diniego col fatto che a lui il vescovo non gli aveva dato alcun incarico. Il podestà gli fece vedere il decreto vescovile diretto al capitanato distrettuale, ma a nulla valse; e intanto il podestà dispose per il seppellimento alla mattina seguente nel nuovo cimitero in terra non benedetta, rivolgendosi contemporaneamente all'ordinariato vescovile telegraficamente. Il vescovo nulla rispose, abbenché fosse stata pagata la risposta, ed appena calata la notte il prete si recò in casa del Gercovich e, come se si trattasse di un contrabbando, fece portare via la salma del bambino e senza dir nulla al podestà dispose il seppellimento nel nuovo cimitero, dando la benedizione al solo tratto di terreno necessario per riporre la bara. Stamane poi si parla che il prete ricevette analogo ordine dal vescovo e che però volle vendicarsi del Comune, tenendo l'improvvisato funerale in lingua croata, certamente non desiderata dal padre del morto, che è nostro attivo consenziente politico. Questo il fatto che non teme le smentite del Consiglio diocesano di sorveglianza.

25/05/1913

NERESINE. Ispezione scolastica a Neresine.

In questi giorni il nuovo ispettore scolastico distrettuale prof. Brida ispezionò la scuola popolare di Neresine e Chiusi, la scuola popolare di Ossero, le scuole della Lega Nazionale di Chiusi e San Giacomo. E ovunque ebbe parole di elogio per i rispettivi corpi docenti.

26/06/1913

OSSERO. Le condizioni sanitarie di Ossero.

In questi giorni giunse fra noi il cons. aul. Dott. Celebrini per esaminare le condizioni sanitarie del luogo. Con sommo compiacimento venne appreso che il dott. Celebrini dichiarò la nostra città immune da febbre malarica, grazie all'energica campagna profilattica fatta per distruggere il terribile morbo.

-Finalmente dopo venti anni di inutili domande, il Governo marittimo ha mandato qui un curaporti per

principiare i lavori della nuova riva, che riuscirà di sommo vantaggio alla nostra città.

26/08/1913

NERESINE. L'assicurazione mutua marittima.

Il 1° aprile è cominciata l'attività dell'Associazione mutua locale, che comprende già 31 natanti con 48 soci, tutti del Comune locale di Neresine. Il valore di stima dei bastimenti assicurati importa 498.000 corone. Mercè il valido appoggio dato alla nuova istituzione dall'assessore provinciale on. Salata, questa si ebbe, con dispaccio ministeriale d.d. 25 febbraio dell'anno in corso n° 5158, una sovvenzione di cor. 15.000, di modo che già oggi il fondo sociale importa circa 20.000 corone. I soci pagano il 2,5% sul capitale assicurato, di modo che soltanto coi bastimenti appartenenti al porto di Neresine, l'Assicurazione mutua incasserà oltre 6000 corone annue a solo titolo di premio di assicurazione. Accedendo alla neo istituita Società anche i proprietari dei navigli di piccolo cabotaggio dei porti di Cherso, Ponto e Fianona, in breve volger di tempo la nostra Mutua prenderebbe grandi proporzioni e potrebbe assai presto essere al caso di occuparsi, su base cooperativa, non solo dell'assicurazione del carico, ma anche di provvedere al noleggio dei propri affiliati.

-Il dottor Pompeo Allacich elargì corone 2 al locale gruppo della Lega Nazionale in occasione della sua prima visita a Neresine.

26/08/1913 (ed. della sera)

NERESINE. Insinuazioni.

Un giornale croato in una corrispondenza da Neresine denunciava il Comune di trascuratezza nell'informare i danni elementari arrecati alla popolazione dal nubifragio del 3 luglio scorso, dicendo che il locale capoccia croato aveva chiesto lo scarico dell'imposta per sé e per 100 altri amministrati, senza distinzione di nazionalità. A dimostrare che questa sia una tendenziosa insinuazione, basta rilevare che il comune con dispacci telegrafici, chiese provvedimenti ancora il 4 luglio, cioè un giorno dopo il nubifragio, che la deputazione comunale raccoltasi in seduta straordinaria il 6 luglio, cosa che risulta dal rispettivo protocollo, incaricò il segretario comunale di recarsi il domani dal capitano distrettuale per esporgli le tristi condizioni dei danneggiati e di presentare, appena assodato il danno da una commissione ufficiale, analogo memoriale, non solo per l'esenzione dall'imposta fondiaria ma anche per un sussidio di cresta ad opera di pubblica utilità e per sussidi straordinari ai maggiormente colpiti; il capitano distrettuale promise tutto il suo appoggio; e in fatto in una lettera del 8 luglio, riferendosi al colloquio avuto con il segretario comunale partecipava che aveva disposto già perché l'impiegato della sezione imposte Nicolich si recasse a rilevare i danni, assicurando che sulla base del rilievo commissariale avrebbe fatto al governo la proposta. Il Comune chiese anche l'intervento dell' i.r. Capitano di porto per i danni arrecati al porto. L'istanza del croato suddetto giunse al Capitanato appena il 9 luglio cioè dopo che il capitano distrettuale, a richiesta del Co-

mune, aveva preso tutte le misure necessarie.

-Da alcuni giorni fervono i lavori di livellazione e canalizzazione della piazza. I lavori sono diretti dal tecnico provinciale Budinich. Dopo la livellazione la piazza sarà tutta selciata, a motivo che sulla stessa si convergono la maggior parte delle acque provenienti, in caso di pioggia, dal monte Ossero.

03/09/1913

TRIESTE. Giudizio distrettuale penale.

Che l'Ufficio postale di Neresine avesse un servizio modello, dubitavano molti; ma che il maestro di posta trovasse una particolare soddisfazione a fare dei dispettucci ai mittenti e ai riceventi che non gli andavano a genio, nessuno l'aveva pensato né detto ancora. Toccò in sorte al dott. S.M. il fare, per primo, tale considerazione; e fu originata questa dall'aver quel signore messo in rapporto uno screzio personale tra egli stesso e il figlio del maestro postale, con alcuni ritardi particolari nella distribuzione delle missive dirette a lui, con la pretesa manomissione di lettere da lui dirette a sua moglie, con soprattasse illegalmente fattegli pagare. Il Dott. M. lasciò andare un po' le cose, ma poi fece una sua brava e particolareggiata lagnanza alla Direzione delle Poste, invocandone un provvedimento.

Altre lagnanze non così gravi, ma con una certa frequenza, erano nel frattempo pervenute alla stessa autorità superiore che si decise a voler vedere un po' di chiaro nella faccenda. Fu così che il commissario postale Giuseppe Fischer ebbe dalla presidenza di Trieste l'incarico d'una revisione generale dell'Ufficio postale di Neresine. Revisione che fu fatta nell'aprile del 1912, e che - essendo però il risultato rimasto segreto - terminò con un severo richiamo all'osservanza dei suoi obblighi impartito al maestro postale sig. Marco B.

Questi, saputa la parte avuta dal dott. M. nella faccenda della revisione, e sentendosene offeso, querelò quel signore al nostro Giudizio penale per le contravvenzioni previste ai commi 488 e 492 del cod. penale, e che contemplano la infondata incolpazione di un'azione disonorevole e, particolarmente l'incolpazione fatta ad un funzionario pubblico. Inoltre, valendosi del comma 46 R.p.p., pur facendosi rappresentare da un patrocinatore, chiese che il P. M. si associasse al procedimento della causa privata. Il dibattimento contro il dott. M. fu cominciato e prorogato alcune volte, e ieri, dopo un anno e mezzo dalla denuncia, ripreso, ma non ancora condotto a termine. Nel primo dibattimento, il querelato non si riconobbe colpevole; egli imputò sì al B. le azioni che l'altro ritenne ledenti il suo onore, ma lo fece puramente su circostanze di fatto, e basandosi su infamabili parole. Disse che tutta Neresine parlava dell'irregolarità del servizio postale, per cui parte della popolazione si recava nella vicina Ossero a consegnare e a ritirare la posta per essere sicura che le lettere arrivassero a destinazione o perché non fosse omessa la consegna. Disse che un giorno fu trovato sulla pubblica via un fascio di lettere impostate e non ancora timbrate. Venendo al suo caso particolare, disse di aver ricevuto lettere con fortissimi

ritardi, di non averne ricevute altre, altre ancora d'averle ricevute manomesse. Propose alcuni testi a confermare tutto ciò. Dal canto suo, il querelante propose le testimonianze del portalettere di Neresine e del revisore postale Fischer; tutti i testi furono accettati dal giudice e, nei dibattimenti seguenti escussi.

Riassumiamo le risultanze delle udienze antecedenti. Domenico Cavedoni ricevette qualche lettera con ritardi fino a 15 giorni; Giovanni Zorovich in passato, non ricevette alcuna lettera, ma non ne fece colpa ad alcuno; a Domenico Rucconich, un figlio di Neresine, riferì di non aver ricevuto due o tre lettere, ma d'averne poi ritrovata una lacerata nelle vicinanze della Posta; Giovanni Rucconich e Matteo Socolich udirono qualche volta dei lagni di gente a cui non sarebbero state recapitate lettere attese. Il portalettere di Neresine, Giovanni Lazzarich, fece sempre il suo dovere senza mai udire dei lagni, neppure dalla sig.ra M., da cui aveva avuto l'autorizzazione a farle pervenire le lettere in arrivo per lei mediante una finestra a pianterreno che ella lasciava perciò aperta.

L'aiutante del commesso postale di Ossero, Giovammi Maver, conferma che parecchi venivano da Neresine a servirsi della posta di Ossero e che qualcuno diceva di farlo per l'irregolarità nel servizio postale del suo paese. Il dibattimento di ieri si riapre con l'escussione del revisore Fischer, il quale però, trincerandosi dietro il segreto d'ufficio, si ricusa di deporre. Informa che tutte le informazioni possibili potranno essere tratte dal rapporto da egli a suo tempo redatto per la Direzione delle poste in seguito alla revisione di Neresine.

La signorina Stefania Qualla, amica della signora M., racconta come questa, nel luglio 1912 ricevesse dal marito, e in ritardo una lettera che mostrava segni evidenti di manomissione.

Giudice: "Chi aveva portata questa lettera?"

- "Non so".

- "Sa di altre volte che succedessero di queste cose?"

- "Sì, intesi la mia amica spesso lagnarsene, ed anche altre lagnanze di estranei. Anche a me toccò di spedire da Trieste un pacco per Neresine, e che arrivò... circa un mese dopo e molto in disordine".

La signora Anna M., moglie del querelato dice d'essere stata domiciliata a Neresine dal marzo 1908 fino al settembre 1912. Durante il primo tempo, non ebbe mai a lagnarsi del servizio postale; ma dopo che suo marito ebbe trovate questioni con il figlio del maestro di Posta, incominciarono le irregolarità. Ritiene che il B. facesse ciò per dispetto. Narra che quasi tutte le lettere in arrivo portavano spezzati i suggelli; e che una volta, anzi, mostrò una lettera manomessa all'amica Qualla. Una volta le toccò di spedire un pacco a Portole e di... riaverlo dopo un mese (tempo in cui il contenuto s'era guastato del tutto), mancante dell'indirizzo di destinazione e con la giustificazione del disguido appunto perciò. L'escussione dei testi ammessi è così chiusa; ma il giudice, per ritirare il protocollo del signor Fischer concernente la revisione, proroga ancora il dibattimento ad epoca da destinarsi.

Giudice distrettuale de Prati; P.M. il dottor Ceccoli; P.C. l'avv. Tarabochia; difensore il dottor Pangrazi.

30/09/1913 (ed. della sera)

LUSSINPICCOLO. PER UNA STRADA.

I cittadini di Lussino sono stufo e ristufi della mancata costruzione della strada carrozzabile che da piazza andrà alla Crociera in continuazione di quella per Lussingrande, via assolutamente indispensabile per la nostra città, progettata già da lungo, ma non sappiamo se per spilorceria, per apatia o per altri motivi, nonostante tutte le deliberazioni e promesse, non ancora iniziata.

Giacchè parliamo di strade non sarà male vedere quale razza di strade erariali abbiamo nel nostro territorio: la strada carrozzabile da lussino a Cherso, costruita appena quattro o cinque anni orsono, è in completa rovina: per tutta la sua lunghezza e larghezza la roccia affiora, manca affatto la massicciata, e in molti punti persino la ghiaia. Frequentissimi solchi fanno traballare le carrozze al loro passaggio in sì malo modo, che non dovremo stupirci se qualcuna si capovolge. Non ci sono canali laterali e tombini per lo scolo delle acque e il fango e la polvere imperano. Insomma urgono assolutamente lavori radicali, cominciando con l'allargamento di certi siti nei pressi di Lussingrande; si dovrebbe inoltre regolare le pendenze e costruire a modo il manto. Non sappiamo poi quando si penserà all'allargamento del tratto da Neresine a Oszero, che a quest'ora avrebbe dovuto essere ultimato da parecchi anni.

27/11/1913

NERESINE. La riorganizzazione del partito nazionale.

Ieri, convocati dai signori dott. Zorovich ed Elio Bracco, si raccolsero nella sala comunale tutti i maggiorenti del nostro partito per provvederne la riorganizzazione. Eliminati con reciproca soddisfazione, tutti i dissidi che si basavano unicamente su malintesi d'indole puramente personale, tutti gli intervenuti convennero essere necessario organizzarsi ex-novo, istituendo un "Circolo nazionale" che raccoglierà sotto il vessillo dell'Unione nazionale tutti i nostri consenzienti. A far parte del Comitato per la istituzione del nuovo sodalizio vennero chiamati i signori Francesco Andrich, Gaetano Bracco, Giovanni Bracco fu Antonio, Elio Bracco, Domenico Cavdoni fu Alessandro, Gaudenzio Gercovich, Giovanni Linardich, Gaudenzio Marinzulich, Giuseppe Ruconich Toncich, Romano Soccolich Castellan, Michele Soccolich Rochich, Roberto Tonolli, Giovanni Zuclich fu Giovanni, Biagio Zorovich, Giovanni Zorich, Giovanni Giuseppe Zorovich e Natale Zorovich. La popolazione salutò con vero piacere questo risveglio, certa che soltanto così Neresine potrà contestare il terreno all'invasione slava.

01/12/1913 (ed. della sera)

NERESINE. L'inganno al moribondo.

Lunedì si spense a 43 anni fra il generale compianto nella vicina Sangiacomo il nostro consenziente Antonio Marinzulich, direttore a piccolo cabotaggio. Si

era allontanato completamente dalla chiesa da oltre un decennio, cioè da quando il vescovo volle, contro la volontà di tutta la popolazione, la liturgia glagolitica. Durante il corso della sua lunga malattia ebbe frequenti visite del frate padre Tomic del convento di Neresine a cui, in mancanza di un prete, fu affidata quella grazia. Il frate promise all'ammalato che avrebbe avuto funerali latini e il Marinzulich prese i sacramenti, raccomandando ai congiunti ed agli amici di far rispettare la sua volontà e di far mantenere al frate la promessa. Ma poche ore prima del funerale il frate, richiesto dai congiunti, li informò che non poteva mantenere la parola e che avrebbe fatto i funerali in latino si ma a "voce bassa" (come si trattasse di un contrabbando che potesse offendere il senso dell'udito del vescovo Mahnic). I congiunti protestarono e rinunciarono all'ufficio per i defunti ed il frate accompagnò la salma sussurrando a voce bassa una prece che sembrava latino, ma che difficilmente si percepiva. La popolazione è indignatissima per questo inganno a un morente.

21/12/1913

MARINA E NAVIGAZIONE. Echi di un incendio a bordo. Assicurazione marittima - obblighi dell'armatore gerente.

L'incendio del loogher a motore "Galiola", avvenuto nell'ottobre scorso nel porto di Metcovich e da noi a suo tempo riferito, ha dato adito ad un processo per rifusione di danni, la cui sentenza è stata resa pubblica e che qui sotto riportiamo:

Il "Galiola" apparteneva per 86 carati al sig. Costante Camalich, di Neresine domiciliato a Venezia, che in pari tempo ne era amministratore ed armatore gerente; per 4,8 carati al sig. Giuseppe Budua di Lussinpiccolo; per 6 carati il sig. Antonio Gasparo Zorovich e per 4,8 carato al sig. Augusto Hreglich.

Nel giorno 14 p.p. il "Galiola" ebbe ad incendiarsi a Metcovich, fu reso innavigabile e la carcassa venne venduta all'asta. Esso non era coperto di assicurazione, meno la quota del sig. Augusto Hreglich che per proprio conto l'aveva assicurata a Trieste.

Il sig. Giuseppe Budua volle tenere responsabile il sig. Costante Camalich per non avere della sua qualità di amministratore del "Galiola", assicurato il medesimo, per cui esso ebbe a subire una perdita di cor. 9000, un quinto del valore del veliero motore, e lo impettì presso il tribunale commerciale e marittimo in Trieste per l'indennizzo di 9000 corone. Al dibattimento il sig. Costante Camalich era patrocinato dall'avv. Dott. Giovanni Martinolich di Trieste.

La causa venne decisa in prima istanza con la sentenza dell'I.r. Tribunale commerciale e marittimo pubblicata al dibattimento di ieri. Il Tribunale respinse la petizione del sig. Giuseppe Budua, condannandolo a pagare al suo avversario le spese di lite essenzialmente per i seguenti motivi:

Né per le norme dell'Editto politico o del Codice di commercio francese è obbligo dell'armatore gerente di assicurare le quote dei comproprietari della nave. Anche secondo il codice civile non può dirsi che l'amministratore della nave abbia l'obbligo dell'assicurazione. Passando agli usi, è vero essere uso nella

nostra marina per le grandi navi a carati od i Consorzi amministrati da armatori gerenti che questi ultimi assicurino la nave per conto comune. Ma questo uso non è stabilito né costante per i piccoli battelli specialmente nelle isole del Quarnero ed a Neresine, essendo anzi risultato che simili consorzi od armatori lasciano spesso scoperti di sicurtà i loro natanti, per lo meno nella buona stagione, assicurandoli nell'inverno. Così è risultato nel processo che i comproprietari del "Galiola" sapevano che lo stesso non era assicurato e non si curavano di assicurarlo nella buona stagione. Risultò inoltre che il Budua in un colloquio avuto a Venezia del settembre 1912, non diede punto al Camalich l'incarico di assicurare il "Galiola" ed anzi si assunse di parlare di questo argomento col cap. Hreglich a Trieste, se anche non è precisato quale fosse l'incarico da lui assunto. Però risulta per lo meno che ambedue non avevano alcuna premura di fare l'assicurazione, e se anche in massima erano decisi a farla, per l'epoca e le modalità si erano ancora riservata la decisione. Perciò non può il signor Budua riversare alcuna responsabilità sul sig. Camalich, e la sua petizione andava respinta.

1914

06/02/1914 (ed. della sera)

NERESINE. CASSA RURALE.

E' vivissimo il movimento della nostra Cassa rurale, che nel 1913 ebbe un giro di corone 1.231.667,34 e più precisamente negli introiti cor. 621.841,26; negli esiti cor. 609.826,08. Con la fine dell'anno la Cassa aveva 300 soci con 520.000 corone depositate a risparmio, e nel 1913 furono fatte 2200 operazioni di cassa e si avevano 422 libretti a risparmio, 241 libretti di prestito e 22 in conto corrente. L'utile netto del 1913 importa 2165 corone. Nel mese di gennaio a.c. il Consorzio ebbe un giro di cor. 110.071,63 e aumentò di 49.500 corone il suo conto corrente con la Federazione di Parenzo, portandolo a cor. 198.000 d'attivo

17/04/1914 (ed. della sera)

NERESINE. Circolo nazionale di Neresine.

Ieri, con l'intervento di ben 180 soci, si costituì il Circolo nazionale, che ha di mira il benessere morale e materiale di questi paesi e che va a sostituire il cessato Gabinetto di lettura. A presiedere l'adunanza fu nominato per acclamazione il podestà sig. Gaudenzio E. Marinzulich il quale aperta l'adunanza incarica il sig. Elio Bracco di fungere da relatore e protocollista. Spiegato la statuto e gli intendimenti della società il sig. Bracco incitò i presenti a stringersi compatti sotto il vessillo della patria istituzione per difendere da ogni assalto, con sicurezza di vittoria. Il nostro possesso nazionale è tener alto il prestigio della nostra borgata che deve il suo progresso unicamente all'attaccamento vivissimo della popolazione al partito liberale nazionale. Indi si passò la nomina della nuova direzione che, su proposta del dott. Domenico Zorovich, completata dal sig. Bracco per quanto riguarda quella del proponente, viene

così formata: Elio Bracco presidente; dott. Domenico Zorovich vice-presidente; Gaudenzio Salata segretario; Giovanni Garbaz e Celestino Cavedoni direttori-cassieri; Giovanni Linardich, Giovanni Benedetto Marinzulich, Gaudenzio Gercovich, Giuseppe Rucconich Toncic e Biagio Zorovich direttori. A revisori furono nominati i sig.ri Roberto Tonolli e Marco A. Bracco.

Il neo eletto presidente ringrazia anche per gli altri eletti; quindi è trattato l'ordine del giorno riguardante questioni economiche della nuova società.

*I nostri bravi dilettanti filodrammatici, guidati dalla maestra Zuclich diedero iersera nella sala del Circolo nazionale una serata di recitazione per ricordare il fausto avvenimento della giornata. Recitarono con molto brio la commediola "La maestra provvisoria" e la farsa "Stenterello donna per forza" riscuotendo calorosissimi applausi dal numeroso pubblico accorso. Dopo la recita si ballò allegramente fino a tarda ora. Ed è così che il Circolo nazionale ha iniziato la sua benefica attività che non dubitiamo sarà continuata con maggiore alacrità.

-Ieri, dopo la costituzione del Circolo nazionale seguì, con numerosissimo intervento di soci da qui, Ossero e Sangiacomo, l'annuale congresso generale del nostro Gruppo. Fu approvato il resoconto presentato dalla cassiera Maria Zuclich. Il presidente sig. Bracco prega l'assemblea di voler nominare una direzione composta di persone del tutto nuove e prega di essere esonerato da cariche sociali con riguardo alle sue molteplici occupazioni. Su proposta del sig. dott. Domenico Zorovich la nuova direzione viene composta dai sig.ri dott. Nicasio Alacevich, quale presidente; Nicolò Vescovich vice-presidente; Elio Bracco segretario; Maria Zuclich, Giovanni Linardich e Leopoldo Rimbardo cassieri. Di comune accordo coi soci di Ossero si delibera all'unanimità di costituire in Ossero un Gruppo della Lega, indipendente e denominare il nostro Gruppo Neresine-Sangiacomo. Con ciò non si farà altro che far sorgere una nuova gara fra Ossero e Neresine a tutto vantaggio della benefica Lega. Il socio sig. Nicolò Bracco, prendendo argomento dalle misere elargizioni avute nel 1913, raccomanda alla neo eletta direzione di provvedere a che chi sta lontano dalla patria possa ancora con orgoglio dirsi suo figlio. Gli osserva il cessato presidente che le elargizioni ci furono ma purtroppo furono per circa cor. 180 assorbiti dalla fanfara sociale e che ad ogni modo il corrente anno si presenta sotto migliori auspici.

14/05/1914 (ed. della sera)

NERESINE. Cassa Rurale.

Abbiamo da Neresine: ieri con numerosissimo intervento di soci si tenne l'annuale congresso generale di questo consorzio. Presiedeva il direttore Romano Soccolich-Castellani. La Cassa ebbe durante il decorso anno un giro complessivo di 1.231.617, 58 corone così ripartite: introiti: stato di cassa al 31 dicembre 1912 cor. 6481,33; quote sociali 112; risparmi cor. 245.256,73; prestiti cor. 113.238,44; conto corrente coi soci cor. 117.054,32; conto corrente con la Federazione cor. 24.545,65 agli interes-

si; cor. 186,24 alle tasse si buona entrata ed altri introiti. Assieme cor. 621.791,53. Negli esiti: cor. 36 alle quote sociali; cor. 187.170,77 ai risparmi; cor. 133.756,97 ai prestiti; cor. 107.726,68 ai conti correnti coi soci; cor. 20.809,10 agli interessi e cor. 2025,24 alle spese d'amministrazione ed altri esiti. Alla fine del 1913 la Cassa contava 297 soci, 287 partite ai risparmi, 230 nel conto prestiti, 22 in conto corrente e 4 in conto corrente con la Federazione ed altri istituti. Furono infine riconfermati per un ulteriore biennio i direttori e membri del sindacato uscenti per anzianità e votato un atto di ringraziamento alla Direzione per la sua attività esplicata in favore dell'istituzione che apporta tanti vantaggi alla nostra popolazione.

21/05/1914 (ed. della sera)

OSSERO. Metà degli abitanti di Ossero soci della Lega Nazionale

Domenica dopopranzo ci fu nella sala del Circolo popolare di lettura, affollatissima il congresso annuale della Lega nazionale, esistente dal 1894 e che sinora, assieme a quelle di Neresine e di Sangiacomo, formava un gruppo solo. Si trattava quindi di costituire uno separato per la sola nostra città, allo scopo unico di attirare un maggior numero di soci. Dalla lettura dello statuto e spiegato i nobili fini della Lega, si iscrissero tosto 158 persone, numero quanto mai soddisfacente per la nostra città, che conta poco più di 300 abitanti. A formare la direzione furono eletti i signori: Antonio Benussi preside, Domenico Vittori segretario e Maria Bonifacich cassiera. Il sig. Benussi ringraziò per l'onore fattogli e promise d'adoperarsi per il benessere di questa nostra abbandonata città, che vuole ad ogni costo rimanere prettamente italiana, quale fu nei secoli passati. Eccitò tutti a ricordarsi della Lega sia nelle liete che nelle infauste ricorrenze, e dopo altre raccomandazioni chiuse il congresso.

Dopo il congresso ci fu negli stessi locali un trattenimento di recitazione e danza che riuscì bellissimo. Si rappresentò la commedia "Ginevra degli Almieri con Stenterello ladro" recitata con molta grazia da tutti gli esecutori. Dopo la recita principiò il ballo animatissimo; funzionò pure la posta interna. Il ricavato netto, ch'è rilevante, andrà alla Lega Nazionale per l'istituzione di un giardino infantile nella nostra città.

03/06/1914

NERESINE. La campagna elettorale in Istria e nelle isole

Ieri, per convocazione del comitato elettorale locale, si tenne nella sala maggiore del Circolo nazionale, un'adunanza elettorale presieduta dal podestà sig. Marinzulich. Accorsero tutti i nostri elettori di qui e della vicina S. Giacomo. Parlò il sig. Elio Bracco, che, scusata l'assenza dei candidati altrove impegnati, li descrisse agli elettori. Spiegò il vasto programma del nostro partito e confutò a lungo le accuse mosse a noi dall'avversario nazionale; accuse che si compendiano in un ammasso di ingiuriose menzogne, solita arma dei nostri ministri di Dio.

Non eccitò i concittadini ad accedere all'urna sapendo, per consolante esperienza, che ogni incitamento sarebbe un'offesa per chi, come i neresinotti e sangiacomini, fece sempre tutto intero il proprio dovere verso la patria. Promise per giovedì p.v. l'intervento dell'on. Davanzo che desidera vivamente di conoscere gli elettori di questi nostri paesi. Chiuse augurandosi che Neresine venga ancora una volta citata a modello di amor patrio e disciplina. Fra uno scroscio di applausi e di evviva il podestà dichiarò chiuso il comizio. Prima e dopo l'adunanza suonò davanti la sala sociale la nostra brava fanfara diretta dal maestro Salata.

06/06/1914

NERESINE. La campagna elettorale in Istria e nelle isole

Il dott. Pesante a Neresine ed Ossero.

Come in un baleno si sparse stamane la voce che il dott. Pesante era arrivato fra noi per esporre il suo programma. Alle 9 ant. Accompagnato dal podestà e dai membri del comitato elettorale, si recò ad Ossero, dove, nella sala comunale, presentato con belle parole dal sig. Bracco, salutò gli elettori ed espose il programma, promettendo il suo aiuto in ogni bisogno del consiglio d'amministrazione.

Alle 10.40 arrivò a Neresine, ove fu accolto da un'ondata di popolo che con gli allegri squilli della nostra fanfara lo accolse nella vasta sala del Circolo nazionale, che fu letteralmente gremita di elettori. E anche le nostre donne vollero portare la nota gentile occupando una parte della sala. Il dott. Pesante fu presentato agli elettori dal sig. Elio Bracco che lo assicurò che domenica Neresine dimostrerà il suo forte volere concentrando i suoi voti sul suo nome e su quello dell'on. Davanzo e riconfermando il suo attaccamento alla causa nazionale, dirà ai nemici del popolo italiano che qui la flora delle Alpi dinariche non alligna, dirà al socialismo pittoniano che la sua fiamma rossa non ci commuove perché la patria non si vende per un piatto di lenticchie, dirà ancora ai clericali italiani che noi sappiamo meglio di essi difendere la causa di Cristo senza secondi fini e ricorderà loro la storia di Caino.

Prese quindi la parola il dott. Pesante che in un lungo discorso programma confutò tutte le accuse che gli avversari muovono contro di noi pur di strapparci il nostro possesso nazionale. Si soffermò a lungo sulla questione del compromesso nazionale, enumerò le enormi pretese che elevarono gli slavi per la stipulazione dello stesso. Dichiarò di essere fautore del compromesso purchè non venga concluso esclusivamente a danno degli italiani. Smentisce l'affermazione dei preti slavi e dei clericali che si arrogano il diritto di dire che essi lavorano per il popolo, mentre essi il popolo lo conoscono soltanto in occasione delle elezioni e lo hanno in bocca; mentre egli che vive fra il popolo e per il popolo, lo ha nel cuore. Si compiacque con Neresine che batte con tanta avvedutezza la via del progresso, specie con la navigazione. Parlò con competenza della questione agraria e dei tanti benefici che noi dobbiamo attenderci dall'agricoltura e dalla pastorizia. Si occupò dei bisogni

dei pescatori e maggiormente dell'assoluta necessità di chiedere al Governo la creazione di una nuova categoria di padroni di barca che possano, assoggettandosi eventualmente ad un esame, sorpassare gli attuali limiti della navigazione a piccolo cabotaggio che si estendono al Capo Clarenza e a S. Maria di Leuca. Commoso dagli scroscianti applausi che gli tributarono meritatamente gli elettori, l'oratore concluse augurando a Neresine prospero avvenire. La fine del discorso suscitò un abisso di applausi. Il sig. Bracco chiuse il comizio con un'ultima vivace raccomandazione.

Alle 3, gran folla di popolo accorse ancora una volta nella sala del Circolo nazionale, dove parlò ancora il sig. Bracco, pregando il candidato di portare all'Istria alta un fraterno saluto e a dire a quei comprovinciali come qui vivamente pulsa l'anima italiana. Rispose il sig. Pesante, visibilmente commosso, con belle parole improntate al più schietto amor di patria e osservò che se tutta l'Istria fosse così disciplinata, così attaccata alla nostra causa nazionale, si potrebbe scongiurare qualsiasi pericolo, si potrebbe intraprendere qualsiasi cimento a propria difesa. Alle 4 precise, sempre con in testa la fanfara sociale e la gioventù, tutta la folla delirante di amor patrio volle accompagnare il candidato fino alla vicina Sangiacomo, ove seguì l'ultimo entusiastico saluto.

20/06/1914

PARENZO. La vittoria liberale-nazionale nei distretti occidentali dell'Istria.

Oggi si svolse nel collegio dei Comuni foresi la votazione per l'elezione di tre deputati alla Dieta dell'Istria. Le liste in lotta erano quattro: nazionale-liberale (Apollonio, Corazza, Dapas); clericale: (Bonetti, Ulcigrai, Zanetti); socialista (Abbà, Nobile, Tomizza) e croata d'affermazione.

La lista liberale raccolse 1473 voti (1472 voti per Apollonio e Corazza e 1473 per Dapas); la lista clericale 300 (299 per Bonelli, 300 per Ulcigrai e Zanetti); la lista socialista 141; la croata 276. Furono proclamati eletti i candidati liberali-nazionali.

I risultati secondo le sedi furono i seguenti:

....

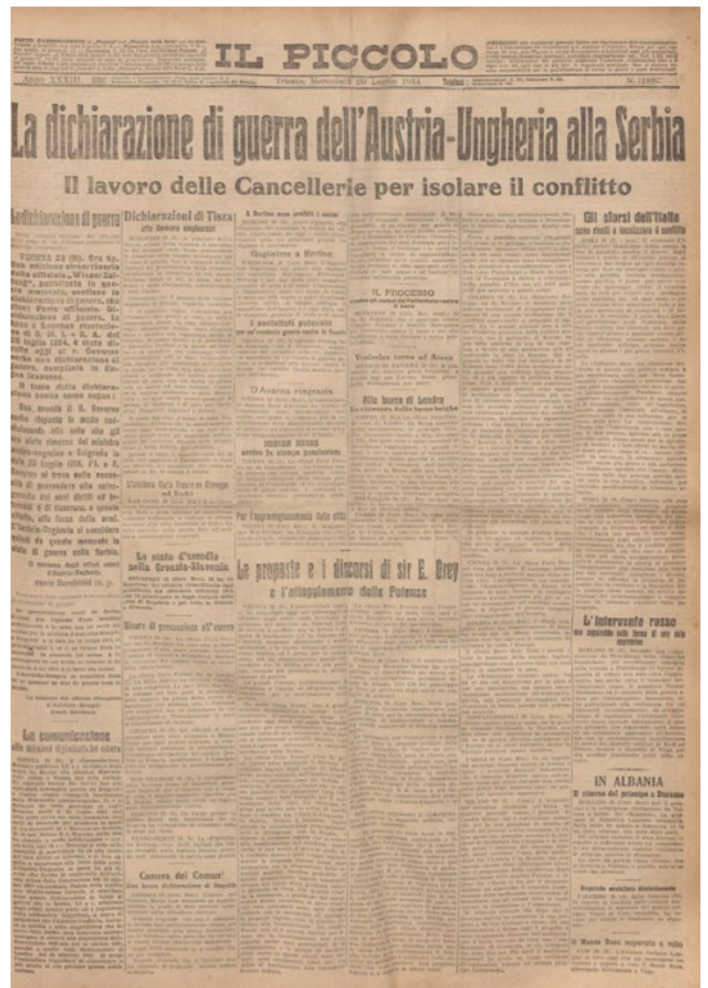
....

Ossero-Neresine: liberali 106. Clericali 0, Socialisti 0, Croati 23

03/07/1914 (ed. della sera)

NERESINE. L'on. Davanzo nelle isole del Quarnero.

L'on. Davanzo, accompagnato dalla sua gentile signora e da alcuni signori di Lussingrande, approdò in Ossero, ove atteso da tutta la cittadinanza, presentato con acconce parole dal sig. Elio Bracco, ringraziò nella sala comunale, la cittadinanza per l'esemplare compattezza serbata nella sua elezione a deputato. Parlò a lungo, intrattenendosi specialmente sulla pesca e sull'agricoltura ed espone il suo vasto programma che è quello del partito liberale nazionale. Fu applauditissimo e gli fu offerto un vermouth d'onore nella sala del Circolo popolare, ove la sua signora ebbe in omaggio due bei mazzi di fiori.



Prima pagina del 29 luglio 1914. L'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia

Alle 11 ant. Giunse per la via di mare a Neresine atteso da un'immensa folla, accolto al suono della nostra brava fanfara. Fatta una breve visita al Municipio, ove gli porse il benvenuto il podestà sig. Marinzulich, si presentò al pubblico nella sala maggiore del Circolo nazionale che era letteralmente stipata di popolo. Erano occupati persino i corridoi e l'adiacente sala dell'asilo della Lega.

Lo presentò al pubblico il sig. Elio Bracco, ringraziando per la sua visita, in nome di Neresine, sempre pronta di far tutto intero il proprio dovere. Il sig. Bracco si disse orgoglioso che i neresinotti e sangiacomini abbiano preso così viva parte alle elezioni e che a elezioni finite si sentano trascinati dal sentimento nazionale a continue dimostrazioni nazionali, serie e dignitose, che sono una lezione al clero politicante. E' oltre ogni dire lieto di presentare il primo deputato liberale che abbia sentito il dovere di conoscere gli elettori a elezione compiuta ed ha quindi creato un precedente degno di essere seguito da tutti i deputati.

L'on. Davanzo, ringraziati di cuore gli elettori, in un lungo discorso di un'ora, svolse il suo vasto programma, soffermandosi maggiormente sulla navigazione, sulla pastorizia, sulla pesca, sull'agricoltura, sulle imposte. Parlò del compromesso nazionale cogli slavi con vera competenza e si dichiarò fautore dello stesso perché gli slavi non si valgano soltanto della brutale forza del numero, ma riconoscono la

potenzialità economica degli italiani. Confrontò con abilità il nostro partito con quello dei preti croati, del clericale e dei socialisti. Si compiacque con Neresine per i suoi enormi progressi culturali ed economici e con un augurio di prosperità chiuse il suo bel discorso. La folla proruppe in vivissime acclamazioni. Al deputato fu offerto dalla bambina Gisella Zuclich in nome del giardino infantile un ricco mazzo di fiori. Alle 3 pomeridiane il deputato partì alla volta di Lussinpiccolo e fu accompagnato fino all'uscita della borgata da un'immensa folla.

06/07/1914 (ed. della sera)

Elargizioni alla Lega Nazionale

Ossero. Il segretario del locale gruppo della Lega Nazionale D. Vittori in allegra compagnia raccolse cor. 4,36 che versò a favore del gruppo e ciò per festeggiare la visita fatta giorni orsono alla nostra cittadella del nostro deputato sig. Andrea Davanzo.

22/07/1914

PARENZO. Sovvenzioni dello Stato per lavori portuali in Istria

Il Ministero del Commercio ha stanziato nel preventivo del secondo semestre 1914 e primo semestre del 1915 i seguenti importi per lavori portuali nella nostra provincia:

.....
.....

Corone 14.000 quale residuo importo alle spese totali di cor. 33.000 per la costruzione di una riva d'approdo ad Ossero.

01/11/1914

Nelle ultime liste dei caduti, feriti e malati edite dal Ministero della guerra figurano i seguenti nomi di concittadini e comprovinciali:

All'ospedale di riserva di Cilli (Celje – ndr):

.....
.....

Stanich Giovanni, riserv. Regg. 87, Ossero (1884), ferito alla mano sinistra.

15/01/1915

Elargizioni alla Lega Nazionale.

.....

Da Neresine: Romano Soccolich cor. 4

18/01/1915

Elargizioni alla Lega Nazionale

.....

Da Neresine: Municipio cor. 10, Cassa Rurale cor. 5, Elio Bracco 3.

Da Ossero: Michele Polonio cor. 3

23/02/1915

Notizie di feriti e malati

I fascicoli N. 199, 200 e 201 delle "Notizie di feriti e malati" recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali:

All'ospedale di riserva N. 2 a Klagenfurt:

.....
.....

Busetti Valentino, R. 7, da Ossero (1888), ferito alla mano destra.

22/04/1915

Nuove pubblicazioni

Il dott. Piero Sticotti vice-direttore del nostro museo di Storia e d'Arte pubblica in opuscoli staccati, coi tipi dell'editore Coana di Parenzo, tre saggi da lui stampati l'anno scorso negli "Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria". Il primo riguarda uno scavo nella piazza di Ossero: scavo che condusse alla scoperta di una scalinata scendente alla platea dell'antico foro. Il secondo (...)

Questa è l'ultima notizia riguardante Ossero e Neresine apparsa sul PICCOLO che continuerà ad uscire fino al giorno precedente della fatidica data del 24 maggio 1915, giorno nel quale l'Italia dichiarerà guerra all'Impero austro-ungarico. Dal giorno successivo il governo austriaco impedisce l'uscita del giornale in quanto irredentista filo italiano. Riprenderà dopo la guerra vittoriosa, per l'edizione del mattino il 20 settembre 1919, per quella della sera il 21 settembre 1919.

Ringraziamenti:

Uno indirettamente alla Comunità di Neresine, il cui amore nei suoi confronti mi ha stimolato e sostenuto ad intraprendere questa ricerca. Un altro a mia moglie Nadia De Zorzi che si è benevolmente sobbarcata l'impegno di dettarmi le notizie de IL PICCOLO in modo le potessi scrivere al computer.

Flavio Asta

saluto da Neresine. — Istria.



L'antico Municipio di Neresine



Asilo d'infanzia della Lega Nazionale a Neresine (inizi del '900)



1905. Club croato di Neresine. Cerchiato mio nonno materno Giacomo Canaletti (1893 - 1971)



Strada Neresine - Ossero



Terminiamo questa nostra documentazione con una foto emblematica, che vuole trasmettere la continuità dell'impegno appassionato di noi discendenti dei neresinotti non più residenti con le antiche tradizioni paesane. Nella foto una giovanissima Amelia Asta, nipote di Flavio Asta, autore di questa ricerca, che indossa il tradizionale costume popolare neresinotto.

**COMUNITA' DI NERESINE - Padre Flaminio Rocchi
 Centro di Documentazione Storica-Etnografica "S. Gaudenzio"
 Supplemento n°20 del Foglio "NERESINE" n° 56 di ottobre 2025
 Direttore Responsabile: Flavio Asta**

Autorizzazione del Tribunale di Venezia n°3 del 03/05/2016

Publicato con il contributo dello Stato italiano ex legge 72/2001 e successive modifiche.